202.000 COPIE

GUERIN SPORTIVO

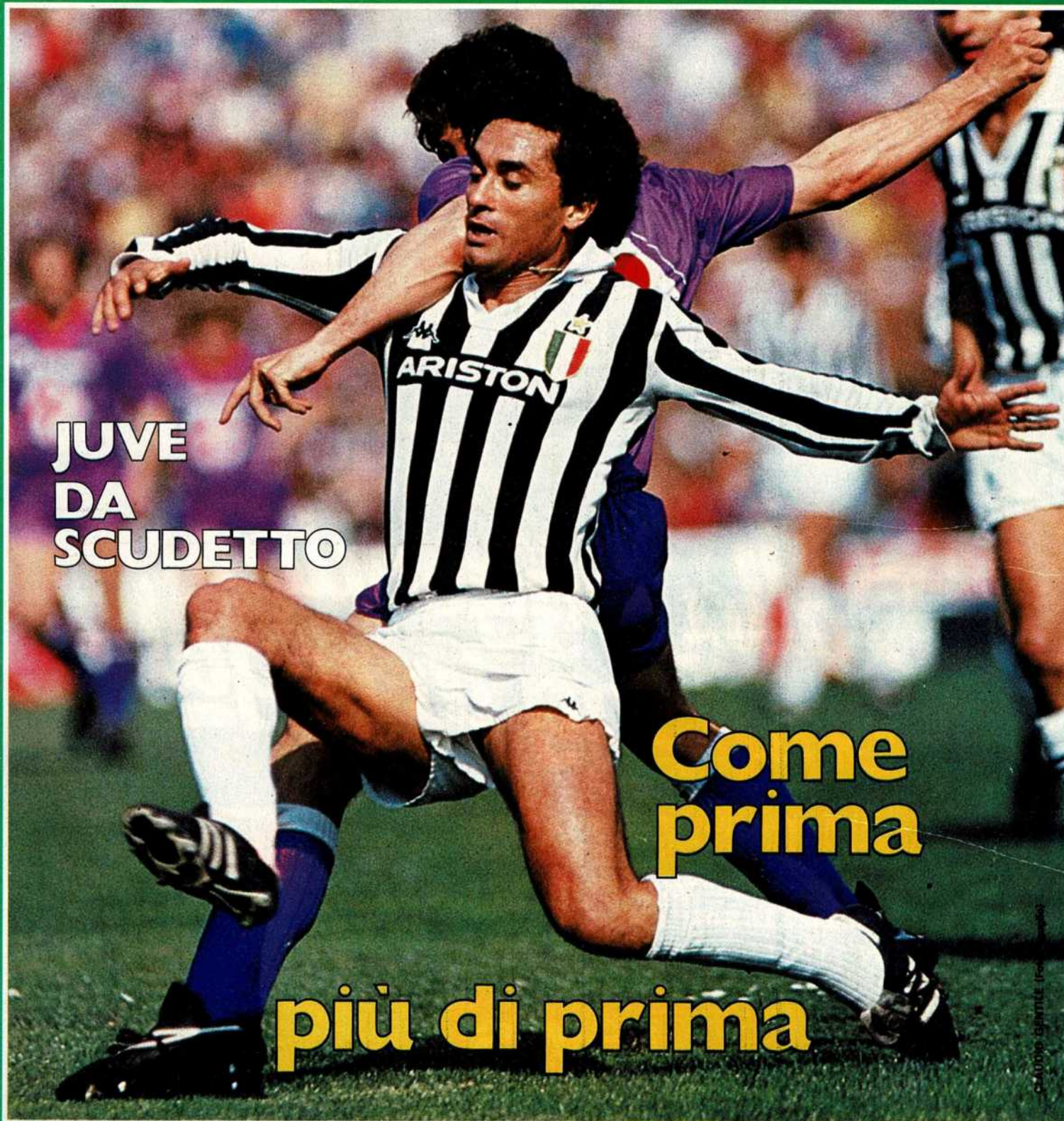
14

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - N. 14 (382) 7-14 APRILE 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1.200

UNA GRANDE INCHIESTA IN POLONIA, EL SALVADOR E NORD IRLANDA
Il pallone della pace

MUNDIAL
L'albo dell'Ungheria

JUVE DA SCUDETTO

Come prima più di prima

LEVI STRAUSS
SAN FRANCISCO CAL
ORIGINAL
QUALITY CLOTHING
TRADE
PATENTED
Dalla leggenda...
la PonyBag in regalo!
Dal 1° al 30 aprile acquistando un paio di jeans Levi's, anche da bambino. Scegli la tua Pony Bag in uno dei quattro simpatici colori: giallo, rosso, verde militare, sabbia. La trovi presso i rivenditori autorizzati Levi's che espongono questo simbolo.
Qui PonyBag in regalo!
Rivenditore autorizzato
Levi's
Levi's
QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

IN COPERTINA pag. 7

Il pareggio di Firenze avvicina la Juve al ventesimo scudetto: ma il gioco dei Campioni rischia di essere snaturato dagli eccessi di calcolo

VANDEREYCKEN pag. 28

Il nazionale belga del Genoa presenta la squadra che Guy This porterà al Mundial spagnolo: uomini, tattiche, problemi e speranze dei vicecampioni d'Europa

BOXE pag. 81

Mentre La Rocca scalpita per avere avversari finalmente non sospetti, Minchillo (nella foto) si è confermato campione d'Europa, respingendo l'assalto di Hope

IL CASO «ANTOGNONI-MARTINA»

Il diavolo in Procura

HA OSSERVATO acutamente l'avvocato Prisco che, ogniqualvolta la giustizia penale si occupa di calcio, le sue sentenze provocano furibonde discussioni, anzitutto per essere capite. Accadde per la vicenda del calcio-scommesse (quante sottili fumisterie attorno a quel «perché il fatto non sussiste»...), si è ripetuto per il verdetto che ha chiuso, almeno in primo grado, il «caso» Antognoni-Martina. Proprio l'avvocato Prisco, che riunisce le caratteristiche di esperto ad alto livello di pallone e di codici, si sarà dato per primo una spiegazione semplice e logica: il calcio è abituato a risultati netti, senza sfumature, o si vince o si perde o si pareggia. La giustizia si nutre di sofisticati «distinguo» che talvolta annebbiano — agli occhi di noi profani — la sostanza delle cose.

PERPLESSITÀ. Eloquente è risultata la lettura dei giornali all'indomani della sentenza. Martina era stato «assolto», «prosciolto», «riconosciuto colpevole». L'uomo della strada, lo sportivo di buonsenso, si chiedeva, perplesso, perché mai, se Martina era stato assolto, si fosse appellato contro la sentenza il suo difensore; o per quale altro misterioso motivo, se era stato riconosciuto colpevole, lo stesso appello avesse interposto anche la pubblica accusa. Vediamo allora, innanzitutto, di tradurre in volgare (con le inevitabili imperfezioni) il significato della sentenza. Il pubblico Ministero aveva chiesto per Martina la condanna a tre mesi per «lesioni volontarie gravi». L'accusa aveva chiesto la piena assoluzione. Il tribunale, dopo tre ore di camera di consiglio (e quindi dopo una discussione approfondita) ha sancito che non si poteva procedere contro Martina in quanto per le lesioni «colpose» è indispensabile la querela della parte danneggiata, nel caso specifico Antognoni. Il quale non soltanto non aveva presentato querela (la qualcosa gli sarebbe costata l'uscita dal calcio in virtù della clausola compromissoria) ma aveva addirittura scagionato il collega nella propria deposizione.

RESPONSABILITÀ. Il primo punto è dunque questo: il tribunale aveva derubricato il reato da «lesioni volontarie gravi» a «lesioni colpose gravi», vale a dire provocate senza dolo e intenzionalità. Ma giunto a questo punto non era entrato nel merito, aveva semplicemente deciso il «non luogo a procedere» per mancanza di querela di parte. Se tuttavia il difensore di Martina ha proposto appello significa, che, al di là della lapidaria formulazione della sentenza, nel tribunale fiorentino si era formato il convincimento della responsabilità «colposa» di Martina. Lo stesso avvocato Biondi, infatti ha così, polemicamente sintetizzato il verdetto dei giudici: «**Il tribunale ha sentenziato che Martina non ha voluto far male ad Antognoni, ma anche che Antognoni si è fatto male per colpa di Martina**». Andiamo ancora più sul concreto. Martina, nell'esercizio delle sue funzioni di portiere, si sarebbe comportato come un automobilista che, non rispettando a puntino le norme del codice della strada, tenendo velocità eccessiva o circolando con gomme usurate oltre il lecito, avesse provocato danni e lesioni a un altro utente della strada. Lungi da lui l'intenzione di nuocergli: ma di fatto la sua condotta imprudente era stata alla base dell'incidente.

REAZIONE. Ora proprio la riaffermazione di questo principio

ha sollevato una reazione non si sa se più preoccupata o indignata degli addetti ai lavori (sportivi) «**Da qui in avanti** — si è detto — **gli arbitri saranno scavalcati dai magistrati e le partite si decideranno nelle aule giudiziarie**». È rispuntato prepotentemente, come in tutte le occasioni del genere, lo spirito irridentista dello sport, secondo il quale ogni intervento esterno (sia pure dei poteri dello Stato) nella propria riserva di caccia equivale a un inaccettabile sopruso. Noi siamo di parere diverso, e lo andiamo sostenendo sin dall'apertura del caso. Noi pensiamo che il calcio, e le altre discipline, vivano nel contesto del Paese e ne debbano accettare serenamente le leggi. E pensiamo che sia tutto sommato ridicola questa «demonizzazione» dei magistrati, dipinti quali pericoli pubblici immanenti, preoccupati soltanto di smantellare dalle radici l'apparato sportivo.

IMMUNITÀ. Il principio importante da stabilire è uno solo: chi si comporta secondo le regole non ha nulla da temere. Ma chi esce dalle regole non può ambire all'immunità. E non si vede perché la magistratura debba fermarsi alle soglie del calcio, repubblica autonoma e indipendente. A parte che si continua a gridare al lupo per tre interventi in vent'anni (tanto è vero che vengono tutti ricordati in modo solenne), perché trascurare il lato positivo di questa vicenda, cioè il richiamo severo e autorevole (per la sede da cui proviene) al rispetto delle norme sportive? E molto discutibile appare anche questa santa crociata a tutela morale degli arbitri, che verrebbero offerti in pasto al giudizio dei tribunali. Gli stessi arbitri vengono sistematicamente linciati sui giornali e messi in croce dalla moviola: ma un magistrato non dovrebbe mai permettersi di contraddirli, pena inimmaginabili sconquassi all'«organizzazione». Onestamente, ci pare che il calcio abbia più da temere dal proprio settarismo che dall'intervento delle Procure. □

AI LETTORI

Il numero 15 — uscendo in occasione delle Feste pasquali — sarà rivoluzionato nei contenuti e uscirà... in anticipo. Troverete il prossimo «Guerino» in edicola fin da martedì 13 aprile con alcuni straordinari servizi e un POSTER-SORPRESA

A tutti i migliori auguri di Buona Pasqua dal Guerin Sportivo

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 14 (382) 7-13/4/1982 - L. 2.000 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze. Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

CONTROCAMPIONATO

Mentre la supersfida di Firenze suscita commenti di amara delusione, si sprecano i patetici addii al Milan che, dopo la sconfitta di fronte alla Roma, ha praticamente salutato la serie A dopo averla appena riconquistata

Requiem per il Diavolo

di **Giorgio Rivelli**

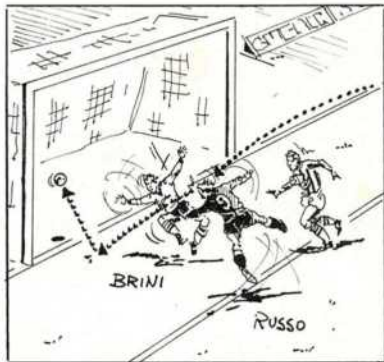
TORINO E ROMA la pensano alla stessa maniera. "Tuttosport" e "Corriere dello sport-Stadio" hanno fatto lo stesso titolo, con una piccola variante: **«Juventus scudetto più vicino»** e **«Juve scudetto più vicino»** cioè il "Corriere dello sport-Stadio" romano, e quindi burocratico, ha optato per la denominazione ufficiale: Juventus. "Tuttosport", torinese, si è permesso il tono confidenziale: «Juve». Milano, invece, cerca di tenere ancora vivo l'interesse delle masse. La "Gazzetta dello sport" ha annunciato a titoli cubitali: **«Fiorentina-Juve non ha deciso: la sfida continua»**. Ma a Firenze sono ormai rassegnati. La Juventus ha vinto lo scudetto numero 20.

SEGRETO. La spiegazione più valida dal punto di vista tecnico l'ha scritta il direttore del "Corriere dello sport" Giorgio Tosatti, nel suo editoriale: **«La vecchia guardia juventina aggiunge il nome di un'altra battaglia alla sua bandiera; esce imbattuta da Firenze come le capitò a Napoli, a Milano con l'Inter, a Roma lo scorso anno quando la baldanzosa cavalleria di Liedholm si fermò davanti a una trincea irta di picche. La vecchia guardia si chiama, Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli e Furino; da non molto ha inserito nelle sue file un cadetto, Brio, un po' rozzo, ma solido e spiccio di modi. Questa è la vera forza della Juve, il segreto del suo interminabile ciclo. Nei momenti decisivi sui campi più infuocati, la granitica saldezza di questi uomini fa della Juve una fortezza inespugnabile. Non importa se le sue truppe di assalto si smarriscono, rilevando crudamente i limiti delle loro virtù offensive. Basta la vecchia guardia a fermare ogni assalto»**. Proprio così.

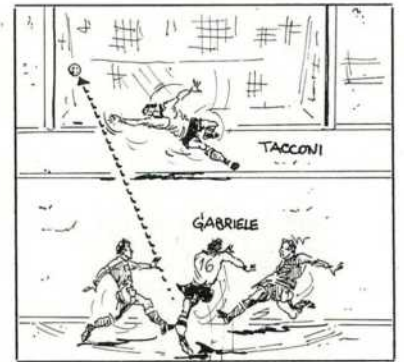
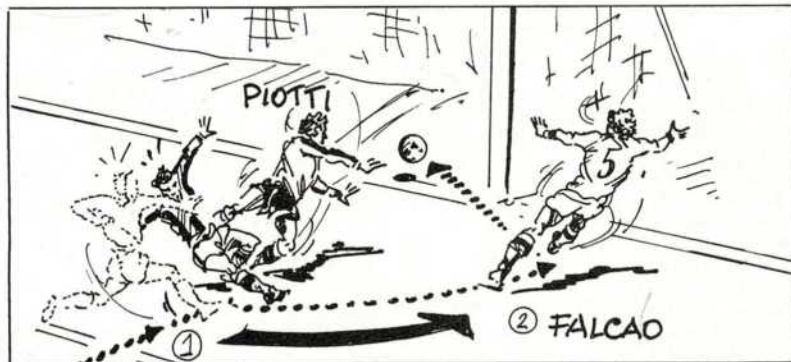
APPUNTAMENTO. Anche Milano si inchina, davanti alla signora. Mario Gherarducci, capo dei servizi sportivi del "Corriere della sera", ha commentato nell'articolo di fondo: **«Ha ragione Boniperti. Allorché scocca l'ora della verità, l'unica che non manca mai all'appuntamento è la Juventus... passano gli anni, si succedono i campionati, cambiano gli avversari, Torino o Lazio, Inter o Milan; Roma o Fiorentina: ma la premiata ditta Boniperti è puntualmente sulla cresta dell'onda»**. Perfetto.

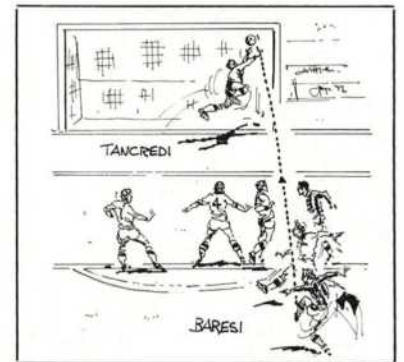
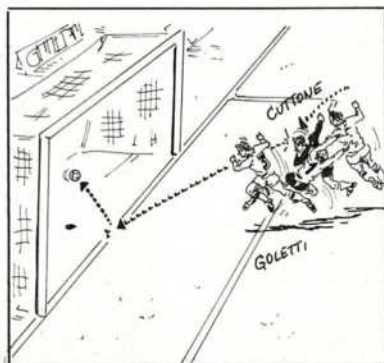
CRITICHE. E secondo tradizione, le critiche più severe la Juventus le ha ricevute dal «suo» giornale, dal quotidiano di Agnelli. "Stampa Sera" in prima pagina ha messo solo **«Evviva ai tifosi»** (non alla Juventus) e nello sport l'ha definito **«il brutto pari di Firenze»**. Il capo della rubrica calcio Bruno Perucca nel suo commento dal titolo (**«Ma chi pensa al pubblico?»**) visto che il presidente della Juventus si era lamentato per i magri incassi, ha osservato: **«è verissimo che il pubblico juventino... non risponde come Boniperti vorrebbe, ma è almeno lecito pensare che gli scudetti sono una bellissima cosa per l'albo d'oro della società bianconera, ma che lo sportivo (non diciamo di quello cieco) di domenica in domenica voglia anche divertirsi un po'»**. Ma se non si divertono i tifosi della Juventus cosa dovrebbero dire gli altri? Eppure l'Udinese sinora ha incassato più della Juventus. Ha dunque ragione Boniperti a lamentarsi.

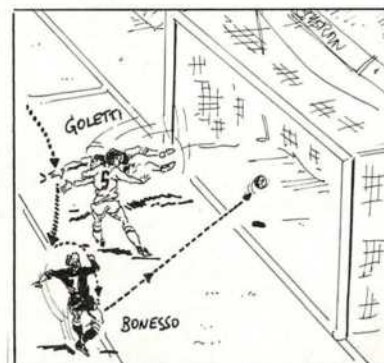
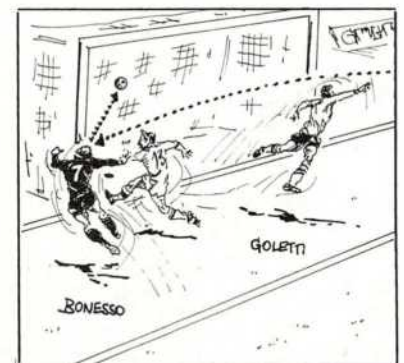
PAGELLE. Sempre Perucca nelle pagelle di "Stampa Sera" non ha dato nemmeno la sufficienza al libero della nazionale, Gaetano Scirea. L'ha bocciato con 5,5. Ebbene Scirea ha avuto 6 da Carlo Grandini, capo della rubrica calcio del "Corriere della sera", 6+ da Gian Maria Gazzaniga, prima firma sportiva de "Il Giorno" 6,5 da Lodovico Maradei, number one della "Gazzetta dello sport" e addirittura 7, da Ezio De Cesari, vice direttore del "Corriere dello sport-Stadio". Forse non ha torto Boniperti quando dice che in quello che è considerato il giornale della

LA MOVIOLA di Paolo Samarelli

ASCOLI-GENOA 0-1 (47')
Corti pesca Russo che schiaccia di testa in gol

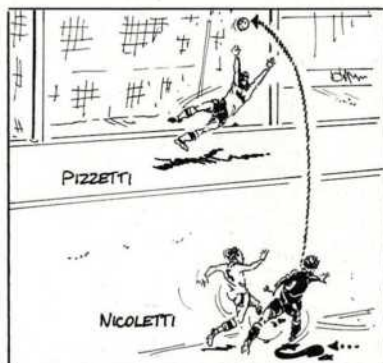
ASCOLI-GENOA 1-1 (71')
Pircher dribbla di forza la difesa genoana e pareggia

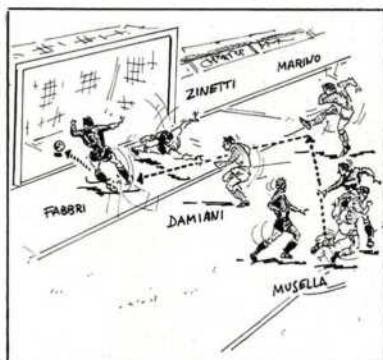
CESENA-AVELLINO 1-0 (30')
Servito di precisione, Garlini insacca di testa

CESENA-AVELLINO 2-0 (89')
Gabriele (subentrato a Lucchi) firma il raddoppio

MILAN-ROMA 0-1 (49')
La «perla» di Falcao: grazie alla sua rete tutta brasiliana, la Roma va in vantaggio

MILAN-ROMA 0-2 (54')
Baresi atterra Pruzzo e «O' Rey» raddoppia su rigore

MILAN-ROMA 1-2 (57')
La cannonata di sinistro di Baresi infila Tancredi

TORINO-CAGLIARI 1-0 (6')
Goletti «buca» la palla e Cuttone segna di testa

TORINO-CAGLIARI 1-1 (27')
Autogol di Cuttone su cannonata di Longobucco

TORINO-CAGLIARI 2-1 (29')
Cross di Beruatto, Goletti non trattiene, Bonesso fa gol

TORINO-CAGLIARI 3-1 (52')
Ancora cross di Beruatto e ancora Bonesso a rete

10. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

COMO-INTER 0-1 (35')
Cross di Pasinato, testa di Bini, rete di Bagni

COMO-INTER 1-1 (68')
Giuliani lancia Nicoletti, pallonetto e pareggio

NAPOLI-BOLOGNA 1-0 (44')
Cross di Damiani, Bruscolotti batte Zinetti di destro

NAPOLI-BOLOGNA 2-0 (51')
Combinazione Musella-Marino e autorete di Fabbri

TORINO-CAGLIARI 3-2 (55')
Zaccarelli atterra Marchetti, Selvaggi su rigore

TORINO-CAGLIARI 4-2 (77')
Azzali atterra Dossena che trasforma il rigore

Juventus si tifa invece per il Torino. E di conseguenza...

CALCIOLOGHI. Un altro degli inviati di "Stampa Sera", cioè Gian Paolo Ormezzano, che lealmente si è sempre dichiarato tifoso granata, ha fatto queste considerazioni: **«sul perché a questo ammosciato e ammosciante incontro di calcio si sia arrivati, discutano i calciologhi. Per noi è sintomatica una cosa: si attendeva allo stadio Spadolini, gran signore fiorentino, provvisto di grosso gusto estetico, si attendeva Rognoni bianco-nero e Lagorio viola, e invece il governo è stato in tutto rappresentato da Nicolazzi».** È dunque colpa dei politici?

CEMENTO. Farà invece piacere ai tifosi bianconeri leggere quanto ha scritto Gabriele Tramontano su "Il Giornale d'Italia": **«Cemento il Magnifico, è stato servito: la Juventus, così come aveva programmato, ha pareggiato e la Fiorentina è ancora a un punto dai campioni d'Italia. Cemento il Magnifico, venne battezzato il conte Flavio Pontello, papà dell'attuale presidente viola, Ranieri, per il suo impero nelle costruzioni che partiva dalle Filippine per arrivare in Australia, via Arabia. Che cosa ha detto il papà del dinamico e simpatico Ranieri alla vigilia dell'atteso match?** La Fiorentina vincerà per 3-0. Boniperti assiste solo al primo tempo, vero? basterà per vedere qualche gol dei miei ragazzi. **Invece...».**

SFRUTTAMENTO. Il revival della Fiorentina degli scudetti ha scatenato (giustamente) anche l'ira di Fulvio Bernardini che in una lettera aperta al coetaneo Cesare Fasanelli pubblicata su "Il Messaggero" (titolo: "Caro Fasanelli, ricordi quando facevamo la zona senza saperlo, divertendo il pubblico e divertendoci?») ha spiegato: **«Allora non c'erano le classifiche dei cannonieri, gli assist, i top undici e la stampa di allora si limitava a scrivere le formazioni e l'arbitro poi:** "Tizio passa a Sempronio; Sempronio Centra a Caio mette in rete". **Oggi la stampa è più evoluta, crea e abbatte gli idoli, penetra in profondità, sentenzia e distrugge, sì proprio distrugge, come ha fatto Filippo Grassia, un giovane naturalmente, che parlando del primo scudetto della Fiorentina scrive:** "Bernardini vinse il titolo sfruttando il precedente lavoro di Ferrero". **Questo insulto non lo meritavo e se Filippo, forse allora non ancora nato, si fosse informato avrebbe saputo che Ferrero io lo strappai all'Inter nel '54-'55 dopo due anni che lavoravo con la Fiorentina. Ma sai, sono giovani che vanno perdonati».** E in nome della differenza d'età, Fuffo nostro, nell'imminenza della Pasqua ha perdonato anche Filippo (Grassia).

EROTICO. La partita chiave della giornata, è stata commentata persino in chiave erotica. Dalla rubrica di costume «Filo di nota» de "Il Giornale": **«Nell'albergo scelto da Boniperti per il soggiorno juventino e Firenze, Brady ha dormito nel letto in cui riposarono i lombi di Sofia Loren mentre a Cabrini è toccata la stanza che ospitò Bo Derek. Anche stavolta sono andati in bianco».** Ma Boniperti vorrebbe che la Juventus andasse sempre in bianco così... perché il pareggio di Firenze equivale a una vittoria.

MENAGRAMO. Perché la Fiorentina non ha vinto? l'ha spiegato il «Premio Strega» Giovanni Arpino, tornato a scrivere di sport dopo l'uscita da "Il Giornale" del suo nemico Gianni Brera. Dall'alto della sua cattedra, l'autore di «Randagio è l'eroe» ha ammonito: **«In ogni caso, amici toscani, non si suonano canzoni che inneggiano una vittoria "prima" di una partita. Sono azzardi che evocano il menagramo. E non si brinda alla sicura sconfitta juventina come han fatto i signori Pontello e Montanelli, dopo avermi preso come ostaggio in un simpatico ristorante alle ore 13. Io brindo, sì, perché sono uno sportivo e un gentiluomo ed in più lo champagne pagato da altri — come diceva Hemingway — è sempre il migliore. Però quando mi invitano a scegliere parte di una gigantesca bistecca, io scaramanticamente chiedo che mi si dia la porzione più viola. Ecco cosa significano i veri segni premonitori. E adesso non vorrei che il mio amato, anzi amatissimo direttore, esigesse da me un futuro strettamente vegetariano. Ma a questo punto Montanelli sta ripiegando, anche se mulina ancora il magnifico bastone di canna he — mi rivela — gli ha regalato un amico. Chi? Giovanni Agnelli».** Magari adesso Montanelli lo butterà via...

CUORE. Per l'occasione ha scritto di calcio persino lo stesso Indro Montanelli. Il mega direttore ha raccontato: **«Io posso solo rendere testimonianza che Pontello dopo il fischio dell'arbitro che suggellava la fine dei sogni di scudetto viola, non si è accasciato sul sedile, perché colpito da malore, come la gente ha creduto, ma esalando un sospiro di liberazione dalla suspence mentre la sua bocca mormorava queste parole degne del protagonista di "Sangue romagnolo" e di cui io solo potevo comprendere il sottinteso:** il mio cuore per il tuo, avvocato. **È giusto che l'Avvocato lo sappia».**

PRONOSTICI. A Torino sono contenti perché, ancora una volta Gianni Brera ha sbagliato il pronostico. Alla vigilia aveva rivolto questo invito su "La Repubblica" di Eugenio Scalfari: **«Mentre tutti pensano al pareggio, giochiamoci Fiorentina-Juve»** e aveva annunciato: **«partita tra furbi e gol di Casagrande».** Il pontefice massimo del giornalismo italiano aveva dato anche una spiegazione della tendenza generale alla ×: **«...la tendenza dei critici inclina al pareggio che è il comodo atteggiamento delle vecchiette ignare di fronte a certi quesiti del totocalcio: non sapendo chi scegliere fra Cesena e Avellino, si fa un segno di croce che, nel simbolismo della bisca pedatoria significa pareggio. E così sia. Ma di tracciare croci sono buoni anche gli analfabeti. Più logico, (mio Dio, parlare di logica nel calcio è goffa eresia) sembra scegliere tout court. E vediamo insieme di impostare la partita dell'anno come a noi piace».** La sua conclusione era stata: **«Intravisti certi schemi a Genova, avanzo anche l'ipotesi che Casagrande possa essere il match winner, sicuro che Brady non si affannerà a seguirlo».** E poi aveva avvertito il lettore: **«Visto com'è facile condurre e vincere una partita? basta ragionarci su...»** ma naturalmente Boniperti è contento che Trapattoni non abbia ragionato come Brera.

RECITE. Diciamo la verità, a Firenze tutti erano sicuri di vincere. Giampiero Masieri su "La Nazione" aveva persino voglia di scherzare. Rivolto al pubblico aveva suggerito: **«...se siete tifosi viola e andate in cerca di posti, non chiedete biglietti per la Juve, chiedeteli semmai per Fiorentina-Juve, sennò è vassallaggio».** E dopo aver annunciato nel titolo **«Ci vorrebbe il Maracanà»** aveva spiegato che lo stadio è ormai troppo piccolo, facendo questo paragone: **«Come se Laurence Olivier, non si esaltino Casagrande e Marocchino, recitasse in una sala con venticinque posti».** Dopo la partita, Gian Maria Gazzaniga su "Il Giorno", gli ha risposto così: **«ora è meglio lasciare il Maracanà alla sua sede naturale, accontentiamoci di poche stelle filanti autarchiche».»**

VERGOGNA. Dal resoconto di Giorgio Reineri ("Il Giorno"): **«Boniperti arriva che manca un minuto all'inizio. Mastica una cicca come ai tempi in cui giocava. Mastica e non si ferma un attimo: sino al fischio di chiusura del primo tempo. Poi scatta via, precipita nella hall infilando la porta di destra. È il cesso delle signore. S'ode uno squittio, Boniperti rincula tutto rosso e infine viene pilotato, attraverso i corridoi, verso lo spogliatoio bianconero».** Forse per Boniperti è stata l'unica emozione della partita.

BRONZI. «L'Europa mette le ali al Napoli» ha annunciato Enrico Bendoni sulla "Gazzetta dello sport" sintetizzando poi: **«Krol incanta, Marino e Bruscolotti affondano il Bologna».** A proposito di Krol, ecco il giudizio di Romolo Acampora ("Il Mattino"): **«Rijvers non c'era, peccato. Altrimenti gli avrei detto sul muso che vada a scopare il mare, visto che si consente di discutere "questo" Krol bello quanto un bronzo riacico in area e fuori...».** Il Genoa

Controcampionato/segue

ha pareggiato ad Ascoli grazie a un gol di Russo. È l'allenatore Gigi Simoni si è dichiarato felice di non aver dato ascolto nemmeno stavolta ai consigli di Piero Sessarego che dalle colonne dell'autorevole "Secolo XIX" gli aveva fatto sapere: **«Col Russo edizione '81-'82 si gioca in dieci, e la cosa non è più sopportabile. Non è assolutamente il caso di dileggiare quel giovanotto per bene, di additarlo al pubblico ludibrio. Semplicemente, bisognava metterlo da parte per giocare in undici...».** Un commento col senno di poi, sarebbe ingeneroso. Evitiamolo.

TITOLI. Torino-Cagliari vista dallo scrittore Vladimiro Caminiti: **«Dossena e Bertoneri affondano il Cagliari». «90' di sbadigli, ma per Catanzaro e Udinese lo 0-0 è come la manna»,** Nuccio Marullo su "L'Unità". Sintesi perfetta di Alfeo Biagi sul "Corriere dello sport-Stadio": **«Avellino in 10, Cesena l'affonda. Dopo soli 25 minuti espulso ingiustamente Giovannelli».** La sconfitta non intacca quindi i meriti dell'Avellino post Vinicio. E Beppe Viola ha osservato, stavolta sulla Gazzetta di Reggio: **«Antonio Sibilia meriterebbe di dirigere il corso di Coverciano tanto preziosi sono i risultati conseguiti dai suoi lupi dopo il licenziamento di Vinicio. A tale proposito, Sibilia, avrebbe una versione a dir poco stupefacente: secondo il presidente dell'Avellino Vinicio avrebbe abbassato il rendimento dei suoi fino a farli scadere in zona retrocessione per pretendere poi il famoso premio salvezza. Prima che ciò accadesse, Sibilia ha tagliato la testa al leone assumendo direttamente la responsabilità della squadra. E i risultati lo indicano come favorito al prossimo Seminatore d'oro».**

SPIONAGGIO. Angelo Rovelli ha reso perfettamente l'idea sulla "Gazzetta dello sport": **«C'era una volta il Milan»,** ora non c'è più. Su "Stampa Sera" Giorgio Gandolfi è sceso nel patetico: **«Il Milan è in serie B, arrivederci vecchio Milan».** Mentre sul "Corriere dello sport-Stadio" Franco Dominici ha messo il dito sull'ingratitudine dell'allenatore della Roma: **«È Liedholm affonda il suo Milan: lo svedese, artefice dell'ultimo scudetto rossonero, lo ha condannato virtualmente alla B».** Il telecronista Gianni Vasino invece dopo aver visto Milan-Roma ne ha approfittato per dare consigli ai suoi concittadini che lo affronteranno alla ripresa del campionato. Ecco il suo giudizio di 007 (su "L'Eco di Genova"): **«Giudicando dalle ultime partite del Genoa e del Milan è necessario sottolineare che i rossoneri non riescono mai ad agguantare la squadra che segna per prima. Non hanno più rabbia in corpo, sembrano svuotati dallo sforzo che immancabilmente compiono all'inizio dell'incontro e che, quasi mai, riesce a concretizzarsi in una rete. Così poi assistono con rassegnata passività agli eventi. Contro la Roma, ad esempio, hanno subito due reti in sette minuti e hanno segnato solo su gran tiro da lontano di Baresi. Questi concetti, che giriamo, per conoscenza a Simoni, che non ne ha forse bisogno, potrebbero racchiudere l'andamento dell'incontro del Milan a Genova. Al Genoa basterebbe contenere e poi giocare di rimessa e i timori di retrocessione verrebbero scongiurati».** Vasino è stato chiarissimo.

FINALINO. E concludiamo con Kino Marzullo (Kim per i lettori). Il quale invece è preoccupato che il Milan possa fare uno scherzo al suo Genoa. E così ha scritto su "L'Unità": **«Nel maggio francese i ragazzi che avevano allora l'età che adesso ha Incocciati scrivevano sulle porte degli ascensori: "Non prendete l'ascensore, prendete il potere"; i giovani del Milan sulla porta degli spogliatoi oggi scrivono: "Non andate in discoteca, anche in serie B". Ma nel maggio francese lo slogan era: "L'immaginazione al potere", nel maggio milanese quella che manca, invece, è proprio l'immaginazione. Questi ragazzi svezzati da poco non riescono nemmeno a immaginare come si faccia a vincere una partita. Non vorrei che la folgorazione gli venisse, anziché sulla via di Damasco, sulla via di Marassi, dove tra qualche domenica, il Milan dovrà giocare col Genoa un incontro che potrebbe essere decisivo per la retrocessione: o i rossoneri o i rossoblù. Non è che si sveglieranno proprio quel giorno?»** Dopodiché ha fatto, naturalmente, gli scongiuri.

g. r.

CALCIODONNE

Torna la Nazionale

QUASI un colpo di scena nella sesta giornata di andata del campionato di Serie A femminile. È successo infatti che le campionesse dell'Alaska Lecce sono state bloccate in casa sullo 0-0 dal Piacenza. L'incontro ha visto prevalentemente all'attacco le padrone di casa, ma le piacentine si sono rivelate avversarie insuperabili. Di questo mezzo passo falso delle campionesse ha prontamente approfittato il Marmi Trani, unica squadra rimasta a punteggio pieno. L'undici tranese ha avuto ragione del Giolli Roma grazie a un gol della Morace. Passo avanti anche della Gorgonzola, che ha battuto l'Aurora Mombretto (ma il prossimo turno prevede per le lombarde la difficile trasferta di Cagliari).

LA NAZIONALE. Domenica prossima, intanto, la nazionale affronterà la Svizzera in una gara amichevole allo stadio «Lamarmora» di Biella (inizio ore 16). Queste le giocatrici convocate dal Commissario Tecnico Sergio Guenza: Mega, Sogliani e Mariotti (Alaska Lecce), Pavan, Morace e Marsiletti (Marmi Trani), Furlotti, Biondi, Montesi e Sossella (Lazio), Grilli, Vignotto, Golin e Manzoni (Gorgonzola), Saldi (Giolli Roma), Colzani (Fiamma Monza), Secci e Seghetti (Flase Cagliari), Migliaccio (Gugliano), Bandini (Piacenza).

6. GIORNATA DI ANDATA: **Sartori Fiat Verona-Fiamma Monza 2-2; Marmi Trani-Giolli Gelati Roma 1-0; Tigullio 72-Smalvic Fiamma Sarcedo 1-2; Gorgonzola-Aurora Mombretto 3-0; Giugliano-Lazio 1-1; Flase Cagliari-Real Torino 8-0; Alaska Gelati Lecce-Piacenza 0-0.**

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno): **Giolli Gelati Roma-Verona; Real Torino-Marmi Trani; Smalvic Fiamma Sarcedo-Fiamma Monza; Aurora Mombretto-Tigullio 72; Giugliano-Alaska Gelati Lecce; Lazio-Piacenza; Cagliari-Gorgonzola.**

MARCATRICI. **14 RETI:** Golin (Gorgonzola); **6 RETI:** Reilly (Alaska Gelati Lecce); **5 RETI:** Morace (Marmi Trani), Marcon (Flase Cagliari), Vignotto (Gorgonzola); **4 RETI:** Del Rio (Lazio); **3 RETI:** Rosso (Tigullio 72), Faccio e Medri (Piacenza), Venuto (Giolli Roma), Manzoni (Gorgonzola).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marmi Trani	**12**	6	6	0	0	11	1
Gorgonzola	**11**	6	5	1	0	23	0
Alaska Gelati Lecce	**11**	6	5	1	0	15	1
Lazio	**9**	6	4	1	1	10	4
Giugliano	**8**	6	3	1	1	6	3
Piacenza	**6**	6	3	2	1	9	5
Flase Cagliari	**7**	6	2	3	1	12	5
Giolli Gelati Roma	**5**	6	2	1	3	8	5
Sartori Fiat Verona	**5**	6	2	1	3	7	9
Smalvic Fiamma Sar.	**4**	6	2	0	4	5	10
Aurora Mombretto	**2**	6	1	0	5	3	9
Fiamma Monza	**2**	6	0	2	4	3	18
Tigullio 72	**0**	6	0	0	6	2	14
Real Torino	**0**	6	0	0	6	2	32

ALTRI SERVIZI DI CALCIO FEMMINILE A PAGINA 79

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 33 del 10-4-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Bari-Lecce	1	1	1	1	1
Catania-Cremonese	1X	1X	1	1	1X
Lazio-Sampdoria	1X2	X2	1X2	X2	1X2
Perugia-Brescia	1	1	1	1	1
Pescara-Reggiana	X	X2	1X2	1X2	1X2
Pistoiese-Spal	1X	1X	1	1X	1X
Rimini-Palermo	X	X	X2	X	X
Samb-Cavese (1.t.)	X	1X	X	1	X
Samb-Cavese (r.f.)	1X	1X	1X	1X2	1X
Varese-Pisa (1.t.)	1X	X	1X	1X	1X2
Varese-Pisa (r.f.)	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Verona-Foggia (1.t.)	1	1	1	1	1
Verona-Foggia (r.f.)	1	1	1	1	1

Bari-Lecce

● Reduce dal vittorioso derby di Foggia, il Bari ne affronta un altro con la migliore intenzione di conservare il terzo posto; il Lecce, però, ha preso una boccata d'ossigeno a Ferrara ma stavolta appare chiuso: **1 fisso.**

Catania-Cremonese

● La classifica dice che il Catania è — forse — un po' in ribasso mentre la Cremonese è squadra alla ricerca di punti. Noi ci orientiamo, quindi sulla prudenza: **1-X.**

Lazio-Sampdoria

● Pronostico all'insegna dell'«ordine nelle idee»: se pareggiano non si meraviglia nessuno, se vince la Lazio, sarebbero rispettati i pronostici di settembre (almeno quelli) mentre se vince la Sampdoria sarebbero rispettati quelli attuali. Dunque, ecco la tripla: **1-X-2.**

Perugia-Brescia

● Con l'aria che tira in classifica e con il campionato che va avanti, il Perugia non ha scelte e deve per forza vincere su un Brescia che non ha molte possibilità di farla franca. Quindi: **1 fisso.**

Pescara-Reggiana

● L'orgoglio dell'ultima in classifica contro le esigenze di chi ha ancora concrete possibilità di salvarsi. In questo caso, noi vediamo il pareggio: **X.**

Pistoiese-Spal

● La squadra toscana naviga in un aureo limbo ma in realtà, le sue partite le gioca tutte. La Spal, invece, ha precise esigenze di classifica e noi vediamo gli emiliani sconfitti. Diciamo **1-X.**

Rimini-Palermo

● Il Rimini ha già battuto il Varese e può sperare ma non deve contare molto sul «bis»; il Palermo, da parte sua ha battuto il Verona ma deve stare attento: a Rimini, il Varese ha perso. Altro pareggio: **X.**

Sambenedettese-Cavese

● I marchigiani, volenterosi e coriacei, diventano leoni sul proprio campo mentre la Cavese è avezza a lotte di questo tipo e viene da due successi sul Varese e sul Perugia. Poiché si tratta della prima delle tre partite dal pronostico sdoppiato e tenuto conto di tutto, ci buttiamo veramente alla cieca. Per il primo tempo, prevediamo equilibrio e diciamo: **X.** Nel secondo tempo può davvero accadere di tutto, anche se la resistenza marchigiana sarà leonina: **1-X.**

Varese-Pisa

● Per il Varese è la migliore occasione per rimettersi in sesto (battere la neo-capolista sarebbe già tanto) e per il Pisa è la migliore occasione per dimostrare che il primato è meritato. Poiché il pronostico è doppio, prevediamo una doppia per il primo tempo, ossia **1-X.** Quanto al risultato finale per noi è tripla: **1-X-2.**

Verona-Foggia

● I pugliesi non hanno proprio l'acqua alla gola; il Verona, invece, dovrà stare attento a non compromettere ogni cosa. Poiché gioca in casa (e dato che è superiore tecnicamente) diciamo: **1** fisso in entrambi i casi, primo e secondo tempo.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Genoa X, Catanzaro-Udinese X, Cesena-Avellino 1, Como-Inter X, Fiorentina-Juventus X, Milan-Roma 2, Napoli-Bologna 1, Torino-Cagliari 1, Cavese-Perugia 1, Foggia-Bari 2, Palermo-Verona 1, Trento-Padova X, Casertana-Nocerina X.

IL MONTEPREMI di questa settimana è di L. 10.145.192.000; ai 407 vincitori con 13 punti vanno L. 12.463.300 e ai 13.172 vincitori con 12 punti vanno L. 385.100.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO **33**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 10-4-1982 (sabato)

FIGLIA — Concorso 33 del 10-4-82

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Bari	Lecce	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Catania	Cremonese	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Lazio	Sampdoria	1	2	2	1	X	X	1	2
4	Perugia	Brescia	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Pescara	Reggiana	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Pistoiese	Spal	1	1	1	1	1	1	X	X
7	Rimini	Palermo	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Sambenedett.	Cavese (1° t.)	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Sambenedett.	Cavese (r. f.)	X	1	1	X	1	X	1	X
10	Varese	Pisa (1° t.)	X	1	1	X	X	1	1	X
11	Varese	Pisa (r. f.)	1	2	1	2	X	X	X	X
12	Verona	Foggia (1° t.)	1	1	1	1	1	1	1	1
13	Verona	Foggia (r. f.)	1	1	1	1	1	1	1	1

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 33 del 10-4-82

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	1	X	X	X	X	X	X
3	X	X	1	2	X	X	2	1
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	X	X	X	X	X	X	X	X
6	X	X	1	1	1	1	X	X
7	X	X	X	X	X	X	X	X
8	X	X	X	X	X	X	X	X
9	X	1	1	X	X	1	X	1
10	1	X	1	X	1	X	1	X
11	2	1	X	X	2	1	1	2
12	1	1	1	1	1	1	1	1
13	1	1	1	1	1	1	1	1

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 33 del 10-4-82

N.								
1	1	1	1	1				
2	X	X	X	X				
3	1	2	X	X				
4	1	1	1	1				
5	X	X	X	X				
6	X	X	X	X				
7	X	X	X	X				
8	X	X	X	X				
9	X	1	X	1				
10	1	X	1	X				
11	1	2	X	X				
12	1	1	1	1				
13	1	1	1	1				

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

IN COPERTINA/CAMPIONATO: COME PRIMA PIÙ DI PRIMA

All'apparenza, il pareggio di Firenze ha portato i bianconeri più vicini al ventesimo scudetto. Ma l'eccesso di calcolo sta snaturando i Campioni (un autogol nelle ultime tre partite) oltretutto alle prese con il problema-Bettega

Sveglia, Juve!

di **Adalberto Bortolotti**

FIRENZE. Forse hanno ragione gli stranieri che continuano a ironizzare sul nostro calcio. Forse non guariremo mai. Ho visto la partita dell'anno a fianco di Victor Sinet, inviato de «L'Equipe» e nostro apprezzatissimo collaboratore della Francia. Non dico di essermi vergognato, ma certo mi è riuscito sempre più difficile rispondere alle sue mute domande, ai suoi gesti eloquenti nel mostrarmi un taccuino desolatamente in bianco. Davanti a una cornice formidabile, Fiorentina e Juventus hanno mandato in onda una recita di raro squallore, soffocata da un tatticismo così esasperato, da un calcolo così gretto e meschino da risuscitare i fantasmi del de-

FotoGiglio

Povera di gioco e orfana di gol, la partitissima di Firenze ha avuto fasi di acceso agonismo. Qui vediamo Tardelli e Cuccureddu con l'arbitro Casarin

teriore calcio all'italiana. In campo c'era l'elite della pedata nazionale, i tre quarti della squadra azzurra che affronterà fra due mesi l'avventura mondiale. C'erano talenti antichi e la crema della nouvelle vague, Massaro e Galderisi, per dire. Ma tutti agivano nel rispetto di un copione offensivo (non offensivistico ...), nei confronti di un pubblico che aveva sborsato seicentocinquanta milioni e sarebbe arrivato al miliardo, se lo stadio di Firenze avesse consentito una partecipazione più vasta. Gli strateghi avevano programmato lo zero a zero e non c'è stato verso di vivere un'emozione, un palpito di stretta matrice tecnica. I brividi sono semmai venuti da un testa-a-testa, nel senso di scontro di capocce, fra Antognoni e Bertoni, col capitano fasciato all'apache e il puntero stordito e sanguinante. Oppure da qualche colpo proibito fra Brio e Graziani, con relativo piccolo corredo di vendette. Tiri in porta, zero o quasi; palle-gol zero, e non per straordinaria abilità dei difensori, quanto per la rinuncia degli attaccanti a onorare il loro compito istituzionale.

LA JUVENTUS. Ora andremo probabilmente controcorrente, se è vero che la stragrande maggioranza degli osservatori ha giudicato la Juventus vincitrice morale della partita, nel senso che ha ottenuto il suo programma di partenza, e senza neppure sforzarsi troppo. Andremo controcorrente, ma secondo noi proprio la Juve ha sbagliato i suoi calcoli e vi spieghiamo perché. I torinesi hanno avuto un'occasione unica di chiudere, con cinque domeniche di anticipo, il discorso dello scudetto. Trascinata da un clima di ebbrezza collettiva, fra i deliranti messaggi del conte-padre Pontello (**«vinceremo tre a zero, noi siamo la nuova realtà del calcio, la Juventus è un modello superato, i presidenti-funzionari come Boniperti hanno fatto il loro tempo, occorrono i nuovi mecenati quali noi siamo»** e via di questo passo) e la commovente mobilitazione di una città intera, la Fiorentina ha dato l'impressione, sul campo, di non ritenersi all'altezza del titanico compito. Si è sentita prigioniera di un'impresa più grande delle sue forze, si è come smarrita, una volta verificato come le riusciva tutto difficile, persino attaccare. Qui, la Juventus spietata di altre occasioni avrebbe inesorabilmente colpito. Ricordiamo ancora con quale sublime cinismo lo scorso anno, i bianconeri riuscirono a volgere a loro favore l'incandescente entusiasmo che spingeva il Napoli all'assalto del suo primo scudetto. Come seppero illudere l'avversario, chiamarlo all'attacco e poi infilarlo con glaciale determinazione. Anche allora un pareggio sarebbe bastato a mantenere le distanze. Ma quando vide di poter vincere, la Juventus non si tirò indietro, non rinunciò consapevolmente alla chance. Come ha fatto invece a Firenze, col risultato di mantenersi l'avversario alle costole per tutto il rovente finale di stagione. La gestione del punto di vantaggio, d'accordo. Ma l'altra faccia della medaglia dice dello stress continuo, dell'impossibilità di concedersi una pausa, di incontrare una partita «storta». È proprio convinto Trapattoni di aver agito per il meglio?

IL FRENO. C'è un'altra considerazione da fare. Dopo essersi espressi a livelli alluvionali, gli attaccanti bianconeri sono entrati in astinenza. Un gol (autorete del genoano Faccenda, fra l'altro) nelle ultime tre partite, zero nelle ultime due, dove il pareggio senza reti è stato una precisa scelta tattica. Al momento giusto, e cioè subito alla ripresa del campionato, saranno in grado di ritrovare il gusto dell'affondo o non risentiranno piuttosto delle pastoie che li hanno frenati in omaggio alla strategia del pareggio? Per dire, a Firenze si è visto un Virdis quasi allucinato e un Galderisi letteralmente mortificato nel suo verde slancio di goleador istintivo. La ragione di squadra non avrà preteso un prezzo troppo alto? È pericoloso giocare contro natura: e la natura di questa Juve era una corale propensione offensiva, come si è visto nel perentorio tre a zero dell'Olimpico, l'ultima partita giocata senza alchimie. Non è un discorso qualunquistico, di chi vorrebbe scriteriati inseguimenti agli alti punteggi: è una motivata perplessità. La Juve autoritaria e spavalda faceva paura agli avversari, li intimoriva psicologicamente, li induceva alla rassegnazione. Questa Juventus sollecita speranze e rivincite. Non per niente la Fiorentina è uscita dallo scontro diretto quasi sollevata, convinta di potersi ancora giocare lo scudetto con notevoli chances. E tutto questo senza voler considerare l'aspetto morale: diciamo la verità, queste folle in mistica attesa di eventi straordinari meriterebbero qualcosa di più che non aride partite a scacchi computerizzate sul minimo rischio.

BETTEGA. La Juventus ha anche delicati problemi interni. Quello di Bettega, prima di tutti. In proiezione, forse, anche quello di Rossi. Bettega preme per tornare a giocare. Non è al cento per cento, e su questo tutti son d'accordo, lui per primo. Ma insiste che soltanto il ritorno al clima agonistico può consentirgli l'ultimo passo verso il completo recupero. In una squadra travolgente, per gioco e risultati, le sempre meno sommesse proteste di Bettega non avrebbero trovato ascolto. Ma ora è più difficile sbattergli la porta in faccia. Oltretutto, questa Juventus sembra davvero bisognosa di una rinfrescatina, sul piano degli schemi e degli entusiasmi. Bettega potrà anche trascinare un tantino la gamba sinistra, ma sul campo capisce le situazioni prima degli altri, può dettare la svolta tattica semplicemente con un gesto o una parola. Dopo la sosta internazionale, il problema si riproporrà. D'altra parte, parliamoci chiaro, se si tollera un Brady in vacanza mentale da mesi, si può anche fare uno sforzo per il ricupero del leader.

FIORENTINA. Ecco, la sensazione è proprio questa, magari paradossale. Che da Firenze la Juventus non sia uscita avendo risolto gran parte dei suoi problemi, ma anzi se ne sia creato qualcuno di nuovo. La Fiorentina, al di fuori delle suggestioni, aveva meno da perdere. Non è ancora all'altezza dell'illustre avversaria, per abitudine, malizia, fors'anche per caratura tecnica complessiva. Poteva arrivare, in anticipo, al capolinea della sua splendida stagione e sarebbe stata una delusione amarissima. Invece, si mantiene in corsa e si è persino liberata dal complesso di una Juventus inaccessibile. Così il duello prosegue per vie indirette. Nei due testa-a-testa, le squadre guida del campionato hanno lasciato i giochi fermi. Zero a zero a Torino nell'andata; zero a zero a Firenze nel ritorno. Forse hanno davvero ragione gli stranieri. Forse non guariremo mai.

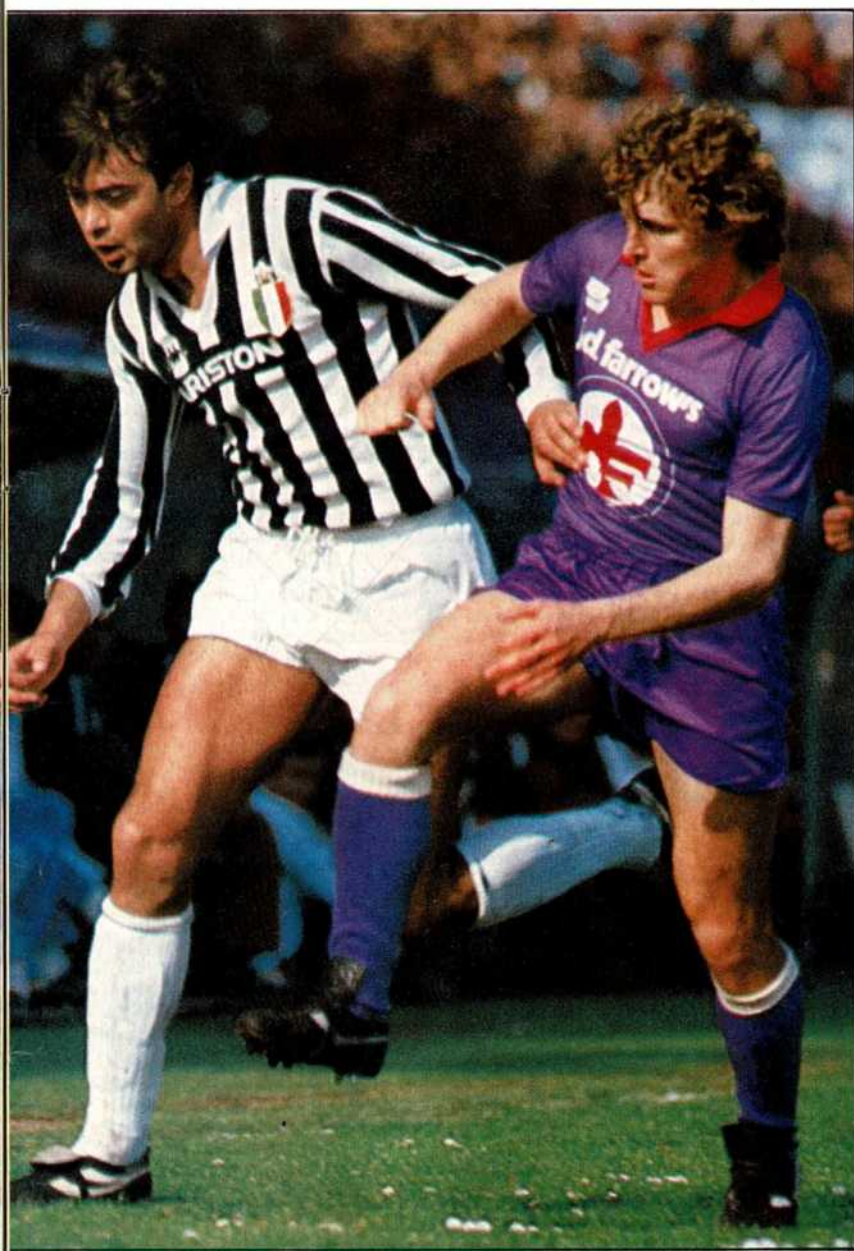
Adalberto Bortolotti

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

	26	27	28	29	30
Juventus (p. 38)	ASCOLI	INTER	Udinese	NAPOLI	Catanzaro
Fiorentina (p. 37)	BOLOGNA	Napoli	Inter	UDINESE	Cagliari

IL CAMMINO DELLA SALVEZZA

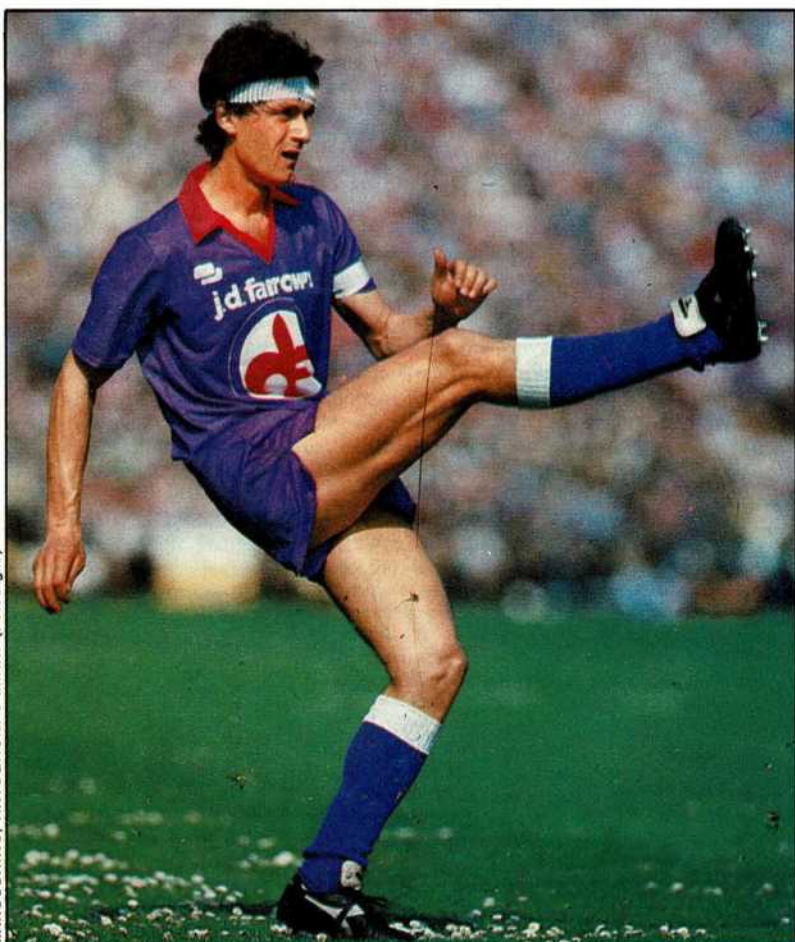
	26	27	28	29	30
Cesena (p. 23)	CAGLIARI	Ascoli	CATANZARO	Como	MILAN
Udinese (p. 22)	COMO	Bologna	JUVENTUS	Fiorentina	ROMA
Torino (p. 22)	Avellino	Catanzaro	ASCOLI	Milan	COMO
Bologna (p. 21)	Fiorentina	UDINESE	Genoa	INTER	Ascoli
Genoa (p. 20)	MILAN	Cagliari	BOLOGNA	CATANZARO	Napoli
Cagliari (p. 19)	Cesena	GENOA	MILAN	Avellino	FIORENTINA
Milan (p. 16)	Genoa	AVELLINO	Cagliari	TORINO	Cesena

NOTA: In MAIUSCOLO le partite casalinghe.

DUELLO MAROCCHINO-CONTRATTO (FotoGiglio)

CUCCUREDDU NON FA COMPLIMENTI... (FotoGiglio)

UN PORTA-FORTUNA VIOLA (FotoGiglio)

Casarin, già testimone del drammatico scontro fra Martina e Antognoni, ha dovuto ancora una volta occuparsi di una serie di sconcertanti infortuni, che hanno coinvolto principalmente Bertoni e ancora Antognoni (inzuccatisi fra loro) e poi Vierchowod. Per fortuna, questa volta tutto si è risolto senza batticuore...

MAROCCHINO, ANTOGNONI e MIANI (FotoGiglio)

ANTOGNONI «FASCIATO» (FotoZucchi)

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

«TRADIMENTO» A FIRENZE

La sfida delle beffe

DOPO L'ANNUNCIO dei risultati, è il caso di andare a rileggere i giornali del mattino di domenica. Delle due, l'una: o ci hanno preso per deficienti, o sono dei deficienti. Aveva detto Trapattoni: **«Ho rivissuto le vigilie di un tempo, fatto di smargiassate, da una parte e dall'altra»**. Potrà anche essere vero che una volta si faceva così (non lo ricordo e ho più anni di Trapattoni) ma almeno a spararle grosse erano dei giocatori, non delle educande nevrotiche, travolte dall'emozione, dall'angoscia del pubblico, dal terrore di perdere il premio partita. Vorrei che Brady si facesse proiettare le immagini dei tre tiri in porta che ha fatto a Firenze, con la speranza che poi la smetta di criticare la sua squadra e il nostro gioco. Insomma, sembra che in Italia, si arrivi alla serie A per caso, per fortuna, per sbaglio, non per meriti. A Firenze '82, togliamo i portieri che non l'hanno mai toccata, Furino, Massaro, Gentile e Contratto; gli altri sono sembrati da ritiro tessera. Penso con rispetto a Furino, l'unico vero giocatore «sicuro» del nostro calcio e che, per la Nazionale lo si è messo dietro ad almeno una quindicina di laterali. Ma la vigilia di Fiorentina-Juventus ci ha mostrato il vero volto di questo nostro allegro paese: ministri, politici, personaggi (si fa per dire) dello spettacolo, del giornalismo non sportivo (i peggiori) hanno fatto a gara pur di apparire su qualche giornale, in qualche TV (privata naturalmente). Il sindaco di Firenze ha lanciato appelli, il chirurgo che ha operato Bettega ha protestato perché sostiene che la gamba di Bettega si distende completamente. E il fisioterapista di Bettega, con lui. Bettega è intervenuto con dubbio gusto proprio nella vigilia più difficile per il suo club, a pretendere che tutti ci si ricordi di lui. Alla Juventus non dimenticano: qualcosa adesso cambierà nei suoi riguardi, se ricordo bene le tradizioni di quel clan. Oddio, onestamente, dopo aver visto all'opera Virdis, Marocchino e Fanna, forse Bettega...

FORTUNATAMENTE Mike Bongiorno e Mario Soldati, Franco Zappuglio o Emilio Pucci e compagni ci hanno rassicurato del loro gradimento per il calcio, anche se siamo convinti che non gliene frega assolutamente nulla. Ma la TV conta: pensare che anche una cosa seria come il Totocalcio, per favorire uno spettacolo televisivo popolare, in uno dei prossimi concorsi, premierà chi ha totalizzato tre punti.

E L'INTERVISTA del vecchio Pontello? Ha detto cose da Sant'Uffizio: **«Basta con la Juventus, il suo ciclo è finito, l'annienteremo, 3-0 e a Torino. Poi annunceremo il secondo straniero. I torinesi ci hanno stancato a cominciare da Boniperti, che è un impiegato della società, mentre occorrono i mecenati... Paolo Rossi avrei potuto comprarlo, gli ho parlato, ma non l'ho voluto perché è antipatico»**. Tutti zitti a prendere nota, nessuno a dirgli che l'arroganza dei soldi dà fastidio. Ci spiace per il giovane Pontello che pare sia diventato rosso, nel chiedere scusa a tutti, Boniperti in testa. A parte il fatto che Boniperti, a quanto mi risulta, quando è nato era già benestante e non ha fatto altro che migliorare la sua condizione sociale, senza dover ricorrere ai mestieri del secolo, il costruttore o il petroliere che fanno ricchi tutti e subito. Ha ricoperto, Boniperti, incarichi professionali delicatissimi, sa di immobili, di assicurazioni, di agricoltura come pochi. E soprattutto sa di calcio al punto che da quando dirige la Juventus o la Juventus vince lo scudetto, oppure sono altre società che a turno, vincono gli scudetti che la Juventus regala. Come ben sanno le due società milanesi per i loro due recenti successi: Liedholm, un altro che ne capisce, appena diventato campione con il Milan, è scappato perché sapeva con «che cosa» aveva vinto e «che cosa» sarebbe accaduto l'anno successivo. E non si può dire che io sia tifoso della Juventus, come lo stesso Boniperti ben sa, ma dato che di fronte al potere economico quasi tutti piegano la schiena (o tutti?) eccomi qui pronto a difendere la sua immagine. Subito dopo mi metto in contatto con il signor Mauro Poggiali che è il presidente del «club anti-Juventus» di Monteserra, in provincia di Pisa. A questo signore, infatti, possono rivolgersi, per l'iscrizione, tutti coloro che tifano per qualsiasi squadra italiana o straniera, eccetto naturalmente, per la Juventus.

ADESSO SI TRATTA di stabilire perché la Juventus ha giocato così male a Firenze, rischiando di perdere, senza mai rischiare di vincere. Il portiere della Fiorentina Galli, intervistato alla TV, ha detto che la Juventus ha la classe e l'esperienza per decidere «prima» i risultati che intendere conseguire. Nessun dubbio che la Juventus da Firenze volesse portar via un punto, ma perché, quando dopo un'ora di gioco, molti della Fiorentina non stavano più in piedi — da Antognoni a Bertoni — non ha tentato di vincere? Ho sempre sostenuto di non vedere il motivo per il quale due squadre debbano dar vita a un incontro tecnicamente pregevole, quando si tratta di decidere un campionato, ma non giocarlo addirittura, mi sembra il massimo. Infine, i giornali del giorno dopo. Subito mi accorgo che nessuno si è scandalizzato per il brutto gioco: ed è giusto. In fin dei conti (e qui cambio parere) il grande spettacolo calcistico è soltanto uno stato d'animo: se la tua squadra gioca stupendamente, e perde, non te ne accorgi, se è ridicola e vince, te ne freghi. Tutto, sui giornali del lunedì, lo conferma. Trapattoni: **«Purtroppo gli scudetti si vincono così, speculando»**. Giusto. Il «conte» Pontello, quello vecchio, non si fa trovare dai giornalisti e l'ex presidente viola Baglini gli manda a dire che **«nel calcio vince chi non parla»**. Boniperti sta per rivincere e dopo il suo duello a distanza con il vecchio Pontello, sono approdati alla Juventus nuovi tifosi come non erano riusciti lui, Sivori e i fratelli Agnelli in venti anni.

PERCHÉ OGNI TANTO spunta qualcuno, dal Cagliari, alla Lazio, dal Torino al Milan (poi tutti puntualmente in corsa per la B o quasi, se già non ci sono) magari anche il Perugia o il Vicenza, ma la Juve è sempre al suo posto. Camunque, è certo che le chiacchiere migliori sono quelle del giorno dopo, quando i giornali sono stati venduti, gli incassi al sicuro in banca e la TV ha mostrato tutto. La Roma non fa giocare Marangon contro il Milan perché amico di Farina, così Liedholm trova un alibi per se stesso se Rivera, che ha il cervello fine, osa dire: **«Perdiamo anche con chi non ha voglia di vincere»**. La Roma, cioè. Anche perché Marangon non è amico di Farina, né potrebbe esserlo, bensì è di proprietà di Farina, secondo una regola che la Federcalcio, ente astratto quanto si sa, ammette perché in tanti possano guadagnarci.

DAL PALAZZO

la **Talpa**

LAZIO-SBARDELLA-DE BIASE

Lo spione

SI PREVEDONO tempi gravi per il dottor Corrado De Biase, che interpreta con voluttà la parte di «M», il boss dei servizi segreti scaturito dalla fantasia di Jan Fleming. A differenza di «M», De Biase non ha infatti alle sue dipendenze James Bond, capace di fare strage di cuori femminili e spie nemiche. Il più avvenente tra i suoi collaboratori può essere considerato l'avvocato Porceddu, un professionista di Cagliari che somiglia vagamente a Franco Nero. Ma se pensiamo a Manin Carabba o al tenente colonnello Fulvio Conte, bisogna riconoscere che «M» aveva qualche piccolo vantaggio di natura estetica rispetto al tenace magistrato pratese che non può nemmeno prendersela con il gatto persiano dopo le polemiche che lo hanno coinvolto. A De Biase ha telefonato perfino Sordillo, che non ha nascosto la sua irritazione per la fuga di notizie in merito al «caso Sbardella». Ed è cominciata la caccia alla talpa, che per fortuna non riguarda l'estensore di questa rubrica.

ANTONIO SBARDELLA è soprannominato dagli amici «gola profonda», senza alcun riferimento, sia chiaro, alla pornodiva americana Linda Lovelace con la quale non ha niente in comune. Privato per ragioni anagrafiche del fischietto che lo accompagnava ogni domenica, Sbardella ha scoperto il fascino dell'eloquio che lo porta, in diverse occasioni, a parlare anche davanti allo specchio della toilette. Un bel giorno «gola profonda» si è trovato al cospetto di De Biase, che non aveva un fischietto a portata di mano. E così non ha resistito alla tentazione di raccontare al solerte inquisitore alcuni pettegolezzi romani. Si dà il caso che i personaggi citati fossero giocatori della Lazio, cioè della società che stipendia Sbardella il 27 di ogni mese. È nato così il più classico degli autogol: De Biase ha chiamato Porceddu-Franco Nero e gli ha ordinato di indagare.

INVESTITO dagli improperi dei giocatori laziali, il povero Don Antonio ha cercato di convincere tutti che l'iniziativa era partita da De Biase, ma anche i bambini sanno che l'Ufficio Inchiesta non si muove mai di sua spontanea volontà e, anzi, preferirebbe vivere in letargo come dimostrò all'epoca del caso scommesse, bloccando l'indagine sul più bello. Ma l'aspetto curioso di questa pochade è rappresentato dalle reazioni degli addetti ai lavori. Se abbiamo ben capito, i giocatori della Lazio chiedono la testa di Sbardella, considerato alla stregua di un delatore: Sbardella vorrebbe la testa di De Biase, colpevole, secondo lui, di aver pubblicizzato notizie a carattere riservato; De Biase vorrebbe la testa di Sordillo, che ha osato dubitare dell'Ufficio Inchieste. E qui per fortuna ci si ferma, scongiurando un'ecatombe, perché Sordillo, guardando in alto, non ha trovato nessuno da decapitare per la semplice ragione che «lassù» non può arrivare.

I CACCIATORI di teste, ai quali si sono aggiunti alcuni giornalisti arrivati in ritardo sulla notizia, sembrano aver perso di vista la realtà di una società, la Lazio, che non rappresenta un fulgido esempio di avvedutezza. Sarebbe forse stato consigliabile preoccuparsi di verificare perché sono nate certe voci, invece di prendere a pretesto la storia per avventarsi su Sbardella, che non è bello, non è simpatico, non ha studiato Kant, ma non ha fatto altro che riferire ciò che sapeva nel rispetto di un regolamento che glielo imponeva.

SERGIO CAMPANA si è arrabbiato di brutto quando si è visto negare dalla presidenza federale l'autorizzazione ad effettuare un minuto di raccoglimento sui campi di A e B per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo. All'iniziativa avevano aderito tutte le società di A fatta eccezione per l'Ascoli, che avrebbe accettato di sottoscrivere l'invito soltanto nel caso che l'obbiettivo da combattere fosse stato l'arbitro, inteso in senso lato. Il comunicato vergato da Tigani sotto la dettatura di Sordillo spiega che lo sport onora con il minuto di raccoglimento solamente i propri lutti e la cosa ha fatto andare in bestia Campana, che uno di questi giorni schiaffeggerà in pubblico il presidente federale, più puntuale di una cambiale nel rispondere picche a ogni sua istanza. In realtà all'origine del rifiuto di Sordillo c'è la presenza di Pannella tra i promotori dell'iniziativa. Craxi insegna.

STATISTICHE

LE RETI. Dopo due giornate di astinenza, si imponeva un salutare brodino. Detto e fatto: 17 reti, più di due a partita (anche se ben sei sono realizzate nel solo incontro di Torino) ed il totale che sale a quota 385. Molte o poche? Tutto è relativo, come si sa: la media generale, in ogni caso, è ora di 15,4 gol per giornata, ed è la più elevata rispetto a quelle finali degli ultimi tre campionati. L'anno scorso tuttavia dopo 25 giornate se contavano 390 reti, l'anno prima 350.

LE SQUADRE. Colpo grosso del Napoli, che battendo il Bologna raggiunge e supera la quota dei 1500 punti totalizzati nella massima serie: ora sono 1501. Anche le milanesi in primo piano: Bagni ha messo a segno la rete numero 2850 della squadra nerazzurra nei campionati a girone unico, Franco Baresi ha insaccato da parte sua il gol numero 2710 del Milan in serie A. Ultima notazione per il Cesena, che superando l'Avellino ha conquistato il 120° punto nella massima serie (ora sono 121).

I GIOCATORI. Contemporaneo traguardo delle 250 presenze in serie A per due «veterani» dei nostri campi di calcio: Scirea e Spinosi, che hanno collezionato il loro gettone rispettivamente a Firenze e Verona.

I BOMBER. Tre giocatori staccano dall' albero della serie A il frutto finora proibito del primo gol; sono: Franco Baresi, Cuttone e Gabriele. Per il resto, da notare il ritorno al gol di Pruzzo, che non segnava dalla terza di ritorno, e la folta presenza di centravanti nel tabellino dei marcatori: ben sei. Ecco il bottino di reti in serie A di tutti i goleador della domenica: Bagni 29, Baresi 1, Bonesso 8, Bruscolotti 7, Cuttone 1, Dossena 9, Falcao 9, Gabriele 1, Garlini 7, Nicoletti 10, Pircher 10, Pruzzo 78, Russo 2, Selvaggi 27.

I RIGORI. Tre «penalties», tre centri: una volta tanto in questo campionato polveri asciutte dagli undici metri. L'unica trasformazione decisiva ai fini del risultato è risultato è stata quella di Pruzzo, giunto al suo ventesimo rigore nella massima serie (con 15 centri e 5 errori). Ininfluenti invece ai fini del risultato le trasformazioni di Dossena (al suo primo tentativo in serie A) e di Selvaggi (8 calci di rigore, di cui 6 realizzati e 2 falliti). Da notare che il Cagliari ha rotto un digiuno che durava dall'inizio del torneo: ora l'unica squadra a non aver usufruito di rigori a favore è rimasta l'Udinese. Il totale delle massime punizioni in questo campionato sale a 50, di cui 31 trasformate (il 62 per cento). L' anno scorso erano 7 di più, con 45 realizzazioni e 12 errori. L'arbitro più rigorista è sempre il pisano Redini, che ha fischiato 6 massime punizioni, tallonato da Lo Bello con 5.

LE ESPULSIONI. Un solo giocatore cacciato dal campo: si tratta dell'avellinese Giovannelli, che è anche il primo atleta della squadra ad essere espulso in questo campionato. Ora le squadre «immacolate» sono soo tre: Fiorentina, Juventus e Torino. Il totale delle espulsioni sale a 30, mentre l'anno scorso erano sette di più, proprio come i rigori. Inalterata la graduatoria degli arbitri più severi, che vede al comando Lo Bello e Longhi con 4 cartellini rossi, seguiti da Redini con 3.

GLI SPETTATORI. Giornata buona, anche se non eccezionale, con una partita in campo neutro: in tutto 234.727 spettatori sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il totale sale a 6.390.581: sono 780.715 in più rispetto all'anno scorso e 41.117 in meno rispetto a due anni fa.

LE SOSTITUZIONI. Ben 27 giocatori sono stati avvicendati questa domenica: solo il Como non ha fatto ricorso agli uomini della panchina, mentre Cesena, Genoa e Roma ne hanno utilizzato uno solo. In totale i subentrati hanno giocato 748 minuti.

GLI ESORDIENTI. Ancora un volto nuovo per la serie A. È quello di Giuseppe Lorenzo del Catanzaro, nato a Catanzaro il 4-1-1964, cresciuto nella società. Il totale esordienti è di 82. In testa il Como, che ne ha schierati 12, seguito dal Genoa con 9 e dal Milan con 8.

La «legione straniera»: Krol si avvicina

GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	**6,76**
Krol (Napoli)	**6,76**
3. **Schachner** (Cesena)	**6,46**
4. **Vandereycken** (Genoa)	**6,41**
5. **Orlando** (Udinese)	**6,27**
6. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,17**
7. **Van de Korput** (Torino)	**6,13**
8. **Brady** (Juventus)	**6,09**
9. **Prohaska** (Inter)	**6,08**
10. **Neumann** (Bologna)	**6,05**
11. **Mirnegg** (Como)	**6,02**
12. **Nastase** (Catanzaro)	**5,95**
13. **Juary** (Avellino)	**5,89**
14. **Jordan** (Milan)	**5,45**

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	16	20	**0,8**
2. **Gabriellini** (Frosinone, C2)	16	27	**0,592**
3. **Araldi** (Fanfulla, C2)	13	22	**0,59**
4. **Galluzzo** (Monza, C1)	14	24	**0,58**
Telesio (Siracusa, C2)	14	24	**0,58**
6. **Mutti** (Atalanta, C1)	15	26	**0,576**
7. **Grop** (Vicenza, C1)	12	21	**0,571**
Pruzzo (Roma, A)	12	21	**0,571**
9. **Zanotti** (Novara, C2)	15	27	**0,55**
10. **Bonaldi** (Avezzano, C2)	14	27	**0,51**
Gritti (Arezzo, C1)	14	27	**0,51**
Iorio (Bari, B)	14	27	**0,51**
Sandri (Montebelluna, C2)	14	27	**0,51**
Zerbio (Carrarese, C2)	14	27	**0,51**

Campionato «all'inglese»: la Roma è terza

(**N.B.** Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.)

1. **Juventus**	**54**
2 **Fiorentina**	**51**
3. **Roma**	**42**
4. **Napoli**	**41**
Inter	**41**
6. **Ascoli**	**34**
Avellino	**34**
8. **Catanzaro**	**33**
9 **Cesena**	**29**
Torino	**29**
Udinese	**29**
12. **Bologna**	**26**
13. **Genoa**	**24**
Cagliari	**24**
15. **Milan**	**20**
16. **Como**	**15**

I «Cattivi»

ASCOLI: Brini **(R, dep. R)**, De Ponti **(DR)**, De Vecchi **(dep. S)**, Greco **(S, dep. S)**, Mandorlini **(dep. R, DS)**, Menichini **(S)**, Nicolini (DR), Scorsa **(R, dep. R, DR, S)**, Torrisi **(dep. S, DS)**, Trevisanello **(DS)**.

AVELLINO: Chimenti **(R, dep. S, dep. R)**, Di Somma **(dep. R)**, Favero **(dep. S, DS)**, Giovannelli **(DR, DS)**, Pezzella **(DS)**, **Piangerelli (DS)**, Piga **(dep. R, DR, S, dep. S)**, Rossi **(R)**, Tacconi **(DS)**, Vignola **(dep. S, dep. R)**.

BOLOGNA: Baldini **(S)**, Benedetti **(S, dep. S)**, Carrera **(R)**, Cecilli **(DS)**, Chiorri **(dep. R)**, Colomba **(dep. R, R)**, Fiorini **(S)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S, DS)**, Neumann **(S)**, Paris **(DS, R, dep. R)**, Pileggi **(dep. S)**, Zuccheri **(dep. S)**.

CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S)**, Goretti **(S)**, Loi **(S, dep. S)**, Marchetti **(DR, DS)**, Osellame **(dep. S)** Piras **(S, dep. S) Restelli (dep. R)**, Selvaggi **(dep. S)**.

CATANZARO: Borghi **(dep. S dep. R)**, Boscolo **(S)**, Braglia **(DS)**, Cascione **(S)**, **Celestini (DR)**, Mauro **(DS, dep. R)**, Peccenini **(dep.R, S)**, Sabato **(R, S)**, Salvadori **(dep. S)**.

CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R, DR)**, Garlini **(S)**, Genzano **(S, R, dep. S)**, Lucchi **(dep. S, DS)**, Perego **(R, dep. R)**, Recchi **(R)**, Verza **(S)**.

COMO: Calloni **(DR)**, De Gradi **(S)**, Giuliani **(S, R)**, Gobbo **(R)**, Lombardi **(DR)**, Mancini **(R, dep. S, DS)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Occhipinti **(R)**, Tempestilli **(S)**, Tendi **(dep. R, DS)**.

FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Contratto (dep. S), Cuccureddu **(R)**, Ferroni **(S, dep. S)**, Graziani **(DR, R)**, Massaro **(S)**, Pecci **(R)**, Sacchetti **(DR)**.

GENOA: Briaschi **(S)**, Corti **(S)**, Faccenda **(dep. S, R, DS)**, Gentile **(dep. R, DR, dep. S, DS)**, Gorin **(DS)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R)**, Russo **(S)**, Sala **(S)**, Simonetta (DS), Testoni **(S, dep. S)**, Vandereycken **(S, R, DS dep. R)**.

INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Bagni **(DR, DS)**, Baresi **(R, DS)**, Beccalossi **(DS, DR)**, Bergomi **(DR)**, Canuti **(S, dep. S)**, Centi **(dep. S, R)**, Ferri **(DS)** Oriali **(dep. S, DS)**, Serena **(S, dep. R)**.

JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brady **(dep. S)**, Brio **(S, DS)**, Cabrini **(S, dep. S)**, Fanna **(R)**, Galderisi **(R, S)**, Marocchino **(DR)**, Tardelli **(dep. S)**, Virdis **(S)**.

MILAN: Baresi **(dep. S)**, Battistini **(S, dep. S)**, Buriani **(DR, dep. S)**, Collovati **(S, DS)**, Cuoghi **(S)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S,DS)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R, DR)**, Novellino **(DS)**, Piotti **(DS, R)**,.

NAPOLI: Amodio **(S)**, Bruscolotti **(dep. S, dep. R)**, Citterio **(dep. R, DR)**, Criscimanni **(R, S)**, Iacobelli **(DS, DR)**, Musella **(DR, dep. S)**, Palanca **(R)**.

ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Bonetti **(dep. S, DS)**, Chierico **(R)**, Conti (DS), Di Bartolomei **(dep. S, DS)**, Faccini**(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Giovannelli **(S)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Maggiora **(R)**, Pruzzo **(S, dep. S)**, Righetti **(dep. S)**, Scarnecchia **(S, dep. S)**, Spinosi **(S)**, Turone **(dep. R)**.

TORINO: Bertoneri **(dep. R)**, Beruatto **(DS)**, Cuttone **(S)**, Danova **(DR)**, Ferri **(dep. R)**, Mariani **(dep. S, S, DS)**, Pulici **(dep. S)**, Salvadori **(dep. S)**, Van de Korput **(R, dep. S)**.

UDINESE: Cattaneo **(DR)**, Causio **(dep. S, DR)**, De Giorgis (dep. R, DS), Galparoli **(S)**, Miano **(S)**, Orlando **(R, DS)**, Orazi **(dep. S, DS)**, Pin **(dep. S, DS)**, Tesser **(dep. S)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A sono aggiornate alla 10. di ritorno, quelle della B alla 9. di ritorno.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	Punti
Giocatore	
Krol (Napoli)	**31**
Arbitro	
Casarin	**28,5**
Squadra	
Napoli	**298**
SERIE B	
Giocatore	
Vianello (Pisa)	**24**
Grassi (Pescara)	**24**
Arbitro	
Ballerini	**22**
Bianciardi	**22**
Squadra	
Palermo	**226**

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatore	
Antoneli (Milan)	**18**
Arbitro	
Benedetti	**22**
Squadra	
Cagliari	**255,5**
SERIE B	
Giocatore	
Rocca (Foggia)	**15**
Arbitro	
Altobelli	**17,5**
Squadra	
Foggia	**197,5**

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Castellini (Napoli) **6,94**

Giocatore e squadra	quoziente
1 **Castellini** (Napoli)	**6,94**
Martina (Genoa)	**6,66**
2 **Gentile** (Juventus)	**6,52**
Bruscolotti (Napoli)	**6,43**
3 **Cabrini** (Juventus)	**6,45**
Nela (Roma)	**6,44**
4 **Falcao** (Roma)	**6,76**
De Vecchi (Ascoli)	**6,55**
5 **Gasparini** (Ascoli)	**6,45**
Favero (Avellino)	**6,37**
6 **Krol** (Napoli)	**6,76**
Di Somma (Avellino)	**6,61**
7 **Causio** (Udinese)	**6,92**
Massaro (Fiorentina)	**6,56**
8 **Genzano** (Cesena)	**6,63**
Sabato (Catanzaro)	**6,58**
9 **Schachner** (Cesena)	**6,46**
Miano (Udinese)	**6,25**
10 **Braglia** (Catanzaro)	**6,53**
Tardelli (Juventus)	**6,53**
11 **Conti** (Roma)	**6,60**
Pellegrini (Napoli)	**6,26**

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Sorrentino (Catania) **6,95**

Giocatore e squadra	quoziente
1 **Sorrentino** (Catania)	**6,95**
Nardin (Foggia)	**6,57**
2 **Armenise** (Bari)	**6,75**
Miele (Catania)	**6,44**
3 **Frappampina** (Bari)	**6,75**
Bruno (Lecce)	**6,43**
4 **Vella** (Catania)	**6,60**
Gozzoli (Pisa)	**6,50**
5 **Caricola** (Bari)	**6,46**
Garuti (Pisa)	**6,45**
6 **Volpi** (Reggiana)	**6,51**
De Trizio (Bari)	**6,50**
7 **Bergamaschi** (Pisa)	**6,54**
Caccia (Samb)	**6,51**
8 **Lopez** (Palermo)	**6,81**
Barlassina (Catania)	**6,66**
9 **Iorio** (Bari)	**6,46**
Bertoni (Pisa)	**6,42**
10 **Odorizzi** (Verona)	**6,65**
De Stefanis (Palermo)	**6,51**
11 **Montesano** (Palermo)	**6,58**
Crialesi (Catania)	**6,33**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **Casarin**	275	10	**6,87**
2. **Agnolin**	302	11	**6,86**
3. **Mattei**	354,5	13	**6,81**
4. **D'Elia**	325,5	12	**6,78**
5. **Lo Bello**	324,5	121	**6,76**

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	207	10	**6,90**
2. **Biancardi**	212,5	11	**6,43**
3. **Lombardo**	212,5	11	**6,43**
4. **Altobelli**	231	12	**6,41**
5. **Pirandola**	223,5	12	**6,20**

SQUADRE DI SERIE A

1. **Napoli**	**6962**
2. **Juventus**	**6954**
3. **Catanzaro**	**6953**
4. **Roma**	**6935**
5. **Fiorentina**	**6929**

SQUADRE DI SERIE B

1. **Cavese**	**5950,5**
2. **Palermo**	**5945**
3. **Bari**	**5928**
4. **Catania**	**5921**
5. **Pisa**	**5887,5**

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

CAMPIONATI ESTERI

Per la prima volta nella sua quasi centenaria storia, fu fondata nel 1885, la squadra di Terry Venables si giocherà la finale di Coppa in un derby londinese col Tottenham

Dio salvi il Queen's

PER IL SECONDO anno consecutivo, il Tottenham Hotspurs disputerà la finale della Coppa d'Inghilterra. In semifinale, infatti, gli «Speroni» hanno eliminato il Leicester per 2-0. La finale di quest'anno sarà, come già nell'edizione 1979-80 quando l'Arsenal superò il West Ham,un acceso derby londinese, in quanto l'altra finalista sarà il Queen's Park Rangers che battendo per 1-0 il West Bromwich Albion, ha conquistato, per la prima volta in quasi cento anni di storia, il diritto a disputare quella che resta la partita più prestigiosa del calcio inglese. L'anno scorso il Tottenham si aggiudicò il trofeo (ed è tutt'ora in lizza per la Coppa delle Coppe) dopo due duri incontri con il Manchester City, essendo la prima finale chiusasi sull'1-1. Nella decisiva vittoria per 3-2 determinante fu l'apporto dell'argentino Villa (due reti) che ottenne la sua consacrzione dal pubblico dei «bianchi».

ARGENTINA. L'invasione delle isole Falckland da parte della marina argentina, oltre che sul piano politico e militare, ha avuto anche ripercussioni su quello sportivo. Alla Camera dei Pari, infatti, Sir Nigel Fisher ha chiesto l'esclusione della nazionale argentina dal Mundial di Spagna. Fermo restando il fatto che quella argentina sia una impresa deprecabile, non ci pare proprio il caso, oltre a tutto appellandosi a vecchi assunti colonialistici ormai fuori tempo, di mescolare il calcio all'invasione: su questa linea, decisamente da ripudiare, qualcuno potrebbe anche chiedere l'esclusione dell'Inghilterra per via dell'Irlanda. Intanto, Ardiles ha lasciato il Tottenham per raggiungere Buenos Aires in segno di adesione all'invasione argentina delle Falckland.

KAPPAO. Il Perù, prima di raggiungere l'Europa, ha perso 5-0 a New York contro i Cosmos malgrado la squadra statunitense fosse in nove per due espulsioni. Chinaglia, nell'occasione, ha realizzato una doppietta. Ora i sudamericani, affronteranno la Fiorentina il 7 aprile, il Genoa il 10, una mista Milaninter il 14, la Bulgaria il 18, il La Coruna il 21, la Francia il 28, il Barcellona il 30.

AUSTERITY. Il governo salvadoregno ha stabilito in 18 giocatori l'organico della nazionale ai prossimi Mondiali: per di più, sempre per mancanza di mezzi, il Salvador non potrà più disputare nessun incontro di preparazione a Spagna 82. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 21. GIORNATA: **Partizani-Flamurtari 0-1; Tomori-Luftetari 3-0; Naftetari-Labinoti 1-0; 24 Maji-Dinamo 0-1; Beselidhjia-Vllaznia 0-4, Lokomotiv-Besa 1-0, 17 Nentori-31 Korriku 4-0.**

CLASSIFICA/ **17 Nentori p. 22; Flamurtari 28; Partizani 27; Dinamo 25; Vllaznia 23; Besa 21; Luftetari, Naftetari, Lokomotiva, Beselidhjia 20; Tomori 19; Labinoti, 31 Korriku 16; 24 Maji 10.**

MARCATORI: **10 RETI:** Ruci (Flamurtari); **7 RETI:** Ragami (Vllaznia), Kola, Mema (17 Nentori), Tomori (Partizani), Faruku (31 Korriku).

AUSTRIA

(W.M.) Sesta battuta d'arresto della capolista Austria Vienna, sconfitta sul terreno del Linzer (2-0). Le reti dei padroni di casa sono entrambe di Kaczor al 68' e all'87'. Da notare che in settimana i campioni di Vienna avevano esonerato l'allenatore Skocik chiamando alla guida della squadra Halama.

27. GIORNATA: **Salisburgo-Sturm Graz 0-1; Admira Wacker-Innsbruck 1-0; Linzer ASK-Austria Vienna 2-0; Rapid Vienna-Wiener SK 4-3; Grazer AK-Voest Linz 1-0.**

CLASSIFICA: **Austria Vienna p. 36; Rapid Vienna 35; Admira Wacker 31; Grazer AK 27; Linzer ASK 25; Innsbruck, Voest Linz 24; Sturm Graz 23; Wiener SK 22; Salisburgo 21.**

MARCATORI: **17 RETI:** Krankl (Rapid Vienna); **16 RETI:** Bakota (Sturn Graz); **15 RETI:** Gasselich (Austria Vienna).

COPPA (Quarti): Linzer ASK-**Austria Vienna** 0-2; **Sturm Graz**-Salisburgo 4-1; **Innsbruck**-Eisenstadt 1-0; **Grazer AK**-Voest Linz 1-0.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

BELGIO

(J.H.) Botta d'arresto dello Standard... imitato dall'Anderlecht per cui in testa non è cambiato niente. Mentre però a Beveren hanno visto una bella partita piena di emozioni (Theunis al 24', Schoenberger al 7', Martens al 62' per i padroni di casa; Dardenne al 25', Meeuw al 40', tutti e due di testa per gli ospiti), a Gand si sono dovuti accontentare del gol vittoria dell'ex realizzato da Bouvy una manciata di secondi prima dell'intervallo.

29. GIORNATA. **Beveren-Standard 3-2; Beringen-Lierse 2-1; Winterlans-Anversa 0-0; Machelang-Cercle Bruges 2-1; Grand-Anderlecht 1-0; Waregem-Waterschei 0-1; RWDM-Tongeren 0-3; Liegi-Lokeren 0-4; Bruges-Coutrai 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**40**	29	15	10	4	48	26
Anderlecht	**39**	29	16	7	6	48	27
Gand	**37**	29	13	11	5	34	19
Lokeren	**36**	29	14	8	7	50	29
Anversa	**36**	29	14	8	7	37	19
Beveren	**33**	29	12	9	8	36	26
Lierse	**32**	29	13	6	10	42	44
Courtrai	**32**	29	12	8	9	36	31
Waterschei	**27**	29	10	7	12	36	45
Waregem	**27**	29	9	9	11	28	27
RWDM	**26**	29	11	4	14	36	38
Winterslag	**26**	29	9	8	12	23	34
Liegi	**24**	29	9	6	14	33	44
Cercle Bruges	**24**	29	8	8	13	43	51
Tongeren	**24**	29	8	8	13	32	50
Bruges	**22**	29	7	8	14	36	44
Beringen	**21**	29	7	7	15	26	46
Mechelen	**16**	29	6	4	19	26	50

MARCATORI. - **23 RETI:** E. Van den Bergh (Lierse); **20 RETI**: Skofle (Cercle Bruges); **15 RETI:** Larsen (Lokeren); **13 RETI:** Czerniatinski (Anversa); **12 RETI:** Tahamata (Standard).

CIPRO

(T.K.). L'Omonia si è laureata campione per il 1982 con tre giornate di anticipo: è l'undicesimo titolo per l'undici della capitale e il secondo consecutivo. Il titolo è stato... festeggiato con una netta sconfitta sul campo del Pezoporikos (0-2, reti di Ramatan al 25' e 79') e parallela sconfitta del secondo classificato Apollon.

23. GIORNATA: **Pezoporikos-Omonia 2-0; Keravnos-APOP 0-0; Evagoras-APOEL 0-1; Paralimni-Apollon 1-0; AEL-Aradippu 2-0; Olympiakos-EPA 2-2; Salamina-Anortosi 4-0.**

CLASSIFICA: **Omonia p. 39; Apollon 32; Pezoporikos 31; APOEL 29; AEL 25; Salamina 24; Aradippu 23; Olympiakos 21; Paralimni 20; EPA 19; Anortosi 17; APOP, Keravnos 15; Evagoras 12.**

MARCATORI. **23 RETI:** Kaiafas (Omonia); **13 RETI:** Ramantan (Pezoporikos); **10 RETI:** Michailof (Salamina); **9 RETI:** Petru (APOEL), Peletritis (AEL).

COPPA. Prima fase eliminatoria: **Neos Eon-ASIL 2-0; PAEEK-Iraklis 4-1; Adonis-Olympiada 2-0; Digenis-Kitrea 4-0; Possidon-Akritas 1-5; Livanos-Assia 0-5; Derinia-TOI 5-0; Orfeas-Ipsonas 3-1.**

CECOSLOVACCHIA

23. GIORNATA: **Sparta Praga-ZTS Petrzalka 3-0; R.H. Cheb-Tatran Presov 2-0; Plastika Nitra-Slavia 1-1; Spartak Trnava-Dukla Banska Bystrica 3-1; Slovan Bratislava-Banik Ostrava 1-1; Vitkovice-Dukla Praga 1-1; Bohemians-Lokomotiv Kosice 4-0, Zbrojovka Brno-Inter Bratislava rinviata.**

CLASSIFICA: **Dukla Praga p. 34; Bohemians 29; Banik, Plastika 28; Sparta 24; Slovan, Lok. Kosice, Zbrojovka 23; Inter, Vitkovice 22; Tatran, Slavia, Spartak 20; RH Cheb 19; ZTS 16; Dukla B.B. 14.**

DANIMARCA

(T.K.) 1. GIORNATA: **Broendby-B 1909 7-1; Lyngby-Vejle 1-1; Naestved-Koege 2-2; B 1901-Ikast 0-0; KB-AGF 2-4; Esbjerg-B 93 3-2; Kolding-Hvidovre 2-2; OB-B 1903 rinviata.**

2. GIORNATA: **Hvidovre-Lyngby 0-2; Vejle-KB 1-2; AGF-Broendby 1-0; B 1903-Kolding 1-1; B 93-Naestved 0-0; Koege-B 1901 3-1; Ikast-OB 0-0; B 1909-Esbjerg rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**4**	2	2	0	0	5	2
Koege	**3**	2	1	1	0	5	3
Lingby	**3**	2	1	1	0	3	1
Broendby	**2**	2	1	0	1	7	2
Esbjerg	**2**	1	1	0	0	3	2
Kolding	**2**	2	0	2	0	3	3
Naestved	**2**	2	0	2	0	2	2
Ikast	**2**	2	0	2	0	0	0
KB	**2**	2	1	0	1	4	5
B 1903	**1**	1	0	1	0	1	1
O B	**1**	1	0	1	0	0	0
B 93	**1**	2	0	1	1	2	3
Vejle	**1**	2	0	1	1	2	3
Hvidovre	**1**	2	0	1	1	2	4
B 1901	**1**	2	0	1	0	1	3
B. 1909	**0**	1	0	0	1	1	7

MARCATORI. - **3 RETI:** Jacobsen (Koege); **2 RETI:** Lundkvist, Therkelsen (AGF); Laudrup (Broendby), Francker (B 93), Iversen (Esbjerg), Larsen (KB); Jensen (Kolding), Christensen (Lyngby).

EIRE

(S.C.) 27. GIORNATA: **Cork-Shamrock Rov 1-0; Dundalk-Home Farm 2-1; Finn Harps-Sligo 1-2; Galway-Drogheda 1-1; St. Patrick's-Athlone 3-2; Shelbourne-Waterford 2-0; Thurles-Bohemians 1-4; UCD-Limerik 3-2.**

RECUPERI: **Home Farm-St Patrick's 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**69**	27	17	6	4	57	23
Bohemians	**68**	26	16	8	2	44	13
Shamrock	**56**	24	15	3	6	36	20
Sligo	**54**	27	14	4	9	52	45
Athlone	**53**	25	14	3	8	57	35
St. Patrick's	**53**	26	14	4	8	46	33
Limerick	**48**	25	10	9	6	50	32
Shelbourne	**41**	26	9	7	10	42	42
Waterford	**37**	26	9	4	13	31	42
Drogheda	**36**	27	6	10	11	37	46
UCD	**34**	27	7	8	12	27	36
Home Farm	**32**	25	6	6	13	24	38
Finn Harps	**31**	24	7	4	13	36	43
Corck	**28**	22	6	5	11	28	39
Galway	**26**	24	5	6	13	28	50
Thurles	**18**	27	3	5	19	28	86

MARCATORI. - **15 RETI:** Fairclough (Dundalk), Hulmes (Limerick), Gilligan (Sligo); **14 RETI:** Buckley (Shamrock Rov).

OPERAZIONE MODA-CALCIO

Platini al Paris St. Germain

PLATINI lascerà il Saint Etienne al termine di questa stagione. ma non si illudano le squadre italiane: il fuoriclasse francese effettuerà un semplice spostamento interno, andando a rendere competitiva la squadra della capitale, il Paris Saint Germain. Al St. Etienne, Platini ha chiuso il suo ciclo anche per i rapporti sempre più tempestosi (sul piano personale) col suo compagno di squadra Larios, l'altra «stella» dei «verts». Il passaggio al Paris S.G. è dato per scontato: nei ranghi dirigenziali della squadra della capitale è rientrato recentemente lo stilista Daniel Hechter, che ha appositamente programmato per la prossima stagione il lancio di una linea, chiamata appunto «Platini 10», in omaggio al grande Michel e alla sua maglia abituale. Proprio il trasferimento clamoroso dell'asso transalpino costituirà il più formidabile supporto pubblicitario all'operazione moda-calcio. E, fra una cosa e l'altra, Platini si troverà coperto d'oro, al punto che qualsiasi offerta italiana lo farà sorridere...

FRANCIA

(B.M.) Vincendo 2-0 a Lilla con reti di Christophe al 7' e Edstroem all'87, il Monaco mantiene il comando della classifica con un punto di vantaggio sulla coppia St. Etienne, Bordeaux. I «verts» si sono imposti di misura (gol di Lopez al 54') sul fanalino Montpellier, mentre il Bordeaux ha battuto 3-1 in casa il Sochaux. Con reti di Lacombe al 24' e Gemmrich al 44' e 65'. Per i «sochaliens» ha realizzato Anziani al 35'.

33. GIORNATA: **Nizza-Auxerre 4-0; Lione-Strasburgo 1-1; Bordeaux-Sochaux 3-1; Montpellier-S. Etienne 0-1; Lilla-Monaco 0-2; Bastia-Monaco 0-2; Bastia-Metz 1-1; Tours-Laval 2-1; Nantes-Paris S.G. 4-0; Nancy-Lens 0-0; Valenciennes-Brest 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**47**	33	21	5	7	61	27
St. Etienne	**46**	33	19	8	6	60	27
Bordeaux	**46**	33	18	10	5	52	33
Sochaux	**40**	33	16	8	9	50	41
Paris S.G.	**39**	33	15	9	9	48	37
Laval	**39**	33	14	11	8	42	31
Nantes	**35**	33	15	5	13	49	31
Nancy	**34**	32	11	12	9	43	39
Tours	**33**	14	5	14	14	35	50
Strasburgo	**31**	32	10	11	11	35	34
Lilla	**31**	33	12	7	14	45	49
Bastia	**31**	33	11	9	13	37	55
Brest	**30**	33	10	10	13	40	54
Lione	**27**	33	11	5	17	32	40
Metz	**27**	33	6	15	12	31	39
Valenciennes	**27**	33	9	9	15	36	51
Auxerre	**27**	33	9	9	15	34	54
Lens	**25**	33	8	9	16	36	49
Nizza	**22**	33	7	8	18	33	51
Montpellier	**21**	33	7	7	19	26	56

MARCATORI. - **25 RETI:** Onnis (Tours); **20 RETI:** Szarmach (Auxerre); **18 RETI:** Platini (St. Etienne); **17 RETI:** Lacombe (Bordeaux)

COPPA **ottavi di (andata): Bordeaux-Monaco 2-1; Tours-Metz 4-1; St. Etienne-Brest 2-0; Bastia-Lione 2-0; Marsiglia-Paris S.G. 0-1; Tolone-Nancy 2-1; Laval-Besançon 2-1; Valeciennes-Le Havre 2-0.**

GERMANIA EST

(P.M.). 19. GIORNATA: **Chemie Halle-Skopau 1-1; Karl Marx St.-Vorwaerts 1-1; Dinamo Berlino-Sachsenring 3-0; Hansa Rostock-Carl Zeiss Jena 2-0; Dinamo Dresda-Kottbus 4-0; Lok. Lipsia-Rot Weiss 3-1; Magdeburgo-Wismut Aue 3-1.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino p. 31; Carl Zeiss Jena, Dinamo Dresda 26; Magdeburgo 25; Lok. Lipsia 24; Worvaerts 22; Rot Weiss, Hansa Rostock 19; Wismut Aue 18; Chemie Halle 16; Karl Marx St. 15; Sachsenring 12; Skopau 7; Kottbus 6.**

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Il Bayern recupera Rummenigge (che quindi sarà in campo anche contro il CSKA in Coppacampioni) e saluta l'avvenimento totalizzando tre punti su quattro nelle due partite giocate in settimana. «Kalle», per la verità, è rimasto a secco ma poco importa visto che col Norimberga è stato... sostituito da Gutler (due volte) e Sigurvirsson mentre con il Colonia, è stato Breitner a portare in vantaggio (18' su rigore) i campioni e Littbarski a pareggiare per i renani. E il Colonia, se Woodcock a due minuti dalla fine non avesse buttato al vento un pallone d'oro, avrebbe addirittura vinto e ora, in testa, ci sarebbe lui da solo: così, invece, il Bayern guida seguito dall'Amburgo e dallo stesso Colonia. L'undici di Happel, con lo Stoccarda a metà settimana, non è andato al di là del pareggio (gol di Hrubesch e Adeviks) per cui il 3-1 inflitto al Borussia è servito a poco: a Moenchengladbach, una volta ancora, la vittoria è stata propiziata dal duo Milewski (21')-Hrubesch (38') cui Pinkall ha risposto, per accorciare le distanze, al 39'. Von Hesen ad ogni modo, al 79', ha... pareggiato tutti.

26. GIORNATA: **Norimberga-Bayern 0-3; Colonia-Arminia Bielefeld 0-1; Eintracht Francoforte-Borussia Moenchengladbach 3-0; Eintracht Braunshweig-Werder Brema 1-1; Kaiserslautern-Darmstadt 3-1; Borussia Dortmund-Bayern Leverkusen 2-0; Amburgo-Stoccarda 1-1; Karlsruher-Fortuna Dusseldorf 2-0; Duisburg-Bochum 1-0.**

27. GIORNATA: **Werder Brema-Kaiserslautern 0-1; Stoccarda-Duisburg 4-1; Borussia Moenchengladbach-Amburgo 1-3; Bayern-Colonia 1-1; Bayern Leverkusen-Norimberga 4-0;Darmstad-Borussia Dortmund 1-3; Fortuna Duesseldorf-Eintrach Braunshweig 1-1;Arminia Bielefeld-Eintracht Francoforte 3-0; Bochum-Karlsruhe 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**37**	26	17	3	6	63	36
Amburgo	**36**	26	14	8	4	71	33
Colonia	**35**	27	14	7	6	49	23
Borussia D.	**32**	27	14	4	9	49	33
Werder Brema	**30**	25	11	8	6	40	36
Kaiserslautern	**30**	26	11	8	7	53	46
Borussia M.	**30**	27	11	8	8	47	43
Stoccarda	**29**	26	11	7	8	48	40
Eintracht B.	**28**	26	13	2	11	50	46
Bochum	**27**	27	10	7	10	41	37
Eintracht F.	**26**	27	12	2	13	64	61
Arminia B.	**23**	27	9	5	13	31	38
Norimberga	**22**	27	9	4	14	39	61
Karslruher	**21**	27	8	5	14	41	54
Fortuna D.	**20**	27	6	8	13	40	60
Bayer L.	**19**	26	7	5	14	34	56
Duisburg	**17**	27	7	3	17	34	61
Darmstadt	**16**	27	4	8	15	34	64

MARCATORI. — 18 RETI: Hrubesch (Amburgo), Burgsmuller (Borussia Dortmund); 16: Breitner, Hoeness (Bayern); 14: Worm (Eintracht B.), Mill (Borussia M.); 13: Pinkall (Borussia M.).

INGHILTERRA

(F.B.) Con la Coppa che è ormai alla vigilia della finale (la disputeranno, a Wembley, il Tottenham e il Queen's Park Rangers), quello che capita in campionato passa poco meno che inosservato. A tener banco, infatti, sono le due semifinali della Coppa vinte dagli «speroni» grazie al gol di Croocks (58') e all'autorete di Wilson (76') e dagli «esploratori» con un tiro vincente di Allen (73'). Adesso, essendo le due squadre di Londra, l'appuntamento dell'Imperial Stadium si presenta come uno dei tanti derby che la città può offrire. Per quanto riguarda il campionato, in testa sono Liverpool e Ipswich; i «reds» grazie alla vittoria sul Birmingham nel recupero e i «blues» di Bobby Robson grazie all' en plein (due vittorie su due) conseguito in quattro giorni tra recupero e turno normale. Contro il Coventry, l'Ipswich ha vinto grazie a un gol di Wark (32'), ha perso invece contatto il Tottenham che, fermo sabato per la semifinale di Coppa, nel recupero ha pareggiato (2-2) con l'Arsenal. I «gunners», con una doppietta di Sunderland, hanno risposto ai gol di Archibald e Newton.

1. DIVISIONE. 32. GIORNATA: **Brighton-Southampton 1-1; Ipswich Town-Coventry City 1-0; Leeds United-Manchester United 0-0; Manchester City-West Ham United 0-1; Nottingham Forest-Everton 0-1; Sunderland-Middlesbrough 0-2; Wolverhampton-Arsenal 1-1.**

RECUPERI: **Aston Villa-West Bromvich Albion 2-1; Ipswich Town-Brighton 3-1; Liverpool-Birmingham City 3-1; Swansea City-West Ham United 0-1; Tottenham-Arsenal 2-2; Liverpool-Notts County 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**60**	31	18	6	7	59	26
Ipswich	**60**	31	19	3	9	57	41
Southampton	**59**	34	17	8	9	59	48
Swansea	**56**	32	17	5	10	45	37
Manchester Utd.	**55**	31	15	10	6	43	22
Arsenal	**55**	33	15	10	8	32	27
Tottenham	**51**	28	15	6	7	47	28
Manchester C.	**50**	33	13	11	9	44	34
West Ham	**48**	32	12	12	8	51	40
Nottingham F.	**47**	32	12	11	9	33	35
Brighton	**46**	33	11	13	9	35	34
Everton	**44**	32	11	11	10	39	38
Notts County	**40**	32	11	7	14	48	49
Aston Villa	**40**	32	10	10	12	41	45
West Bromwich	**35**	29	8	11	10	35	35
Stoke	**33**	32	9	6	17	35	50
Birmingham	**32**	31	7	11	13	41	47
Coventry	**32**	33	8	8	17	38	53
Leeds	**29**	30	7	8	15	23	43
Wolverhampton	**29**	33	7	8	18	20	50
Middlesbrough	**23**	31	4	11	16	23	42
Sunderland	**23**	31	5	8	18	20	44

MARCATORI **21 RETI:** Keegan (Southampton); **16 RETI:** Brazil (Ipswich); **14 RETI:** Regis (West Bromwich Albion); McDermott (Liverpool); **13 RETI:** Chapman (Stoke), Reeves (Manchester City), McCullock (Notts County) Rush (Liverpool), Wark (Ipswich); **12 RETI:** T. Francis (Manchester City), Evans (Birmingham), Stapleton (Manchester United), Worthinghton (Leeds), Armstrong (Southampton).

2. DIVISIONE. 32. GIORNATA: **Bolton Wanderers-Shrewsbury Town 1-1; Cambridge United-Norwich City 1-2; Cardiff City-Watford 2-0; Charlton Athletic-Newcastle United 0-1; Chelsea-Oldham Athletic 2-2; Crystal Palace-Grimsby Town 0-3; Luton Town-Blackburn Rovers 2-0; Wrexham-Derby County 1-1.**

RECUPERI: **Cardiff City-Grimsby Town 2-1; Shrewsbury-Leicester City 1-1; Queen's Park Rangers-Sheffield Wednesday 2-0; Barnsley-Rotherham 3-0; Newcastle-Crystal palace 0-0; Luton-Orient 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	**66**	32	19	9	4	54	32
Watford	**62**	33	18	8	7	58	35
Sheffield Wed.	**56**	34	16	8	10	45	39
Rotherham	**55**	34	17	4	13	49	39
Newcastle	**55**	33	16	7	10	40	29
Blackburn	**54**	34	15	9	10	40	30
Barnsley	**52**	33	15	7	11	49	34
Leicester	**51**	31	14	9	8	44	33
Queen's Park R.	**50**	32	15	5	12	42	31
Norwich	**50**	33	15	5	13	44	44
Oldham	**48**	34	12	12	10	41	41
Charlton	**46**	34	12	10	12	45	49
Chelsea	**43**	32	12	7	13	44	46
Cambridge	**36**	32	10	6	16	36	42
Derby	**36**	33	9	9	15	42	58
Shrewsbury	**36**	32	8	12	12	29	42
Cardiff	**35**	33	10	5	18	35	48
Crystal Palace	**34**	31	9	7	15	23	34
Bolton	**33**	34	9	6	19	28	47
Wrexham	**32**	31	8	8	15	28	40
Orient	**30**	30	8	6	16	25	42
Grimsby	**29**	31	6	11	14	32	51

MARCATORI - **17 RETI:** Bannister (Sheffield W.); **16 RETI:** White (Luton); **15 RETI:** Banks (Barnsley), More (Rotherham); **14 RETI:** Varadi (Newcastle).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - Semifinali: Tottenham Hotspurs -Leicester City 2-0; **Queen's Park Rangers**-West Bromwich Albion 1-0.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

MALTA

(C.C.) 14. GIORNATA: **Floriana-Senglea 5-2; Zurrieq-Valletta 2-1.**

CLASSIFICA: **Hibernian p. 23; Sliema 18; Zurrieq, Floriana 16; Valletta 13; Senglea, Hamrun 10; Gzira 1.**

GRECIA

(T.K.) La capolista dopo il passo falso in casa con l'OFI 1-1 con reti di Cristofis (OFI) al 42' e Charalambidis (Panathinaikos) al 48' su rigore, ha diminuito il vantaggio sull'Olympiakos vittorioso nel derby del Pireo contro Ethikos (1-0 Kussulakis al 45' su rigore). Da segnalare che l'Olympiakos al 37' con Anastopulos, ha fallito un altro rigore tirando fuori mentre nella ripresa il portiere Sarganis ha mantenuto la vittoria parando il terzo rigore dell'incontro, il secondo a favore dell'Ethnikos.

26. GIORNATA: **Panathinaikos-OFI 1-1; Ethnikos-Olympiakos 0-1; PAOK-Apollon 3-0; AEK-Aris 2-2; Iraklis-Korintos 6-0; Panionios-Kastoria 2-0; Kavalla-Ioannina 1-1; Panserraikos-Larissa 0-1; Rodos-Doxa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**40**	27	15	10	2	46	23
Olympiakos	**39**	27	14	11	2	34	20
PAOK	**38**	27	15	8	4	49	18
AEK	**35**	27	13	9	5	40	27
Aris	**32**	27	11	10	6	42	24
Iraklis	**29**	27	10	9	8	33	29
Panionios	**28**	27	11	6	10	33	23
Kastoria	**28**	27	10	8	9	32	25
Doxa	**26**	27	8	10	9	33	37
Larissa	**25**	27	9	7	11	34	32
OFI	**25**	27	9	7	11	30	29
Ethnikos	**25**	27	8	9	10	24	30
Ioannina	**23**	27	8	7	12	29	40
Rodos	**23**	27	8	7	12	23	38
Apollon	**22**	27	7	8	12	22	34
Panserraikos	**19**	27	5	9	13	20	36
Korintos	**16**	27	6	4	17	21	46
Kavalla	**13**	27	3	7	17	16	50

MARCATORI - **19 RETI:** Kostikos (PAOK); **15 RETI: Charalambidis (Panathinaikos); 13 RETI**: Kuis, Zindros (Aris); Liolios (Kastoria).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 16. GIORNATA: **Bangor-Larne 0-4; Coleraine-Ballymena 2-0; Crusaders-Glenavon 2-0; Distillery-Ards 1-0; Linfield-Cliftonville 1-0; Portadown-Glentoran 0-4.** RECUPERO; **Ards-Linfield 1-2**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**28**	17	13	2	2	41	18
Glentoran	**27**	18	13	1	4	54	20
Coleraine	**27**	17	12	3	2	55	26
Crusaders	**19**	17	8	3	6	24	23
Cliftonville	**17**	16	6	5	5	21	21
Ballymena	**15**	16	5	5	6	20	21
Portadown	**15**	16	7	1	8	21	25
Larne	**12**	15	5	2	8	24	26
Glenavon	**12**	18	3	6	9	24	44
Distillery	**11**	15	4	3	8	20	28
Ards	**9**	18	3	3	10	15	40
Bangor	**6**	17	2	2	13	16	43

MARCATORI. **16 RETI:** (Coleraine); **15 RETI;** Dikson (Coleraine); **14 RETI** Blackledge (Glentoran) e McGaughey (Linfield)

JUGOSLAVIA

(Z.R.) Dinamo-en plein nel doppio turno di campionato ricco di reti (50 in tutto) ma scarso di emozioni e di performances degne di nota ove si escluda il poker di gol realizzati da Zlatko Vujovic nel 7-0 dell' Hajduk al Teteks (Shalov, due, e Primorac gli altri marcatori). In testa, quindi, è sempre la Dinamo con cinque punti di vantaggio sulla Stella Rossa.

27. GIORNATA: **Sloboda-Radnicki 1-1; Hajduk-Teteks 7-0; Stella Rossa-Sarajevo 5-1; Buducnost-Vojvodina 3-1; Dinamo-Rijeka 2-0; Zeljeznicar-Osijek 1-0; Vardar-Olimpija 2-0; Velez-Partizan 0-0; Belgrado-Zagabria 4-2.**

28. GIORNATA: Rijeka-Velez 3-2; Radnicki-Vardar 2-1; Partizan-Buducnost 0-0; Teteks-Sloboda 1-1; Sarajevo-Hajduk 1-0; Osijek-Dinamo 1-2; Vojvodina-Belgrado 1-0; Zagabria-Stella Rossa 0-3; Olimpija-Zeleznicar 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**42**	28	17	8	3	59	26
Stella Rossa	**37**	28	14	9	5	54	30
Hajduk	**35**	28	14	7	7	40	28
Partizan	**33**	28	13	7	8	32	31
Zeleznicar	**30**	28	12	6	10	43	31
Buducnost	**30**	28	12	6	10	40	36
Velez	**29**	28	11	7	10	42	35
Sarajevo	**28**	28	11	6	11	47	51
Olimpija	**27**	28	8	11	9	30	28
Sloboda	**27**	28	7	13	8	29	32
Rijeka	**27**	28	10	7	11	31	43
Vojvodina	**26**	28	10	6	12	40	40
Belgrado	**26**	28	7	12	9	29	32
Vardar	**25**	28	10	5	13	36	41
Radnicki	**25**	28	9	7	12	27	38
Osijek	**24**	28	7	10	11	28	26
Zagabria	**17**	28	6	5	17	24	56
Teteks	**16**	28	6	4	18	24	61

MARCATORI: **16 RETI:** Bahtic (Zeleznicar), Cerin (Dinamo); **13 RETI:** Ringov (Vardar); **12 RETI:** Savic (Stella Rossa); **11 RETI:** Deveric (Dinamo).

LUSSEMBURGO

17. GIORNATA: **Eischen-Union Luxembourg 2-0; Jeunesse D'Esch-Red Boys 0-2; Beggen-Alliance Dudelange 0-4; Hautcharage-Spora 2-1; Niedercorn-Grevenmacher 5-0; Aris Bonnevoie-Wiltz 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	**29**	17	14	1	2	48	14
Jeunesse	**23**	17	10	3	4	46	26
Niedercorn	**23**	17	9	5	3	33	17
Red Boys	**21**	17	10	1	6	37	22
Union	**20**	17	9	2	6	31	29
Alliance	**19**	17	8	3	6	30	26
Wiltz	**15**	17	6	3	8	22	23
Grevenmacher	**14**	16	6	2	8	15	25
Eischen	**11**	17	4	3	10	18	34
Spora	**10**	17	2	6	9	12	33
Aris	**9**	16	2	5	9	16	34
Hautcharage	**8**	17	2	4	11	14	39

OLANDA

(K.J.) L'Ajax, a pari punti con il PSV, continua a guidare la classifica vincendo tutti gli incontri a suoni di gol. Alla 26. giornata ha battuto il NEC5-0 raggiungendo il tetto delle 95 reti segnate. Delle cinque realizzazioni due sono di Schoenaker, le altre di Cruijff, Kieft e Van Basten, un esordiente di 16 anni e mezzo. Spettacolare anche la vittoria del PBV che ha piegato il Ga Eagles 4-1 con doppietta di Thoresen e reti di Stevens e Poortvliet. Per ciò che riguarda infine l'AZ, i campioni uscenti si sono imposti 3-1 sul terreno del Groningen con due gol di Kist e uno di Tol. La rete dei padroni di casa è di Koeman.

26. GIORNATA: **PEC-MVV 2-0; Twente-Willem II 2-0; De Graafschap-Feyenoord 3-3; Ajax-NEC 5-0; Den Hag-Haarlem 0-4; Groningen-AZ 67 1-3; NAC-Utrecht 1-0; PSV-GA Eagles 4-1; Sparta-Roda 1-2.**

CLASSIFICA **Ajax, PSV p. 41; AZ 67, 36; Utrecht, Feyenoord 32; Haarlem 31; Sparta, NAC, Roda 27; Groningen 26; Ga Eagles, Twente 25; NEC 20; Willem II 19; PEC 18; MVV 17; De Graafschap 12.**

MARCATORI. **25 RETI:** Kieft (Ajax); **24 RETI:** Kist (AZ'67); **16 RETI:** Geels (PSV).

COPPA - Semifinali (andata): Sparta Rotterdam-AZ 67 1-2; Haarlem-Utrecht 0-0.

PORTOGALLO

(M.M. d.S.) Seconda sconfitta stagionale dello Sporting (Tiao al 18', Norton de Matos al 45') ad opera del Portimonense e piccolo passo avanti del Benfica vincitore sul Belenenses (Nené al 18' e all' 80', Humberto Coelho al 65' per i campioni; Carlinhos al 57' per gli avversari). Malgrado la vittoria, però, il Benfica appare tagliato fuori e Baroti sulla via del ritorno in patria. Come l' austriaco Stessl, d'altro canto, che il Porto non confermerà.

24. GIORNATA: **Penafiel-Setubal 0-1; Espinho-Braga 0-1; Boavista-Viseu 6-1; Benfica-Belenenses 3-1; Portimonense-Sporting 2-0; Leiria-Rio Ave 1-0; Guimaraes-Estoril 2-1; Amora-Porto 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**38**	24	16	6	2	51	21
Benfica	**33**	24	15	3	6	48	19
Guimaraes	**32**	24	11	10	3	31	16
Porto	**32**	24	12	8	4	31	16
Rio Ave	**29**	24	11	7	6	19	19
Braga	**27**	24	10	7	7	30	25
Setubal	**24**	24	8	8	8	24	23
Espinho	**22**	24	6	10	8	27	29
Portimonense	**21**	24	7	7	10	21	22
Boavista	**21**	24	8	5	11	27	25
Penafiel	**21**	24	8	5	11	18	29
Viseu	**20**	24	8	4	12	22	41
Estoril	**24**	6	7	7	11	27	35
Amora	**16**	24	3	10	11	20	32
Belenenses	**16**	24	4	8	12	21	37
Leiria	**13**	24	5	3	16	15	43

MARCATORI - **20 RETI:** Jordao (Sporting) Nené (Benfica); **18 RETI:** Jacques (Porto); **12 RETI:** Oliveira (Sporting).

OCCHIO AL BOMBER

IN PREVISIONE dei Mondiali, abbiamo pensato di dare un'occhiata al comportamento dei possibili cannonieri delle nazionali finaliste nei rispettivi campionati. Oltre ai marcatori per mestiere, cioè gli attaccanti, abbiamo inserito anche gli altri uomini per i quali il gol non sia un passatempo casuale.
Le liste dei convocati per Spagna 82 non sono ancora note e quindi abbiamo dovuto affidarci a previsioni comunque ragionevoli.

ITALIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Pruzzo	Roma	12	22
Bertoni ❶	Fiorentina	9	25
Beccalossi	Inter	10	25
Bettega	Juventus	5	7
Falcao ❷	Roma	6	21
Altobelli	Inter	7	23
Graziani	Fiorentina	7	25
Causio	Udinese	4	22
Schachner ❸	Cesena	7	22
Conti	Roma	6	22
Cabrini	Juventus	3	25
Scirea	Juventus	5	25
Antognoni	Fiorentina	2	12
Gentile	Juventus	2	23
Dossena	Torino	4	25
Prohaska ❸	Inter	2	22

❶ Possibile nazionale argentino; ❷ possibile nazionale brasiliano; ❸ possibili nazionali austriaci.

FRANCIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szarmach*	Auxerre	20	30
Platini	Saint-Etienne	18	30
Giresse	Bordeaux	11	29
Bellone	Monaco	12	27
Lacombe	Bordeaux	17	31
Larios	Saint-Etienne	9	32
Rocheteau	Paris S.G.	7	32
Genghini	Sochaux	7	29
Surjak8AT*	Paris S.G.	9	30
Halilhodzic**	Nantes	5	25

*Possibile nazionale polacco.
**Possibile nazionale jugoslavo.

SPAGNA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Castro «Quini»	Barcellona	23	28
Alonso	Saragozza	14	29
Maranon	Espanol	10	30
Ufarte	R. Sociedad	9	25
Satrustegui	R. Sociedad	12	28
Juani	Las Palmas	10	29
Dani	At. Bilbao	10	24

SCOZIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Clark	Airdrie	14	21
McKluskey	Celtic	13	25
Rae	Hibernian	11	24
McGarvey	Celtic	10	25
McAvenie	St. Mirren	10	21
Sturrock	Dundee Utd.	12	20
Bett	Rangers	10	24

AUSTRIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Krankl	Rapid Vienna	17	26
Koreimann	Innsbruck	13	27
Hagmayr	Voest Linz	14	27
Gasselich	Austria Vienna	15	27
Keglevits	Rapid Vienna	3	22
Jurtin	Sturm Graz	3	15
Steinkoler	Austria Vienna	7	22

GERMANIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Hrubesch	Amburgo	18	22
Hoeness	Bayern	16	26
Mill	Borussia M.	14	26
Littbarski	Colonia	11	26
Rummenigge	Colonia	11	25
Woodcook*	Colonia	8	23
Six**	Stoccarda	10	24
Borchers	Eintracht F.	6	16
Fischer	Colonia	6	25
Allofs	Colonia	3	22

* Possibile nazionale inglese
** Possibile nazionale francese

INGHILTERRA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Keegan	Southampton	21	33
Regis	West Bromwich	14	25
Chapman	Stoke City	13	30
Evans	Birmingham	12	21
Francis T.	Manchester C.	12	21
McDermott	Liverpool	14	28
Cross	West Ham	11	27
Birtless	Manchester U.	10	30
Wark*	Ipswich	13	30
Wallace*	Nottingham F.	9	23
Graham*	Leeds	7	25
Dalglish*	Liverpool	9	31
McCullock*	Notts County	13	28
Hoddle	Tottenham	6	23
Mariner	Ipswich	6	18
Brasil*	Ipswich	16	23
Brooking	West Ham	5	22
Sharp*	Everton	6	19
Armstrong**	Watford	7	20
Maguire*	Stoke City	6	28

* Possibile nazionale scozzese
** Gioca in 2. divisione inglese, probabile nazionale Nordirlandese

UNGHERIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szentes	Raba Eto	16	25
Kerekes	DMVSC	13	25
Kiss	Ujpesti Dozsa	14	25
Hannich	Raba Eto	14	25
Dobany	PMSC	12	25

BELGIO

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Varcauteren	Aderlecht	5	24
Mommens	Lokeren	5	24
Van Moer	Beveren	4	23
Lozano	Anderlecht	8	24
Czerniatinski	Anversa	13	26
Van den Bergh	Lierse	21	25
Ceulemans	Bruges	8	23
Geurts	Anderlecht	14	26
Lato*	Lokeren	4	35

* Possibile nazionale polacco

JUGOSLAVIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Susic	Sarajevo	8	12
Zoran Vujovic	Hajduk	7	26
Pasic	Sarajevo	9	25
Zlatko Vujovic	Hajduk	10	24

»»»

POLONIA

(F.B.) 19. GIORNATA: **Widzew Lodz-Wisla 2-0; Pogon-Lech 1-1; Gwardia-Zaglebie 1-0; Gornik-Stal 0-0; Motor Lublin-Szombierki 1-1; Ruch-Legia Varsavia 0-1; Slask-LKS Lodz 3-1; Arka-Baltyk 0-0.**

20. GIORNATA: **Legia Varsavia-Widzew Lodz 5-3; Lech-Slask 0-1; Wisla-Gornik 1-1; LKS Lodz-Gwardia 0-0. Szombierki-Pogon 0-0; Stal-Motor Lublim 0-0; Zaglebie-Arka 0-0; Baltyk-Ruch 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask	**26**	20	10	6	4	26	16
Widzew	**25**	20	8	9	3	29	23
Pogon	**25**	20	10	5	5	32	28
Gornik	**24**	20	9	6	5	26	15
Gwardia	**23**	20	8	7	5	26	21
Legia	**22**	20	8	6	6	25	23
Lech	**21**	20	8	5	7	18	15
Stal	**21**	20	5	11	4	19	17
Zaglebie	**20**	20	6	8	6	19	22
LKS	**20**	20	9	2	9	19	23
Szombierki	**19**	20	7	5	8	27	18
Wisla	**19**	20	5	9	6	26	21
Baltyk	**15**	20	5	5	10	13	25
Motor	**14**	20	5	4	11	24	34
Arka	**14**	20	4	6	10	8	27
Ruch	**12**	20	4	4	12	14	23

MARCATORI - **10 RETI:** Kapica (Szombierki); **9 RETI:** Baran (Gwardia), **8 RETI:** Iwan (Wisla), Pop (Motor); **7 RETI:** Brzezinski (Gornik), Dziekanowski (Gwardia), Mazur (Zaglebie), Okonski (Lech), Stelmasiak (Pogon).

ROMANIA

(A.N.) 23. GIORNATA: **U.T. Arad-Steaua 1-2; Jiul Petrosan-Chimia Cuvalcea 0-0; Un. Cluj-Brasov 0-0; Un. Craiova-Pol. Timisoara 5-0; Arges Pitesti-Sportul0-0; Progresul-Corvinul 0-1; OLT-Tirgoviste 1-0; Dinamo Bucarest-Constanta 4-0; A.S.A. T.G. Mures-Bacau 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	**32**	23	15	2	6	51	15
Dinamo Bucarest	**32**	23	14	4	5	45	22
Corvinul	**29**	23	12	5	6	46	26
OLT	**27**	23	12	3	8	31	22
Steaua	**26**	23	10	6	7	25	20
Un. Cluj.	**23**	23	9	5	9	25	28
Sportul	**23**	23	7	9	7	23	28
Constanta	**22**	23	7	8	8	27	30
Bacau	**22**	23	8	6	9	27	34
Tirgoviste	**22**	23	9	4	10	21	30
Arges Pitesti	**21**	23	7	7	9	20	21
Polit. Timisoara	**21**	23	8	5	10	25	29
Brasov	**21**	23	8	5	10	17	26
Jiul Petrosani	**20**	23	6	8	9	22	29
A.S.A. TG. Mures	**19**	13	9	1	13	30	34
U.T. Arad	**19**	23	7	5	11	23	30
Chimia Valcea	**19**	23	7	5	11	22	40
Progresul	**16**	23	5	6	12	23	39

MARCATORI - **16 RETI:** Iordanescu (Steaua); **14 RETI:** Cartu (Un. Craiova).

SPAGNA

(E.P.d.R.) Adesso a Barcellona si grattano davvero in testa! E ancor di più lo fanno a Madrid, in casa del Real. Pensate: quando i catalani sembravano ormai certi del titolo, una serie di sconfitte li ha allontanati moltissimo dal massimo alloro e contemporaneamente il Real non ha saputo approfittarne per cui, tanto più che dovrà giocare a Pamplona la favorita ora è il Real Sociedad. Al Bernabeu, con il Gijon, il Real è riuscito, con Ito al 75', pareggiare il gol di David (63') mentre a Pamplona il Barcellona ha dovuto cedere all'Osasun a segno due volte con Iriguibel (6' e 50'). Dopo che Simonsen (75') e Carrasco (82') avevano pareggiato il conto, è arrivato il gol dei due punti con Lumbreras (88'). Grande prova della Real Sociedad a Valencia, battuto per la prima volta in casa: doppietta di Uralde (5' e 89') e gol di Solsona (65').

31. GIORNATA: **Valladolid-Cadice 2-0; Betis-Las Palmas 4-1; Real Madrid-Gijon 1-1; Athletic Bilbao-Castellon 2-1; Osasuna-Barcellona 3-2; Espanol-Santander 1-1; Valencia-Real Sociedad 1-2; Hercules-Siviglia 0-1; Saragozza-Atletico Madrid 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**43**	31	19	5	7	70	33
Real Sociedad	**42**	31	18	6	7	54	31
Real Madrid	**40**	31	16	8	7	50	29
Athletic Bilbao	**37**	31	17	3	11	56	36
Valencia	**36**	31	16	4	11	48	40
Betis	**33**	31	14	5	12	48	40
Saragozza	**33**	31	13	7	11	42	47
Siviglia	**31**	31	13	5	13	41	35
Osasuna	**31**	31	13	5	13	41	43
Espanol	**31**	31	13	5	13	44	47
Santander	**30**	31	11	8	12	37	43
At. Madrid	**29**	31	13	3	15	32	33
Valladolid	**29**	31	11	7	13	35	51
Las Palmas	**26**	31	10	6	15	38	48
Hercules	**25**	31	11	3	17	37	46
Gijon	**25**	31	8	9	14	32	41
Cadice	**25**	31	11	3	17	27	44
Castellon	**12**	31	3	6	22	31	76

MARCATORI. **23 RETI:** Quini (Barcellona); **15 RETI:** Alonso (Saragozza); **14 RETI:** Diarte (Betis); **13 RETI:** Segundo (Hercules), Uralde (Real Sociedad).

COPPA - Semifinali (ritorno): **Real Madrid**-Real Sociedad 1-0 (d.t.s.). Real Madrid qualificato (4-3) ai rigori; **Gijon**-Rayo Vallecano 3-0.

N.B.: in neretto le quarte qualificate.

UNGHERIA

COPPA. Semifinali: **Ujpesti Dozsa-Bekescsaba 1-0; Videoton-MTK VM 1-0.**

FINALE: **Ujpesti Dozsa-Videoton 2-0.**

SCOZIA

28. GIORNATA: **Airdrie-Hibernian 0-2; Dundee-Dundee United 0-2; Morton-Celtic 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**40**	27	17	6	4	53	25
Rangers	**34**	27	12	10	5	42	31
Aberdeen	**33**	25	13	7	5	37	22
St. Mirren	**31**	25	12	7	6	40	30
Hibernian	**30**	29	9	12	8	33	27
Dundee Utd.	**29**	26	11	7	8	43	25
Morton	**23**	28	7	9	12	23	41
Dundee	**18**	28	7	4	17	36	55
Airdrie	**16**	27	5	6	16	28	56
Partick T.	**14**	26	3	8	15	20	43

MARCATORI. **14 RETI:** Clark (Airdrie); **13 RETI:** McCluskey (Celtic); **12 Sturrock (Dundee Utd); 11 RETI:** Rae (Hibernian); **10 RETI:** McGarvey (Celtic), Bett (Rangers), McAvenie (St. Mirren).

COPPA **semifinali Aberdeen-St. Mirren 1-1, Rangers-Forfar Athletic 0-0.**

SVIZZERA

(M.Z.) La nota più significativa della 21. giornata è sicuramente l'aggressione subita dall'arbitro che dirigeva l'incontro tra il San Gallo e lo Young Boys. Al 14' della ripresa sul risultato di 1-0 per i «Boys» uno spettatore, superata la rete di recinzione, si è avventato sul direttore di gara colpendolo al capo. Quest'ultimo, rimasto fortunatamente illeso, ha sospeso la gara.

20. GIORNATA: **Chiasso-Bulle 0-0; Losanna-Grasshoppers 1-1; N. Xamax-St. Gallo 4-0; Nordstern-Lucerna 0-1; Servette-Aarau 2-0; Sion-Bellinzona 2-1; Young Boys-Basilea 3-1; Zurigo-Vevey 1-0.**

21. GIORNATA: **Sion-Aarau 2-0; Zurigo-Basilea 2-0; Bellinzona-Losanna 3-0; Neuchatel Xamax-Bulle 2-1; Servette-Lucerna 4-2; Vevey-Chiasso 3-2; Grasshopper-Nordstern 1-0; San Gallo-Young Boys sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**36**	21	17	2	2	62	21
Zurigo	**32**	21	12	8	1	36	14
Grasshoppers	**31**	21	12	7	2	44	16
N. Xamax	**29**	21	11	7	3	41	17
Sion	**26**	21	10	6	5	39	26
Joung Boys	**25**	20	10	5	5	34	28
Lucerna	**20**	20	9	2	9	33	24
Basilea	**19**	21	7	5	9	29	30
St. Gallo	**17**	20	7	3	10	26	33
Vevey	**17**	21	4	9	8	28	35
Aarau	**16**	20	5	6	9	30	39
Bulle	**16**	21	4	8	9	23	37
Bellinzona	**16**	22	5	6	11	24	47
Losanna	**14**	21	4	6	11	25	36
Chiasso	**11**	22	3	5	14	14	43
Nordstern	**9**	21	4	1	16	20	53

MARCATORI. **14 RETI:** Elia (Servette), Sulser (Grasshoppers), Schnyder (Servette)

TURCHIA

(M.O.) 23. GIORNATA: **Fenerbahce-Galatasaray 0-0; Zonguldakspor-Sakaryaspor 1-0; Trabzonspor-Ankaragucu 1-0; Bursaspor-Adanaspor 0-0; Eskisehrspor-Gaziantepsor 2-0; Adana Demirspor-Kocaelispor 1-1; Altay-Goztepe 2-0; Boluspor-Diyarbakirspor 1-0.**

CLASSIFICA: **Zouguldakspor punti 30; Besiktas, Trabzonspor 29; Fenerbahce 28; Sakaryaspor 27; Ankaragucu, Galatasaray 25; Boluspor 24; Altay, Adana D. S. 23; Kocaelispor, Adanaspor 22; Bursaspor 21; Gaiantepspor 18; Eskisehirspor 17; Goztepe 12; Diyarbakirspor 9.**

MARCATORI - 11 RETI: Halil Ibrahim (Ankaragucu).

URSS

(A.T.) Goleada della Dinamo di Tbilisi sul proprio campo a spese di quella Minsk con doppietta di Kipiani e gol di Daraselija e Guzaev. Solo uno 0-0, invece, tra Dinamo Kiev e Chernomoretz: Blokin e compagni, però, mantengono il primo posto in classifica pur se in... coabitazione con Kuban e Pakhtakor.

2. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Ararat 4-0; Dinamo Minsk-Spartak 1-0; Chernomorets-Dinamo Tbilisi 0-1; ZSKA-Pakhtakor 0-1; Kuban-Nefchi 3-1; Torpedo Mosca-Kajrat 1-1; Shakhtior-Kutaisi 1-1; Zenit-Dinamo Mosca 2-0.**

3. GIORNATA: Spartak-Torpedo Mosca 2-0; Pakhtakor-Shakhtior 2-1; Kajrat-Kuban 2-2; Torpedo Kutaisi-Metallist 2-2; Neftci-Dniepr 3-0; ZSKA-Dinamo Mosca 1-0; Ararat-Zenit 2-0; Dinamo Tbilisi-Dinamo Minsk 4-1; Dinamo Kiev-Chernomoretz 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**5**	3	2	1	0	7	1
Kuban	**5**	3	2	1	0	6	3
Pakhtakor	**5**	3	2	1	0	5	3
Dinamo Tbilisi	**4**	3	2	0	1	6	4
ZSKA	**4**	3	2	0	1	3	2
Ararat	**4**	3	2	0	1	3	4
Dinamo Minsk	**4**	3	2	0	1	3	4
Neftchi	**3**	3	1	1	1	4	3
Spartak	**3**	3	1	1	1	3	2
Metallist	**3**	2	1	1	0	3	2
Zenit	**3**	3	1	1	1	2	2
Kajrat	**2**	3	0	2	1	3	4
Torpedo Kutaisi	**2**	3	0	2	1	3	4
Shakhtior	**2**	3	0	2	1	3	4
Torpedo Mosca	**2**	3	0	2	1	1	3
Chernomoretz	**1**	3	0	1	2	0	2
Dnepr	**0**	2	0	0	2	0	4
Dinamo Mosca	**3**	0	0	3	0	4	0

AMERICA

BRASILE

TACA DE OURO '82

(G.L.) Quattro «Paulistas» (Corinthians, Guarini, Santos e Sao Paulo); tre «cariocas» (Flamengo, Fluminense e Bangu) e uno «Gaucho» (Gremio) sono i protagonisti dei quarti di finale del campionato brasiliano. Al Maracanà nell'incontro fra campioni intercontinentali, spettacolare rimonta del Flamengo sul Santos (2-1): il terzino Gilberto al 20' ha portato i «santistas» in vantaggio, ma Tita al 63' e il difensore centrale Marinho all'89" hanno dato la vittoria alla squadra di Zico. Al Morumbi, importante trionfo del Guarani che ha battuto i padroni di casa del Sao Paulo (1-0) con rete di Careca (il centravanti che il Milan ha rifiutato per prendere Jordan) al 44' su rigore. Anche il corinthians ha vinto in trasferta: 1-0 sul Bangu. Socrates di testa al 42' ha segnato l'unica rete della gara ed il suo 100. gol con la maglia bianconera. A Porto Alegre, i campioni in carica del Gremio hanno deluso: pareggio con il Fluminense di Rio (1-1). Il redivivo Baltazar ha segnato al 7' per i padroni di casa, il centravanti Amuary al 32' ha fatto il gol degli ospiti.

3. FASE (ottavi di finale) - ritorno. Gruppo R: **Gremio-Vasco da Gama 1-0** (qualificato Gremio); Gruppo S: **Guarani-Operario 1-0** (qualificato Guarani); Gruppo T: **Conrinthians-Bahia 5-2** (qualificato Corinthians); Gruppo R: **Sport Recife-Flamengo 2-1** (qualificato Flamengo); Gruppo W: **Santos-Londrina 1-0**
(qualificato Santos); Gruppo X: **Sao Jose-Bangu 2-2** (qualificato Bangu); Gruppo Z: **Sao Paulo-Anapolina 4-0** (qualificato Sao Paulo); Gruppo Z: **Fluminense-Ceara 2-0** (qualificato Fluminense)

4. FASE (quarti di finale) - andata: Gruppo I: **Gremio-Fluminense 1-1**; Gruppo II: **Sao Paulo-Guarani 0-1**; Gruppo III **Bangu-Corinthians 0-1**; Gruppo IV **Flamengo-Santos 2-1.**

MARCATORI. **20 RETI:** Serginho (Sao Paulo); **18 RETI:** Careca (Guarani); **16 RETI:** Savio (Anapolina); **15 RETI:** Zico (Flamengo); **12 RETI:** Renato (Sao Paulo), Claudio Adao, Roberto Dinamite (Vasco de Gama); **11 RETI:** Moreno (America Rio); Jorge Mendonca (Guarani), Baltazar (Gremio).

COLOMBIA

7. GIORNATA: **Santa Fe-Millonarios 3-0; Pereira-Quindio 1-0; Caldas-Union Magdalena 5-0; Medellin-Deportivo Cali 2-1; Junior-Cucuta 0-0; Nacional-Bucaramanga 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pereira	**12**	7	5	2	0	11	6
Caldas	**10**	7	5	0	2	11	5
Medellin	**9**	7	4	1	2	14	10
America	**8**	6	3	2	1	9	5
Nacional	**8**	7	2	4	1	9	7
Bucaramanga	**8**	7	3	2	2	13	16
Dep. Cali	**7**	7	3	1	3	9	9
Santa Fe	**7**	7	2	3	2	9	7
Quindio	**5**	7	1	3	3	6	9
Un. Magdalena	**5**	7	2	1	4	6	10
Tolima	**5**	6	2	1	3	7	8
Junior	**5**	7	1	3	3	9	5
Millonarios	**4**	7	2	0	5	7	13
Cucuta	**3**	7	1	1	5	10	3

COSTARICA

5. GIORNATA: **Limon-Municipal San José 1-0; Cartagines-Herediano 4-1; Sagrada Familia-Puntarenas 4-2; Alajulense-San Carlos 3-0; Saprissa-San Ramon 1-1.**

CLASSIFICA: **Limon punti 10; Puntarenas 6; Alajuelense, Saprissa 5; Sagrada Familia, Herediano, Cartagines 4; San Ramon, San Carlos 2; Municipal San José.**

CILE

POLLA GOL

GRUPPO A - 3. GIORNATA: **Iquique-La Serena 2-1; Cobreloa-Arica 4-1.** RIPOSAVA: **Atacama.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa (X)	**5**	3	2	0	1	4	6
Iquique (XX)	**2**	2	1	1	0	2	1
Arica	**2**	2	1	0	1	3	4
La Serena	**2**	3	1	0	2	3	5
Atacama (XX)	**0**	2	0	1	1	0	3

GRUPPO B - 3. GIORNATA: O' Higgins-Naval 1-1; Magallanes-Rangers 7-1. RIPOSAVA: **Santiago Morning.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magallanes (X)	**5**	3	2	0	1	9	4
O'Higgins (X)	**4**	2	1	1	0	5	3
Rangers (X)	**3**	2	1	0	1	6	8
Naval	**3**	3	1	1	1	4	6
Santiago Morning	**0**	2	0	0	2	2	5

GRUPPO C - 3. GIORNATA:**Colo Colo-Universidad Catolica 0-1; Universidad De Chile-Union Espanola 2-0; Palestino-Audax Italiano 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. De Chile	**6**	3	3	0	0	6	2
Univ. Catolica	**4**	3	2	0	1	4	3
Colo Colo (X)	**3**	3	1	0	2	4	3
Palestino	**2**	3	1	0	2	4	5
Un Espanola	**2**	3	1	0	2	2	4
Audax Italiano	**2**	3	1	0	2	4	7

(X) un punto di bonus
(XX) un punto di penalizzazione

NB per regolamento, chi vince segnando almeno 4 gol ottiene un punto di bonus, mentre le squadre che pareggiano 0-0 vengono penalizzate di un punto.

■ **Il «POLLA GOL» è un torneo che si gioca prima dell'inizio del campionato nazionale.**

MARCATORI. **4 RETI:**Marcoleta (Magallanes); **3 RETI:** Martin Galvez (Un. de Chile)

ARGENTINA

ZONA A - 9. GIORNATA: **Newell's Old Boys-Independiente Rivadavia 8-0; Sarmiento-Gimnasia y Esgrima (J) 3-2; Quilmes-Instituto (CBA) 2-0; River-Nueva Chicago 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quilmes	**12**	9	4	4	1	17	15
Ind. Rivadavia	**11**	9	4	3	2	16	20
Sarmiento	**11**	9	3	5	1	17	13
Newell's O.B.	**10**	9	3	4	2	18	8
Instituto (CBA)	**10**	9	4	2	3	14	11
River	**6**	9	1	4	4	9	17
Gesgrima (J)	**6**	9	1	4	4	13	15
Nueva Chicago	**6**	9	1	4	4	8	15

ZONA B - 9. GIORNATA: **Independiente-Estudiantes (SE) 3-0; Union-Ferrocarril Oeste 1-1; Atletico Concepcion-Argentinos Jrs 1-2 Union S. Vincente-San Lorenzo (MP) 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	**15**	9	6	3	0	18	7
Independiente	**14**	9	5	4	0	18	9
Union	**10**	9	2	6	1	9	6
Argentinos Jrs.	**10**	9	3	4	2	12	10
U.S. Vicente	**8**	9	1	6	2	13	14
San Lorenzo	**7**	9	2	3	4	15	16
A. Concepcion	**6**	9	2	2	5	12	15
Estudiantes (S.E.)	**2**	9	0	2	7	7	24

ZONA C - 9. GIORNATA: **Boca Jrs-Huracan 3-3; Velez-Renato Cesarini 2-2; Gimnasia y Esgrima (M)-Rosario Central 1-2; Talleres-Estudiantes 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	**12**	9	4	4	1	21	11
Gesgrima (M)	**11**	9	4	3	2	14	11
Estudiantes (LP)	**11**	9	3	5	1	12	7
Talleres(CBA)	**11**	9	3	5	1	22	15
Rosario	**10**	9	4	2	3	20	11
Central N.	**9**	9	4	1	4	10	17
Huracan	**8**	9	2	4	3	12	13
Mariano M.	**0**	9	0	0	9	6	30

ZONA D - 9. GIORNATA: **Velez-Renato Cesarini 2-2; Platense-San Martin (T) 0-1; Guarani Franco-Racing 2-2; Racing Cordoba- Dep. G. Roca 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	**12**	9	4	4	1	19	13
Velez	**11**	9	4	3	2	11	9
R. Cesarini	**10**	9	3	4	2	16	14
Platense	**9**	9	3	3	3	10	9
Racing	**8**	9	1	6	2	10	15
San Martin	**8**	9	3	2	4	10	15
G.A. Franco	**8**	9	3	2	4	12	13
Dep. G. Roca	**6**	9	2	2	5	9	16

MARCATORI. **10 RETI:** Morete (Talleres C); **9 RETI:** Gareca (Boca Jrs.); **8 RETI:** Da Fonseca (Renato Cesarini); **7 RETI:** Gasparini (Racing CBA).

MESSICO

31. GIORNATA: **Leon-Puebla 1-1; Unam-Atlas 6-0; Potosino-Cruz Azul 2-2; Univ. Nuevo Leon-Univ. Aut. Guadalajara 2-3; Guadalajara-Campesinos 1-1; Univ. Guadalajara-America 2-2, Atl. Espanol-Neza 0-0; Morelia-Monterrey 1-1; Zacatepec-Toluca 4-0; Tampico-Atlante 1-4**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
Gruppo 1							
America	**38**	31	14	10	7	44	25
Puebla	**36**	31	14	8	9	48	45
Un. Nuevo Leon	**32**	31	11	10	10	43	37
UNAM	**33**	31	10	13	8	52	39
Atlas	**19**	31	6	7	18	27	58
Gruppo 2							
Neza	**36**	31	11	14	6	44	35
Un. Guadalajara	**34**	31	10	14	7	41	31
Cruz Azul	**34**	31	11	12	8	42	35
Potosino	**34**	31	11	12	8	44	38
Leon	**20**	31	4	12	15	30	53
Gruppo 3							
Zacatepec	**38**	31	12	14	5	38	21
Morelia	**26**	31	9	8	14	30	41
At. Espanol	**25**	31	8	9	14	38	43
Guadalajara	**22**	31	5	12	14	35	47
Tampico	**18**	31	5	8	18	31	58
Gruppo 4							
Atlante	**46**	31	18	10	3	54	25
Campesinos	**34**	31	12	10	9	35	32
Toluca	**31**	31	10	11	10	44	47
Monterrey	**32**	31	10	11	9	42	49
Un. Guadalajara	**31**	31	8	15	8	35	40

MARCATORI. **29 RETI:** Cabinho (Atlante); **19 RETI:** Revetria (Neza), Castro (Potosino).

URUGUAY

COPA DE ORO. 2. GIORNATA: **Penarol-Huracan Buceo 2-0; Nacional-Defensor 0-0; Danubio-Bella Vista 1-0; River Plate-Wanderers 2-2; Rampla Juniors-Liverpool 1-0; Progreso-Cerro 3-2; Sudamerica-Miramar 3-1.**

CLASSIFICA: **Penarol, Danubio p. 4; Nacional, Defensor, River, Rampla Jrs 3; Sud America, Progreso, Wanderers 2.ql**

VENEZUELA

COPPA VENEZUELA - 5. GIORNATA: Dep. Italia-Valencia 0-0; Dep. Galicia-Portugues 2-0; Zamora-Zulia 3-2; Lara-Portuguesa 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GR. METROPOLITANO							
Dep. Italia	**8**	5	3	2	0	6	4
Valencia	**6**	5	1	4	0	5	4
Dep. Galicia	**5**	5	2	1	2	6	4
Portugues	**2**	5	0	2	3	2	7
GR. OCCIDENTALE							
ULA Merida	**7**	4	3	1	0	5	1
Tachira	**6**	4	3	0	1	7	4
San Cristobal	**2**	4	0	2	2	5	7
Estudiantes	**1**	4	0	1	3	3	7
GR. CENTRO OCCIDENTALE							
Zamora	**6**	5	2	2	1	7	4
Lara	**5**	5	1	3	1	3	4
Portuguesa	**5**	5	1	3	1	4	4
Zulia	**4**	5	1	2	2	7	7

Dopo la «magra» di Parigi, gli azzurri affrontano un'altra trasferta in preparazione al Mondiale: a Lipsia sono attesi da una Germania Est che eliminata da Spagna 82, ha rinnovato completamente i quadri per affidarsi ai giovani

I nuovi panzer

di **Patrick Mattei**

QUELLA che incontrerà la nazionale italiana, sarà una Germania Est completamente rinnovata. Dopo l'eliminazione dai Campionati del Mondo, subita ad opera della Polonia, i tedeschi hanno intrapreso una nuova era, rivoluzionando l'organico di base e cominciando ad organizzare il lavoro in vista del Campionato Europeo di Francia dell'84. Già nell'ultima partita amichevole, giocata dalla Germania Est contro la squadra svedese dell'Atvidaberg si sono verificati nuovi innesti quali l'arrivo di Missinger e Jarhos dall'Hansa Rostock nei ruoli d'attacco.

NUOVO TECNICO. Ma andiamo con ordine. All'indomani della sconfitta subita dalla Germania Est contro la Polonia il 10 ottobre 1981 nella partita decisiva per la qualificazione alla Coppa del Mondo, l'allenatore Buschner, alla guida della squadra nazionale da più di 10 anni, è stato esonerato e al suo posto è andato Rudolf Krause. Con l'avvento del nuovo tecnico hanno cominciato a profilarsi i primi cambiamenti tra i quali lo spostamento del vecchio Hans Jurgen Doerner dal ruolo di libero a quello di centrocampista dopo che per 7 anni il giocatore della Dinamo Dresda aveva giocato nella zona di difesa. Sotto la guida di Krause, già allenatore della nazionale tedesca juniores, la Germania Est, tra amichevoli e ufficiali, ha disputato 3 partite vincendone 2, e perdendone 1. Ha messo ha segno 7 reti e ne ha subite 4. Il bilancio non è certamente negativo ma se si considera che su tre incontri, due sono stati disputati contro la nazionale di Malta e l'altro, quello perso, contro il Brasile, ecco che immediatamente la percentuale si abbassa. È chiaro quindi che Krause dovrà lavorare molto per riportare la Germania Est ai fasti del Mondiale del '74.

LA SQUADRA. Ora come ora il punto

TUTTI GLI UOMINI DI RUDOLF KRAUSE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	ALT.	PESO	PRES.	GOL
PORTIERI						
Bodo RUDWALEIT	3. 8.57	Dinamo Berlino	1.98	88	10	–
Dirk HEINE	10.10.57	Magdeburgo	1.90	90	1	–
DIFENSORI						
Arthur ULLRICH	10.10.57	Dinamo Berlino	1.78	76	7	–
Norbert TRIELOFF	24. 8.57	Dinamo Berlino	1.79	73	4	–
Rainer TROPPA	2. 8.58	Dinamo Berlino	1.80	73	0	–
Michael NOACK	7. 2.55	Dinamo Berlino	1.69	69	2	–
Rudiger SCHNUPHASE	23. 1.54	Jena	1.80	79	29	4
Frank BAUM	30. 1.56	Lipsia	1.81	76	8	–
Dieter STROZNIAK	14. 1.55	Chemie Halle	1.78	77	5	–
CENTROCAMPISTI						
Mathias LIEBERS	22.11.58	Lok. Lipsia	1.80	74	10	–
Wolfgang STEINBACH	21. 9.54	Magdeburgo	1.66	66	12	–
Jurgen POMMERENKE	22. 1.53	Magdeburgo	1.75	75	48	4
Hans Jurgen DOERNER	25. 1.51	Dinamo Dresda	1.75	73	73	7
Michael MISSINGER	12. 2.56	Hansa Rostock	1.75	79	–	–
ATTACCANTI						
Joachim STREICH	13. 4.51	Magdeburgo	1.73	75	80	44
Martin TROCHA	24.12.57	Jena	1.78	73	6	2
Dieter KUHN	4. 7.56	Lok. Lipsia	1.75	72	8	3
Reiner JAROHS	8. 8.57	Hansa Rostock	1.82	77	0	–
Hans Jurgen RIEDIGER	20.12.55	Dinamo Berlino	1.81	73	38	6
Jurgen HEUN	26. 5.58	R.W. Erfurt	1.74	74	5	2
Andreas BIELAU	28. 8.58	Jena	1.82	75	5	–

FORMAZIONE TIPO: Rudwaleit; Ullrich, Baum, Schnuphase, Trieloff; Liebers, Pommerenke, Steinbach; Streich, Doerner, Trocha. **ALLENATORE:** Rudolf Krause.

LA GERMANIA EST NEGLI ULTIMI 10 ANNI

a cura di **Francesco Ufficiale**

Data	Città	Partita	Risultato	
27/ /1972	Lipsia	**Germ. Est**-Uruguay	1-0	
31/ 5/1972	Rostock	**Germ. Est**-Uruguay	0-0	
7/10/1972	Dresda	**Germ. Est**-Finlandia	5-0	CM
1/11/1972	Bratislava	Cecoslov.-**Germ. Est**	1-3	
15/ 2/1973	Bogotà	Colombia-**Germ. Est**	0-2	
18/ 2/1973	Quito	Ecuador-**Germ. Est**	1-1	
7/ 4/1973	Magdeburgo	**Germ. Est**-Albania	2-0	CM
18/ 4/1973	Anversa	Belgio-**Germ. Est**	3-0	
16/ 5/1973	Chemnitz	**Germ. Est**-Ungheria	2-1	
27/ 5/1973	Bucarest	Romania-**Germ. Est**	1-1	
6/ 6/1973	Tampere	Finlandia-**Germ. Est**	1-5	CM
17/ 7/1973	Reykjavik	Islanda-**Germ. Est**	1-2	
19/ 7/1973	Revkjavik	Islanda-**Germ. Est**	0-2	
26/ 9/1973	Lipsia	**Germ. Est**-Romania	2-0	CM
17/10/1973	Lipsia	**Germ. Est**-Urss	1-0	
3/11/1973	Tirana	Albania-**Germ. Est**	1-4	
21/11/1973	Budapest	Ungheria-**Germ. Est**	0-1	
26/ 2/1974	Tunisi	Tunisia-**Germ. Est**	0-4	
28/ 2/1974	Algeri	Algeri-**Germ. Est**	1-3	
13/ 3/1974	Berlino	**Germ. Est**-Belgio	1-0	
27/ 3/1974	Dresda	**Germ. Est**-Cecoslov.	1-0	
23/ 5/1974	Rostock	**Germ. Est**-Norvegia	1-0	
29/ 5/1974	Lipsia	**Germ. Est**-Inghilterra	1-1	
15/ 6/1974	Amburgo	**Germ. Est**-Australia	2-0	CM
18/ 6/1974	Berlino O.	**Germ. Est**-Cile	1-1	M
22/ 6/1974	Amburgo	Germ. O.-**Germ. Est**	0-1	CM
26/ 6/1974	Hannover	**Germ. Est**-Brasile	0-1	CM
30/ 6/1974	Gelsenkirchen	**Germ. Est**-Olanda	0-2	CM
3/ 7/1974	Gelsenkirchen	**Germ. Est**-Argentina	1-1	CM
4/ 9/1974	Varsavia	Polonia-**Germ. Est**	1-3	
25/ 9/1974	Praga	Cecoslov.-**Germ. Est**	3-1	
9/10/1974	Francof. O.	**Germ. Est**-Canada	2-0	
12/10/1974	Magdeburgo	**Germ. Est**-Islanda	1-1	CE
30/10/1974	Glasgow	Scozia-**Germ. Est**	3-0	
16/11/1974	Parigi	Francia-**Germ. Est**	2-2	CE
7/12/1974	Lipsia	**Germ. Est**-Belgio	0-0	CE
11/ 3/1975	Dublino	**Eire**-Germ. Est	2-0	
26/ 3/1975	Berlino	**Germ. Est**-Bulgaria	0-0	
5/ 6/1975	Reykjavik	Islanda-**Germ. Est**	2-1	CE
29/ 7/1975	Toronto	Canada-**Germ. Est**	0-3	
31/ 7/1975	Ottawa	Canada-**Germ. Est**	1-7	
1/ 8/1975	S. Francisco	Messico-**Germ. Est**	2-3	
4/ 8/1975	Los Angeles	Messico-**Germ. Est**	0-1	
7/ 8/1975	Monterrey	Messico-**Germ. Est**	1-0	
3/ 9/1975	Mosca	Urss-**Germ. Est**	0-0	
27/ 9/1975	Bruxelles	Belgio-**Germ. Est**	1-2	CE
12/10/1975	Lipsia	**Germ. Est**-Francia	2-1	CE
21/ 4/1976	Cottbus	**Germ. Est**-Algeria	5-0	
22/ 9/1976	Berlino	**Germ. Est**-Ungheria	1-1	
27/10/1976	Sliven	Bulgaria-**Germ. Est**	0-4	
17/11/1976	Dresda	**Germ. Est**-Turchia	1-1	CM
2/ 4/1977	La Valletta	Malta-**Germ. Est**	0-1	CM
27/ 4/1977	Bucarest	Romania-**Germ. Est**	1-1	
12/ 7/1977	Buenos Aires	Argentina-**Germ. Est**	2-0	
28/ 7/1977	Lipsia	**Germ. Est**-Urss	2-1	
17/ 8/1977	Stoccolma	Svezia-**Germ. Est**	1-0	
7/ 9/1977	Berlino	**Germ. Est**-Scozia	1-0	
24/ 9/1977	Vienna	Austria-**Germ. Est**	1-1	CM
12/10/1977	Lipsia	**Germ. Est**-Austria	1-1	CM
29/10/1977	Babelsberg	**Germ. Est**-Malta	9-0	CM
16/11/1977	Smirne	Turchia-**Germ. Est**	1-2	CM
8/ 3/1978	Karl-Marx-Stadt	**Germ. Est**-Svizz.	3-1	
4/ 4/1978	Lipsia	**Germ. Est**-Svezia	0-1	
19/ 4/1978	Magdeburgo	**Germania Est**-Belgio	0-0	
30/ 8/1978	Erfurt	**Germ. Est**-Bulgaria	2-2	
6/ 9/1978	Lipsia	**Germ. Est**-Cecoslov.	2-1	
4/10/1978	Halle	**Germ. Est**-Islanda	3-1	CE
15/11/1978	Rotterdam	Olanda-**Germ. Est**	3-0	CE
9/ 2/1979	Bagdad	Iraq-**Germ. Est**	1-1	
12/ 2/1979	Bagdad	Iraq-**Germ. Est**	2-1	
28/ 2/1979	Burgas	Bulgaria-**Germ. Est**	1-0	
28/ 3/1979	Budapest	Ungeria-**Germ. Est**	3-0	
18/ 4/1979	Lipsia	**Germ. Est**-Polonia	2-1	CE
5/ 5/1979	S. Gallo	Svizzera-**Germ. Est**	0-2	CE
2/ 6/1979	Berlino	**Germ. Est**-Romania	1-0	
5/ 9/1979	Mosca	Urss-**Germ. Est**	1-0	
12/ 9/1979	Reykjavik	Islanda-**Germ. Est**	0-3	CE
26/ 9/1979	Chorzow	Polonia-**Germ. Est**	1-1	CE
10/10/1979	Gorlitz	**Germ. Est**-Cecoslov.	1-0	
13/10/1979	Berlino	**Germ. Est**-Svizzera	5-2	CE
21/11/1979	Lipsia	**Germ. Est**-Olanda	2-3	CE
13/ 2/1980	Malaga	Spagna-**Germ. Est**	0-1	
2/ 4/1980	Bucarest	Romania-**Germ. Est**	2-2	
16/ 4/1980	Lipsia	**Germ. Est**-Grecia	2-0	
7/ 5/1980	Rostock	**Germ. Est**-Urss	2-2	
8/10/1980	Praga	Cecoslov.-**Germ. Est**	0-1	
16/10/1980	Lipsia	**Germ. Est**-Spagna	0-0	
19/11/1980	Halle	**Germ. Est**-Ungheria	2-0	
11/ 3/1981	Braila	Romania-**Germ. Est**	2-1	
4/ 4/1981	La Valletta	Malta-**Germ. Est**	1-2	CM
19/ 4/1981	Udine	Italia-**Germ. Est**	0-0	
2/ 5/1981	Chorzow	Polonia-**Germ. Est**	1-0	CM
19/ 5/1981	Seftenberg	**Germ. Est**-Cuba	5-0	
10/10/1981	Lipsia	**Germ. Est**-Polonia	2-3	CM
11/11/1981	Jena	**Germ. Est**-Malta	5-1	CM
7/ 2/1982	Natal	Brasile-**Germ. Est**	3-1	

LEGENDA: CM = Coppa del Mondo; CE = Coppa Europa per Nazioni.
N.B.: Non sono state considerate le partite che la Nazionale della Germania Est ha disputato nell'ambito della fase finale dei Giochi Olimpici.

BILANCIO CONSUNTIVO

G	V	N	P	G.F.	G.S.
96	52	23	21	160	87

»»

forte della nazionale tedesca dell'est è costituito dal reparto difensivo. Pilastro di questa zona è Rudiger Schnuphase, libero del Carl Zeiss Jena specialista in rigori e calci di punizione nonché attuale capocannoniere del campionato con 15 reti in 18 partite. In Nazionale ricopre il ruolo di stopper e difficilmente potrà essere sostituito. Altro elemento fondamentale è il terzino destro Artur Ullrich, 25 anni, colonna della Dinamo Berlino. Il vecchio portiere Grapenthin ha lasciato il posto a Bodo Rudwaleit. Anch'egli 25enne, si è messo in mostra nella partita di Coppa dei Campioni contro il St. Etienne nella quale, con le sue eccezionali parate, ha regalato praticamente la qualificazione della sua formazione. Il nuovo libero è Norbert Trieloff, 25 anni, proveniente dalla Dinamo Berlino. Conta poche presenze in nazionale ma molti vedono in lui un degno successore di Doerner. Baum, il terzino sinistro (26 anni-Lok. Lipsia), è un giocatore duro e tenace, e alla lunga il suo gioco si rivela di estrema importanza ai fini della squadra. Mentre la difesa non crea dei grossi problemi per Krause, il centrocampo, pur avvalendosi di elementi di sicuro talento è una delle spine nel fianco del nuovo tecnico. Mathias Liebers, 24 anni, del Lokomotiv Lipsia è molto veloce e non disdegna di tornare in difesa, ma la sua tecnica lascia spesso a desiderare. Missinger, uno degli ultimi arrivati, è generoso e non si tira mai indietro quando c'è da lottare, ma è forse l'unica nota nuova di un settore che, basandosi ormai da anni su uomini come Pommerenke (29 anni) e Steinbach (28), non può certamente brillare per freschezza e vitalità.

PROBLEMI IN ATTACCO. Ma la zona che sicuramente assilla Krause, in quanto densa di problemi e per tale ragione bisognosa di trasformazioni, è senza ombra di dubbio l'attacco. Il «magdeburghiano» Joachim Streich, pur essendo molto forte e nonostante possa contare su di un'eccezzionale senso del gol, è troppo vecchio (31 anni) per costituire il perno del settore offensivo della squadra e con la sua lentezza condiziona il gioco dei compagni. Al suo fianco giocano Dieter Khun, 26 anni, del Lipsia eletto miglior giocatore della DDR per la stagione 79-80 e Martin Trocha, 25 anni del Carl Zeiss Jena. Quest'ultimo rappresenta sicuramente uno degli elementi più interessanti della squadra. In questo settore il CT, Krause ha già inserito un nuovo elemento. Si tratta di Reiner Jarhos, 25 anni, proveniente dall'Hansa Rostock. A questo proposito è interessante notare come la squadra di Rostock, di cui fanno parte Missinger e Jarhos, sia una compagine considerata debole, che però da quando Krause ha chiamato i due atleti in nazionale, ha incastrato un'interminabile serie di risultati positivi che le hanno valso l'appellativo di squadra rivelazione.

IL VIZIO. Difetto fondamentale di questa squadra è la mancanza assoluta di carattere da cui deriva l'impossibilità di mantenere e difendere il vantaggio talora conseguito. Troppo spesso i giocatori si fanno prendere dal nervosismo e finiscono col creare confusione e svarioni madornali. Per tale motivo Krause sta studiando un piano per rivoluzionare l'intera squadra, far nascere un affiatamento tra i nuovi elementi, e costruire le basi sulle quali poi edificare la compagine che lotterà per un posto agli Europei di Francia dell'84. La prima tappa è proprio contro l'Italia.

p. m.

Molte le incertezze di Enzo Bearzot a proposito degli azzurri da convocare per Lipsia. Il «Guerino», prima di andare in stampa, non è riuscito a... risolverle e tuttavia è appagato dalla notizia che nel Club Italia è entrato-finalmente-uno dei giovani che ci stanno a cuore e per i quali ci siamo battuti: il prescelto è Daniele Massaro, centrocampista avanzato della Fiorentina. Massaro è nato a Monza il 23 maggio 1961, ha esordito nella prima squadra del Monza nel 1979 e da allora ha giocato sempre nella squadra lombarda 50 partite segnando 10 gol. Dalla stagione in corso è alla Fiorentina, dove si è conquistato il posto fra i titolari saltando una sola partita per infortunio e segnando il suo primo gol in Serie A il 28 febbraio scorso ad Avellino. Fa parte stabilmente della Nazionale Under 21.

Nella patria di Amleto, ci sono squadre che non sanno se potranno contare sugli stessi giocatori per l'intera stagione: qui, infatti, si compera bene e a prezzi stracciati

La tratta dei vichinghi

di **Frits Ahlstrom**

COPENHAGEN. Parte il campionato con l'AGF di Aarhus superfavorito ma insidiato dal Lyngby (secondo nel 1981), il Hvidovre (campione uscente), il Vejle e l'OB di Odense, che però deve trovare un valido sostituto per Allan Hansen al termine del girone d'andata, quando questi realizzerà il già deciso trasferimento all'Amburgo. Questa è la quinta stagione di calcio professionistico in Danimarca: il numero dei giocatori sotto contratto, in questo periodo, è stato dimezzato e ora sono 274 (di cui 214 in Prima Divisione). Se, come è facile prevedere, l'AGF vincerà il campionato, il suo esperto regista Henning Jensen entrerà nella storia con un record difficilmente battibile; è infatti stato campione nazionale con il Borussia Moenchengladbach, il Real Madrid e l'Ajax, ed è tornato in Danimarca solo l'estate scorsa per giocarvi la sua prima partita di campionato in serie A in quanto, prima di firmare per il Borussia nel 1972 giocava in una squadra di lega regionale, pur facendo parte della nazionale.

SEMPRO. Jensen è coproprietario della Hummel, la più importante ditta di materiale sportivo in Danimarca, che sponsorizza tra l'altro le nazionali di calcio e di pallamano per cui, oltre a giocare nella AGF, lavora tutti i giorni in ufficio. L'anno prossimo probabilmente tornerà in Spagna per abitare a Madrid o Marbella e tentare di avviare una divisione locale della Hummel insieme agli ex compagni di squadra del Real Madrid: in questo modo concluderà al meglio una splendida carriera agonistica.

PROMESSA. In questo campionato sarà da seguire con particolare interesse il diciassettenne Michael Laudrup, considerato la più grande promessa del calcio danese e richiesto da molte squadre straniere come il Saint-Etienne, il Borussia Moenchengladbah, il Feyenoord, l'Anderlecht. Ma Michael, figlio di Finn Laudrup, ex nazionale e giocatore professionista nel Wiener SK, ha desciso di finire il liceo prima di trasferirsi all'estero e ciò significa che rimarrà in Danimarca fino all'estate del 1983, o forse fino al 1984 per la gioia di Sepp Piontek, l'allenatore tedesco della nazionale, che è preoccupato per il futuro in quanto teme di perdere i suoi uomini più forti. Il mese scorso, Piontek è stato in Belgio e Olanda per vedere i calciatori danesi che giocano nelle squadre locali e discutere le loro prospettive di impiego per la prossima stagione della nazionale: qui gli hanno detto che giocatori attualmente in Danimarca come Michael Mannicke del Hvidovre, Jan Moelby del Kolding, Ole Madsen dell'Esbjerg, Jan Heintze del Kastrup e Klaus Berggreen del Lyngby si vedranno offrire ingaggi difficili da rifiutare. Pare infatti che molti osservatori belgi, olandesi, francesi, italiani, spagnoli e tedeschi assisteranno alle partire di campionato per visionare giocatori danesi. Per esempio il Bruges, che ha già due danesi nella rosa, spera di assicurarsi Klaus Berggreen, ma le sue offerte non potranno forse competere con quelle del Saint-Etienne e dell'Inter, le due squadre di cui il giocatore si è dichiarato entusiasta quando le ha visitate nel gennaio scorso. Ma c'è di più: Kubala, membro dello staff tecnico del Barcellona, è interessato a due giocatori, veloci e pericolosi come Stig Andersen del KB e Lars Lundkvist dell'AGF.

ESODO. Durante la seconda metà della scorsa stagione, Piontek ha perso sei nazionali e nel febbraio di quest'anno l'Amburgo ha ingaggiato il capocannoniere dello scorso campionato, Allan Hansen dell'OB Odense, per soli 40.000 dollari e la promessa di giocare un'amichevole a Odense. Hansen, già professionista per un anno e mezzo con il Tennis Borussia di Berlino, si trasferirà in luglio e troverà nel nuovo club Lars Bastrup, rivelatosi il miglior acquisto della Bundesliga nel 1981. Sepp Piontek ha raccomandato ai club danesi di chiedere prezzi più alti e di esigere che le squadre straniere acquirenti permettano ai giocatori ingaggiati di partecipare a tutte le partite della nazionale, anche se amichevoli. **«Abbiamo bisogno dei nostri professionisti, non solo per le partite ufficiali, ma anche per la preparazione»**, dice Piontek. E chi potrebbe dargli torto?

Klaus Berggreen del Lingby (qui col molucchese Tahamata dello Standard Liegi) è tra i giocatori più richiesti: su di lui, tra gli altri, ha messo gli occhi anche l'Inter che lo vorrebbe come secondo straniero. Ai nerazzurri, però, fanno concorrenza i francesi del St. Etienne e i belgi del Bruges

IL CALENDARIO

I GIORNATA: Brondby-B 1909; Lyngby-Vejle; B 1901-Ikast; naestved-Koge; OB-B 1903; Esbjerg-B 93; Kolding-Hvidovre; KB-AGF;

II GIORNATA: B 93-Naestved; Koge-B 1901; B 1909-Esbjerg; B 1903-Kolding; Vejle-KB; Ikast-OB, AGF-Brondby; Hvidovre-Lyngby;

III GIORNATA: Brondby-Vejle; Lyngby-KB; B 1901-B 93; naestved-B 1909; OB-Koge; Kolding-Ikast; Esbjerg-AGF; Hvidovre-B 1903.

IV GIORNATA: B 93-OB; Koge-Kolding; B 1909-B 1901; B 1903-Lyngby; KB-Brondby; Ikast-Hvidovre; AGF-Naestved; Vejle-Esbjerg;

V GIORNATA: Lyngby-Brondby; B 1901-AGF; Naestved-Vejle; OB-B 1909; Kolding-B 93; B 1903-Ikast; Hvidovre-Koge; Esbjerg-KB.

VI GIORNATA: B 93-Hvidovre; Brondby-Esbjerg; Koge-B 1903; B 1909-Kolding; KB-Naestved; AGF-OB; Vejle-B 1901; Ikast-Lyngby.

VII GIORNATA: Lyngby-Esbjerg; B 1903-B 93; Hvidovre-B 1909; B 1901-KB; Naestved-Brondby; Kolding-AGF; Ikast-Koge; OB-Vejle.

VIII GIORNATA: B 93-Ikast; Brondby-B 1901; AGF-Hvidovre; Koge-Lyngby; KB-OB; Veyle-Kolding; B 1909-B 1903; Esbjerg- Naestved;

XI GIORNATA: Lyngby-Naestved; Hvidovre-Vejle; B 1903-AGF; Koge-B 93; B 1901-Esbjerg; Kolding-KB; Ikast-B 1909; OB-Brondby.

X GIORNATA: B 93-Lyngby; Brondby-Kolding; AGF-Ikast; KB-Hvidovre; Naestved-B 1901; Vejle-B 1903; B 1909-Koge; Esbjerg-OB.

XI GIORNATA: Hvidovre-Brondby; Koge-AGF; B 93-B 1909; Lyngby-B 1901; Ikast-Vejle; B 1903-KB; Kolding-Esbjerg; OB-Naestved;

XII GIORANTA: Brondby-B 1903; AGF-B 93; Naestved-Kolding; KB-Ikast; B 1901-OB; Esbjerg-Hvidovre; Vejle-Koge; B 1909-Lingby.

XIII GIORNATA: B 93-Vejle; Lyngby-OB; Koge-KB; Kolding-B 1901; B 1909-AGF; B 1903-Esbjerg; Hvidovre-Naestved; Ikast-Brondby.

XIV GIORNATA: B 1901-Hvidovre; Neastved-B 1903; Lyngby-AGF; Veyle-B 1909; KB-B 93; Brondby-Koge; OB-Kolding; Esbjerg-Ikast;

XV GIORNATA: AGF Vejle; Hvidovre-OB; B 1903-B 1901; Koge-Esbjerg; Kolding-Lyngby; Ikast-Naestved; B 1909-KB; B 93-Brondby.

XVI GIORNATA: Brondby-Hvidovre; KB-B 1903; Naestved-OB; B 1901-Lyngby; AGF-Koge; Esbjerg-Kolding; Vejle-Ikast; B 1909-B 93.

XVII GIORNATA: Lyngby-B 93; Hvidovre-KB; B 1903-Vejle; Koge-B 1909; Kolding-Brondby; Ikast-AGF; OB-Esbjerg; B 1901-Naestved;

XVIII GIORNATA: Brondby-OB; AGF-B 1903; KB-Kolding; Naestved-Lyngby; Vejle-Hvidovre; B 1909-Ikast; Esbjerg-B 1901; B93-Koge.

XIX GIORNATA: Lyngby-Koge; Hvidovre-AGF; B 1903-B 1909; B 1901-Brondby; Naestved-Esbjerg; Kolding-Vejle; Ikast-B93; OB-KB.

XX GIORNATA: Koge-Ikast; KB-B 1901; Brondby-Naestved; Esbjerg-Lyngby; AGF-Kolding; B 1909-Hvidovre; Vejle-OB; B 93-B 1903.

XXI GIORNATA: Lyngby-Ikast; Hvidovre-B 93; B 1903-Koge; B 1901-Vejle; Naestved-KB; Kolding-B 1909; OB-AGF; Esbjerg-Brondby.

XXII GIORNATA: B 93-Kolding; KB-Esbjerg; AGF-B 1901; Koge-Hvidrove; Brondby-Lyngby; Ikast-B 1903; B 1909-OB; Vejle-Naestved.

XXIII GIORNATA: Lyngby-B 1903; Brondby-KB; Naestved-AGF; Hvidovre-Ikast; B 1901-B 1909; Kolding-Koge; OB-B 93; Esbjerg-Vejle.

XXIV GIORNATA: Koge-OB; B 1909-Naestved; B 1903-Hvidovre; KB-Lyngby; Ikast-Kolding; AGF-Esbjerg; Vejle-Brondby; B 93-B 1901.

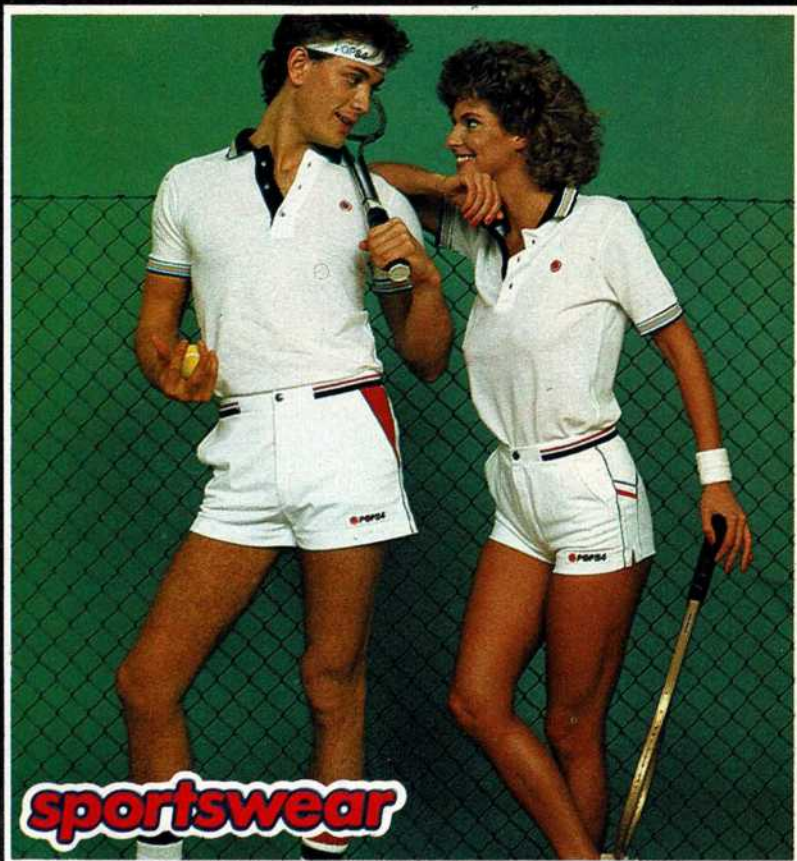
XXV GIORNATA: Lyngby-Hvidovre; Brondby-AGF; Naestved-B 93; OB-Ikast; Kolding-B 1903; KB-Vejle; B 1901-Koge; Esbjerg-B 1909.

XXVI GIORNATA: B 93-Esbjerg; Koge-Naestved; B 1909-Brondby; B 1903-OB; Vejle-Lyngby; Ikast-B 1901; AGF-KB; Hvidovre-Kolding.

XXVII GIORNATA: Lyngby-Kolding; Brondby-B 93; B 1901-B 1903; Neastved-Ikast; OB-Hvidovre; Esbjerg-Koge; Vejle-AGF; KB-B 1909;

XXVIII GIORNATA: B 93-KB; Koge-Brondby; B 1909-Vejle; Kolding-OB; B 1903-Naestved; AGF-Lyngby; Ikast-Esbjerg; Hvidovre-B 1901.

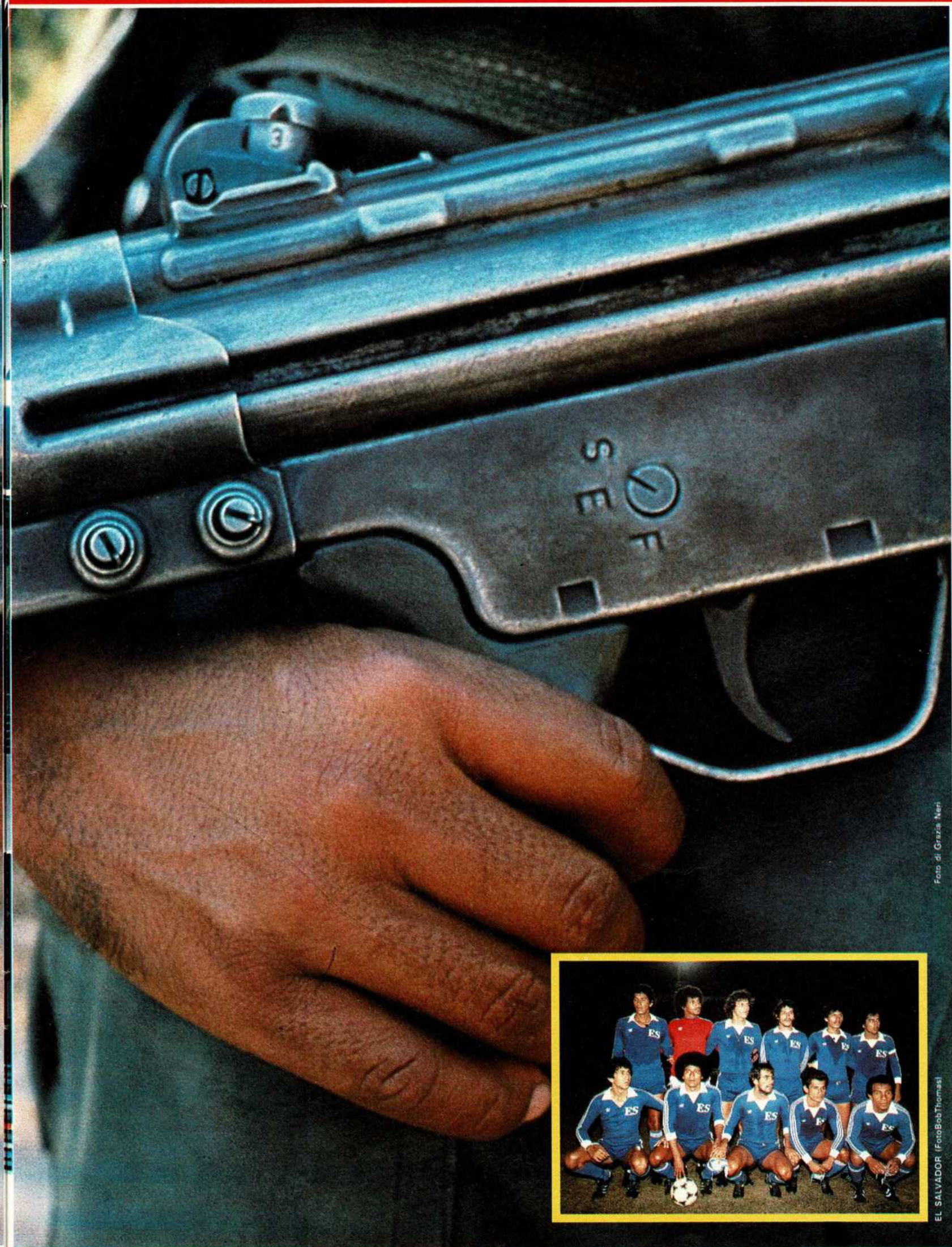
XXIX GIORNATA: B 1901-Kolding; Brondby-Ikast; KB-Koge; Naestved-Hvidovre; Vejle-B 93; Esbjerg-B 1903; AGF-B 1909; OB-Lyngby.

XXX GIORNATA: Hvidovre-Esbjerg; B 1903-Brondby; Koge-Vejle; B 93-AGF; Lyngby-B 1909; OB-B 1901; Kolding-Naestved; Ikast-KB.

INCHIESTA/CALCIO E MOSCHETTO

Tre Paesi-Polonia, El Salvador, Irlanda del Nord-parteciperanno al Mundial nonostante i problemi politici che li travagliano. Siamo andati a vedere come le tre squadre vivono questa insolita vigilia

Il pallone della pace

IL CONCETTO dello sport come oasi, come isola felice al riparo delle inquietudini e delle tensioni del mondo, appartiene ormai inguaribilmente al passato e può sollecitare, al massimo, romantiche nostalgie. Il progresso esige pedaggi talvolta crudeli: e l'evoluzione del fenomeno sportivo a fatto di rilevan-

segue

POLONIA

IRLANDA

Foto di Grazia Neri

EL SALVADOR (FotoBobThomas)

OPERAI IN POLONIA (Foto Grazia Neri)

Il pallone/segue

za universale ha preteso un coinvolgimento integrale nella realtà, che l'ha gradatamente assorbito. Così, non soltanto lo sport si trova a spartire i cinici giochi del potere, ma ne diviene anche strumento, ideale cassa di risonanza. La prima manifestazione a subirne i contraccolpi è stata l'Olimpiade, volta a volta inconsapevole palestra di razzismo, terrorismo, boicottaggio. Ora tocca ai campionati del mondo di calcio, usciti da un concetto elitario per abbracciare una visione universale. Non è il caso di scandalizzarsene: piuttosto di salvaguardare, al di fuori delle ipocrisie, il messaggio di pace insito nella competizione agonistica, lo stesso in virtù del quale i popoli antichi sospendevano le guerre al richiamo dei Giochi di Olimpia. Ai prossimi Mondiali di Spagna partecipano, fra i ventiquattro prescelti, tre Paesi che vivono giorni (o anni?) tormentati. Le situazioni sono diverse fra loro: il dramma della Polonia ha sicuramente matrici molto differenziate dall'eterna guerra di religione che travaglia l'Irlanda del Nord o dalla contrapposizione armata che ha fatto del piccolo El Salvador un grande cimitero. Comune è però l'anelito di queste nazioni a trovare in una grande manifestazione sportiva non un'occasione per dimenticare (che non sarebbe giusto né morale) ma un momento di unione. Per questo non riteniamo estraneo ai nostri compiti, diciamo così, istituzionali, visitare obiettivamente le tre diverse realtà. Vedere come si trovi il tempo, la voglia, l'entusiasmo, di affrontare un cimento sportivo in un contesto così sconfortante. È il significato di questa inchiesta, che non ha intenti scandalistici, ma di verifica obiettiva. Lo sport non può — purtroppo — cancellare le ingiustizie e le cattiverie, ma può e deve offrire il suo piccolo o grande contributo di distensione. E soprattutto non offrirsi a strumento di basse speculazioni. Questa e non altre, sarebbe la sua definitiva sconfitta. □

MILITARI IN IRLANDA (Foto Giovannetti)

SALVADOR: JOGGING COL FUCILE (Foto Grazia Neri)

IRLANDA DEL NORD

Per vedere cattolici e protestanti darsi la mano bisogna andare allo stadio

Il sogno è Irlanda unita

di **Giancarlo Galavotti**

BELFAST. Strette di mano e abbracci tra cattolici e protestanti nordirlandesi. Sparatorie, bombe, un odio pluarisecolare rinfocolatosi da dieci anni a questa parte fino a raggiungere punte impressionanti nelle strade di Belfast, di Londonderry, e in tutta la provincia. Son due delle infinite realtà dell' Ulster, la provincia dell'isola verde che non fa parte della repubblica, ma è ancora sotto il diretto dominio della corona inglese. Due delle infinite realtà di una sola verità: una situazione politica antistorica, che nel resto dell'Europa ha trovato adeguate soluzioni nel secolo scorso, ma che la potenza dell'Impero britannico, solo da poco tramontata, ha rinviato, per quanto riguarda l' Irlanda, fino ai giorni nostri. Eppure protestanti e cattolici, nemici o per lo meno ostili fin da quando tale separazione si è venuta a determinare in seno al cristianesimo, trovano la forza, la volontà e l' entusiasmo di abbracciarsi, di festeggiare insieme: succede quando l'Irlanda del Nord vince una partita di calcio. Ad abbracciarsi, sul campo, sono gli uomini in maglia verde di Billy Bingham, cattolici e protestanti, ma in quel momento atleti, irlandesi; e soprattutto uomini.

TERRY COCHRANE (FotoBobThomas)

RELIGIONE. Anche sugli spalti il tripudio non conosce barriere di religione o di credo politico. Le alleanze personali con Dublino, e quindi con l'idea repubblicana, o al contrario con gli unionisti, disposti a difendere l'unione con la Gran Bretagna, costi quello che costi, vengono lasciate fuori dai cancelli. La festa per la qualificazione della nazionale dopo una faticosa fase preliminare per i mondiali di Spagna è stata di tutti. O almeno di tutti quelli che finora, in Irlanda del Nord, cattolici

segue a pagina 26

EL SALVADOR

Guai a parlare di forfait: la Nazionale ferma la guerriglia

Giocando fra gli spari

di **Oreste Bomben**

SAN SALVADOR. Nel novembre scorso, quando già la guerriglia aveva aumentato la propria pressione in tutti i campi della vita civile salvadoregna, nella vita del paese si sono aperte delle pause inattese. La nazionale di calcio disputava il torneo eliminatorio del Mundial e tutti pensavano che Messico e Canada avrebbero sbaragliato il campo: El Salvador, Haiti, Honduras e Cuba avrebbero fatto da comparse. E tutti i salvadoregni pensavano lo stesso: tuttavia, uomini politici e dirigenti amministrativi, ricchi uomini d'affari e giornalisti, povera gente e militari, quando la nazionale scendeva in campo, la seguivano con un filo di speranza, che aumentava con il passare dei giorni e con lo svolgimento del torneo. Il proseguire dello stranissimo girone eliminatorio ha portato via via sempre più gente davanti agli schermi della televisione, anche qui, in un paese in piena guerra civile in cui si commettono efferatezze di ogni genere, in cui la lotta politica si è trasformata in un crudele regolamento di conti.

JOSÉ JOVAL (FotoBobThomas)

CATARSI. Per un paio d'ore, meno spari, meno telefonate, meno congiure, meno traffici; la gente guardava le partite e il governo non ha saputo nascondere la propria profonda soddisfazione per la qualificazione della squadra, una formazione appena decente per la quale nessuno, alla vigilia, avrebbe dato molto. Si può parlare di una catarsi calcistica della vita salvadoregna? No, sarebbe eccessivo. Anche se la radio della guerriglia si è ben guardata dall'attaccare i successi della nazionale in uno sport così popolare anche nel Salvador, il calcio non ha alcun potere effettivo in una situazione ormai compromessa, fuori da ogni schema

segue

POLONIA

Anche lo «stato di guerra» ammette le sue eccezioni

Il calcio non si tocca!

di **Alfredo Bigazzi**

VARSAVIA. Gli sportivi polacchi si sono ormai rassegnati e dovranno seguire i campionati del mondo «Espana 82» in «stato di guerra», ossia con ordine e disciplina. Anche la presenza di tifosi polacchi negli stadi spagnoli sarà molto ridotta e le autorità militari del «Wron» (consiglio militare di salvezza nazionale) hanno deciso di concedere il passaporto e il permesso di seguire la nazionale polacca solo a gruppi organizzati dagli enti turistici statali. Nella sede della televisione polacca, genieri dell'esercito stanno già allestendo gli studi che dovranno consentire le trasmissioni in diretta dalla Spagna dei campionati del mondo. In questi studi già si sono arredate delle sale dove spicca la scritta «Espana 82» e dove lavorano militari in divisa. Ormai nell'ente radio-televisivo, militarizzato, la divisa è d'obbligo e tutto ciò contribuisce a ricordare che nonostante le concessioni, del resto fatte con il contagocce, lo «stato di guerra» continuerà ancora a lungo in Polonia.

WLODZIMIERZ SMOLAREK (FotoBobThomas)

CHOC. Passato lo choc iniziale la popolazione sembra essersi abituata alla presenza di pattuglie militari ad ogni angolo della strada, prevalentemente nelle grandi città, e la gente sta trovando espedienti per limitarne gli effetti negativi. Resta il fatto che le grandi città costituiscono come tante piccole entità separate per entrare nelle quali bisogna attraversare dei posti di blocco rigidissimi, eccetto il sabato e la domenica, costituiti da sbarramenti con barre di ferro che sono stati costruiti in tutte le vie d'accesso. Molto è del resto cambiato anche negli stadi dove il controllo delle forze dell'ordine è di gran lunga superiore per evitare d'altronde le intemperanze sportive dell'

segue

politico o sociale normale. Ma è certo, invece, che il calcio, anche qui, anche in mezzo a un lago di sangue, alla violenza, al terrore, può rappresentare il disperato tentativo di non pensare a quel che sta succedendo attorno per un breve periodo di tempo. Attorno alla nazionale, ai suoi uomini, le armi sono state deposte, le accuse rimandate, il desiderio di vincere sospeso: destra e sinistra imprecavano contro le decisioni dell'arbitro sfavorevoli alla squadra salvadoregna, speravano in quello che sembrava un successo assurdo, criticavano o lodavano le sostituzioni dei giocatori, temevano per le incursioni avversarie, si mangiavano le mani per la rete sfumata.

RISPOSTA. Pochi minuti dopo il fischio finale dell'arbitro tutto tornava come prima; i telefoni squillavano di nuovo nelle caserme dando notizie degli attacchi della guerriglia, uomini si muovevano nell'oscurità (le partite a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, erano giocate in genere di sera) per colpire, spesso a morte, i loro avversari, retate della polizia, azioni degli insorti, discorsi politici, il lavoro delle fabbriche, i negozi che riprendevano a funzionare, tutto come prima. Il calcio in effetti ha un senso anche in un paese in cui da due anni la sinistra, messa al bando da governi autoritari e spesso sanguinari succedutisi al potere per 50 anni, ha cercato una risposta tra una popolazione che è tra le più povere e misere dell'America Latina, in cui analfabetismo e sottonutrizione, mortalità infantile, disoccupazione e sottoccupazione hanno indici altissimi. E la risposta c'è stata, soprattutto in ampie fasce della popolazione che hanno una speranza di vita attorno ai 40 anni, che vengono sfruttate nei campi per cento dollari al mese, che non hanno mai avuto nel passato, né avranno nel futuro, alcuna speranza di veder migliorare le proprie condizioni di vita.

VORTICE. Il colpo di stato dei «giovani colonnelli» effettuato nell'ottobre del 1979, aveva ridato la speranza a queste persone, ma in pochi mesi la destra, le strutture politiche e militari che obbediscono al ristretto gruppo di famiglie che controllano il paese, hanno avuto di nuovo il sopravvento e la lotta è ricominciata, dura, spietata. Il governo ha cercato e cerca di eliminare ogni persona sospetta di simpatizzare con la guerriglia, la guerriglia cerca ormai il sopravvento, la vittoria armata, il sogno di realizzare nel Salvador un nuovo Nicaragua, un paese libero delle strettoie, dei condizionamenti, degli sfruttamenti del passato. E su questo sfondo Stati Uniti, Cuba, Nicaragua, Venezuela, Argentina, Messico sono intervenuti e intervengono in varia forma, con aiuti o con mosse politiche, con suggerimenti ma anche in certi casi con cannoni, mitra, derrate alimentari, prestiti. In questo vortice politico e militare sembra incredibile che El Salvador abbia avuto la possibilità di preparare la propria nazionale, di mandarla in Honduras al torneo eliminatorio, di ottenere il biglietto per la Spagna, un biglietto in cui erano in pochi sperare e che senza la vistosa crisi della squadra messicana non sarebbe stato ottenuto.

GUERRA. È la seconda volta che El Salvador va alla fase finale di un Campionato mondiale. La prima volta vi andò dodici anni fa, nel 1970 in Messico. Allora, El Salvador si era iscritto per la prima volta ai mondiali (non avendo partecipato a quelli precedenti) e la sua qualificazione diede luogo nel 1969 alla cosiddetta «guerra del calcio», una guerra vera, contro l'Honduras, la squadra appunto che ora l'accompagna in Spagna rappresentando il fotball della «CONCACAF» (Confederazione Nord-centroamericana e Caraibi). Honduras ed El Salvador sono due paesi dell'istmo centroamericano confinanti tra loro. L'Honduras si affaccia sull'Atlantico ed El Salvador sul Pacifico. L'Honduras, con 112.088 chilometri quadrati di superficie ha un territorio circa sei volte maggiore di quello del Salvador (21.323 chilometri quadrati). Ma la popolazione del Salvador (oltre 4 milioni di abitanti) è maggiore di quella dell'Honduras (tre milioni e mezzo di abitanti). Il calcio, pertanto, non è l'unico motivo di conflitto tra questi due paesi centroamericani. Nel risvolto di quella «guerra del calcio» c'è stato anche il

JOSÉ HUEZO (FotoBobThomas)

crescente incremento demografico a far pressione sulla frontiera per occupare territori hondupregni . Comunque sia, in questa occasione, le nazionali di calcio di questi due paesi centroamericani si sono messe d'accordo e vanno a bracetto in Spagna.

INCONVENIENTI. Caso curioso: Honduras ed El Salvador si sono classificati primo e secondo nella zona Centro della prima fase delle qualificazioni per la CONCACAF, a spese di Guatemala, Costarica e Panama. La classifica (primo l'Honduras, secondo El Salvador) si è poi ripetuta nell'esagonale finale svoltosi a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, essendo eliminate, pertanto, le due rappresentanti della zona Nord (Messico e Canada) che avevano superato la prima fase a spese degli Stati Uniti, e le due rappresentanti della zona Caraibi (Cuba e Haiti). Uno degli inconvenienti più grossi che ha avuto la nazionale salvadoregna nella sua fase di preparazione per la Coppa del Mondo è il fatto che, data la situazione del paese, nessuna squadra straniera ha voluto recarsi nel paese per disputare partite amichevoli di allenamento. E così gli uomini diretti da Maurico Alonso Rodriguez hanno effettuato una «tournée» in Sudamerica, cominciando a Buenos Aires contro il San Lorenzo de Almagro, una «grande» del calcio argentino, decaduta quest'anno in serie B e diretta da Juan Carlos Lorenzo, perdendo per 0-2. Tecnicamente, i salvadoregni hanno dato una povera dimostrazione di calcio. Anche se loro affermano che quando entrano in campo sono undici contro undici, che hanno più possibilità di quanto la gente in generale creda con un certo scetticismo (d'altra parte, fondato), che nel Mundial venderanno cara la loro pelle, gli osservatori sudamericani sono del parere che i salvadoregni finiranno per fare in Spagna la parte del materasso. Nessuno qui insinua neanche lontanamente l'ipotesi che la squadra possa rinunciare ai campionati del mondo e solo ad avanzarla si viene guardati con sospetto. E così succederà che durante la Coppa del Mondo, quando giocherà El Salvador, cesserà come per incanto la guerra civile, in questo paese dove il calcio è una mezza malattia nazionale. In questo paese dove i bambini poverissimi, a piedi nudi, si lanciano palle di stracci nei grandi quartieri poveri della capitale e giocano tra la polvere dei campi senza acqua, il grande campo di calcio dietro l'arcivescovado a San Salvador è oggi per contro il rifugio delle persone scampate dalle zone montagnose del paese perché minacciate dall'esercito, e sul terreno baracche con il tetto di latta ospitano donne e bambini senza speranza e senza futuro.

FILM. Anche dall'altra parte, nei territori controllati dalla guerriglia, in cui l' esercito deve entrare con grandi cautele, il calcio ha una sua presenza. Un film girato dagli insorti nella provincia di Morazan, ai confini con l'Honduras, mostra la squadra della «milizia» che gioca una partita di calcio con quella della «logistica». Sono tutti ragazzi molto giovani, dai quindici ai venti anni, che hanno lasciato le armi sui cespugli ai bordi di una radura dove corrono con entusiasmo dietro al pallone. A un certo momento, un rumore annuncia l'arrivo di un elicottero americano, in ricognizione, e giocatori, il po' di pubblico presente e l'arbitro, si buttano a pesce tra i cespugli, nascondendosi in un baleno. Poi il rumore passa, l' elicottero svanisce oltre l'orizzonte, tutti tornano a giocare e l'allenatore della squadra della milizia raccomanda ai suoi di fare il possibile per pareggiare la rete in più - due a uno - degli avversari. □

Polonia/segue

anno passato quando in numerose città ci furono delle vere e proprie battaglie tra tifosi. Ma l'interesse per questi campionati del mondo sta crescendo nella misura in cui alla nazionale polacca si aprono speranze di ben figurare. Nei negozi e nelle edicole aumenta la presenza di pubblicazioni sulla storia della nazionale polacca, ma grande spazio viene dato anche alle avversarie dirette della Polonia nella prima fase di «Espana 82». Non è un caso che proprio la nazionale italiana venga presentata con grande risalto e del resto la televisione negli ultimi tempi ha cominciato a presentare anche fasi del campionato di calcio italiano nella trasmissione sportiva del lunedì.

EXPLOIT. Ripetere l'exploit ottenuto nei campionati del mondo di calcio disputatisi nel 1974 in Germania è l'obiettivo dei tecnici polacchi e degli sportivi più accaniti. Ma il calcio nel 1982 in Polonia ha perso molto del carisma che aveva otto anni fa, come dimostra del resto il fatto che si contano con il contagocce i nomi di calciatori nella classifica degli sportivi dell'anno per il 1981. Il grande colpo al prestigio e al mito del calciatore è venuto proprio nel momento di maggiore influenza in Polonia del sindacato indipendente e autogestito «Solidarnosc», quando furono condannati privilegi ed atteggiamenti di calciatori che **«badano solo a far soldi e a lasciare il Paese».** La presa di posizione di «Solidarnosc» avvenne proprio dopo lo scandalo scoppiato nella nazionale di calcio polacca prima della partenza per l'Italia e dell'incontro con Malta valevole per la qualificazione appunto per i campionati del mondo in Spagna. Il beniamino dei tifosi di calcio Zbigniew Boniek e altri tra i giocatori più quotati della nazionale furono squalificati per un lungo periodo di tempo in seguito al comportamento irrispettoso nei confronti dei dirigenti, ma nessuno si mosse in loro difesa e anzi la loro condanna fu unanime.

STATO DI GUERRA. Gli entusiasmi dei tifosi della nazionale di calcio sono riesplosi in occasione della qualificazione ai campionati del mondo a spese della squadra della Repubblica Democratica Tedesca, ma ci si rese subito conto che i problemi interni della Polonia erano così grandi e importanti da placare perfino gli eccessivi entusiasmi sportivi. La proclamazione dello «stato di guerra» e la soppressione per un certo periodo di tempo delle manifestazioni sportive non ha suscitato proteste a testimonianza del fatto che oggi l'attenzione del popolo polacco è rivolta prevalentemente a discutere dell'avvenire del Paese. La ripresa, dopo la pausa invernale, del campionato di calcio ha registrato senza dubbio un interesse molto minore dovuto solo in parte a un abbassamento del livello tecnico generale e alla mancanza di fuoriclasse dopo l'esodo in squadre belghe, francesi e inglesi degli «eroi» di Monaco.

SPERANZE. La nazionale di calcio appare invece molto compatta e i tecnici polacchi non nascondono le speranze di poter ben figurare in Spagna tanto più che, come ha dichiarato l'allenatore Antoni Piechniczek, la Polonia è stata fortunata per quanto riguarda il sorteggio. Non c'è dubbio che in Polonia si dia per scontato il passaggio, magari insieme all' Italia, al turno successivo: poi tutto può accadere. Proprio quest'ottimismo fa sì che le autorità polacche, nonostante lo «stato di guerra», diano molta importanza al calcio mentre la pagina sportiva di tutti i quotidiani concede grande spazio alla nazionale. La speranza è che i successi della nazionale nei campionati del mondo in Spagna possa suscitare di nuovo gli entusiasmi dei campionati del mondo in Germania e monopolizzare per un mese gli interessi della popolazione. L'opera-

segue

Polonia/segue

zione «Espana 82» è ormai entrata nel vivo e i «mass-media» polacchi non mancano occasione per sollecitare l'attenzione dei tifosi di calcio e per suscitare speranze nella popolazione che la nazionale ripeta gli allori del 1974. Non a caso la partita che ormai è stata riproposta all'infinito ai telespettatori polacchi è quell'Italia-Polonia a Stoccarda, quando i polacchi ottennero la vittoria per 2 a 1 dando vita **«a un evento storico per il calcio polacco»**, come ripete immancabilmente il telecronista.

LE STELLE. Del resto l'allenatore della nazionale di calcio polacca Antoni Piechniczek, è stato esplicito con il nostro giornale: **«Andiamo in Spagna con qualche speranza e con la voglia di ben figurare»**. Di ritorno dalla Libia dove ha seguito le partite per la Coppa d'Africa l'allenatore ha poi parlato di una futura avversaria della Polonia sottolineando che **«in confranto alle altre squadre africane il Camerun rappresenta lo stile più simile a quello europeo»**. Un elogio particolare Piechniczek l'ha avuto per il portiere N'Kono **«riconosciuto attualmente come il migliore portiere africano»**. Per quanto riguarda la nazionale polacca l'opinione dell'allenatore è la seguente: **«abbiamo una delle nazionali più giovani e dopo un periodo di sbandamento la squadra ha ripreso a girare recuperando il morale ed il desiderio di battersi»**. Non vuole tuttavia fare delle previsioni perché è convinto che in Spagna si assisteranno a sorprese come mai nei campionati precedenti. In questa squadra che si basa soprattutto sulla compattezza e sull'equilibrio tra i vari reparti non mancano dei fuoriclasse conosciuti al grande pubblico europeo e mondiale. La personalità di maggiore spicco è appunto Zbigniew Boniek che ci ha detto **«Conto di ben figurare in questi campionati per dimostrare il mio vero valore a chi mi ha criticato quando presi le difese del compagno di squadra, il portiere Jazef Mlynarczyk, creando una specie di rivolta che costò a me una lunga squalifica e all'allenatore precedente l'inizio dell'oblio»**. Ma il giocatore della nazionale che è senz'altro il beniamino dei tifosi polacchi è l'anziano Grzegors Lato, uno degli eroi del campionato del mondo in Germania che pur essendo andato a giocare in Belgio è sempre rimasto attaccato alla nazionale dando il suo contributo anche per la qualificazione «Espana 82». Infatti quando i maggiori fuoriclasse erano squalificati sono stati il suo contributo e la sua esperienza a piegare la RDT data unanimemente per favorita. Gli altri giocatori di punta sono proprio il portiere Jazef Mlynarczyk, il centravanti Andrzej Szarmach, che gioca in Francia, e il goleador Smolarek.

CONSEGUENZE. In che misura le restrizioni seguite alla proclamazione della stato di guerra hanno pesato sulla preparazione della squadra? L'allenatore Piechniczek minimizza: **«È vero, c'erano inizialmente delle difficoltà di comunicazione, le linee telefoniche erano interrotte e non era facile spostarsi da un punto all'altro del Paese. Ma io, tramite l'Unione polacca degli allenatori, ho avuto ben presto un salvacondotto ufficiale con cui potevo viaggiare senza alcuna restrizione per raggiungere i miei giocatori nelle loro varie sedi. Poi tutto si è normalizzato, la nostra preparazione ha seguito le tappe stabilite, abbiamo svolto la tournée in Italia e ora rifiniremo la condizione in patria»**. Insomma, per i responsabili, il calcio in Polonia è rimasto fuori dall'occhio del ciclone. Un centinaio di tifosi, come si è detto, avranno persino il permesso di seguire i Mondiali di Spagna. Raggiungeranno Vigo in nave e su questa soggiorneranno. E se la Polonia supererà il primo turno, come tutti giurano, la stessa nave attraccherà a Barcellona dopo aver circumnavigato la Spagna. L'ordine calcistico regna a Varsavia, insomma...

Irlanda/segue

o protestanti che siano, non hanno mai lanciato bombe, piazzato tritolo, sparato, o compiuto un solo atto di violenza contro la parte opposta. Anche nell'Ulster c'è infatti una maggioranza, o per lo meno una parte considerevole della popolazione, che non crede che i problemi della regione possano essere risolti dai mitra e dagli attentati. Purtroppo a fare notizia sono le uccisioni, gli arresti, le denunce di tortura, gli scioperi della fame, ed è facile credere, dal di fuori, che una soluzione pacifica non abbia molti sostenitori. Basterebbe però l'immagine del pubblico in festa allo stadio di Belfast per ridare speranza, e una visione più positiva dell'Ulster di oggi. Sarebbe anche un attimo di tregua, un dimenticare, tra sciarpe verdi e cori, i blocchi stadali, i soldati di sua Maestà che pattugliano con le armi automatiche pronte a far fuoco i punti più «caldi» della capitale, le irruzioni della controversa polizia locale, il Royal Ulster Constabulary, le vendette che i «Provisional» dell'IRA, l'Esercito Repubblicano Irlandese, che è un vero e proprio equivalente dei movimenti di liberazione operanti in Asia, in Africa e in America Latina, effettuano contro chi ha a che fare con l'oppressione protestante, di cui il RUC costituisce, tradizionalmente, la maggior espressione.

DUE VOLTI. Stadio e quartieri «difficili» di Belfast: due volti, dell'Irlanda del Nord. La squadra di Billy Bingham andrà in Spagna senza poter dimenticare il pericolo che parenti, figli, amici che restano a casa corrono ogni giorno. Può essere qualcuno che si viene a trovare davanti alla caserma, al pub frequentato da «nemici», quando la bomba piazzata dall'IRA esplode, o il bambino che viene travolto da una jeep dei soldati che hanno perso le staffe sotto il lancio di pietre e di bombe molotov dei dimostranti, o una bambina colpita da un proiettile di plastica, sparato dalle forze dell'ordine per intimorire soltanto, e rivelatosi invece più micidiale di una pallottola di piombo. Perché tutto questo? Perché anche l'Irlanda del Nord andrà a costituire, insieme a El Salvador e alla Polonia, una partecipazione ai Mondiali di significato assai più profondo e complesso di quello di una semplice formazione calcistica? Immaginate che, nell'Italia di oggi, ci sia una regione ancora sotto il controllo di una potenza straniera: immaginatevi che una delle regioni che hanno dato vita, nel secolo scorso all'Italia unita, per una strana piega presa dalla storia non abbia potuto farcela, e sia ancora separata dal resto. Questo, in sintesi, è il problema dell'Ulster. Un problema difficile da capire, per chi vive fuori dal Regno Unito, perché non ci è affatto contemporaneo. In Italia, come nel resto d'Europa, la formazione degli stati nazionali è avvenuta attraverso processi maturati nell'Ottocento, come il nostro Risorgimento, e completati con la prima e la seconda guerra mondiale. Forse solo i triestini che non sono più giovani potranno capire cosa vuol dire essere separati da un paese al quale storicamente si appartiene, per i capricci della politica internazionale.

INDIPENDENZA. Ma nell'Ulster c'è anche un problema coloniale, e un problema di religione. L'Irlanda è stata la prima, o una delle prime, terre di espansione di quello che sarebbe poi diventato l'Impero Britannico: fino al Cinquecento il paese non aveva molto da spartire con l'Inghilterra, essendo abitato per la gran parte da popolazioni celtiche di origine, come la Scozia e il Galles. Per imporre il proprio potere su quelli che, come in Africa o in Asia, erano considerati barbari e selvaggi, la corona inglese applicò la politica degli insediamenti, facendo impiantare colonie di protestanti a lei fedeli in quella che è sempre stata una nazione celtica devota alla chiesa di Roma. Era inevitabile che i colonizzatori si trovassero di fronte all'ostilità della popolazione locale: arrivavano usurpando ogni diritto, portando via terra e benefici presi con la forza, e difesi con la forza, lasciando gli irlandesi ai margini, tra fame, pestilenze, e soprusi. Il divario tra queste due componenti, la celtica-cattolica, e quella colonialista-protestante, era profondo, e destinato ad aumentare. I colonizzatori hanno via via sviluppato la mentalità di una razza che si ritiene superiore, e al tempo stesso minacciata dalla «barbarie» e dal credo dei «papisti», una mentalità da assediati. Gli irlandesi hanno sentito crescere, con l'oppressione, l'impossibilità di essere integrati con i nuovi arrivati, la miseria, lo spirito d'indipendenza nazionale. Occorre sottolineare che, all'inizio, la religione diversa aveva un ruolo molto secondario rispetto alla violenza pura e semplice che scaturisce nell'impatto tra vincitori-oppressori vinti-oppressi. Ma, almeno quattrocento anni orsono, la chiesa era l'unico vincolo organizzato che ancora potesse esprimere le istanze razionali ed emozionali di un popolo che si voleva annientare. Essere insieme in chiesa, in tempi che non conoscevano ancora i cortei, e le comunicazioni di massa, voleva dire essere irlandesi insieme, sentirsi in tanti contro i nuovi padroni, ancora prima che cattolici contro protestanti. Ecco perché oggi un cattolico dell'Irlanda del Nord è al tempo stesso un fautore dell'Iralnda Unita, e un protestante si accanisce a volere il mantenimento dello status quo, e teme di venire annientato, insieme a tutti quelli del suo gruppo, il giorno che si dovesse arrivare all'unificazione.

IAN PAISLEY. La mentalità degli assediati, con la coscienza poco tranquilla per le ingiustizie e i soprusi perpetrati nel corso dei secoli, continua a rafforzarsi, se non altro tra gli oltranzisti che fanno capo al «reverendo» Ian Paisley. Psicologicamente, non c'è alcuna differenza fra loro e gli afrikaaners del Sudafrica, pronti a tutto pur di impedire il passaggio del potere ai negri. Ma, nell'uno e nell'altro caso, la storia e il tempo procedono in direzione opposta. Mentre in Inghilterra, nell'imminenza della visita del Papa, le punte più avanzate della chiesa anglicana hanno proclamato il pontefice eventuale capo della cristianità unita, gli estremisti dell'Ulster continuano a farsi fuori nel nome dello stesso Dio. Gli abbracci tra i giocatori cattolici e protestanti della nazionale di calcio dell'Irlanda del Nord continuano a fare meno notizia, nell'opinione pubblica mondiale, delle bombe. Ma è un segno di speranza, e di una conclusione ormai inevitabile, del problema dell'Ulster. Già la nazionale di rugby è stata unificata: l'Irlanda che partecipa, e che quest'anno ha clamorosamente vinto, al classico torneo delle Cinque Nazioni, è formata da giocatori delle due parti dell'isola. E Pat Jennings, numero uno della nazionale calcistica dell'Irlanda del Nord, e molti dei suoi campagni, sono convinti che presto si potrebbe arrivare anche ad una rappresentativa unificata per il calcio. Sono già state avviate, in passato, trattative e contatti tra le due federazioni, ma le recrudescenze della situazione politica hanno fatto segnare il passo all'iniziativa. Ma i giocatori dell'Irlanda del Nord e della Repubblica sono in molti casi già affratellati dalla maglia dello stesso club in Inghilterra, come Jennings, portiere dell'Arsenal, e David O'Leary, capitano dell'EIRE ed anche lui titolare dei «gunners» londinesi. Troppe cose li uniscono, nessuna ormai li divide, a parte il passaporto. Tra i giocatori della Repubblica e quelli dell'Ulster si va facendo sempre più forte la convinzione che un'Irlanda unificata, nel calcio, serebbe una squadra formidabile. E come già ha fatto la nazionale di rugby, proprio quest'anno, potrebbe a sua volta inseguire traguardi molto più prestigiosi di una semplice qualificazione ai mondiali, senza serie speranze di entrare nel secondo turno delle finali.

IRLANDA, GUERRA CONTINUA

I giorni dell'IRA

I PRIMI insediamenti di colonizzatori inglesi si verificano in Irlanda nel 1300, sotto il regno di Enrico II. Alla fine del '400 viene costituito un Parlamento irlandese, che è però riservato soltanto ai rappresentanti dei colonizzatori, escludendo la popolazione locale. Sotto il ragno di Elisabetta Prima, alla fine del '500, l'Inghilterra tenta di estendere il proprio controllo su tutta l'Irlanda: i capi della vechia struttura celtica sono costretti a fuggire dall'isola, rifugiandosi in Francia e in altre parti d'Europa. Le loro terre sono confiscate e in esse vengono insediati grossi nuclei di protestanti inglesi e scozzesi, che si accentrano nella parte nordorientale del Paese, l'Ulster. Giacomo II Stuart, ultimo re cattolico dell'Inghilterra, viene sconfitto da Guglielmo II d'Orange, suo successore, alla battaglia del Boyne del 1690: in conseguenza si rafforza il potere dei protestanti in Irlanda, e tutt'ora la ricorrenza della battaglia viene celebrata con parate dagli oltranzisti dell'Ulster, radunati in logge di stile massonico intitolate alla causa degli «Orange». Nel 1800 la corona inglese si annette l'isola. Tra il 1845 e il 1850 si verifica una tragedia destinata ad avere un impatto enorme e durevole sul futuro del Paese: il raccolto delle patate, alimento primo della gran parte della popolazione, viene distrutto dalla ruggine, causando la morte di migliaia di persone, e costringendo altre migliaia ad emigrare per scampare alla carestia. Le misure prese dal governo inglese per far fronte al fenomeno vengono ritenute scandalosamente insufficienti da parte degli irlandesi. I nazionalisti fondano perciò il movimento dei Feniani e la Fratellanza Repubblicana, che credono nell'uso delle armi per arrivare all'indipendenza. Cominciano gli attentati e le prime esplosioni, sia in Irlanda che in Inghilterra. Nella settimana di Pasqua del 1916 si assiste a un'insurrezione armata a Dublino che fallisce, e viene repressa con la massima durezza dagli inglesi: tutti i capi della rivolta vengono impiccati, tra gli irlandesi questa nuova risposta da parte di Londra fa crescere l'appoggio ai nazionalisti. Nasce e si rafforza l'IRA, un'organizzazione paramilitare volontaria che dà inizio alla guerriglia contro l'amministrazione inglese. Nel 1922 il sud ottiene l'indipendenza, e nasce lo Stato Libero d'Irlanda. Nel 1949 il Regno Unito riconosce l'indipendenza della Repubblica d'Irlanda, ma dichiara che l'Ulster resta sotto la corona. Nel 1968 la polizia dell'Ulster si scontra con i dimostranti a Londonderry, provocando il ferimento di un centinaio di persone. Da questo momento inizia una serie di azioni e reazioni che continua tutt'ora. L'IRA ritorna in auge nel 1969, in tale contesto, sotto la spinta dell'ala filo-marxista. Le rivalità in seno all'organizzazione determinano la spaccatura tra l'ala ufficiale e i «Provisionals», i più accesi sostenitori della riunificazione attraverso l'uso delle armi e della guerriglia. Nel 1972 il governo inglese, di fronte al deterioramento della situazione che minaccia di sfociare nella guerra civile, invia le truppe nell'Ulster, sospendendo quindi l'attività del Parlamento ed assumendo direttamente il controllo della provincia. Dal 1970 ad oggi hanno perso la vita più di 2.000 persone tra militari, poliziotti e civili, uccisi in attentati, scontri di piazza, esplosioni. Queste ultime si stanno avvicinando a quota 10.000, mentre le sparatorie o gli episodi che hanno visto in azione le armi da fuoco sono oltre 40.000.

Per un'azienda come Ariston i gol sono molto importanti.

Giuseppe Galderisi segna il gol della vittoria in Juventus-Udinese.

E non solo in campionato.

Ogni volta che la Juventus segna un gol, è festa grande in casa Ariston.

E non solo per genuina passione calcistica, ma anche perchè in ogni gol del partner sportivo, Ariston ritrova e riconosce la stessa determinazione, lo stesso impegno professionale, la stessa volontà di vittoria che hanno animato il suo lavoro fin dal primo giorno.

E che in soli cinquant'anni ne hanno fatto un'azienda modello seguita e rispettata in campo nazionale e internazionale.

Proprio come la Juventus.

E proprio come la Juventus, anche Ariston di gol ne ha segnati e intende continuare a segnarne parecchi: non in campionato, ma sul campo della tecnologia, della specializzazione, della qualità del lavoro, in tutti i settori nei quali opera con i suoi 5000 dipendenti e con un fatturato globale che nel 1981 ha superato i 380 miliardi di lire. Scaldabagni di diverso tipo, vasche da bagno, pannelli solari: ecco alcuni dei gol più importanti di Ariston Divisione Igienico-Sanitari.

Altrettanto ben fatti e di successo quanto quelli della Juventus.

Con la Juventus verso nuovi successi.

Alcuni gol di Ariston Divisione Igienico-Sanitari.

TBWA

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VANDEREYCKEN E IL BELGIO

Il centrocampista attualmente in forza al Genoa presenta i giocatori che potremo ammirare in Spagna, anticipa quali saranno le stelle del Mondiale 1982 e spiega come la sua Nazionale affronterà questa grande avventura

«Zona» pericolosa

di **René Vandereycken**

GENOVA. Vi racconto tutto del Belgio. Chi siamo, come giochiamo, chi è il nostro Commissario Tecnico. E vi anticipo anche il mio pronostico sul Campionato del Mondo.

LA TATTICA. Il Belgio gioca a «zona». Ma non abbiamo uno schema ben preciso, ci regoliamo in base all'avversario. Ricordate? In Italia durante gli Europei abbiamo disputato cinque partite giocando cinque «zone» diverse. Definiamo il tipo di gioco da attuare, parlando una mezzoretta tra di noi. Studiamo le caratteristiche degli avversari, poi decidiamo il da farsi. Faccio un esempio in riferimento al Mundial. Contro El Salvador, essendo noi i più forti, giocheremo sicuramente con quattro difensori, tre centrocampisti e tre attaccanti. Cioè faremo il 4-3-3. Contro l'Argentina Campione del Mondo, baderemo invece a non scoprirci. E attueremo il 4-4-2. La «zona» ci permette anche di cambiare lo schema sul campo, in base alle variazioni che decide l'avversario all'ultimo momento oppure sul terreno di gioco. Il nostro Commissario Tecnico, Guy Thys, ci lascia abbastanza liberi di interpretare il gioco a seconda della necessità o anche delle stesse sensazioni che inevitabilmente si verificano durante i novanta minuti. Eventualmente dalla panchina ci dà qualche consiglio, ma sul campo i responsabili siamo noi. Con questo non voglio certo sminuire il compito del nostro CT. Ma con lui si approfondisce il discorso prima della gara o, se occorre cambiare qualcosa, durante l'intervallo. In partita siamo però noi a decidere.

IL COMMISSARIO TECNICO. E ora vi presento il CT. Il nostro Enzo Bearzot si chiama Guy Thys. Per

segue

FotoLeoni

Vandereycken/segue

noi è prima di tutto un amico. È una persona molto tranquilla, calma e riflessiva. È difficile che si scaldi, ha un self control formidabile. Direi che mi ricorda il mio allenatore del Genoa Gigi Simoni. Sono molto simili. Thys è da parecchi anni alla guida della Nazionale e trascorre parte del suo tempo, oltre che a visionare i giocatori belgi e a studiare gli avversari che affronteremo, a preparare le tattiche. Poi chiama i giocatori di maggior esperienza per conoscere il loro parere. Spiega quello che vorrebbe fare e ottiene l' approvazione dei «senatori». Gli schemi del Belgio derivano da una decisione collegiale, sono il frutto di un lavoro di équipe. Naturalmente il capo è lui, Thys. Il suo passato come calciatore è glorioso: ha giocato a lungo in Serie A nelle squadre più forti del Belgio, l'Anderlecht e l'Anversa. E ha ottenuto buoni risultati anche come allenatore. Lo si deve a lui se il Belgio è tornato nell'élite del calcio. Siamo vice Campioni d'Europa, siamo arrivati secondi due anni fa a Roma.

LA SQUADRA. Ed ecco i giocatori, miei compagni di squadra, ruolo per ruolo, uno per uno.

Portieri

PFAFF (28 anni, Beveren). Ha il fisico del ruolo, un atleta perfetto. È bravo tra i pali come nelle uscite, non ha difetti. È sicuramente tra i migliori portieri d'Europa. Paragonarlo a qualche altro estremo difensore è difficile, credo che non abbia simili.

PREUD'HOMME (23 anni, Standard Liegi). Sinora ha collezionato solo 5 presenze in Nazionale, ma ha sempre giocato bene. Il suo handicap è quello di essere giovane, quindi manca di esperienza. Ma direi che è sulle orme di Pfaff. Perché quando Thys lo ha mandato in campo, Preud'Homme ha sempre fatto il suo dovere.

MUNARON (26 anni, Anderlecht). È il terzo portiere. A differenza dei primi due è prontissimo tra i pali ma poco abile nelle uscite.

Difensori

BAECKE (25 anni, Beveren). È stato operato di recente a un ginocchio, così ha perso il posto in squadra. È un terzino sinistro, molto veloce e si spinge spesso in attacco. Lo paragonerei a Cabrini, però come tecnica individuale è di una spanna al di sotto del terzino della Juventus.

LUC MILLECAMPS (30 anni, Waregem). È lo stopper titolare. Alto e molto robusto, sfrutta la sua prestanza fisica. Fortissimo di testa, marca molto stretto, cerca il contatto fisico con l'avversario. Difficilmente si sgancia.

DE WOLF (24 anni, RWDM). È la riserva di Millecamps ed è anche molto diverso da lui. È infatti piuttosto piccolo; lo paragonerei al mio amico Boito. Ma è abile di testa, veloce e ha l'abitudine di sganciarsi spesso. La sua dote migliore è il recupero in velocità sull'uomo.

MEEUWS (30 anni, Standard Liegi). È il problema del nostro CT per la prima partita in Spagna. È infatti squalificato per un turno, quindi salterà l'incontro con l'Argentina. È il nostro battitore libero, e ora Thys sta studiando con chi sostituirlo nel delicato match con i Campioni del Mondo. Siamo in lizza io e Coeck. Meeuws è però insostituibile perché ha tante doti. È anche il «giullare» della squadra, ci tiene sempre allegri. E unisce le sue doti umane a eccezionali prestazioni sul terreno di gioco. Fisicamente fortissimo, va a nozze sulle palle alte. Fluidifica spesso e lo fa velocemente con la palla al piede. Lo paragonerei a Scirea, però il libero azzurro tecnicamente è più bravo, mentre Meeuws gli è superiore atleticamente. Meeuws, poi, è anche l'organizzatore del gioco arretrato.

RENQUIN (27 anni, Anderlecht). È il titolare della fascia difensiva sinistra. Giocatore esperto, è stato il punto di forza della squadra agli Europei 1980.

GERETS (27 anni, Standard Liegi). È il terzino destro migliore d'Europa, tant'è vero che è stato prescelto per la selezione europea. È molto veloce e ha una determinazione eccezionale. È il cuore della squadra, aiuta tutti.

MARIMANN (23 anni, Anversa). È alle prime esperienze in Nazionale. È un terzino ambidestro e quindi gioca indifferentemente nei due ruoli. Ha esordito in Spagna dove però ha giocato solo dieci minuti, perché è stato costretto a uscire per infortunio.

Centrocampisti

VAN MOER (37 anni, Beveren). È il nostro capitano. A vederlo non sembra un mostro di velocità, dà l'impressione di trotterellare in mezzo al campo. Invece riesce sempre a trovarsi dove c'è il pallone. Guardate il pallone e troverete Van Moer. Ha il senso della posizione, ma secondo me la sua qualità principale è un' altra: impiega la metà del tempo che occorre a qualsiasi altro per impostare l' azione offensiva. Con la mente è un fulmine. Zona d'azione prediletta: la fascia sinistra.

MARC MILLECAMPS (31 anni, Waregem). Possiamo considerarlo un jolly perché non è solo la riserva del centrocampo ma anche della difesa. Il suo piede preferito è il destro. È l'opposto del fratello: piccolo, taciturno. Il suo gioco è molto semplice. In Italia verrebbe definito un portatore d'acqua, un gregario prezioso.

COECK (26 anni, Anderlecht). È titolare, ma ultimamente non ha giocato per infortunio. Però in Spagna ci sarà e può darsi che sia lui a fare il libero contro l' Argentina. Ha un sinistro eccezionale per forza e precisione. Il suo tiro è micidiale, notevolmente più forte del mio. Come libero in Nazionale ha già giocato due volte. Ma nell'Anderlecht è stato utilizzato

IL BELGIO SECONDO VANDEREYCKEN

Pfaff

Gerets — Luc Millecamps — Meeuws — Renquin

Vandereycken — Coeck — Van Moer

Vercauteren (Lozano) — Vandenbergh — Czerniatynski (Ceulemans)

«PILLOLE» BELGHE

- **IL BELGIO** ha partecipato quattro volte alla fase finale dei Campionati del Mondo, ma non ha mai superato il primo turno.
- È stato vicecampione d'Europa nel 1980 a Roma.
- È arrivato in Spagna con questi risultati: Eire-Belgio 1-1; Belgio-Olanda 1-0; Cipro-Belgio 0-2; Belgio-Cipro 3-2; Belgio-Eire 1-0; Francia-Belgio 3-2; Belgio-Francia 2-0; Olanda-Belgio 3-0.
- Ha vinto il proprio girone con 11 punti (differenza reti + 3)

LA CARTA D'IDENTITÀ

René Vandereycken è nato a Spaalbek, vicino a Bruges, nelle Fiandre, il 22 luglio 1953. Si è sposato nel 1975 con Fabienne dalla quale ha avuto due figli: Vanessa di sei anni e Dimitri di un anno (quattordici mesi). Ha cominciato a giocare nella squadretta dilettantistica del suo paese e ben presto è stato prelevato dal Bruges. Ha conseguito il diploma al liceo, una specie di maturità scientifica. Si è iscritto all'Università frequentando la facoltà di economia che poi ha dovuto abbandonare per gli impegni professionali. La moglie Fabienne è lontana parente di Freddy Maertens; l'asso del ciclismo è nato nello stesso paese che ha dato i natali a René. Con la nazionale belga ha disputato trentatrè incontri e dopo l'uscita di Van Moer ne è diventato il capitano. Nell'ultimo incontro con l'Olanda è stato schierato come libero in seguito ad un incidente capitato al suo compagno nell'arco della gara. Nel Bruges non ha mai segnato meno di cinque gol e mai più di dieci a campionato; l'anno scorso ne ha messi a segno sette. Una coincidenza: non è il primo straniero proveniente dal Bruges per il Genoa. Giuseppe Marionneschi, nativo di Bruges, ma figlio di italiani ha rivestito la stessa casacca negli anni Trenta per varie stagioni, vincendo, nel 1937, la Coppa Italia. Marionneschi è deceduto a Genova sei mesi fa, poche settimane prima che il destino lo privasse della gioia di incontrare Vandereycken, suo concittadino, che veniva a vestire, a distanza di quasi cinquant'anni, la maglia che un tempo gli apparteneva.

SE SUE PREFERENZE

Hobby - Musica classica, moderna, pop. **Automobile** - BMW 733. **Lettura** - Saggi e narrativa moderna. **Film** - Quelli d'azione. **Cantante** - Frank Sinatra. **Compositore** - Strauss. **Complesso** - Bee Gees. **Attore** - Quattro, Charles Bronson, Clint Eastwood, Bud Spencer e Terence Hill. **Il miglior film visto** - Once upon a time in the West con Claudia Cardinale ed Henry Fonda. **Donna ideale** - Dice che nessuna è perfetta. **Posizione politica** - Non se ne interessa. **Segno zodiacale** - Leone. **Calciatore ideale** - Pelè. **Nazionale ideale** - Brasile e Germania. **Religione** - Cattolica, ma non è praticante.

spesso in questo ruolo.

VERCAUTEREN (25 anni, Anderlecht). È la mezzala sinistra titolare. Lo paragonerei al mio compagno di squadra Iachini per come si spinge in attacco. È solo sinistro. Piccolo, molto veloce, grintoso. È un tipo che non sa perdere. Tecnicamente molto dotato, dispone di un bel cross tipo Claudio Sala.

MOMMENS (23 anni, Lokeren). È la riserva di Vercauteren. In Italia lo conoscete già perché è venuto anche agli Europei. Ha giocato la sua migliore partita contro la Spagna, poi non è più tornato a quei livelli. Ormai da un anno non ha più disputato incontri ufficiali.

VERHEYEN (30 anni, Lokeren). Anche lui mezzala. Piede preferito il sinistro. Attualmente è riserva. Quando è in squadra viene scelto lui per battere le punizioni. Ha l'abilità di saper variare continuamente l'esecuzione del tiro. A volte cerca di bucare la barriera con un tiro secco e preciso, a volte invece preferisce la foglia morta alla Platini. Vi svelo un segreto: tira sempre dalla sinistra.

DARDENNE (27 anni, Bruges). Mingherlino come Beccalossi, è un dribblatore eccezionale come l'interista. È un ottimo rifinitore del gioco, ma ha il difetto di rientrare poco, direi quasi niente. È una riserva.

VANDEREYCKEN (28 anni, Genoa). Mi sono messo per ultimo perché di me sapete già tutto, anche che mi piace la maglia numero sette. L'ho avuta pure nel Genoa. Me l'ha gentilmente concessa Claudio Sala, un vero amico.

Attaccanti

LOZANO (26 anni, Anderlecht). È il nostro ultimo acquisto, perché come sapete lo spagnolo ha chiesto e ottenuto la naturalizzazione belga e quindi ora può essere utilizzato dalla nostra Federazione. Il pubblico italiano lo conosce bene, in Coppa dei Campioni ha fatto impazzire la Juventus. Potremmo definirlo eccezionale perché con la palla riesce a fare tutto, anche l'impossibile.

CEULEMANS (25 anni, Bruges). Ha un carattere molto difficile, fragile. Ricordate? Venne a firmare il contratto con il Milan, era già d'accordo su tutto, poi tornò in Belgio e cambiò idea. È un introverso. Gioca nel Bruges ma sente molto la distanza (appena 150 chilometri) da Lierse, la sua città natale, e così spesso «deve» tornare a casa. Quando veste la casacca della Nazionale però si trasforma, diventa un altro. Grande colpitore di testa, fisicamente è ben strutturato. Ambidestro. Non soffre la marcatura. Parte da lontano: non è veloce nei primi metri, diventa imprendibile in progressione. Opera prevalentemente sulla fascia sinistra.

VANDENBERGH (22 anni, Lierse). Tre anni fa è stato premiato con la «scarpa d'oro» come miglior realizzatore, 39 gol all'attivo. La scorsa stagione ne ha messi a segno 25, quest'anno è già a una quota discreta. È un centravanti puro, ambidestro. Anche lui dispone di un bel fisico, è molto agile. Si muove bene negli spazi stretti, grazie a questa sua agilità felina, e alla velocità d'esecuzione che lo contraddistingue. È molto intelligente e riesce a smarcarsi con bravura.

CZERNIATINSKI (21 anni, Anversa). Sino all'anno scorso giocava in Serie B, nel Charleroi. È uno dei nomi nuovi della nostra Nazionale. Ha disputato solo 5 partite ma dà l'impressione di essere titolare da molto tempo. Fisicamente assomiglia a Ceulemans. Parte da lontano e dispone di un dribbling pregevole.

CLUYTENS (26 anni, Anderlecht). È il jolly della squadra, copre tutti i ruoli della fascia destra. Corre per tutti i novanta minuti. Un vero motorino.

GEURTS (28 anni, Anderlecht). Come tipo di gioco, lo paragonerei a Hrubesch. Cerca palla, attacca il difensore e punta decisamente a rete. Piede prediletto il sinistro. Per le altre referenze rivolgersi a Brio. Lo stopper della Juventus lo conosce bene.

PRONOSTICI. Chi supererà il turno eliminatorio secondo me? Vi dico i miei pronostici, girone per girone. **Girone 1:** Vincerà l'Italia, seconda la Polonia; **Girone 2:** Prima la Germania Ovest, seconda l'Austria, **Girone 3:** Dominerà l'Argentina, secondi saremo noi del Belgio; **Girone 4:** Prima l'Inghilterra e nella sua scia la Francia. Questo è il momento della Francia, non do invece molto credito alla Cecoslovacchia. E l'Inghilterra poi ha troppa fame di gloria per fallire; **Girone 5:** Supereranno il turno Spagna e Jugoslavia nell'ordine; **Girone 6:** Primo Brasile seconda Unione Sovietica.

LE FINALI. Non so chi vincerà il Campionato del Mondo, ma sono pronto a scommettere che a disputare la finalissima saranno Brasile e Germania Ovest, sono le due squadre più complete e più forti. L'Argentina conquisterà il terzo posto, superando l'URSS che finirà quindi quarta. La squadra sovietica è in crescendo e ha giocatori che giudico molto validi e preparati. Non credo nella Spagna, che ho incontrato recentemente. Non è una compagine di livello mondiale e anche se gioca in casa (e il fattore campo è sicuramente importante) non potrà contrastare il passo di Brasile e Germania. Se anche verrà aiutata al massimo potrà arrivare a puntare al quarto posto, non di più. Il traguardo del Belgio è quello di superare il girone eliminatorio (non l'abbiamo mai superato). Quello che verrà dopo sarà un di più. Cercheremo di ripetere quanto abbiamo fatto agli Europei, ma non ci illudiamo più del lecito, restiamo con i piedi a terra. E veniamo all'Italia. Come sempre gli azzurri avranno dei problemi prima di iniziare la competizione, poi quando saranno nel vivo del Mundial faranno bene come hanno sempre fatto (o quasi sempre). Il risultato finale dipenderà a mio avviso dalle condizioni di Antognoni, Bettega e Paolo Rossi. Se questi tre fuoriclasse si presenteranno in piena forma al raduno di Alassio, dico che la squadra di Bearzot potrà arrivare nelle prime quattro. L'Italia è una squadra che creerà problemi a tutti, nessuno escluso. E io in Spagna dopo il Belgio tiferò naturalmente per l'Italia. Ormai mi sento mezzo italiano anch'io. □

Con simpatia ai lettori del Guerin Sportivo

Testo raccolto da **Giorgio Rivelli**

CONCORSO MONDIALI
Viaggi premio

IL 25 MARZO scorso è stato effettuato lo spoglio delle schede relative al concorso «Ai Mondiali col Guerino». Come al solito, prima di effettuare lo spoglio l'Intendente di Finanza ha dovuto procedere all'annullo di molte schede (52) giunte in redazione fuori tempo massimo. Un vero peccato per questi lettori, esclusi d'ufficio dal concorso. Ma veniamo ai vincitori. Il primo posto è andato a **Paolo Murri** di Viareggio (provincia di Lucca), che ha indovinato 7 risultati su 8 (unico errore il pareggio fra Torino e Fiorentina), e il secondo a **Nicola Bonavita** di Policoro (provincia di Matera) che ha indicato 6 segni giusti e in più ha azzeccato 2 discriminanti. Più contrastata l'assegnazione del terzo posto, visto che 11 lettori avevano indovinato 6 risultati più 1 discriminante. Il sorteggio ha favorito **Giuseppe Latino** di Castellazzo (provincia di Alessandria), che ha prevalso su **Giuseppe Montefiore** di Lecce e

CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 CASIO LORENZ

Scheda N. 7 — Deve pervenire entro e non oltre l'11-3-82 ore 14

PREMI MENSILI

		segnare 1-X-2
COMO	ASCOLI	
CESENA	BOLOGNA	
MILAN	CATANZARO	
TORINO	FIORENTINA	
GENOA	INTER	
ROMA	JUVENTUS	
AVELLINO	NAPOLI	
CAGLIARI	UDINESE	

Riservato agli scrutatori

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1°
2°
3°
4°

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1° BRASILE
2° ITALIA
3° SPAGNA
4° ARGENTINA

Nome e cognome MURRI PAOLO — Età 33

Via TAZZOLI 5 INT. C/3 — Località 55049 VIAREGGIO (LU)

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso «MONDIALI 82» - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Riccardo Bulgaroni di Busseto (provincia di Parma). A questi lettori e agli altri che eventualmente intendono contestare l'ordine di arrivo di questa «tappa» ricordiamo che il termine ultimo per presentare reclami scade il quindicesimo giorno dopo l'uscita del Guerin Sportivo numero 14.

PREMI FINALI. Chi non ha ancora vinto un premio mensile, lo ricordiamo, può ancora puntare all'assegnazione di uno dei meravigliosi cadeau finali. Quali sono questi cadeau? Li ripetiamo per i lettori più distratti: una Talbot Horizon (1. premio), viaggio e soggiorno per due persone al villaggio Mediterranée di Porto Preto in Spagna (2. premio), viaggio e soggiorno per due persone al villaggio Mediterranée di Skanes in Tunisia (3. premio), apparecchio Brainmost (4. premio), orologio Casio Quartz (5. premio) e tanti, tantissimi articoli sportivi (dal 6. al 20. premio). Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

A cinque giornate dal termine tutto sembra ormai deciso nei gironi per i primi posti fatta eccezione per l'E, dove Avellino e Palermo continuano nel loro esaltante testa a testa

I duellanti

di **Carlo Ventura**

I CINQUE RECUPERI antecedenti la decima giornata di ritorno (nona per il Girone E) hanno fatto realizzare ben 24 reti: è l'ennesima dimostrazione di come il calcio Primavera sia vitale e prolifico. La Sampdoria (3-1) vince a Sanremo siglando con Madocci, Brondi e Donna e facendosi pure autogol con Brunetti che balza al comando degli «autolesionisti» con 2 autoreti personali. L'Udinese formato prima squadra (il fatto accade spesso purtroppo nei recuperi intaccando l'equilibrio giovanile) supera (4-1) il Milan con tripletta di Cinello e gol di Miano, contro la marcatura ospite di Mambretti. Cesena-cinquina (secca) a Rimini: due reti sono di Agostini, una di Righetti, Gabriele e Mastini. Poker esterno della Roma a Francavilla: lo realizzano Eritreo, Garaffa, Carnevale e Baldieri (4-0). Il Lecce supera il Latina (4-2) con marcature di Conte (2), Tusino e Genovesi; gli ospiti segnano con Piacenza e Casagrande. Un'occhiata ora ai motivi settimanali (84 reti più una rinuncia). La fuga dell'Inter (resa ancor più consistente dalle partite in meno dei nerazzurri rispetto alle rivali Udinese, Milan e Modena) è il motivo più rilevante del campionato, considerando la regolarità di Torino, Cesena e Lazio che sembrano aver ipotecato la qualificazione. L'unico dubbio è dato dal duello Avellino-Palermo. Molto combattuta la classifica marcatori: le distanze sono minime e tutto può accadere. Anche la Coppa Italia è alle porte.

IL DETTAGLIO. Vediamo dunque i marcatori dell'ultimo turno, iniziando dal Girone A con il gol-partita di Medda (Cagliari), le reti di Guerra (Brescia), Mostosi (Atalanta), Baldi, Righetti e Fiordisaggio (Genoa), Saccavino, Ragazzo e Ragona (Juventus), Pessina e Boldori (Monza), Borgonovo (Como), Rossi, Comi e Tosoni (Torino). Nel Gruppo B, ecco le marcature di Torri, Cucunato e Ravazzolo (Cremonese), Marcati e Peressotti (Udinese), Gori (2), Spallanzani e Fermanelli (Inter), Bertazzon e Lenzini (Treviso), Fasolo e Marchetti (Padova), Zironi (Modena), Rogliani (Vicenza), Koetting, Negri, Pavani e Brandolini (Spal), Memmo, Cappellari e D'Orso (Triestina), Fichera (Trento). Il Girone C vede le reti di Cecchini e Della Scala (Fiorentina), Guidotti (Bologna), Raiola (Livorno), Benvenuti e Spazzoli (Forlì), Lapi, Fantaccini (2) e Trentini (Pisa), Succi e Bellicchi (Rimini), Pagliari e Purini (Perugia). Cinquina del ritrovato Bari nel Girone D: siglano D'Atri, Catacchio, De Martino, Boccavise e Corrieri. Il Campobasso vince con doppietta di Dilena, il Lecce è corsaro a Taranto con due autoreti locali di Montervino e Maragno, Pescara-tris con Lupo e doppietta del giovane De Felice, Lazio sugli scudi con Viviani, Roma vittoriosa con Eritreo e Garaffa sull'Ascoli, in gol con Rossi. Il foggia perde per rinuncia: sono due complessive, contro le tre del Campania. Sono primati questi all'insegna della tristezza. L'Avellino dice sei (a zero) sul campo del Campania: siglano Marulla, Maiellaro (2), Gambino (2) e Zaccaria. Con questa doppietta, Gambino sale a 17 reti, ma anche Marulla è lanciatissimo. Ottima trasferta del Palermo: le due marcature sono di Lanza (sempre molto bravo) e Tarantino. Cade il Napoli sul campo della Turris: realizza Gemito. Gli azzurri non hanno mai pareggiato. Cavese vittoriosa sul Catania: le reti locali sono di D'Arco e Rosa, quella ospite di Di Stefano. Pareggio tra Paganese e Reggina: Scielzo e Sapio da una parte, Mucciola e Dolce dall'altra.

LE CIFRE. Riassumendo, il campionato Primavera dice 2.198 reti: alle 2.166 effettive, si aggiungono le 32 a tavolino, 15 rinunce ed il famoso 2-0 del Milan a Padova. Oltre quattrocento reti per ogni gruppo: nell'ordine, 484, 461, 420, 425 e 408. Il Girone A ha segnato di più, ma in realtà è sempre il Gruppo E ad aver realizzato in proporzione il maggior numero di reti. □

GIORGIO ERITREO (Roma)

MARCATORI - **19 RETI:** Surro (Lazio); **17 RETI**: M. Rossi (Cesena), Gambino (Avellino); **15 RETI:** De Vitis (Napoli); **14 RETI:** Lanza (Palermo), Rosa (Cavese), Tavelli (Brescia),Comi (Torino); **13 RETI:** Pessina (Monza), Panero (Torino), Boni (Mantova), Spezia (Modena), Marulla (Avellino); **12 RETI:** Eritreo (Roma), Testani (Pescara), Lorenzo (Catanzaro), Marchetti (Juventus); **11 RETI:** Armonico (Varese), Borgonovo (Como), Preite (V. Casarano); **10 RETI:** Paraluppi (Reggiana), Brandolini (Spal), Dilena (Campobasso), Viviani (Lazio), Del Papa (Francavilla), Cecchini (Fiorentina), Gabriele e Righetti (Cesena); **9 RETI:** De Martino (Bari), Carlucci (Ascoli), Cascella (Napoli), Murante (Genoa), Cassa (Atalanta), Donna (Sampdoria), Fermanelli (Inter), Paolini (Verona), Pavani (Spal), Masolini (Udinese), Sandrini (Mantova).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Alessandria-Cagliari 0-1; Brescia-Atalanta 1-1; Genoa-Piacenza 3-0; Juventus-Sanremese 3-0; Monza-Como 2-1; Rhodense-Varese rinviata; S. Agelo-Torino 3-0. Ha riposato la Sampdoria.** Recupero: **Sanremese-Sampdoria 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**44**	24	21	2	1	60	10
Juventus	**32**	22	15	2	5	49	18
Como	**29**	23	12	5	6	32	18
Atalanta	**28**	24	11	6	7	46	22
Genoa	**27**	23	12	3	8	37	25
Brescia	**26**	21	12	2	7	38	24
Varese	**26**	23	9	8	6	42	29
Sampdoria	**25**	22	9	7	6	36	23
Cagliari*	**22**	24	7	9	8	24	25
Rhodense	**21**	22	8	5	9	27	26
Monza	**21**	23	9	3	11	37	46
S. Angelo L.	**19**	23	7	5	11	24	40
Alessandria*	**7**	22	3	2	17	10	57
Sanremese*	**5**	22	1	4	17	11	62
Piacenza*	**4**	22	1	3	18	11	59

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Cremonese-Udinese 3-2; Inter-Treviso 4-2; Mantova-Milan 0-0; Padova-Modena 2-1; Parma-Vicenza 0-1; Reggiana-Spal 0-4; Triestina-Trento 3-1. Ha riposato il Verona.** Recupero: **Udinese-Milan 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**34**	22	13	8	1	36	13
Udinese	**31**	23	13	5	5	48	25
Milan	**30**	23	11	8	4	33	21
Modena	**30**	24	13	4	7	39	16
Cremonese	**29**	23	13	3	7	45	29
Spal	**28**	23	9	10	4	31	20
Vicenza	**24**	24	9	6	9	30	45
Padova	**21**	24	6	9	9	27	32
Treviso	**20**	23	6	8	9	35	37
Parma	**20**	24	6	8	10	19	27
Mantova	**19**	23	6	7	10	30	37
Verona	**17**	23	4	9	10	25	34
Reggiana	**15**	23	5	5	13	26	51
Triestina	**15**	23	3	9	11	22	40
Trento	**15**	23	2	11	10	15	34

GIRONE C. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Arezzo-Fiorentina 0-2; Bologna-Livorno 1-1; Civitanovese-Cesena rinviata; Fano-Ternana rinviata; Forlì-Sambenedettese 2-0; Pisa-Rimini 4-2; Pistoiese-Perugia 0-2. Ha riposato l'Empoli.** Recupero: **Rimini-Cesena 0-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**38**	21	18	2	1	65	6
Fiorentina	**32**	21	15	2	4	41	15
Perugia	**31**	22	13	5	4	35	12
Samb.	**31**	24	13	5	6	34	28
Forlì	**23**	24	7	9	8	37	31
Arezzo	**23**	24	8	7	9	20	24
Fano	**22**	22	10	2	10	24	25
Ternana	**21**	22	5	11	6	24	28
Bologna	**21**	23	7	7	9	27	28
Pistoiese	**20**	23	8	4	11	25	36
Empoli	**19**	23	7	5	11	24	35
Civitanovese	**18**	21	6	6	9	18	33
Pisa	**16**	24	4	8	12	15	26
Livorno*	**13**	23	3	8	12	16	50
Rimini	**11**	23	3	5	15	15	43

* Penalizzata di un punto.

GIRONE D. RISULTATI: (10. giornata di ritorno): **Campobasso-Francavilla 2-0; Guilianova-Lazio 0-1; Latina-Foggia 2-0 (rinuncia); Pescara-Casertana 3-0; Roma-Ascoli 2-1; Taranto-Lecce 0-2; V. Casarano-Bari 0-5. Ha riposato il Benevento.** Recuperi: **Francavilla-Roma 0-4; Lecce-Latina 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**41**	23	19	3	1	52	11
Roma	**38**	22	17	4	1	42	13
Bari	**35**	23	15	5	3	51	12
Campobasso	**29**	23	12	5	6	37	21
Lecce	**23**	23	9	5	9	33	31
Latina	**23**	23	8	7	8	25	25
Ascoli	**22**	23	7	8	8	36	32
Pescara	**20**	21	7	6	8	23	28
Giulianova*	**20**	22	9	3	10	19	26
V. Casarano	**16**	23	4	8	11	19	40
Benevento	**15**	22	5	5	12	19	36
Francavilla	**14**	22	4	6	12	19	35
Taranto	**13**	20	4	5	11	14	29
Casertana	**13**	24	4	5	15	17	37
Foggia**	**11**	22	3	7	12	19	49

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.

GIRONE E. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Campania-Avellino 0-6; Catanzaro-Palermo 0-2; Cavese-Catania 2-1; Paganese-Reggina 2-2; Rende-Salernitana rinviata; Turris-Napoli 1-0. Ha riposato la Nocerina.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**39**	21	19	1	1	59	11
Palermo	**37**	20	18	1	1	56	12
Cavese	**30**	21	15	0	6	50	28
Napoli	**24**	19	12	0	7	55	14
Turris	**21**	20	9	3	8	24	29
Catanzaro	**20**	19	9	2	8	32	27
Salernitana	**19**	18	9	1	8	21	26
Reggina*	**15**	20	6	4	10	20	41
Rende*	**13**	18	6	2	10	28	28
Paganese	**12**	20	4	4	12	21	48
Nocerina	**10**	19	2	6	11	9	43
Catania**	**8**	21	3	4	14	20	48
Campania***	**1**	20	0	4	16	13	53

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.
*** Penalizzata di tre punti.

MASSIMO GADDA

Lo stilista

MILANO. Sei premi speciali, ultimo al torneo nazionale di Vignola in omaggio alla tecnica. Ed è proprio questa qualità, unita allo stile, che fa di Massimo Gadda uno dei giocatori più interessanti a livello giovanile. A livello maggiore se ne sono accorti presto: ha infatti debuttato in Serie A nella partita che il Milan perse ad Avellino. Una conoscenza maggiore ci viene dalla sua sua scheda anagrafica, completata da altri dati interessantti.

LA SUA SCHEDA. Nativo di Legnano (16 settembre 1963), Massimo Gadda inizia il cammino calcistico nel G.S. Roncalli di Legnano, poi è subito Milan, dove si trova da sei stagioni e ha praticamente fatto la naturale trafila delle giovanili rossonere con ottimi risultati. Eccellente visione di gioco, tecnica e stile in mostra (come dicevamo poc'anzi), talvolta si demoralizza (accade ai giovani), ma queste sono parentesi brevi, è il resto che conta. Massimo (1,71 di altezza per 65 chili di peso) frequenta il quinto anno di Ragioneria e porta avanti il difficile discorso scuola-calcio. Abita a Busto Garolfo, sa sacrificarsi, non teme il futuro, pur sapendo bene che è facile essere una meteora e difficilissimo divenire una stella.

TIFOSO. Mister Galbiati lo vede bene sia sul piano tecnico (ci mancherebbe!) che in un discorso vero e proprio di prospettiva. Massimo merita gli auguri, prima di ascoltarlo direttamente: nel calcio poi fanno bene. **«Sono sempre stato un tifoso del Milan** — dice sorridendo Gadda — **e naturalmente sono felicissimo di farne parte, un sogno realizzato. Non chiedo molto al mio futuro, vivo alla giornata sperando che l'impegno costante e i sacrifici accompagnino i mezzi. Pregi? Lasciamoli dire agli altri, i difetti piuttosto li riconosco e sono tutti nel carattere che sovente mi frena. Con un poco di esperienza mi auguro di cancellare questi lati negativi perché non mi giovano. Sono un tipo sereno che si trova bene nell'ambiente calcistico. Hobbies? Cinema, lettura e musica, ma con calcio e studi resta ben poco: è comunque una prova di vita che può solo giovarmi».**

PLANAD ph. alberto dell'orto

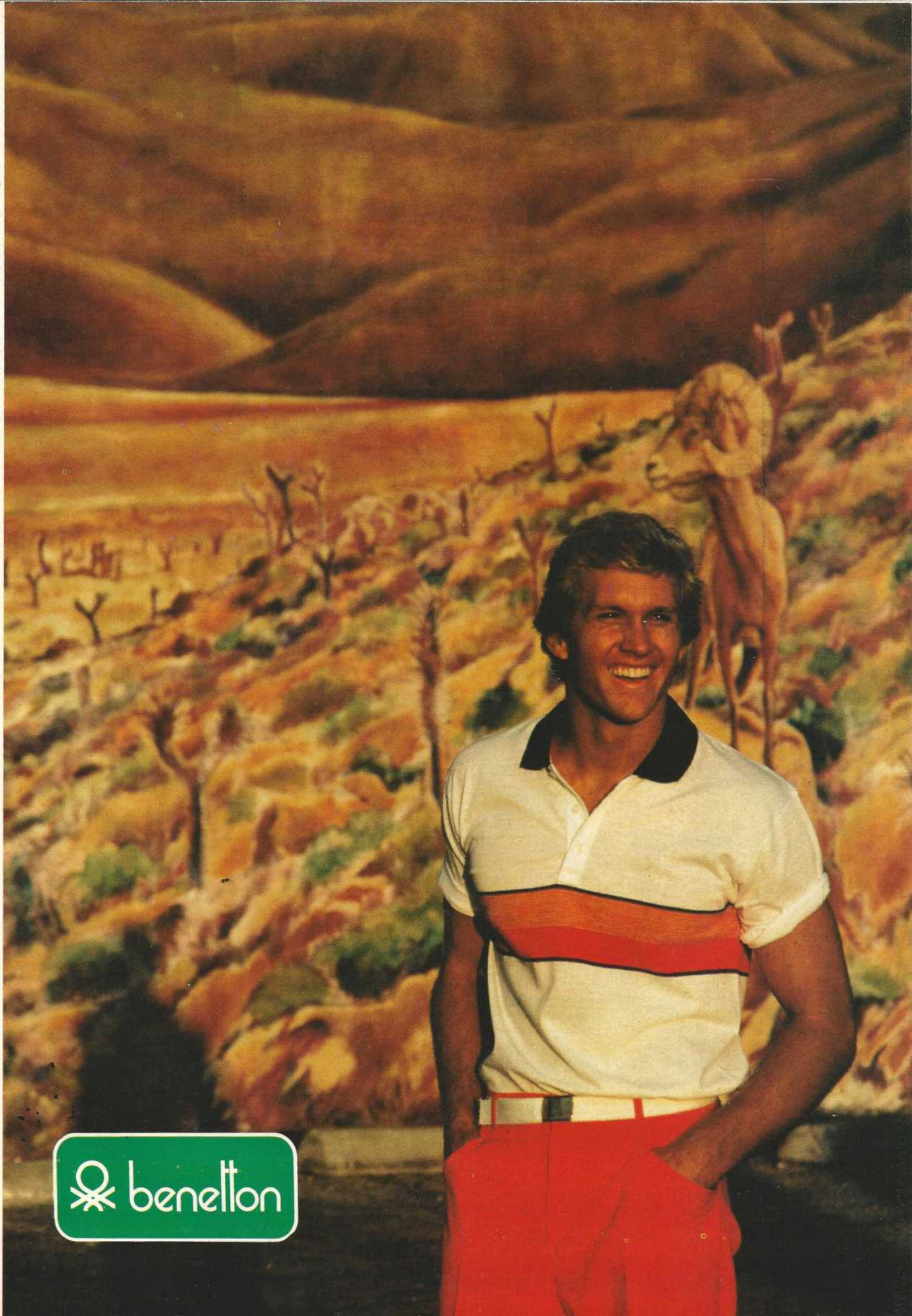
benetton

motosprint

amico sport

Tre grandi campioni

Patrese, Lucchinelli e Antognoni

hanno accettato di patrocinare insieme ai nostri giornali una sottoscrizione per creare un fondo a favore degli handicappati. L'iniziativa, che battezziamo AMICO SPORT, seguirà il lettore per tutto il 1982

LA PAROLA HANDICAP trae origine dallo sport e particolarmente dall'ippica e si riferisce a certe difficoltà che venivano poste in partenza ai cavalli troppo avvantaggiati sugli altri. Nel linguaggio comune ha perso il significato originale e ne ha assunto uno che ha connotazioni di infelicità e spesso di tragedia. Handicappato è colui che la vita ha segnato in qualche modo crudele, uno diverso da noi che non può fare le cose normali e quotidiane che noi facciamo. Non vogliamo perderci in considerazioni apparentemente retoriche, non vogliano indulgere a dettagli che sono già fin troppo noti. Resta comunque un fatto: la società, cioè noi tutti, non offre ancora all'handicappato l'aiuto che potrebbe dargli e di cui ha bisogno; non sempre e non in ogni caso. C'è una specie di cecità e di sordità da parte di tutti, cioè di tutti noi che possiamo vivere in modo normale e che non amiamo sentirci ricordare l'infelicità altrui: una cecità e una sordità di comodo. E non solo il cittadino è sordo e cieco, ma anche gli enti; anche le autorità. I problemi degli handicappati non vengono affrontati con la solerzia necessaria, il loro recupero totale o parziale a vantaggio della comunità, spesso non è preso nemmeno in considerazione.

NON POTREMO CERTO, noi, cambiare questo stato di cose, ma potremo sempre fare il tentativo di migliorarlo. Anche questo discorso può sembrare retorico ma non lo è: basta poco da parte di ciascuno; basta dare qualcosa quasi senza accorgersene, perché la solitudine, l' isolamento dell'handicappato, i confini del suo gulag, siano modificati. Noi crediamo in questa possibilità, pensiamo che sia anche relativamente facile, se lo facciamo insieme, riuscire a creare qualcosa: un interessamento maggiore, una discussione sincera (e non pavida) davanti al problema, un po' di aiuto, un'offerta di bontà. Abbiamo accettato l'invito dell'ANFFAS, che è l' Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali, e apriamo con questa pagina una sottoscrizione. È indirizzata a tutti, ovviamente a tutti «gli uomini di buona volontà». Il c/c è questo: c/c 19300 intestato **MONDOSPORT s.r.l. Fondo Pro Handicappati** Credito Romagnolo sede di Bologna. Mandate le vostre offerte; cercheremo insieme il modo migliore per utilizzarle. Insieme a noi, insieme ai tre giornali di questo Gruppo editoriale, altrettanti grandi campioni vi invitano ad aiutare gli handicappati, patrocinando con i loro nomi e i loro volti l' iniziativa: Antognoni, Patrese, Lucchinelli si associano al nostro appello, sottoscrivono il nostro invito: mandate la vostra offerta per creare un fondo di solidarietà a favore degli handicappati. Su queste pagine daremo via via i risultati del vostro impegno; da queste pagine i nostri tre famosi padrini, Antognoni, Patrese, Lucchinelli, continueranno ogni settimana a ricordarvi che c' è chi aspetta il vostro aiuto. Non mandate le offerte a noi ma, ripetiamo, al seguente numero di conto corrente: c/c 19300 intestato **MONDO SPORT s.r.l. Fondo Pro Handicappati** - Credito Romagnolo sede di Bologna.

PREMIO AI CAMPIONI

COME PRIMA INIZIATIVA dell'ANFFAS, sempre sotto il patrocinio dei giornali del nostro gruppo e dei «tre grandi» Patrese, Lucchinelli e Antognoni, il prossimo 22 di aprile si svolgerà al BACCARA musichall di Lugo di Romagna una grande festa, alla quale parteciperanno i nostri campioni, più altri assi dello sport e alcuni grossi nomi, autentiche attrazioni del mondo dello spettacolo. Per ora non possiamo essere precisi perché l'organizzazione è ancora in corso, ma assicuriamo che sarà un avvenimento memorabile. Teniamo in serbo i nomi di maggiore spicco, e vi diamo intanto quelli di alcuni noti protagonisti italiani dello spettacolo, che hanno già assicurato la loro presenza: da Enrico Beruschi a Massimo Boldi, da Teo Teocoli ad Andrea Mingardi, da Gianni Giannini a Gigi e Andrea. Ma questo è ancora poco, l' organizzazione ha in serbo stelle di primissima grandezza. La festa (danze, musica, spettacolo) inizierà alle 21; il ricavato sarà interamente devoluto al fondo pro-handicappati di cui abbiamo parlato finora in questa pagina. Ricordate dunque: l'appuntamento per tutti è al BACCARA musichall di Lugo, tel. 0545/26120, la sera di giovedì 22 aprile. Naturalmente occorre la prenotazione.

Riccardo Patrese

nasce a Padova
il 17 aprile 1954
pilota ufficiale della Brabham

Giancarlo Antognoni

nasce a Marsciano (Perugia)
il 1 aprile 1954
mezzala della Nazionale

motosprint

Marco Lucchinelli

nasce a Ceparana (La Spezia)
il 24 giugno 1954
Campione del Mondo 1981

SERIE A/10. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (4 aprile 1982)

PECCI ATTACCATO DA SCIREA E FURINO (FotoBriguglio)

Fiorentina-Juventus, ovvero come ti invento la partita dell'anno. In settimana pronostici e revival si erano sprecati, e alla resa dei conti il termine «sprecati» calza proprio a pennello. Il sorpasso programmato dai viola ai danni della Vecchia Signora? Rimandato. Evidentemente la Juventus non era d'accordo... La partitissima? Rimandata anche quella. Insomma in testa non cambia proprio niente, mentre nelle posizioni di immediato rincalzo fa notizia l'aggancio operato dal Napoli ai danni dell'Inter, bloccato sull'1-1 dal Como ancora una volta capace di rompere le uova nel paniere a un avversario ben più blasonato. Il Milan viene messo sotto al «Bentegodi» di Verona (dove si trova esiliato per la seconda volta) dalla Roma di Falcao e Pruzzo, il Genoa strappa un prezioso punto ad Ascoli e il Cagliari invece soccombe al «Comunale» torinese contro i granata di Giacomini. Infine pareggio fra Catanzaro e Udinese e vittoria del Cesena

»»

RISULTATI
(10. giornata di ritorno)

Ascoli-Genoa	**1-1**
Catanzaro-Udinese	**0-0**
Cesena-Avellino	**2-0**
Como-Inter	**1-1**
Fiorentina-Juventus	**0-0**
Milan-Roma	**1-2**
Napoli-Bologna	**2-0**
Torino-Cagliari	**4-2**

PROSSIMO TURNO
Domenica prossima il campionato di Serie A riposa per consentire alla Nazionale di giocare mercoledì 14 una partita amichevole a Lipsia contro la Germania Est. Si riprenderà domenica 18 aprile (ore 15,30): **Avellino-Torino; Cesena-Cagliari; Fiorentina-Bologna; Genoa-Milan; Inter-Napoli; Juventus-Ascoli; Roma-Catanzaro; Udinese-Como.**

MARCATORI
12 reti: **Pruzzo** (Roma, 2 rigori);
11 reti: **Pellegrini** (Napoli);
9 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1), **Beccalossi** (Inter, 7);
8 reti: **Mancini** (Bologna), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Virdis** (Juventus, 1), **Bonesso** (Torino);
7 reti: **Piras** (Cagliari), **Garlini** e **Schachner** (Cesena), **Graziani** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter), **Conti** (Roma);
6 reti: **Juary** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari, 1), **Galderisi** (Juventus), **Falcao** (Roma);
5 reti: **Pircher** (Ascoli), **Iachini** (2) e **Briaschi** (Genoa), **Bagni** e **Oriali** (Inter), **Bettega** (1) e **Scirea** (Juventus), **Pulici** (Torino, 2);
4 reti: **Quagliozzi** (Cagliari), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como), **Dossena** (Torino, 1), **Causio** (Udinese);
3 reti: **Torrisi** (2) e **De Ponti** (Ascoli), **Chimenti** (Avellino), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** (Cagliari), **Miani** (Fiorentina), **Brady** (1) e **Cabrini** (Juventus), **Antonelli** (Milan), **Damiani** (Napoli), **Cattaneo** e **Gerolin** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**38**	25	10	1	1	6	5	2	+ 1	40	12	4	3	0	0
Fiorentina	**37**	25	10	3	0	4	6	2	− 1	30	16	3	2	2	1
Inter	**31**	25	6	5	1	4	6	3	− 6	34	27	10	7	1	1
Napoli	**31**	25	6	6	1	4	5	3	− 7	27	16	2	2	2	1
Roma	**30**	25	7	3	2	5	3	5	− 7	33	25	3	2	3	2
Ascoli	**27**	25	5	7	1	2	6	4	−11	20	15	4	3	4	1
Avellino	**25**	25	6	1	5	3	6	4	−12	18	17	1	1	3	2
Catanzaro	**25**	25	6	5	2	2	4	6	−13	21	20	3	1	1	1
Cesena	**23**	25	4	6	2	2	5	6	−14	25	33	2	0	2	2
Udinese	**22**	25	4	3	5	3	5	5	−15	23	28	0	0	4	3
Torino	**22**	25	5	5	3	2	3	7	−16	23	28	3	3	4	3
Bologna	**21**	25	4	8	1	1	3	8	−17	20	29	1	0	3	2
Genoa	**20**	25	4	5	3	0	7	6	−17	17	23	4	2	4	1
Cagliari	**19**	25	4	6	2	1	3	9	−18	25	31	1	1	8	5
Milan	**16**	25	3	5	5	1	3	8	−22	13	26	4	1	5	4
Como	**13**	25	2	5	6	0	4	8	−25	15	38	5	3	4	2

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1		2-1	2-1		1-1	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1		1-0	2-0		1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0		0-1
Bologna	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1		0-0	0-0	2-2	2-0	0-0	
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1	2-0			1-1	0-1		1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0		3-0	0-0	0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1		0-0
Cesena	1-1	2-0	4-1				1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1			1-1	1-1	1-1	0-2	2-0	0-4		0-1	0-2
Fiorentina	9-0	1-0		1-1	1-0	1-0	1-0		3-2	4-2	0-0	1-0	2-1	1-0	2-1	
Genoa	0-0	0-2		1-1		0-0	1-0	0-0		1-1	2-1		2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0		0-0		0-0	2-1		3-2	1-0	1-1
Juventus		4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0			3-2		0-1	4-2	1-0
Milan	0-0		2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1	1-2		0-1
Napoli	0-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-2	2-0			2-0	0-0	0-1		1-0	2-0	0-0
Roma		0-0	3-1	2-1		0-1	2-0	2-0	1-0	3-2	0-3	1-1			3-0	1-1
Torino		1-1	1-0	4-2	1-2	0-0		2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1		1-2	3-2	1-1		0-0	0-1		3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	36
Perugia	34
Torino	33
Inter	32
Juventus	32
Lazio	27
Fiorentina	26
Napoli	25
Catanzaro	24
Ascoli	22
Vicenza (R)	22
Roma	21
Avellino	20
Bologna	19
Atalanta (R)	16
Verona (R)	11

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	36
Fiorentina	28
Juventus	28
Milan (R)	28
Ascoli	28
Roma	28
Torino	27
Cagliari	26
Avellino	26
Bologna	25
Perugia	25
Napoli	23
Lazio (R)	23
Catanzaro	18
Udinese	17
Pescara (R)	14

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	35	25	13	9	3	41	15
Napoli	35	25	13	9	3	28	16
Roma	35	25	12	11	2	36	19
Inter	29	25	11	7	7	33	20
Bologna*	25	25	10	10	5	27	21
Fiorentina	25	25	6	13	6	21	21
Catanzaro	24	25	5	14	6	19	22
Torino	24	25	8	8	9	26	26
Cagliari	24	25	6	12	7	21	24
Avellino*	22	25	10	7	8	33	27
Como	20	25	6	8	11	21	29
Udinese	20	25	5	10	10	19	33
Ascoli	20	25	6	8	11	15	31
Brescia (R)	18	25	2	14	9	16	24
Pistoiese (R)	16	25	6	4	15	18	39
Perugia* (R)	13	25	3	12	10	15	22

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; * penalizzata di cinque punti.

COMO-INTER 1-1

L'INFORTUNIO A BORDON E IL GOL DI BAGNI

NAPOLI-BOLOGNA 2-0

Problemi tecnici ci impediscono di pubblicare i servizi a colori delle partite Napoli-Bologna, Como-Inter e Catanzaro-Udinese.

L'Inter continua a deludere e si fa raggiungere al terzo posto dal Napoli, che negli ultimi tempi ha ripreso a viaggiare forte. A mettere il bastone fra le ruote agli uomini di Bersellini è stato il Como, ancora una volta capace di togliersi una bella soddisfazione ai danni di una grande, mentre gli azzurri di Marchesi non hanno avuto molte difficoltà a battere il Bologna di Franco Liguori

L'INFORTUNIO A COLOMBA E IL GOL DI BRUSCOLOTTI

Ascoli 1 Genoa 1

Ascoli			Genoa	
Brini	(7)	1	Martina	(7,5)
Mandorlini	(6)	2	Romano	(6)
Boldini	(6)	3	Testoni	(6)
Menichini	(6,5)	4	Corti	(6,5)
Gasparini	(6)	5	Onofri	(6,5)
Nicolini	(6)	6	Gentile	(6)
Torrisi	(6)	7	Vandereychen	(6)
De Vecchi	(6)	8	Faccenda	(6)
Pircher	(7)	9	Russo	(7)
Greco	(7)	10	Iachini	(6)
Carotti	(6,5)	11	Boito	(6,5)
Muraro		12	Favaro	
Scorsa		13	Gorin	
De Ponti	(n.g.)	14	Manfrin	(n.g.)
Zahoui	(n.g.)	15	Briaschi	
		16	Capezzuoli	
Mazzone	(6,5)	All.	Simoni	(7)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Secondo tempo 1-1: Russo al 2' e Pircher al 26'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manfrin per Iachini al 10', De Ponti per Carotti e Zahoui per Boldini al 15'

Spettatori: 10.724 paganti per un incasso di L. 54.658.500 più 5.036 abbonati per una quota di L. 23.493.667

Marcature: Mandorlini-Iachini (Manfrin), Boldini-Boito, Gasparini-Russo, Nicolini-Faccenda, Torrisi-Testoni, De Vecchi-Vandereychen, Pircher-Gentile, Greco-Corti, Carotti (De Ponti)-Romano; liberi Menichini e Onofri

Ammoniti: Romano, Pircher e Russo

Espulsi: nessuno

La partita. La gara si è decisa nella ripresa con in apertura subito il gol genoano: Corti conquista una palla a centrocampo, arriva sul fondo e crossa per la testa di Russo che batte Brini senza difficoltà. Il pareggio dell'Ascoli invece è tutto nel segno di Pircher che conquista una palla durante una mischia, resiste a un paio di cariche e alla fine trova lo spiraglio giusto per insaccare. Addirittura sul finire l'Ascoli potrebbe anche vincere quando Zahoui imbecca alla grande Greco ma Martina compie un mezzo miracolo e ribatte il pallonetto dell'ascolano.

Catanzaro 0 Udinese 0

Catanzaro			Udinese	
Zaninelli	(6)	1	Borin	(6)
Boscolo	(6)	2	Galparoli	(6)
Salvadori	(6)	3	Tesser	(7)
Celestini	(7)	4	Gerolin	(6)
Santarini	(6)	5	Cattaneo	(6)
Peccenini	(6)	6	Orlando	(6)
Mauro	(5,5)	7	Causio	(6)
Braglia	(6)	8	Bacchin	(6)
Borghi	(5,5)	9	De Giorgis	(6)
Sabato	(6)	10	Orazi	(6)
Bivi	(6)	11	Miano	(6)
Mattolini		12	Della Corna	
Cascione		13	Pancheri	(n.g.)
Palese	(n.g.)	14	Pin	(n.g.)
Borrello		15	Billia	
Lorenzo	(6)	16	Cinello	
Pace	(6)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lorenzo per Borghi al 1', Pancheri per Miano al 20', Palese per Bivi al 37' e Pin per Gerolin al 42'

Spettatori: 8.921 paganti per un incasso di L. 48.580.500 più 3.640 abbonati per una quota di L. 26.386.580

Marcature: Celestini-Causio, Cattaneo-Borghi (Lorenzo), Galparoli-Bivi (Palese), Gerolin-Sabato, Boscolo-Bacchin, Tesser-Mauro, Salvadori-Miano (Pancheri), Peccenini-De Giorgis, Orazi-Braglia; liberi Orlando e Santarini

Ammoniti: Mauro

Espulsi: nessuno

La partita. Più che una partita di calcio è sembrata una favola a lieto fine, seppure condita da tanta noia: e così con uno 0-0 Catanzaro e Udinese vissero felici e contenti. Questo copione, tuttavia, non è stato gradito dal pubblico che ha fischiato sonoramente i giocatori: le due squadre, infatti, non hanno fatto altro che giocare a centrocampo tanto che il portiere calabrese non ha mai toccato la palla mentre Borin ha effettuato soltanto tre parate di ordinaria amministrazione. Nel Catanzaro ha esordito il centravanti Giuseppe Lorenzo, classe 1964.

Cesena 2 Avellino 0

Cesena			Avellino	
Recchi	(6)	1	Tacconi	(6)
Mei	(7)	2	Rossi	(7,5)
Ceccarelli	(7)	3	Ferrari	(6,5)
Piraccini	(7)	4	Tagliaferri	(6,5)
Verza	(6)	5	Favero	(6)
Storgato	(6,5)	6	Di Somma	(6)
Filippi	(7)	7	Piga	(5)
Genzano	(7)	8	Piangerelli	(5)
Schachner	(6,5)	9	Juary	(5,5)
Lucchi	(6)	10	Vignola	(6)
Garlini	(7)	11	Giovannelli	(5)
Boldini		12	Di Leo	
Oddi		13	Pezzella	
Roccotelli		14	Venturini	(5)
Righetti		15	Facchini	(5,5)
Gabriele	(6,5)	16	Chimenti	
Lucchi	(6)	All.	Tobia	(5)

Arbitro: Benedetti, di Roma (5)

Primo tempo 1-0: Garlini al 30'

Secondo tempo 1-0: Gabriele al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Venturini per Piga e Facchini per Piangerelli al 1' e Gabriele per Lucchi al 30'

Spettatori: 15.752 paganti per un incasso di L. 80.935.000 più 3.347 abbonati per una quota di L. 32.074.000

Marcature: Favero-Schachner, Ferrari-Garlini, Mei-Juary, Piraccini-Vignola, Rossi-Filippi, Verza-Giovannelli, Tagliaferri-Lucchi, Genzano-Piangerelli; liberi Di Somma e Ceccarelli

Ammoniti: Genzano e Schachner

Espulsi: Giovannelli

La partita. Il Cesena si mostra impreciso nelle conclusioni a rete (anche con l'Avellino in 10 non è cambiato niente) ma coglie un prezioso successo riuscendo a superare le barricate biancoverdi. Le reti. 1-0: ottimo passaggio di Piraccini e testa-gol di Garlini; 2-0: Garlini serve di precisione Gabriele che firma il raddoppio. Per l'Avellino (a parte l'espulsione di Giovannelli, autore di un fallo veniale su Verza) da registrare una traversa colpita in pieno da Juary al 54'.

Como 1 Inter 1

Como			Inter	
Giuliani	(7)	1	Bordon	(6)
Tempestilli	(6,5)	2	Baresi	(6)
Canazza	(5,5)	3	Oriali	(5,5)
Galia	(6,5)	4	Pasinato	(5,5)
Fontolan	(6)	5	Bergomi	(6)
Morganti	(6)	6	Bini	(5,5)
Mancini	(6)	7	Bagni	(7)
Lombardi	(7)	8	Prohaska	(6)
Nicoletti	(6,5)	9	Altobelli	(5)
De Gradi	(6,5)	10	Beccalossi	(5,5)
Mossini	(6)	11	Marini	(5)
Renzi		12	Pizzetti	(n.g.)
Radice		13	Bachlechner	
Occhipinti		14	Ferri	
Soldà		15	Centi	(n.g.)
Di Nicola		16	Serena	
Seghedoni	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Patrussi, di Ravenna (6,5)

Primo tempo 0-1: Bagni al 35'

Secondo tempo 1-0: Nicoletti al 24'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pizzetti per Bordon al 17', Centi per Pasinato al 35'

Spettatori: 13.033 paganti per un incasso di L. 76.307.000 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.270.000

Marcature: Tempestilli-Beccalossi, Canazza-Bagni, Galia-Prohaska, Fontolan-Altobelli, Mancini-Pasinato (Centi), Lombardi-Marini, Nicoletti-Bergomi, De Gradi-Oriali, Mossini-Baresi; liberi Morganti e Bini

Ammoniti: De Gradi

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo avere messo al tappeto il Milan, il Como costringe al pareggio l'Inter ritrovando stimoli che parevano dimenticati: gli uomini di Bersellini, infatti, nella ripresa hanno ceduto le redini del gioco ai comaschi che dominando sulle fasce laterali hanno addirittura sfiorato la vittoria con Mossini. Le reti. 0-1: punizione di Pasinato che spiove in area e diagonale sinistro di Bagni che sorprende Giuliani; 1-1: sfruttando un lunghissimo rinvio di Giuliani, Nicoletti scarta un avversario e il suo tiro sorvola Pizzetti uscito dai pali.

Fiorentina 0 Juventus 0

Fiorentina			Juventus	
Galli	(6)	1	Zoff	(6)
Contratto	(8)	2	Gentile	(6,5)
Miani	(6)	3	Cabrini	(6)
Casagrande	(6)	4	Furino	(6,5)
Vierchowod	(6)	5	Brio	(6,5)
Cuccureddu	(6)	6	Scirea	(6)
Bertoni	(5)	7	Marocchino	(6)
Pecci	(5)	8	Tardelli	(6)
Graziani	(6)	9	Galderisi	(5)
Antognoni	(6)	10	Brady	(5)
Massaro	(6,5)	11	Virdis	(5)
Paradisi		12	Bodini	
Ferroni		13	Osti	
Monelli	(n.g.)	14	Tavola	
Sacchetti	(n.g.)	15	Bonini	(6)
Bartolini		16	Fanna	(n.g.)
De Sisti	(6,5)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonini per Galderisi al 10', Fanna per Marocchino al 27', Sacchetti per Miani al 30', Monelli per Casagrande al 37'

Spettatori: 35.648 paganti per un incasso di L. 435.314.000 più 19.600 abbonati per una quota di L. 217.545.906

Marcature: Contratto-Galderisi (Marocchino poi Fanna), Miani-Marocchino (Bonini), Casagrande-Brady, Vierchowod-Virdis, Bertoni-Cabrini (Gentile), Pecci-Furino, Graziani-Brio, Antognoni-Tardelli, Massaro-Gentile (Cabrini); liberi Cuccureddu e Scirea

Ammoniti: Brio, Tardelli e Pecci

Espulsi: nessuno

La partita. È il caso di dire: tanto rumore per nulla. Zoff e Galli non hanno fatto una sola parata difficoltosa, la Juventus (alla quale il pari stava benissimo) non ha tentato un tiro in porta, la Fiorentina invece ha tentato ma con risultati irrilevanti. Tre conclusioni di Massaro (una nel primo tempo e una nella ripresa) vanno citate unicamente perché sparate scioccamente altissime. Unico brivido della partita dopo dieci minuti di gioco quando Antognoni e Bertoni seguendo la stessa palla, sono entrati in collisione con la testa: l'argentino è rimasto tramortito a terra per qualche attimo e il viola si è spaccato il sopracciglio sinistro (gli è stato suturato con tre punti).

Milan 1 Roma 2

Milan			Roma	
Piotti	(6)	1	Tancredi	(7)
Icardi	(6)	2	Spinosi	(7)
Maldera	(5)	3	Nela	(6)
Battistini	(6)	4	Righetti	(7)
Collovati	(6)	5	Falcao	(8)
Baresi	(6,5)	6	Bonetti	(6)
Novellino	(5)	7	Chierico	(6)
Moro	(5)	8	Di Bartolomei	(6)
Antonelli	(3)	9	Pruzzo	(6,5)
Evani	(6)	10	Maggiora	(6)
Incocciati	(5,5)	11	Conti	(6)
Incontri		12	Superchi	
Venturi	(6)	13	Perrone	
Cuoghi		14	Faccini	(n.g.)
Mandressi	(n.g.)	15	Ugolotti	
Galli		16	Di Chiara	
Galbiati	(6)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Secondo tempo 1-2: Falcao al 2', Pruzzo su rigore all'8', Baresi all'11'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Venturi per Moro al 9', Faccini per Conti al 15', Mandressi per Incocciati al 26'

Spettatori: 26.807 paganti per un incasso di L. 202.923.000 più 11.879 abbonati per una quota di L. 86.620.000

Marcature: Collovati-Pruzzo, Icardi-Conti (Faccini), Maldera-Chierico, Nela-Novellino, Righetti-Antonelli, Spinosi-Incocciati (Mandressi), Battistini-Falcao, Maggiora-Moro (Venturi), Evani-Di Bartolomei; liberi Bonetti e Baresi

Ammoniti: Spinosi e Venturi

Espulsi: nessuno

La partita. Per una volta tanto il Milan attacca con generosità ma come al solito non riesce a trovare varchi validi; per di più Tancredi si esibisce in alcune parate strepitose. Così le reti. 0-1: incursione di Spinosi che serve Falcao, Piotti riesce a respingere il tiro ma il brasiliano riprende e insacca; 0-2: Falcao serve Pruzzo con un cross dalla sinistra, Baresi atterra il centravanti romanista e l'arbitro concede il rigore che viene trasformato dallo stesso Pruzzo; 1-2: Baresi si inserisce in avanti, viene smarcato da un tocco all'indietro di Evani e il suo tiro (una mezza parabola da circa 30 metri) sorprende Tancredi.

Napoli 2 Bologna 0

Napoli			Bologna	
Castellini	(n.g.)	1	Zinetti	(6)
Bruscolotti	(7)	2	Benedetti	(6)
Marino	(7)	3	Fabbri	(5)
Guidetti	(7)	4	Paris	(7)
Krol	(7,5)	5	Cilona	(6)
Ferrario	(7,5)	6	Carrera	(6)
Damiani	(6)	7	Fiorini	(6)
Vinazzani	(6)	8	Neumann	(6)
Musella	(7,5)	9	Mancini	(5)
Criscimanni	(6,5)	10	Colomba	(7)
Pellegrini	(7)	11	Pileggi	(6)
Ceriello		12	Boschin	
Iacobelli		13	Baldini	(6)
Palanca	(n.g.)	14	Chiorri	(n.g.)
Della Pietra		15	Chiodi	
Caffarelli		16	Mozzini	
Marchesi	(7)	All.	Liguori	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 1-0: Bruscolotti al 44'

Secondo tempo 1-0: autogol di Fabbri al 5'

Sostituzioni. 1. tempo: Baldini per Colomba al 42'; 2. tempo: Chiorri per Fiorini al 16', Palanca per Damiani al 35'

Spettatori: 16.483 paganti per un incasso di L. 94.677.000 più 34.642 abbonati per una quota di L. 188.362.000

Marcature: Bruscolotti-Mancini, Marino-Pileggi, Guidetti-Colomba (Baldini), Ferrario-Fiorini (Chiorri), Vinazzani-Neumann, Damiani (Palanca)-Fabbri, Musella-Benedetti, Criscimanni-Paris; liberi Krol e Carrera

Ammoniti: Paris e Fiorini

Espulsi: nessuno

La partita. Tutto facile per gli uomini di Marchesi che con una rete per tempo si sono sbarazzati del Bologna e ora hanno raggiunto l'Inter e guardano con concrete speranze ad un posto in Coppa Uefa. Così i gol. 1-0: Damiani serve Bruscolotti e il tiro del terzino sorprende Zinetti che non riesce a chiudere lo specchio della porta bolognese. 2-0: Musella di tacco serve splendidamente Marino il cui tiro è deviato in rete da Fabbri.

Torino 4 Cagliari 2

Torino			Cagliari	
Terraneo	(7)	1	Goletti	(5,5)
Cuttone	(6,5)	2	Lamagni	(6,5)
Danova	(6,5)	3	Longobucco	(5,5)
Van der Korput	(7)	4	Fulvi	(n.g.)
Zaccarelli	(7)	5	Azzali	(5)
Beruatto	(6,5)	6	Brugnera	(6)
Bonesso	(7,5)	7	Osellame	(5,5)
Bertoneri	(7)	8	Quagliozzi	(6)
Dossena	(7)	9	Selvaggi	(5,5)
Ferri	(6,5)	10	Marchetti	(6,5)
Pulici	(5)	11	Piras	(6)
Copparoni		12	Corti	
Mariani	(5)	13	De Simone	(5,5)
Sclosa		14	Mura	
Ermini	(n.g.)	15	Goretti	(n.g.)
Esposito		16	Ravot	
Giacomini	(7)	All.	Carosi	(5)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Primo tempo 2-1: Cuttone al 6', autorete di Cuttone al 27', Bonesso al 29'

Secondo tempo 2-1: Bonesso al 7', Selvaggi su rigore al 10', Dossena su rigore al 34'

Sostituzioni. 1. tempo: De Simone per Fulvi al 29'; 2. tempo: Mariani per Pulici e Goretti per Quagliozzi al 17', Ermini per Bonesso al 30'

Spettatori: 20.768 paganti per un incasso di L. 94.719.000 più 5.891 abbonati per una quota di L. 50.543.667

Marcature: Azzali-Bonesso (Ermini), Lamagni-Pulici (Mariani), Fulvi (De Simone)-Ferri, Osellame-Cuttone, Marchetti-Bertoneri, Longobucco-Dossena, Van der Korput-Piras, Danova-Selvaggi, Beruatto-Quagliozzi (Goretti); liberi Brugnera e Zaccarelli

Ammoniti: Beruatto, Osellame e De Simone

Espulsi: nessuno

La partita. I granata giocano finalmente determinati e fanno quaterna. I gol. 1-0: punizione di Dossena e Cuttone mette in rete di testa anticipando Goletti in uscita; 1-1: pareggia con fortuna il Cagliari che vede un tiro di Piras venir deviato in autorete da Cuttone; 2-1: cross dalla sinistra di Beruatto, Goletti non trattiene e Bonesso rapina il rete; 3-1: scambio Ferri-Bertoneri, cross che spiove in area e Bonesso – stavolta di testa – mette in rete; 3-2: Zaccarelli atterra Marchetti in area e Selvaggi realizza il rigore; 4-2: Azzali mette giù Dossena e Menegali decreta il rigore per il Toro trasformato dallo stesso Dossena.

»»

FIORENTINA-JUVENTUS 0-0

ANTOGNONI E FURINO (FotoBriguglio)

TARDELLI E CASAGRANDE (FotoZucchi)

PECCI CI PROVA (FotoZucchi)

I TIFOSI VIOLA (FotoGiglio)

Era tutto pronto per la grande festa viola, ma in campo le cose non sono andate come i tifosi avevano preventivato. La Fiorentina ha finito per sentire fin troppo l'importanza della partita, e per la Juventus è stato abbastanza agevole strappare quel punto che le consente di guidare la classifica con una lunghezza di vantaggio a solo cinque giornate dal termine. Tutto fatto allora per la Vecchia? La logica sembrerebbe rispondere di sì, che è già arrivato il tempo della seconda stella, ma nel calcio si sa quanto valga poco la logica. E così la Fiorentina sogna ancora...

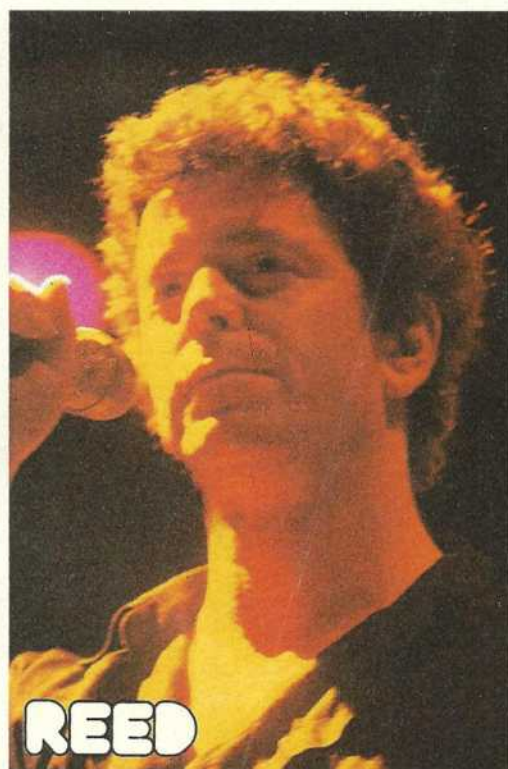
I campioni del GUERIN SPORTIVO

Loris Bonesso

TORINO

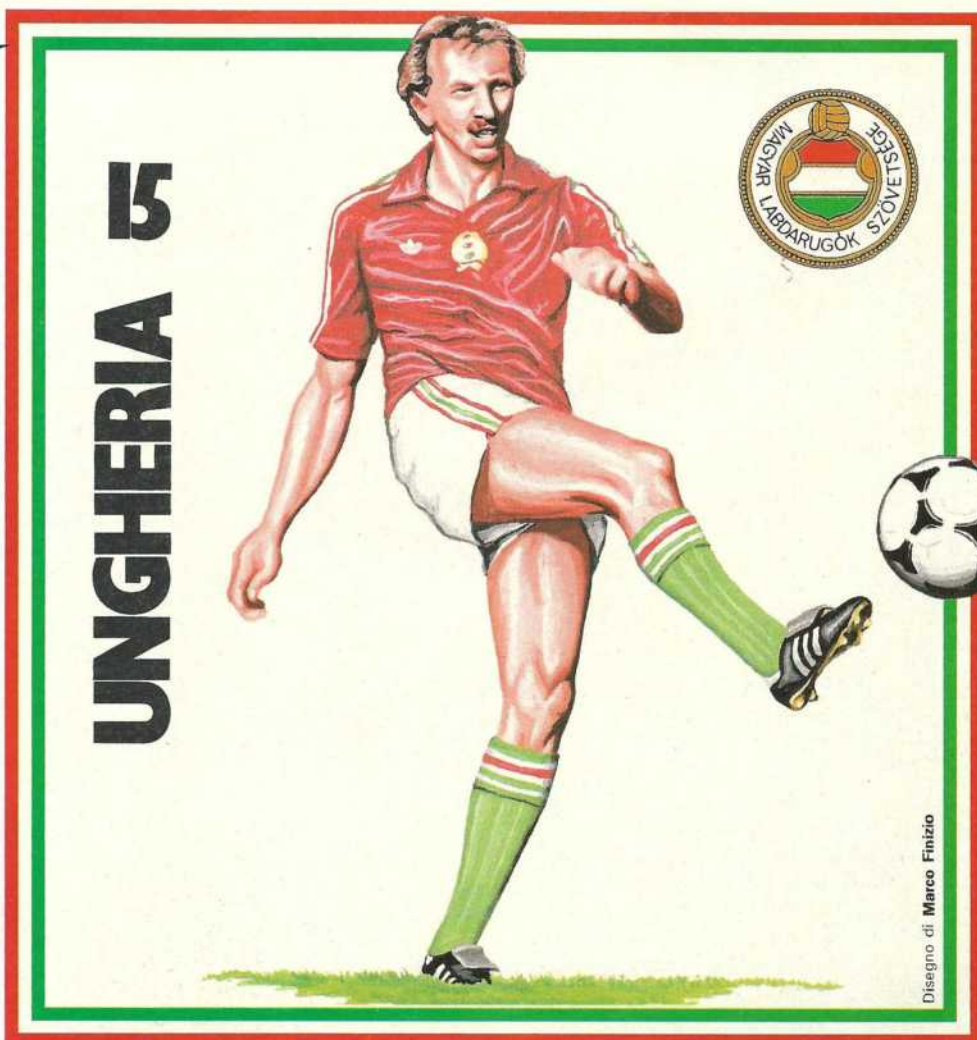
YASHICA

GUERIN SPORTIVO JUNIOR

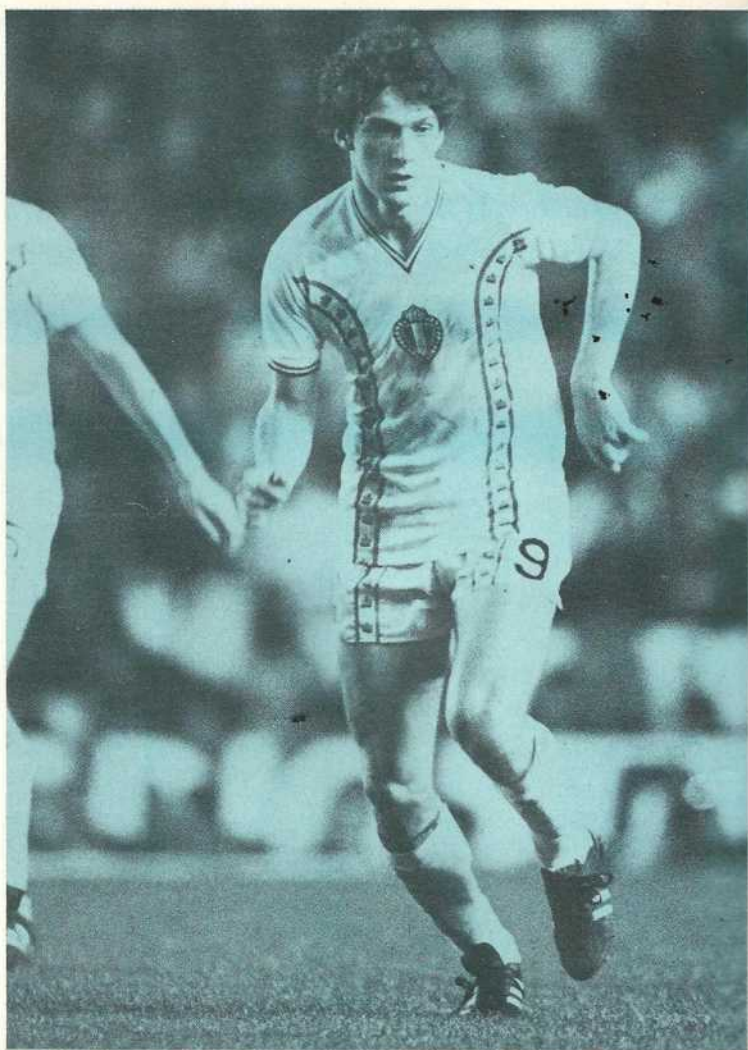
PLAY sport & MUSICA

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 14 DEL 7-4-82 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

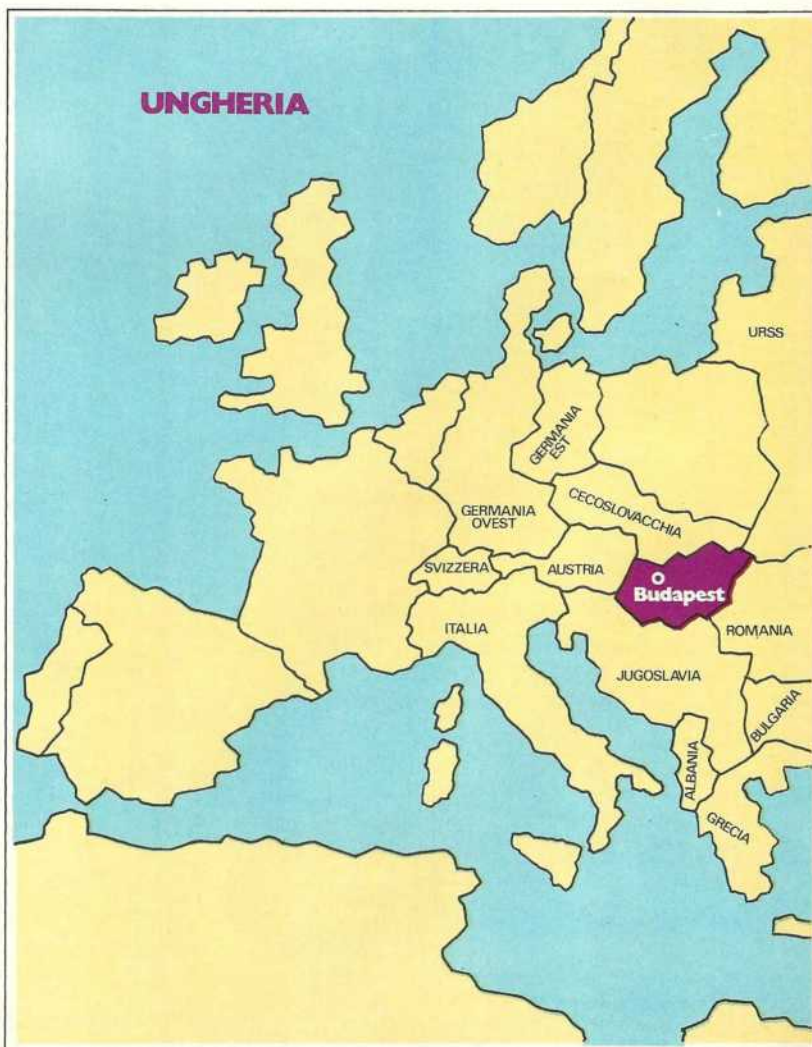
GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Stefano Germano e **Istvan Horváth**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 14 DEL 7-4-1982 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

Disegno di **Marco Finizio**

Alex Czerniatinsnki
Fiammingo per forza

In Germania il golden boy per eccellenza è un oriundo polacco: Pierre Littbarski. Anche il Belgio, per non essere da meno alla sua grande avversaria alla finale della Coppa Europa di calcio, ha trovato un astro nascente di origine polacca: Alex Czerniatinski. Suo padre era polacco e al termine della seconda guerra mondiale era emigrato in terra fiamminga per trovare un lavoro, finendo in miniera. In seguito aveva sposato una ragazza polacca anch'essa emigrata ma vivente in Francia. Dalla loro unione il 20 luglio 1960 è nato Alex, uno dei giovani maggiormente stimati nel calcio belga.
Pur provenendo da una famiglia estremamente modesta, Alex non pensò nemmeno un attimo di poter seguire le gesta del padre né di trovarsi al più presto un lavoro sicuro che potesse consentirgli di raggiungere una certa agiatezza economica. Il calcio era già il suo grande amore e a soli 16 anni entrò a far parte della squadra giovanile dello Sporting Charleroi, compagine di seconda divisione. In breve tempo la prima squadra lo volle come titolare e fu a quel punto che Alex, messo di fronte alla scelta se diventare belga o mantenere la nazionalità polacca, decise di indossare la «maglia» dei fiamminghi. La sua preferenza cadde sulla nazionalità belga in quanto dirigenti e osservatori di importanti squadre di Serie A lo avevano già contattato promettendogli un futuro di gloria anche a livello internazionale. E i sogni non tardarono a divenire realtà. In poco tempo Czerniatinski venne convocato nella nazionale juniores dove disputò alcune partite, e all'età di 20 anni entrò a far parte ufficialmente della squadra nazionale belga per gli «under 21» debuttando nella stagione 79-80 contro la Francia in una partita valida per il Campionato Europeo della categoria.
Dopo due stagioni trascorse al Charleroi gli si presentò la grande occasione: il passaggio alla prima serie. L'Anversa, che già da tempo aveva mandato i suoi emissari per sapere tutto su di lui, lo acquistò nella stagione 80-81. Da allora Alex divenne il pilastro dell'attacco della squadra e col suo gioco, con la sua classe e col suo talento, premiò i dirigenti della squadra fiamminga che avevano avuto fiducia in lui.
Memorabile è rimasta la sua partita contro l'Anderlecht nell'inizio della stagione in corso. In quell'occasione Czerniatinski disputò un incontro ad altissimo livello mettendo a segno una rete e facendo letteralmente impazzire i difensori «malva». Presente a quel match era anche il CT della nazionale belga, Thys il quale, rimasto impressionato dalla prova dell'oriundo-polacco, lo portò nella sua squadra. A soli 21 anni per Alex iniziava così l'avventura internazionale.
Il primo incontro con la maglia dei

COM'È L'UNGHERIA
Il bel Danubio

POPOLAZIONE: 10.710.000 (Italia 56.200.000)
SUPERFICIE: 93.036 kmq (Italia 301.000)
DENSITÀ: 115 abitanti per kmq (Italia 186)
CAPITALE: Budapest (2.060.000 abitanti)
FORMA DI GOVERNO: repubblica popolare, a regime di partito unico
POTERE ESECUTIVO: Consiglio della Presidenza della Repubblica (eletto dall'Assemblea Nazionale): Consiglio dei Ministri
POTERE LEGISLATIVO: Assemblea Nazionale (338 deputati eletti per 4 anni a suffragio diretto)
LINGUA UFFICIALE: ungherese
RELIGIONE: maggioranza cattolica (6.500.000)
MONETA: fiorino ungherese (forint), pari a 40 lire circa
RISORSE ECONOMICHE: L'Ungheria è il grande paese agricolo dell'Europa orientale. La percentuale di terre coltivate è una delle più alte del mondo (59%). Le coltivazioni più importanti sono quelle del mais, seguito da frumento e orzo. Imponente l'allevamento del bestiame: l'Ungheria è il quinto mondiale esportatore di pecore. Fra le risorse minerarie, la bauxite (di cui l'Ungheria è l'ottavo produttore mondiale). L'industria dà lavoro al 44% della popolazione attiva. Le principali sono quella manifatturiera e la produzione di energia elettrica. Fonte notevole di redddito è anche il turismo.
LA STORIA: Posta nel cuore dell'Europa, l'Ungheria ha cominciato a formarsi alla fine del nono secolo, dopo le invasioni dei magiari che ancor oggi costituiscono il 97% della popolazione. Per molti anni il Paese lottò contro l'impero ottomano, sinché nel 1699 cadde sotto la dominazione degli Asburgo d'Austria. Nel 1867 l'impero divenne duplice (austro-ungarico), ma il centro del potere rimase sempre a Vienna. Dopo la disfatta del 1918, l'Ungheria finalmente indipendente conobbe l'esperienza di una repubblica, poi l'alleanza della destra ungherese con cechi e romeni condusse il paese nell'orbita tedesca. Liberata nella seconda guerra mondiale dall'Armata Rossa, l'Ungheria si diede forma di repubblica popolare (1949) legata a Mosca. La durezza del regime e la mancanza di libertà provocarono la rivolta nel 1956, strocata dall'intervento delle truppe sovietiche. Da allora è iniziata la «normalizzazione», che tuttavia ha conosciuto negli ultimi tempi una progressiva tolleranza, a beneficio del livello produttivo. □

«diavoli rossi» fu un incontro amichevole giocato contro la squadra argentina dell'Independiente. Il vero esordio per Alex avvenne il 9 settembre 1981 contro la Francia in una partita valida per le qualificazioni ai Campionati del Mondo. A dir la verità in quell'occasione Czerniatinski entrò in campo dal primo minuto soltanto a causa dell'infortunio che il «genoano» Vandereycken aveva subito nell'incontro del campionato italiano contro la Roma. Czerniatinski ebbe così la grande occasione per mostrare realmente il suo valore: ancora una volta fu fra i migliori contribuendo alla vittoria del Belgio con un gol, il primo. Il secondo lo segnò Van den Bergh e la partita finì 2-0 per i diavoli.
Czerniatinski ha poi disputato altre partite con la nazionale di Thys tra cui quella platonica contro l'Olanda, sempre nelle eliminatorie mondiali (il Belgio era già matematicamente qualificato) e quella amichevole contro la Spagna del dicembre scorso. Ora il govane bomber aspetta con ansia il Mondiale di Spagna alla partecipazione del quale tiene particolarmente sia perché esso rappresenta la sua prima esperienza importante nel mondo del calcio internazionale sia perché a 21 anni disputare un Campionato del Mondo significa poter diventare «qualcuno» ed Alex sa che in fondo ha tutte le carte in regola per poterlo fare. E lo sa anche il tecnico fiammingo Guy Thys che sogna di poter schierare al Mondiale un trio d'attacco veramente irresistibile formato da Czerniatinski, Van den Bergh e Ceulemans.

Stefano Tura

IL CENTROCAMPISTA MUELLER IN AZIONE CONTRO LA ROMANIA

Giochi della Gioventù
La valanga baby

Alla Porta Rossa, sul muretto a 200 metri dal traguardo, sbuca il n. 45. È una bimbetta con i lunghi capelli corvini. Contratta in un atterrito spazzaneve, sbanda, parte lungo la tangente, infila, non si sa come, un buco nella siepe di spettatori e vola a battere con la testa contro il ramo basso d'un abete, fuori pista. «Assassini!», urla scompigliandosi i biondi capelli sul fine ovale del viso, una giovane donna. Non è la madre, ma una madre. Segue un coro insultante nei confronti di un maestro di sci che, con molto senso pratico, accorre in soccorso della bimba ricaduta nella neve fresca sotto l'abete. C'è un po' di confusione, la risolve il sottotenente medico di servizio prendendosi sulle spalle la ragazzine e portandola al posto di pronto soccorso nella zona del traguardo. Si saprà dopo che se l' è cavata con qualche ammaccatura e tanto spavento. Ma sul curvone, per un bel po', si continua a discutere con violenza. La giovane bionda accusa: **«Questa è una pista da Coppa del Mondo»**. Ribatte un lombardo: **«È il minimo per dare senso tecnico a una gara di gigante»**. Dagli accenti si definiscono due fazioni: i sudisti, che accusano, e i nordisti, che difendono l'organizzazione. Dura un bel po' questa discussione e intanto la bimba s'è ripresa e piangendo tenta di risalire a piedi, verso il luogo della caduta.

— Stai bene?

«Sì, ma mi mancano le racchette. Gli sci me li hanno portati giù, ma le racchette... Sa, devo restituire tutto quello che mi hanno prestato». Questa spiegazione forse non l'ha sentita la giovane donna che aveva dato degli «assassini» agli organizzatori della gara, la prova unica di slalom gigante femminile valida per la finale nazionale dei 13. Giochi Invernali Della Gioventù. Chiarisce, però, come si può arrivare a una prova così impegnativa come fosse un gioco, con gli sci a prestito dimenticando persino che in uno sport tecnico come lo sci alpino esistono reali margini di rischio.

Ma è giusto che valga anche per una manifestazione di totale propaganda come sono istituzionalmente i Giochi della Gioventù? Non è facile rispondere. Il principale motivo è che l'Italia è nord-sud, cioè un confronto impari sulla neve tra chi ce l'ha e chi non ce l'ha. Nemmeno a farlo apposta, dopo la bambina con il 45, è scesa quella con il 48 che ha vinto. Pareva una liberista tanto è riuscita a tenere la linea. E c'è una spiegazione. Questo 48 è una bambina di Collio, paese bresciano dove si scia tutti i giorni d' inverno. Si chiama Barbara Lazzari ed è imbattuta.

Insomma è un confronto che non si può nemmeno proporre, come del

segue

Foto Briguglio by Pentax

VECCHI MARPIONI E GIOVANI TALENTI

Cocktail di successo

QUANDO NELL'AUTUNNO del 1979, il sorteggio di Zurigo pose la nazionale ungherese nel gruppo 4 di qualificazione per la Coppa del Mondo assieme a Inghilterra, Svizzera, Norvegia e Romania, furono molti coloro per i quali la compagine magiara non avrebbe avuto lunga vita: per essi, addirittura molto probabilmente avrebbe fallito la promozione. Al contrario, l'Ungheria è stata protagonista di una serie di partite giocate ad altissimo livello che, non solo le hanno permesso di ottenere il visto per la Spagna, ma addirittura hanno fatto in modo che essa concludesse il suo girone in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Inghilterra. Così la formazione ungherese a quattro anni di distanza dal Mundial argentino (dove tra l'altro finì nello stesso girone di Italia, Francia e Argentina) farà nuovamente parte delle regine del mondo. Questa volta però, con spirito diverso, senza ambizioni, senza sogni di gloria, ma con i piedi ben impiantati per terra, pronta a lottare, a sacrificarsi e a dare il meglio di se stessa.

RIVOLUZIONE. Dal 1978; molte cose sono cambiate nell'ambiente della nazionale a cominciare dalla panchina che ha visto il succedersi di ben quattro allenatori prima di darsi quello definitivo. Lajos Baroti che aveva guidato la squadra nell'avventura mondiale del '78 dopo le tre secche sconfitte subite in Argentina aveva dovuto cedere il posto dapprima, per un breve periodo, a Ferenc Kovacs ed in seguito a Karoly Lakat. Ma non basta: all'inizio dell'operazione Spagna '82, sulla panchina magiara era giunto Kalman Meszoly cui si deve in buona parte la qualificazione della nazionale un tempo di Puskas e soci. Inutile dire che numerosi giocatori hanno fatto parte dei rossi d'Ungheriain questi quattro anni, ma al di là di ogni cambiamento resta il fatto che, dal 1978, la nazionale ha fatto grossi passi in avanti, affermandosi come una delle più belle realtà del calcio dell'est europeo.

STRATEGIA. Per concentrare al massimo le proprie forze, l'Ungheria ha deciso di disputare tutte le partite di qualificazione mondiale nel 1981. Così in primavera cominciava la scalata. Sorprendendo critica e opinione pubblica Meszoly convocava tutti quei giocatori che già facevano parte dell'undici del 1980 e che, a causa delle numerose sconfitte subite, erano stati a lungo criticati. Ciò provocava polemiche da parte dell' «intellighentia» del calcio magiaro che accusava il tecnico di falsa incompetenza. Ma Meszoly, faceva orecchie da mercante, non ascoltava le critiche e cominciava il suo prezioso lavoro riuscendo, in breve tempo, a cambiare la mentalità dei suoi uomini e favorendo nei giocatori l'insorgere di quella determinazione, di quella voglia di vincere e di quello spirito combattivo indispensabili ad una squadra che abbia ambizioni in campo internazionale. Così l'esperienza di vecchi elementi come Balint, Meszaros, Fazekas, Toth, Mueller e Martos, unita all'estro e all'inventiva delle nuove leve trasformavano l' Ungheria da squadra in decomposizione in compagine agguerrita e temibilissima.

SQUADRA AFFIATATA. Il merito principale di Meszoly è stato quello di aver instaurato coi suoi uomini un rapporto molto sincero, basato sull' amicizia e sulla comprensione. I giocatori hanno visto in lui non solo il maestro, ma anche e in particolar modo, l'amico cui appoggiarsi anche al di fuori dei campi di gioco. Meszoly è stato inoltre, ai suoi tempi, un ottimo calciatore (il miglior difensore della nazionale ungherese del dopoguerrra) e ciò ha contribuito a rafforzare la sua influenza sui giocatori. Quindi oltre alla mentalità vincente, l'altro segreto fondamentale della «nuova» Ungheria è il rapporto di amicizia tra giocatori e allenatore e fra giocatori stessi che giova incredibilmente al rendimento della squadra.

L'ORGANICO. Dietro a Torocsik e

segue

5

IL DIFENSORE TIBOR RAAB

IMRE GARABA, PILASTRO DELLA DIFESA

5

Giochi

La valanga baby

resto ribadisce il medagliere di questi 13. Giochi invernali della Gioventù. Vi figurano cinque regioni italiane su 20 con questa ripartizione delle medaglie: Trentino Alto Adige 12, Friuli Venezia Giulia e Veneto 5, Lombardia 3 e Valle D'Aosta 2. E gli altri? Partecipano, è la solita risposta, come vuole la promessa dei giochi basata sui principi della «formazione fisica e culturale» e dei «rapporti di amicizia e simpatia». Di risultati non si parla. Eppure sono quelli che contano. Ma solo per chi vince. C'è anche chi è contento di partecipare, come ha fatto intendere l'ultimo frazionista della 4,3 km di fondo, un umbro che ha chiuso la gara per la sua squadra quando ormai erano arrivate addirittura ben 10 staffette femminili, partite dopo i maschi. Imperterrito ha aspettato il cambio. Ritirarsi? Nemmeno a pensarci, nonostante sulla pista di Valbiona imperversasse dal primo mattino una bufera di neve, che ha fatto ritardare di un'ora la partenza e che ha privato della premiazione proprio i fondisti, onde a consentire al cronoman, Franco Carraro, di cominciare puntualmente i suoi otto giorni di ferie a Cortina.

Contraddizioni e incongruenze non si contano. I giochi sono diventati più un atto di fede che un primo defilee nazionale di talenti, come qualcuno vorrebbe, richiamando i nomi di Paolo De Chiesa, Marco Tonazzi, Michael Mair e altri ancora, per dare significato tecnico di questa manife-

Foto Briguglio by Pentax

Ungheria/segue

Niylasi che rappresentano la coppia di attaccanti ungheresi più conosciuta in tutto il mondo, troviamo un' altra punta, giustamente considerata la grande speranza del calcio magiaro, in Lazlo Kiss, centravanti del Vasas di Budapest. Dotato di talento e classe naturale molto sviluppati, lo scorso anno Kiss è stato in lizza fino all'ultimo momento per il titolo di capocannoniere del campionato (vinto poi da Niylasi) e potrebbe essere la rivelazione del prossimo Campionato del Mondo. I tre «vecchietti» della nazionale sono Balint (in squadra dal 1979), Fazekas (che fa parte dell'undici di Ungheria dal 1980), e Muller (egli pure titolare da due anni). Questi tre hanno guidato i giovani compagni nel difficile inserimento a livello internazionale, e dall'alto della loro incommensurabile esperienza, sono stati preziosi ai fini della qualificazione mondiale. Il personaggio chiave della nazionale magiara edizione 1981-82, è sicuratamente il portiere Ferenc Meszaros: attualmente gioca in Portogallo, nello Sporting di Lisbona, ed è considerato il vero pilastro di una difesa ungherese, tra le più sicure di tutt' Europa. Oltre a lui l'eterno Tibor Nyilasi, Scarpa d'Argento per il 1981 con 30 reti al suo attivo, nonché capocannoniere del campionato, che è sicuratamente l'uomo più rappresentativo del calcio ungherese, Nyilasi è però famoso anche per il suo temperamento un po' troppo ...vivace che gli è costato l'espulsione ai Campionati del Mondo del '78 in Argentina. Nelle partite di qualificazione per Spagna '82 Nyilasi è stato determinante, ma di lui soprattutto si ricorda la splendida partita giocata dall'Ungheria contro la Svizzera nella quale l'attaccante ha messo a segno due delle tre reti (l'altra è di Fazekas) con le quali i magiari si sono imposti.

BILANCIO. Tirando le somme il 1981 si può considerare un anno estremamente positivo per la nazionale ungherese: nelle nove partite ufficiali disputate, infatti l'undici di Meszoly ne ha vinte 5, pareggiate 2 e perse altrettante. A differenza di quanto successe nel 1977; alla vigilia del Mundial Argentino quando anche allora i magiari ottennero la qualificazione, qualcosa in più caratterizza l'Ungheria di oggi: l'affiatamento, la serenità e la convinzione di essere forti. Il tutto con una grande dose di modestia che tiene lontane le illusioni e ogni tipo di superbia. Lazlo Kiss, nuova stella del football ungherese, ha detto: **«Quattro anni fa, quando l'Ungheria partecipò ai Campionati del Mondo in Argentina, stavo facendo il servizio militare in una piccola città del mio Paese, e desideravo ardentamente, tornato a casa, di ottenere un posto di titolare fisso nella mia squadra di club: il Vasas. Ora, a pochi anni di distanza, sono un punto fermo della nazionale e sono in procinto di vivere la mia prima avventura in un campionato del Mondo. Cosa possa volere di più? In Argentina non fummo molto fortunati col sorteggio e finimmo in un girone di ferro assieme a Francia, Italia e Argentina; se in Spagna avremo maggior fortuna potremo ben figurare, ma per noi è già un grosso successo far parte delle 24 squadre migliori del mondo».** □

COSÌ AL MUNDIAL 82

L'UNGHERIA è stata sorteggiata nel terzo gruppo, con Argenrtina (testa di serie), Belgio ed El Salvador. Disputerà le partite della prima fase secondo questo calendario:

martedì 15 giugno a Elche (21.00): UNGHERIA-El Salvador
venerdì 18 giugno ad Alicante (21.00): Argentina-UNGHERIA
martedì 22 giugno a Elche (21.00): Belgio-UNGHERIA

Se si classificherà al primo o al secondo posto del suo gruppo, l'Ungheria disputerà la seconda fase a Barcellona, con le squadre uscite dal gruppo uno (Italia, Polonia, Perù, Camerun) e dal gruppo 6 (Brasile, Urss, Scozia, Nuova Zelanda). □

stazione. A crederci sono soprattutto genitori e allenatori, dimenticando quanto sia aleatoria un'ipoteca agonistica che faccia base su un bambino di 10-11 anni. Certamente questo scontro fra logica e fede, che riesce a materializzarsi in fastosità degne di ben altre manifestazioni (a Pontedilegno per la regia del Russo Alex Shdlash nonostante la neve fioccante si sono esibiti in piazza ginnaste, nuclei cinofoli, majorettes e ben 8 ballerine del teatro dell'opera di Roma), è stato superato almeno facendolo partecipare a una manifestazione del genere è fuor di dubbio, memoria indelebile.

Conta crederci. Così la pensano il CONI e Carraro in particolare che, con i giochi, tenta di far fare sport ai ragazzi italiani. **«Mobilitiamo tre milioni di ragazzi con i giochi** — continua a ripetere lo stesso Carraro — **ma sono appena un terzo di quello che vorremmo, dovremmo mobilitare»**. E gli altri due terzi perché non si muovono? Perché a gestire il tutto è la scuola. Fare sport non è compito concretamente istituzionale per il nostro mondo docente, purtroppo. E così il CONI fa quello che può, realizzando un' immagine più o meno piacevole, ma, a quanto pare, valida, visto che sponsor entusiasti sono gli istituti di credito dell'associazione fra le Casse di Risparmio e le Banche del Monte per quanto riguarda i giochi, e recentemente la Coca Cola per il calcio nella scuola. Questi giochi son anche business, perché... non crederci e basta?

Teddy Stafuzza

JOSEF VARGA

LASZLO FAZEKAS CONTRASTATO DALL'INGLESE MILLS

Diana Ross
Lady D

Diana Ross è una delle «black-singer» più stimate e apprezzate in tutto il mondo. Alla secolare «anima» che i musicisti di colore sanno mettere nella musica, Diana ha saputo aggiungere classe, raffinatezza e quel tocco di buon gusto che ha fatto di lei il punto di riferimento più frequentemente adottato da tutte le cantanti che l' hanno seguita. Diana non ha mai accettato di buon grado lo scettro di regina della disco-music che, sulle prime, le era stato conferito: in effetti sono molteplici gli elementi che confluiscono nella musica della cantante. In alcuni suoi lavori è evidente l'orecchiabilità di una melodia, ma il fatto che siano ballati in discoteca non toglie che possano essere ben lontani dalla disco-martellante a cui, in questi ultimi tempi, siamo stati abituati. Sorniona, accattivante lady dalla pelle vellutata, Diana Ross fa parte di quegli artisti che, senza troppe pretese, sono sempre rimasti indifferenti alle mode musicali, che hanno saputo guardare con occhio analitico e critico i fenomeni del momento, e che per questo, sono riusciti a mantenersi su un ottimo livello di qualità nonostante la caduta di questo o di quell'idolo dell' ultima ora. Tornata in sala di incisione, Diana ha recentemente fatto uscire il suo nuovo long-playing, un album che non ha fatto molto scalpore ma che è stato notato dai più attenti consumatori di musica. «Why do fools fall in love» è infatti un disco omogeneo e piacevole che, pur senza eclatanti colpi di genio, evidenzia ancora una volta le doti interpretative

della cantante, la sua sensibilità musicale, il suo buon gusto di artista e di donna. Questo suo ultimo lavoro a 33 giri ripropone nello spazio di un album tutte le caratteristiche fondamentali di Diana.

Pur non essendo infatti il prodotto più significativo della cantante, che ha raggiunto l'apice della popolarità in brani come «Theme from Mahogany», «Love Engouver» o il più recente «Upside down», riesce a essere dominato dalla sua estrema raffinatezza artistica, dal suo savoir-faire interpretativo. Il mercato non ha accolto con particolari entusiasmi quest'ultima esperienza della Ross, ma certi episodi di «Why do fools fall in love» hanno senza dubbio interessato gli appassionati più attenti della cantante e, più in generale, della migliore musica leggera americana, definizione questa che oggi viene avvicinata troppo spesso a personaggi (come Christopher Cross) che non riescono a reggere il paragone con la sofisticata Diana.

Lorenza Giuliani

9

Reed, Bowie, Eno
Gli infallibili tre

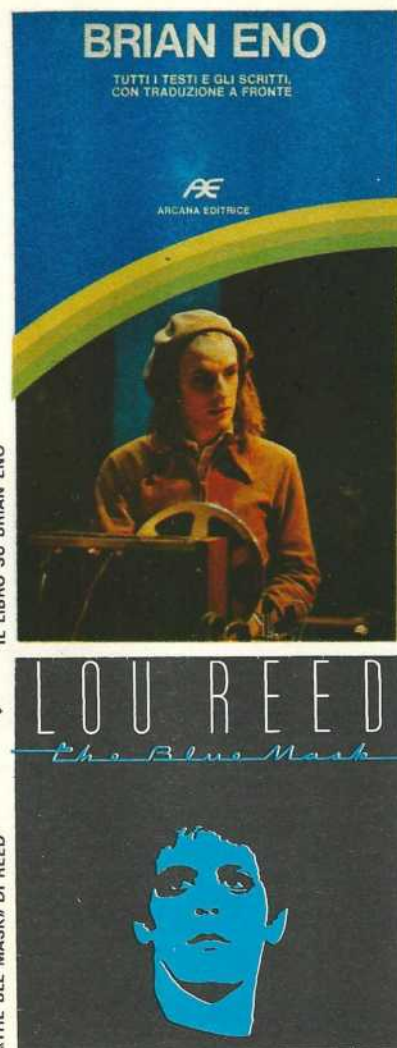
Lou Reed, David Bowie e Brian Eno. Un trio che insieme farebbe tuoni e fulmini, ma che, nonostante le loro strade si siano spesso incrociate non ha mai avuto questa opportunità. L'occasione per parlare di questi trentenni ex arrabbiati è data da alcuni libri che escono in Italia e dal nuovo lp di Reed. Era da «Growin' up in pubblic» che Lou Reed non incideva dischi, da quando cioè si presentò nei concerti italiani. Lo vedemmo certo non in forma smagliante con quella «pancia» da allevatore texano e una fretta incredibile nel proporre tanti gloriosi cavalli di battaglia, forse preda del proprio mito. Un nome che per molti ha significato tanto, l'esigenza di un nuovo verbo in musica, la rabbia e tanti ideali. «The blue mask», il nuovo lp, dovrebbe rappresentare il concentrato del nuovo Lou Reed, di un artista a cui resta ben poco da dire e che cerca disperatamente di proseguire un discorso musicale che negli ultimi tempi si è notevolmente appannato. L'album rinuncia a un certo sperimentalismo, lascia da parte soluzioni coraggiose per puntare ad una musica essenziale, con largo spazio alle chitarre, senza sovraincisioni. Dieci nuovi brani con testi che non brillano certo per originalità (ed una certa rilassatezza generale); ma non è più il tempo. «The day John Kennedy died» è il sogno della morte del presidente americano a Dallas, «Heavenly arms» è una «ballad», mentre «My house» cerca di ritrovare le tracce di un rock passato di buon livello, come «The gun», dal chitarrismo sfrenato. È un disco che al primo impatto lascia perplessi ma, ricordiamolo, Reed non ha mai concesso molto al facile ascolto: non cerchiamo di assolvere l'artista, («Women», sulle donne, non è certo brano da antologia) ma soltanto sottolineare come il tempo dei miti sia ormai finito. Reed cerca solo di guadagnare altri dollari proponendo qualcosa che sia il più indolore possibile, sfiorando anche l'autocitazione.

Ma Eno e Bowie si stanno muovendo in altre direzioni, come la sperimentazione o il teatro, elevandosi ad un ruolo più completo di artista. Bowie fu il produttore di «Transformer» (il disco che lanciò Reed in tutto il mondo) ma poi le strade si divisero. Oggi comunque pare che stia per uscire un nuovo singolo del cantante con la versione di «I'm waiting fo my man», brano del suo ex protetto. Con Eno, Bowie ha stabilito una intelligente collaborazione per «Low» ed «Heroes» due dischi illuminanti sulle nuove possibilità espressive di un rock mai banale e dalle molte facce: un certo discorso elettronico unito a ritmiche contemporanee per due tra i migliori lavori dell'intero pop anglossassone. «David Bowie» edito dall'Arcana, focalizza la personalità di questo artista con una ricca antologia di testi, con traduzione a fronte, per una scelta che rappresenta il meglio della produzione discografica del nostro tempo. Un libro completo ed esauriente anche per chi segue da tempo le gesta di Bowie, perché con una ricca introduzione sul personaggio, dal titolo «Avendo il rock la pelle del camaleonte», si delineano le linee di tendenza di un personaggio dall'intelligenza e abilità straordinaria. Per chi cerchi qualcosa di diverso «David Bowie Black Book» è un libro, ad album, pubblicato in Inghilterra che, con una veste grafica elegante (nera appunto) segue Bowie anno dopo anno, dagli esordi ai giorni nostri, con molte fotografie, inedite sul periodo giovanile d'interesse «storico» notevole. Quindi la collaborazione con Marc Bolan e Mick Ronson, l'amicizia con Iggy Pop, con Robert Fripp e Brian Eno, fino ai giorni di «Scary monsters». Un testo scorrevole, di facile lettura anche per chi non conosce a fondo l'inglese. È da tenere sullo scaffale vicino ai dischi dell'artista; può essere richiesto scrivendo a Fowleys, 119-125 Charing Cross, London W.C.2, Gran Bretagna.

Anche l'Arcana non poteva non occuparsi di Eno e il libro a lui intitolato, (la collana comprende ormai vari nomi e quello su Lou Reed fu il primo ad essere pubblicato), è costruito sulla falsariga degli altri. Oltre ai testi figurano anche alcuni scritti (sulla musica del terzo mondo ad esempio) e varie note biografiche. La nota più interessante è rappresentata dalle curiosità su questa personalità in perenne fermento. Ormai giunto al ruolo di padrino dei nuovi messaggeri degli anni ottanta (vedi Talking Heads) Eno, non contento, prosegue nelle sue ricerche sulla musica d'ambiente, continuando la collaborazione con artisti contemporanei come John Hassel, Harold Budd e altri. Dalla produzione dei Devo a quella dei nuovi gruppi di New York, dall'attività di disegnatore (suoi acquarelli erano inseriti nel disco «Before and after science» del 1978) a quella di scopritore di talenti di musica africana, Eno è un artista veramente completo, uomo di spettacolo ma personaggio di cultura, due ruoli che interpreta come meglio non si potrebbe. Lou Reed, David Bowie e Brian Eno sono, in fondo, tre personaggi forse troppo diversi ma ugualmente importanti per capire l'evoluzione del ruolo dell'artista negli anni ottanta.

Gianni Gherardi

IL LIBRO SU BRIAN ENO

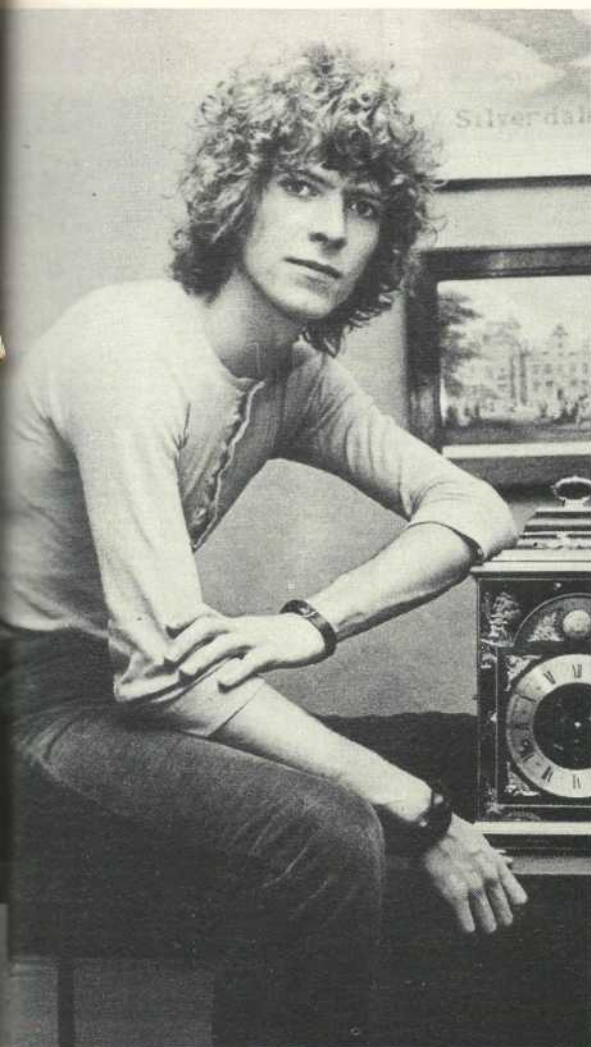
«THE BLE MASK» DI REED

TIBOR NYILASI

Cavallo pazzo

LO CHIAMANO «Il ragazzo della via Medve», una specie, quindi, di «Ragazzo della via Paal» dal romanzo di Ferenc Molnar, leggendo il quale molti di quelli che oggi sono sugli «anta», se non li hanno già passati, hanno sognato. Il «ragazzo» di cui parliamo è Tibor Nyilasi, riconosciuto fuoriclasse del calcio ungherese: un uomo che sa quello che vuole dalla vita e che, quindi, sa anche che certi desideri, certe prese di posizione si pagano. Un uomo «vero», dunque, prima ancora che un grande calciatore.

NATO PER IL CALCIO. Nyilasi era alto come un soldi di cacio (adesso è 1,81!) che già prendeva a calci un pallone: e siccome abitava nei pressi del campo del Ferencvaros, che la squadra biancoverde fosse la sua preferita è poco meno che normale... **«Tanto più** — ama aggiungere — **che era la squadra di famiglia visto che per lei hanno tifato tutti, da mio nonno in su».** La sua prima partita «importante», Nyilasi la disputò però con la maglia giallorossa dei «Pionieri dello stadio»: immaginate un po' contro chi? Ma contro i «Pionieri del Ferencvaros», perbacco! E fu proprio la prova sostenuta nell'occasione che spinse i tecnici delle giovanili biancoverdi ad assicurarsene i servizi: ecco quindi che a 16 anni, Nyilasi corona finalmente il suo sogno. A 18 anni è la volta della prima squadra e poi, in rapida successione, dei palcoscenici internazionali compreso quello maggiore in Iran-Ungheria 1-2 che segue il suo debutto in maglia rossa.

TERRORE E VOLONTÀ. Ormai Nyilasi è avviato sulla strada che gli darà tutte le soddisfazioni possibili: di lui si parla come di una «star» riconosciuta cui ogni speranza è lecita. La sfortuna, però, è dietro l'angolo sotto forma di un terribile incidente (scarpata in testa con commozione cerebrale e frattura del cranio) che Nyilasi rimedia nel '76 a Budapest giocando in Coppa dei Campioni con la Dinamo Dresda. Il responso dei medici è di quelli che fanno accaponar la pelle: di calcio non se ne deve assolutamente più parlare e sarà già grasso che cola se il ragazzo non morirà! Peggio di così non potrebbe andare ed invece ecco che nel '77 Nyilasi torna in campo e un anno dopo è protagonista (pur se soprattutto negativo) ai Mondiali argentini, nel corso di Argentina-Ungheria, stanco di essere offeso e spernacchiato dal pubblico «criollo», trova modo di farsi espellere (e squalificare) per atti osceni in luogo pubblico!

PIANTO TUTTO E MI RITIRO!» Squalificato anche dalla federazione dopo Baires, Nyilasi fu al centro di un'altra grossa polemica in patria a fine '79 quando, dopo Ferencvaros-Volan che i «ferrovieri» persero, lui scrisse una lettera alla sua società dicendo che piantava tutto perché non accettava le accuse di aver venduto la partita che la gente gli riservava. Da uomo di carattere, Nyilasi mantenne la promessa e per sei mesi nessuno lo vide più: poi, un po' perché ama il calcio e molto perché Ferencvaros e federazione insistettero, eccolo tornare alla ribalta. E da protagonista bisogna aggiungere visto che, in questa Ungheria che Meszoly ha così ben pilotato all'approdo di Spagna 82, l'uomo più rappresentativo resta pur sempre lui. Nato il 18 gennaio 1955, Nyilasi disputerà i suoi secondi Mondiali in Spagna a 27 anni, quindi nel pieno della maturità tecnica e fisica. Che sarà lui il faro dell'undici in maglia rossa è facile prevederlo: più difficile prevedere quale sarà il suo comportamento. Ma d'altra parte di fronte ad un «cavallo pazzo» come lui, dubbi del genere sono assolutamente normali... □

David Bowie Black Book

DAVID BOWIE EDIZIONE 1968

IL LIBRO SU BOWIE

IL «BLACK BOOK»

DAVID BOWIE EDIZIONE 1980

SALLAY E GARABA CONTRASTANO GLI ATTACCANTI ROMENI

IL PORTIERE FERENC MESZAROS

IL CLASSIFICONE DI PS&M

A CURA DI LORENZA GIULIANI

È un periodo di stasi per il nostro classificone: infatti i personaggi e i gruppi che hanno incamerato tantissimi punti durante gli scorsi mesi, rimangono ora nelle postazioni migliori, nonostante il mercato non dia più consensi a loro favore. Così i Pooh, i Genesis, i Police e gli altri sono in vetta alla nostra graduatoria, mentre i veri favoriti dal pubblico sono ora Franco Battiato, i Village People, Riccardo Fogli e Renato Zero, oltre naturalmente alle tre compilations che vanno per la maggiore e che sono la raccolta di Sanremo, «30 X 60» e la colonna sonora de «Il tempo delle mele». Da segnalare anche l'interesse nei confronti degli America.

ROMINA POWER

RICCARDO FOGLI

RICCHI E POVERI

LEI È decisamente il suo momento: dopo la partecipazione a Sanremo la sorridente Romina è uno dei personaggi più popolari di questo periodo. «Felicità», pur essendo in testa alla classifica dei 45 giri, si è dimostrato solo il preludio di un long-playing, «Aria pura» che, sempre cantato in coppia con il marito Al Bano, sta scalando le hit-parade a 33 giri. Sempre mano nella mano, teneramente innamorati, i due con la loro perenne e inattaccabile serenità, sembrano veramente usciti da un altro pianeta, lontano dal nostro.

LUI Il vincitore del festival di Sanremo fa ora capolino anche nelle classifiche dei 33 giri. Dopo aver conquistato credito e popolarità con «Storie di tutti i giorni», Riccardo Fogli si propone oggi con un long-playing che è stato accolto con interesse dal pubblico che apprezza le sue canzoni melodiche e romantiche. L'ex Pooh, dopo parecchi anni di silenzio e di indifferenza da parte della platea, pare aver trovato la formula giusta e ha tutte le intenzioni di sfruttarla a dovere, recuperando il tempo perduto.

LORO Sempre per rimanere in tema di musica tipicamente italiana, abbiamo in classifica anche i Ricchi e Poveri, maestri di orecchiabilità e di semplicità, sia formale che di contenuti. I tre (sono rimasti in tre dopo la defezione di Marina Occhiena) non si sforzano comunque di evolvere in qualche modo il loro livello artistico: va bene musica orecchiabile, ma è possibile rimanere accessibili a tutti senza per forza cadere nel banale, senza rimanere legati a schemi che da anni ormai mostrano la corda. Ma, si dice, al pubblico va bene così...!

Sorrisi e Canzoni TV	musicaedischi	Ciao 2001
1. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	1. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	1. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI
2. 30 x 60 Interpreti vari CGD	2. 30 x 60 Interpreti vari CGD	2. 30 x 60 Interpreti vari CGD
3. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	3. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	3. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA
4. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	4. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	4. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD
5. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	5. Cocciante RICCARDO COCCIANTE RCA	5. Alibi AMERICA EMI
6. ... E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records	6. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	6. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI
7. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA	7. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	7. Sanremo Millionaires DEL NEWMAN RCA
8. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	8. Aria pura AL BANO E ROMINA POWER Baby Records	7. Collezione RICCARDO FOGLI CGD
9. Sanremo Millionaires DEL NEWMAN RCA	9. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA	9. Arthur/The album Colonna sonora WEA
10. Alibi AMERICA EMI	10. ... E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records	10. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA

GLI SCHEMI E LE STELLE

Avanti con giudizio

SQUADRA spiccatamente a trazione anteriore (tre punte vere, Fazekas, Torocsik e Kiss) alle cui spalle agisce il più spietato realizzatore del calcio magiaro, Tibor Nyilasi, uomo da trenta gol all'anno, l'Ungheria riesce tuttavia a trovare un eccellente equilibrio tattico, grazie alla duttilità dei suoi giocatori, tutti disposti a rientrare e a conservare le equidistanze fra i reparti. La difesa è solida ma anziana (33 anni il libero Balint, 32 il terzino Martos, 30 lo stopper Toth, 31 il portiere Meszaros; il solo giovanotto è Garaba) e quindi necessita di... collaborazione. L'esperienza è comunque il suo «atout», così come la fantasia e la grande qualità tecnica sono le armi degli attaccanti, dal matusa Fazekas (34 anni) all'imprevedibile Torocsik, genio e sregolatezza, all'uomo nuovo Kiss. Massiccio il contributo degli stranieri: Meszaros, Martos, Muller, Balint e Fazekas giocano all'estero. □

radiocorriere TV	GUERIN SPORTIVO	CLASSIFICONE
Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	Deluxe DELUXE	1. POOH (punti 669)
30 x 60 Interpreti vari CGD	The Catherine Wheel DAVID BYRNE	2. POLICE (punti 569)
Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	Dressed To Kill GAZ NEVADA	3. RENATO ZERO (punti 504)
La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	Milva e dintorni MILVA	4. GENESIS (punti 464)
Artide & Antartide RENATO ZERO RCA	The Blue Mask LOU REED	5. CLAUDIO BAGLIONI (punti 398)
Collezione RICCARDO FOGLI CDG	Loving Machinery CENTRAL UNIT	6. PINO DANIELE (punti 336)
Alibi AMERICA EMI	Vado al massimo VASCO ROSSI	7. FABRIZIO DE ANDRÈ (punti 288)
Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	Mesopotamia B — 52's	8. LUCIO DALLA (punti 271)
...E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records	Haermea RICCARDO ZAPPA	9. ALBERTO FORTIS (punti 236)
La Serenissima RONDÒ VENEZIANO Baby Records	La voce del padrone FRANCO BATTIATO	10. ROLLING STONES (punti 235)

POSTA POP

DE ANDRÉ

□ **Alberto Francesconi di Genova, Enzo Torretto di Empoli, Maurizio Di Marino di Cava dei Tirreni (SA), Stefano Maksan di Bracciano (Roma) e Sergio Carrara di Bergamo richiedono la discografia di Fabrizio De André.**

FABRIZIO DE ANDRÊ ha inciso i seguenti albums: del primissimo DE ANDRÊ si ha una «testimonianza» in tre L.P., di difficile reperibilità, che sono: «Tutto Fabrizio de André» (KARIM), «Nuvole barocche» (RCC) e «La canzone di Marinella» (RCC).

La sua discografia successiva, di facile reperibilità, comprende: «Fabrizio de André» (1967 - Produttori Associati), «Tutti morimmo a stento» (1968 - Produttori Associati), «Fabrizio de André - vol. 3» (1968 - Produttori Associati), «La buona novella» (1970 - Produttori Associati), «Non al denaro, non all'amore, né al cielo» (1971 - Produttori Associati), «Storia di un impiegato» (1973 - Produttori Associati), «Canzoni» (1974 - Produttori Associati), «Vol. 8.» (1975 - Produttori Associati), «Rimini» (1978 - Ricordi), «Fabrizio de André in concerto» (1979 - Ricordi), «In concerto - Vol. 2» (1981 - Ricordi), «Fabrizio de André» (1981 - Ricordi).

Per il poster di De André potete rivolgervi al seguente indirizzo: FaDo - Ufficio Stampa - Via Beccaria, 5 - 20122 MILANO.

SAXSON

□ **Daniele D'Adamo da Ventimiglia (Imperia) ci chiede la discografia dei Saxson.**

I SAXON hanno inciso: «Stallion of the highway» (1978 - Carrere), «Wheels of steel» (1979 - Carrere), «Strong arm of the law» (1980 - Carrere), «Denim and leather» (1981 - Carrere).

Scrivete a: Luigi romagnoli
Guerin Sportivo - Via deLL'Industria, 6
40068 San Lazzaro di savena (BO)

CONCERTI

IRON MAIDEN. Il gruppo heavy-metal che ha riscosso tanto successo anche in Italia, si esibisce ora a Grenoble, il 10 aprile. La Medianova Spettacoli di Torino organizza un viaggio con partenza da Torino, al piazzale di porta Susa alle ore 9,30. Il prezzo del biglietto, che comprende il viaggio di andata e ritorno in pullman e l'ingresso al concerto, è di L. 40.000.

JETHRO TULL. Sempre organizzato dalla Medianova, c'è anche un viaggio che, alla volta di Lione, porta al concerto dei Jethro Tull, uno dei gruppi più amati soprattutto dai meno giovani. Il prezzo e le modalità sono le stesse già spiegate per gli Iron Maiden, con la differenza che per Lione c'è anche un pullman che parte da Milano, da Piazza Castello alle ore 8. Il concerto è il 14 aprile e il rientro è previsto in nottata.

BANCO. Dopo l'uscita di «Buone notizie» il gruppo di Francesco Di Giacomo si presenta dal vivo con un repertorio che va da «Non mi rompete» a «Urgentissimo» a «Baciami Alfredo». Il Banco sarà in concerto il 9 aprile al Baccara di Lugo (Ravenna). Il gruppo, che può sempre contare sull'abilità e sull'estro di musicisti come Gianni e Vittorio Nocenzi, Rodolfo Maltese, lo scatenato batterista Calderoni, Carl Potter e il catalizzante «Big» Franz, è stato arricchito in questo nuovo tour anche dal basso di Dino D'Autorio che, dopo le prime prove dal vivo, ha dimostrato di aver colto con precisione lo spirito e il ritmo che regnano sul palcoscenico.

SANDOR SALLAI IN AZIONE CONTRO KING KEEGAN

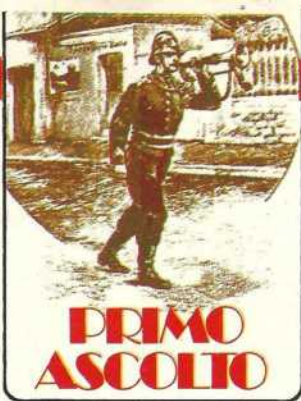
L'ATTACCANTE ANDREAS TOROCSIK

MUNDIAL STORY/I PRECEDENTI

Alta qualità

SI CONTANO sulle dita di una mano le occasioni in cui l'Ungheria è stata eliminata nelle qualificazioni della Coppa del Mondo: 1970 e 1974 gli anni «neri» degli ungheresi. Di contro troviamo nel curriculum dei «rossi» due secondi posti conseguiti da due delle migliori formazioni che il calcio magiaro abbia mai saputo esprimere a livello mondiale. Della squadra che nel '38 venne sconfitta dall'Italia facevano parte fior di giocatori come Sarosi e Zsengeller, mentre in quella che nel '54 fu rocambolescamente sconfitta dalla Germania Ovest giocava gente come Puskas, Hidegkuti, Kocsis, Czibor. E scusate se è poco! □

1930 Non ha partecipato
1934 Eliminata nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VIII
Bulgaria-UNGHERIA 1-4 1-4
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE
UNGHERIA-Egitto 4-2
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Austria-UNGHERIA 2-1
1938 Seconda classificata
QUALIFICAZIONI - GRUPPO V
UNGHERIA-Grecia 11-1
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE
UNGHERIA-Indie Olandesi 6-0
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
UNGHERIA-Svizzera 2-0
FASE FINALE - SEMIFINALI
UNGHERIA-Svezia 5-1
FASE FINALE - FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO
Italia-UNGHERIA 4-2
1950 Non ha partecipato
1954 Seconda classificata
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VII
UNGHERIA-Polonia (qualificata UNGHERIA per rinuncia della Polonia)
FASE FINALE - GRUPPO 2
UNGHERIA-Corea del Sud 9-0
UNGHERIA-Germania Ovest 8-3
Classificata: UNGHERIA 4; Germania Ovest e Turchia 2; Corea del Sud 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
UNGHERIA-Brasile 4-2
FASE FINALE - SEMIFINALI
UNGHERIA-Uruguay 4-2 (d.t.s.)
FASE FINALE - FINALE PER IL PRIMO E SECONDO POSTO
Germania Ovest-UNGHERIA 3-2
1958 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA III
Norvegia-UNGHERIA 2-1 0-5
UNGHERIA-Bulgaria 4-1 2-1
Classifica: UNGHERIA 6; Bulgaria 4; Norvegia 2.
FASE FINALE - GRUPPO 3
Svezia-UNGHERIA 2-1
Galles-UNGHERIA 1-1
UNGHERIA-Messico 4-0
Classifica: Svezia 5; Galles ed UNGHERIA 3; Messico 1.

segue

A CURA DI GIANNI GHERARDI

WEATHER REPORT
(Cbs 85326)

Con «Night passage» il gruppo di Joe Zawinul e Wayne Shorter aveva dimostrato come fosse possibile rinnovarsi facendo rockjazz e i concerti italiani avevano offerto un gruppo principe in assoluto per cinque tra i migliori strumentisti della scena internazionale. Il nuovo lp, che porta semplicemente il nome del «bollettino meteorologico» è invece una battuta d'arresto, ma per un gruppo che in oltre un decennio ha dato molto in questa musica, preferiamo chiamarla pausa di riflessione, che potrà preludere a nuovi fasti. Compositivamente dominato da Zawinul il disco, pur in splendide sonorità ed esecuzioni al limite della fantascienza (non finiranno mai di stupire), sfiora quell'autocitazione che, in questi casi, è l'arma più pericolosa, un trabocchetto troppo insidioso, nel quale i Weather Report stanno cadendo.

STADIO
(Rca 31617)

Il nome del gruppo è sì quello del teatro delle pedate domenicali, ma anche quello di un quotidiano sportivo, mentre la produzione, è di Lucio Dalla; se aggiungiamo che l'esordio del quintetto è stato quello della colonna sonora di «Borotalco» tutto sembra a puntino per affrontare il pazzo gioco della discografia italiana. Forse l'ombra di Dalla, i cinque ne sono il gruppo accompagnatore da sempre, è più imperiosa di quanto dovrebbe, così il disco vive due momenti diversi, forse contraddittori ma che fanno parte del modo di esprimersi di questo discografico. Brani «alla Dalla», un fatto che sta diventando una moda, ma altri dove gli Stadio trovano una vena più originale, come in «Buonanotte Berlino» ennesimo omaggio al centro mitteleuropeo, dove questa strada sonora potrebbe essere non trascurabile per il futuro. Ma, ci sia concesso, noi preferiamo il quintetto in quest'ultima veste e «Un fiore per Hal» così denso di liricità e sentimento, è il punto melodicamente più interessante del disco. Ma il successo che stanno avendo brani come «Grande figlio di puttana», forse dedicato al mondo dei cantautori, e «Chi te l'ha detto?», dimostrano che il pubblico ha già scelto cosa preferire. Se poi non siamo d'accordo, non è importante.

ROBERTO CACCIAPAGLIA
Acufene
(45 Ricordi 10951)

Per una volta facciamo una eccezione e ci occupiamo di un 45 giri. Il motivo è che si tratta di un personaggio tra i più preparati della scena italiana, ma misconosciuto, ci auguriamo trovi quel successo che merita. Cacciapaglia, con studi di conservatorio alla spalle ed esperto in elettronica, di recente ha prodotto, con ottimi risultati, il 33 giri di Gianna Nannini, ma in passato si era segnalato per avere condiviso il periodo del primo Battiato, quello dell'irriverenza e della musica contemporanea. «Acufene» è un brano che si inserisce in quella strada aperta dai maestri tedeschi, per un momento strumentale dove l' elettronica sembra quasi avere un'anima, con quelle voci tipiche di certa quotidianeità. È un disco che consigliamo a chi offre di esterofilia, dimostrazione di come anche in Italia si possano fare cose intelligenti. Nota di cronaca: è la sigla della televisiva «Stereo 2».

MARIO CASTELNUOVO
Sette fili di canapa
(It 34159)

Qualche apparizione televisiva, ma soprattutto la partecipazione a Sanremo, hanno fatto di Mario Castelnuovo, già definito il bel tenebroso, un personaggio di spicco tra i nuovi cantautori. Non a caso poi appartiene alla It, etichetta discografica che ha il grosso merito di avere lanciato tutti i «romani», e questo esordio su lp avviene con tutti gli ingredienti per piacere e, soprattutto, vendere. Foto molto curate ed efficaci (quella di copertina ed altre sono opera di Michelangelo Giuliani), una produzione intelligente come quella di Amedeo Monghi, uno degli artefici del lancio di Castelnuovo e, soprattutto brani finalmente diversi rispetto al panorama dei cantautori. Naturalmente ci sono «Oceania», il primo 45 giri, e il più recente «Sette fili di canapa», ma le nuove composizioni permettono di definire meglio i contorni del personaggio. Riferimenti culturali, una voce abbastanza personale, musiche essenziali ma non per questo di impatto emotivo e soprattutto testi «diversi», sintomo di una contemporaneità che non ha nulla da spartire con i vari «messaggi» di altri cultori dell'ugola italiana.

WOLFGANG A. MOZART
Concerto per piano n. 20
RCA/RED SEAL

(P.P.) Continua l'interessantissima pubblicazione da parte della RCA delle vecchie incisioni di Artur Rubinstein, rispolverate e messe a nuovo per l'occasione; i mezzi tecnici adeguati oggi non mancano per ricavare anche da una vecchia registrazione un suono apprezzabile e le sensibili «antenne» dei moderni impianti hi-fi rendono ragione del buon lavoro svolto in casa RCA. Questa volta il grande solista è impegnato con Mozart, uno degli autori, insieme a Chopin e a Brahms, che lo hanno reso insuperabile. Il Mozart di Rubinstein non è per niente convenzionale, ma sempre meditato nelle parti più allegre e spensierate. Il «Concerto n. 20» è famosissimo ed è stato certamente quello più eseguito e registrato fin dai primi tempi della sua comparsa nel repertorio pianistico dei vari solisti. L'orchestra è diretta da Wallenstein con notevole rigore, ma niente di più. Completa il microsolco l'«Andante con variazioni» di Haydn, del quale Rubinstein offre un'interpretazione spigliata ma forse la lettura rimane un po' troppo sulle righe e l'interpretazione è tipica del pezzo suonato come «bis», senza troppe domande e forse senza troppo impegno: ma questo brano ne vale davvero la pena?

WEATHER REPORT
Weather Report

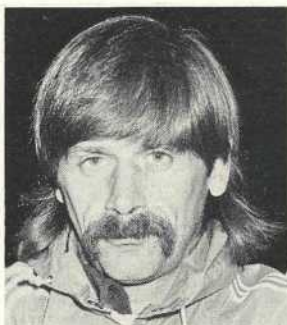
STADIO
Stadio

ROBERTO CACCIAPAGLIA
Acufene

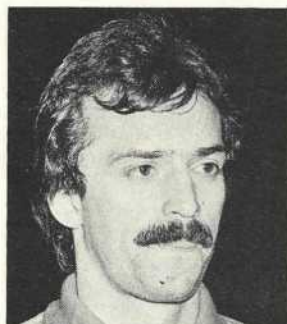
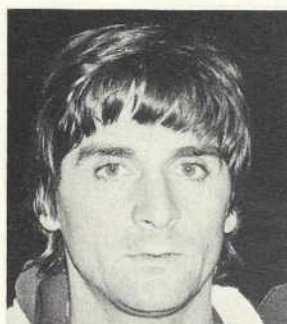
MARIO CASTELNUOVO
Sette fili di canapa

WOLFGANG MOZART
Concerto per piano

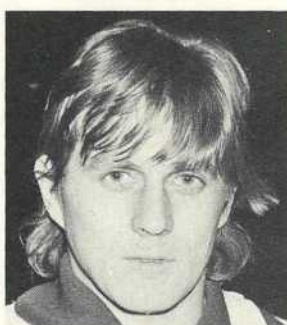
I precedenti/segue

Spareggio per il secondo posto: Galles-UNGHERIA 2-1.
1962 Eliminata nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA IV
UNGHERIA-Germania Est 2-0 3-2
Olanda-UNGHERIA 0-3 3-3
Classifica: UNGHERIA 7; Olanda 2; Germania Est 1.
FASE FINALE - GRUPPO D
UNGHERIA-Inghilterra 2-1
UNGHERIA-Bulgaria 6-1
UNGHERIA-Argentina 0-0
Classifica: UNGHERIA 5; Inghilterra (+) ed Argentina (—1) 3; Bulgaria 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Cecoslovacchia-UNGHERIA 1-0
1966 Eliminata nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI
Germania Est-UNGHERIA 1-1 2-3
Austria-UNGHERIA 0-1 0-3
Classifica: UNGHERIA 7; Germania Est 4; Austria 1.
FASE FINALE - GRUPPO C
Portogallo-UNGHERIA 3-1
UNGHERIA-Brasile 3-1
UNGHERIA-Bulgaria 3-1
Classifica: Portogallo 6; UNGHERIA 4; Brasile 2; Bulgaria 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Germania Ovest-UNGHERIA 4-0
1970 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA II
UNGHERIA-Cecoslovacchia 2-0 3-3
Eire-UNGHERIA 1-2 0-4
Danimarca-UNGHERIA 3-2 0-3
Classifica: Cecoslovacchia ed UNGHERIA 9; Danimarca 5; Eire 1.
Spareggio a Marsiglia: Cecoslovacchia-UNGHERIA 4-1
1974 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA I
Malta-UNGHERIA 0-2 0-3
Svezia-UNGHERIA 0-0 3-3
Austria-UNGHERIA 2-2 2-2
Classifica: Svezia (+7), Austria (+7) ed UNGHERIA (+5) 8; Malta 0.
1978 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX
Grecia-UNGHERIA 1-1 0-3
UNGHERIA-URSS 2-1 0-2
Classifica: UNGHERIA 5; URSS 4; Grecia 3.
SPAREGGIO EUROPA IX - SUDAMERICA
UNGHERIA-Bolivia 6-0 3-2
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO I
Argentina-UNGHERIA 2-1
Italia-UNGHERIA 3-1
Francia-UNGHERIA 3-1
Classifica: Italia 6; Argentina 4; Francia 2; UNGHERIA 0.
1982 Qualificata alla fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA IV
Svizzera-UNGHERIA 2-2 (Balint, Muller)
UNGHERIA-Romania 1-0 (Fazekas)
Norvegia-UNGHERIA 1-2 (Kiss 2)
UNGHERIA-Inghilterra 1-3 (Garaba)
Romania-UNGHERIA 0-0
UNGHERIA-Svizzera 3-0 (Nyilasi 2, Fazekas)
UNGHERIA-Norvegia 4-1 (Balint, Kiss 2, Fazekas)
Inghilterra-UNGHERIA 1-0
CLASSIFICA: UNGHERIA 10; Inghilterra 9, Romania 8, Svizzera 7, Norvegia 6.
I marcatori - 4 gol: Kiss; 3 gol: Fazekas; 2 gol: Nyilasi, Balint; 1 gol: Muller, Garaba.

FERENC MESZAROS

BELA KATZIRIS

GYOEZOE MARTOS

TIBOR RAAB

JOSEF TOTH

SANDOR MULLER

LASZLO FAZEKAS

ANDREAS TOROCSIK

LASZLO KISS

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

MILVA e DINTORNI
Milva
(Ricordi 6286)

Contemporaneamente al successo crescente di «La voce del padrone» Battiato sta patrocinando artisti anche di fama, come Milva. Al pari Dalla, che sta producendo e collaborando con molti colleghi, Battiato sta diventando il deus ex machina del panorama italiano e dopo Alice e Giuni Russo, lancia ora la «rossa» già «pantera di Goro». Che Milva sia tra le primedonne quella più impegnata, non è una novità, i suoi successi in Germania e ora alla Scala nel lavoro di Berio, testimoniano la classe e la preparazione di un'artista a proprio agio in differenti contesti. Nella musica leggera lo scorso anno con il disco creato in collaborazione con Jannacci, la «rossa» non ha ottenuto quel successo di pubblico che viceversa avrebbe meritato, mentre la critica ha avuto parole di sincero elogio. I «Dintorni» del titolo di questo nuovo lp sono in fondo la capacità della cantante di calarsi perfettamente nello stile Battiato, con brani che, se sembrano usciti dalla recente produzione dell'autore di «Patriots», sono offerti con vocalità ed una interpretazione di notevole livello. Il contrasto poi tra il canto di ottimo livello e canzoni con digressioni tipiche di quella controcultura della quale Battiato è interprete, è decisamente affascinante. Nove brani come sempre eterogenei, con impasti melodici delle tastiere ai quali siamo abituati, ma soprattutto con la vena sottile di intelligente humour del maestro Battiato. «Alexander platz» atmosfera e pathos berlinese, è la punta di diamante del disco, mentre «Poggibonsi» è un inno liberatorio: «Poggibonsi è stata evacuata e Gerusalemme liberata...», con sprazzi di acquarelli a tinte forti. «La passione secondo Milva» è brano che cattura emozioni forti con la voce della «rossa» senza sbavature o forzature. «A cosa pensi» è forse il brano che più si stacca dal contesto di Battiato e Pio, esprimendosi entro binari più tradizionali, della canzone propiamente detta. È il disco del rilancio di Milva in quel mondo dove esordì e fu tra le protagoniste anni fa, forse meno impegnato dei lavori nei teatri o nelle interpretazioni di musica contemporanea, ma decisamente più stimolante. Dimostrazione, poi, di come sia possibile proporre qualcosa di diverso.

LE NOSTRE PAGELLE

7

ILLEGAL
Greatest Hits
(Illegal records 85330)

Etichetta discografica fondata anni fa da Miles Copeland, fratello di Stewart dei Police, la Illegal presentò gli esordienti poliziotti con «Fall out» il primo 45 giri. Ma ha avuto anche il merito di proporre altri gruppi più o meno noti. In questa raccolta, oltre al citato brano, troviamo brani interessanti di Alternative Tv, Cramps, Wall of Voodoo ed altri che testimoniano il fermento inglese di qualche anno fa.

7

EDDIE MILLER
Live at capolinea
Carosello CLE 21049

Nato a New Orleans, Eddie Miller è giunto alla notorietà all'indomani della crisi di Wall Street grazie alla sua milizia con Ben Pollack la cui orchestra, nel Trenta, era una fucina di giovani talenti e, in seguito, con quelle di Bob Crosby. Nell'ellepi della Carosello, Miller è con Patruno e i suoi amici e l'atmosfera è quella che il sassofonista predilige: logico, quindi, che la musica sia estremamente godibile.

6

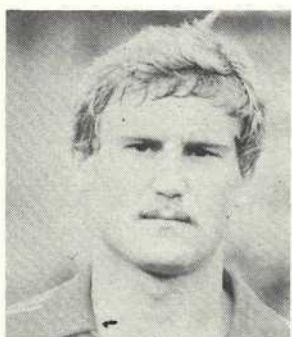
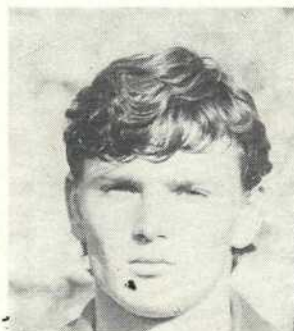
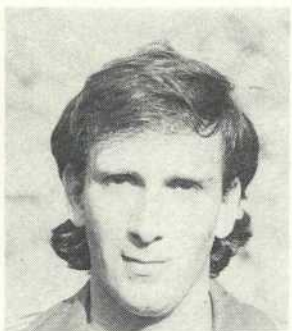
SYREETA
Set my love in motion
(Motown)

Già con Billy Preston, Syreeta si ripropone con questo lp che, ancora una volta, è fatto di brani molto ballabili, Disco e funky soprattutto, che le permettono di sfoggiare una notevole carica e grinta vocale. Pur rientrando tutto nei meandri di un easy listening di gran classe, l'album è molto curato negli arrangiamenti e nelle esecuzioni. Già un successo negli Stati Uniti, aumenterà in Italia la notorietà della cantante.

6

WILMA GOICH
To Wilma G7
(G&G 36005)

Dopo il divorzio, in tutti i sensi, da Edoardo Vianello, la Goich ritorna con questo lp nel mondo della musica leggera. In possesso di una voce gradevole, la Goich rinuncia alla facile canzonetta per proporre brani più impegnati che rendono meglio lo stile dell'artista. Esordisce poi anche nelle vesti di autrice con alcuni testi, mentre figura la versione di un brano di Bishop, proposto come «Sorridevi». Un disco che potrà essere il rilancio per la cantante.

LASZLO BALINT

IMRE GARABA

SANDOR SALLAI

TIBOR NYILASI

BELA BODONYI

KALMAN MESZOLY, IL C.T.

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Ferenc MESZAROS	31	Sporting Lisbona	portiere
Bela KATZIRIS	28	PMSC	portiere
Laszlo KAKAS	27	Ferencvaros	portiere
Gyoezoe MARTOS	32	Waterschei	difensore
Laszlo BALINT	33	Tolosa	difensore
Gabor SZAANTO	23	Ferencvaros	difensore
Imre GARABA	23	Honved	difensore
Attila KEREKES	27	Beckescsaba	difensore
Tibor RAAB	26	Ferencvaros	difensore
Josef TOTH	30	Uijpest	difensore
Josef VARGA	27	Honved	difensore
Sandor MULLER	33	Hercules	centrocampista
Karoly CSAAPO	29	Tatabanya	centrocampista
Sandor SALLAI	21	DMVSC	centrocampista
Miklos MOLDVAN	27	Nyiregyhaaza	centrocampista
Tibor NYILASI	27	Ferencvaros	centrocampista
Lazlo FAZEKAS	34	Anversa	attaccante
Andreas TOROCSIK	27	Ujpest	attaccante
Lazlo KISS	26	Vasas	attaccante
Bela BODONYI	25	Honved	attaccante
Ignac IZSOO	25	Vasas	attaccante
Gyeorgey KEREKES	25	DMVSC	attaccante

Allenatore: **Kalmas MESZOLY**

FORMAZIONE TIPO: Meszaros; Martos, Toth, Balint, Garaba; Muller, Nyilasi, Sallai; Fazekas, Torocsik, Kiss.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** ai Mods di Cosenza corrisponderebbe con ultras di C1 e C2, scopo scambio materiale. Scrivere a **Sergio Crocco, via Popilia 85/ A, Cosenza.**

☐ **APPARTENENTE** ai Crusader Ultras Supportes corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, per scambio materiale. Scrivere a **Paolo Percudani, via Massari 4, Parma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Warriors Acqua Fabia corrisponderebbe con gruppi ultras di basket, scopo scambio materiale. Scrivere a **Pietro Ferrone, via Fundania 9, Rieti.**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Mario Ciliberti, via Napoli 14, Foggia.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Angelini, via Santamaura 49, ROMA.**

☐ **APPARTENENTE** alle Girls Supporters Rosso-blù corrisponderebbe con ultras di tutta Italia. Scrivere ad **Anna Cundari, via dei Mille 35, Cosenza.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Catanzaro corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Paolo Canino, via Torrazzo 40, Catanzaro Lido (CZ).**

☐ **APPARTENENTE** ai Viking Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere **Daniele Filacchioni, Piazza Vega 54, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Rende corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Leonardo Colella, via Dei Mille 35 - 87100 Cosenza.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras granata corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Fabrizio Fabbri, via Pavese 4 - 10135 Torino.**

☐ **APPARTENENTE** al Cuc Campobasso, scambia foto e adesivi di gruppi di C/1-C/2-D **Mauro Minervini, via XXIV Maggio 96-86100 Campobasso.**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Alessandria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Gianfranco Spinacorona, via Boves 14-15100 Alessandria.**

☐ **APPARTENENTE** ai Cucs Roma corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia per scambio materiale. **Maurizio Magalotti, via F. De Grenet 30 - 00128 Roma.**

☐ **VORREI** corrispondere con Ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Gaetano Magliano, via G.D. Romagnosi 30 - 43036 Fidenza (Parma).**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere ad **Andrea Pasquali, via del Gelsomino 120, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli Hooligans-Teddy Boys corrisponderebbe per scambio materiale con gli Ultras Granata e i Fighters della Juve. Scrivere a **Stefano Capitanio, via Piutti 159/26, Udine.**

☐ **APPARTENENTE** ai CUCS Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Miki Gratton, via Cortina D'Ampezzo 183, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà della Fossa Lariana Como corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio informazioni e materiale. scrivere a **Stefano Casari, via Cardano 3/h, Como.**

☐ **APPARTENENTE** ai Giovani della Sud di Cosenza corrisponderebbe con gruppi ultrà di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Massimo Mazzotta, corso Italia 96/B, Cosenza.**

MERCATINO

☐ **VENDO** foto ultras di serie A,B,C. Scrivere ad **Antonio Gavazzeni, via Porta Dipinta 5, Bergamo.**

☐ **CERCO** album figurine Panini 1966/67 (anche senza figurine), in cambio offro materiale calcistico a richiesta. Scrivere a **Gian Claudio Bruno F.I., Casella Postale 43, Cuneo.**

☐ **CERCO** sciarpe di club italiani e inglesi. Scrivere a **Paolo Martignago, via Feltrina sud 66/2, Montebelluna (TV).**

☐ **CERCO** adesivi ultras Roma e sciarpa del Liverpool. Scrivere a **Luca Sinerchia, via Tirteo 25, Casalpalocco, Roma.**

☐ **VENDO** raccolta Intrepido dal 1976 in poi. Scrivere a **Pasquale Guida, via L. da Vinci 21, Aversa (CE).**

☐ **VENDO** a lire 200 l'una le cartoline degli stadi di Alessandria, Arosa, Terni, Bologna, Teramo, Pescara, Novara, Rieti, Svizzera, Ferrara. Scrivere a **Ric Porcu, viale degli Oleandri 68, Terni.**

☐ **CERCO** cassetta del tifo juventino. Scrivere a **Fabrizio Ghirlanda, via Palmiro Togliatti 6, Legnago (GE).**

☐ **COMPRO** maglie o completi originali di squadre italiane ed estere, e vendo o scambio la maglia del Napoli. Scrivere a **Cesare Amodio, Piazza Dante 41, Napoli.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe originali inglesi con gagliardetti di club esteri. Scrivere a **Davide Angeretti, via Salomone 46, Milano.**

☐ **CERCO** gagliardetti, sciarpe, bandiere e distintivi di club italiani ed esteri. Scrivere ad **Aldo Sciaraffa, via Eucalipti 123, Rione Salabbagnano (SA).**

☐ **CERCO** magliette di gruppi ultras italiani. Scrivere a **Renato Butindaro, via della Cappelletta 30, Ponte Tresa (VA).**

☐ **VENDO** gagliardetti, libri, settimanali e materiale vario sul calcio inglese. Scrivere a **Giuseppe Pizzuti, via S. Croce 37, S. Benedetto in Guarano (CS).**

☐ **VENDO** foto ultras di A, B, C, a lire 1.000 cadauna, formato 10x15. Scrivere a **Gianluca Micarelli, via Cavriglia, 23, Roma.**

☐ **VENDO** 22 squadre di Subbuteo nazionali e internazionali a lire 4.500 l'una, oppure in blocco a lire 80.000. Scrivere a **Luca Scavo, via Santa Margherita 38, Ancona.**

☐ **CERCO** maglia della Juventus originale e gagliardetto ufficiale. Scrivere a **Barbara Citi, via Lungomare Marconi 87, Piombino (LI).**

☐ **VENDO** posters di calciatori e squadre francesi e belghe. Scrivere a **Bruno Conforti, via Martinez y Cabrera 122, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **VENDO** foto e adesivi ultras di A, B e C. Scrivere a **Salvatore Coluccio, via F. Filzi 3, Alessandria.**

☐ **SCAMBIO** biglietti di entrata alle manifestazioni sportive. **Giuseppe Betti, via Prato Santo 4, Verona.**

AMICI STRANIERI

☐ **VORREI** corrispondere con ragazzi italiani per scambio distintivi, gagliardetti, foto e materiale sul calcio. Scrivere a **Marcos José Da Silva Lopes, R. Nantigui 663, 05443 Pinheiros, Sao Paulo, Brasile.**

☐ **SCAMBIO** materiale sportivo con ragazzi italiani. Vorrei anche ricevere informazioni sul calcio del vostro paese. Scrivere a **Josebias Bandeira de Oliveira, Rua da Harmonia 14, Casa Amarela Recife-Permambuci, Brasile.**

☐ **CERCO** annate Guerin Sportivo 1978 Album Panini 77-78-80-81-82. Cedo in cambio gagliardetto e distintivi dell'URSS e dell'Olimpiadi di Mosca 1980. Scrivere a **Jichonov Viaceslav, Minscai 51-34, Bobruisis, 213827 URSS.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Fotol. Horváth

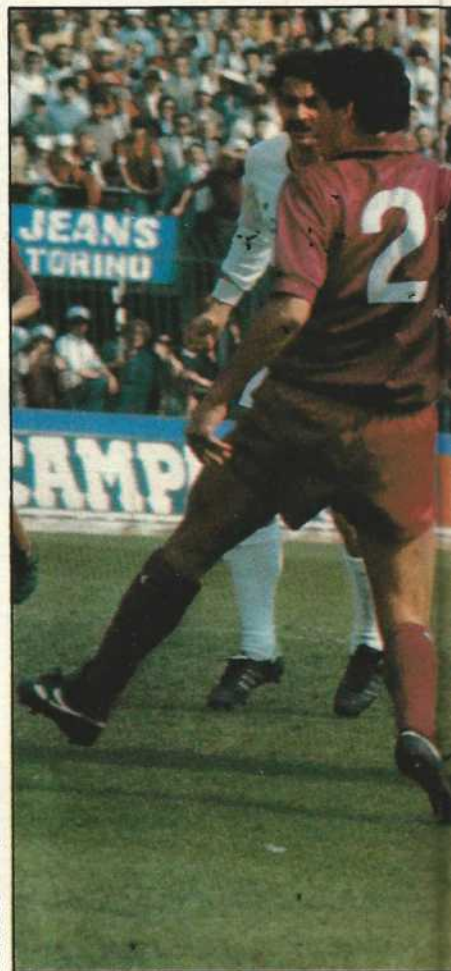
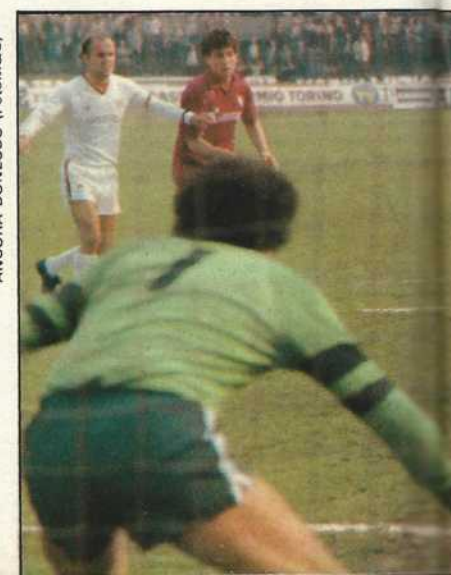
UNGHERIA Prima fila, da sinistra: **Mezey, Bodonyi, Martos, Nyilasi, Balint, Muller, Garaba, Kovacs, Kardos, Kerekes, e Meszoly.** Seconda fila: **Torocsik, Szanto, Fazekas, Esterhazy, Katzierz, Mucha, Zombori, Meszaros, Toth, Tamas**

Hanno collaborato: **Stefano Tura** e **Francesco Ufficiale**

Foto M&S

TORINO-CAGLIARI 4-2

LA GIOIA DI CUTTONE (FotoM&S)

BONESSO-GOL (FotoM&S)

ANCORA BONESSO (FotoM&S)

Per il Torino era venuto il momento di dimostrare che la posizione in classifica era frutto di una stagione balorda e quindi non certo meritata. E quale occasione più ghiotta di un confronto con un'altra pericolante? Gli uomini di Giacomini si sono così scatenati all'arrembaggio, colpendo prima con Cuttone (che dopo ha segnato ancora, ma nella propria porta...), poi con una doppietta di Bonesso e infine con Dossena, che ha saputo mettere dentro il rigore del definitivo 4-2. E il Cagliari? Ha dato prova di essere formazione ancora viva, pronta a sfruttare eventuali passi falsi delle dirette avversarie, ma contro quel Torino c'era ben poco da fare. L'operazione-riscatto è per il 18 prossimo a Cesena

CESENA-AVELLINO 2-0

L'AUTORETE DI CUTTONE (FotoM&S)

SELVAGGI SU RIGORE (FotoM&S)

Il Cesena sta lentamente risalendo la china, e domenica scorsa ha aggiunto due punti preziosi a quelli già conquistati. Di fronte a un Avellino costretto in dieci per l'espulsione di Giovannelli, i romagnoli hanno condotto in porto la gara giocando a un ritmo leggermente inferiore rispetto alle ultime prestazioni, con Garlini (autore del primo gol) e il giovane Gabriele nelle vesti di mattatori. L'Avellino versione Tobia è così caduto alla quarta partita

GARLINI, SETTIMO SIGILLO (FotoDiamanti)

DOSSENA CHIUDE IL DISCORSO (FotoM&S)

GABRIELE, LA PRIMA VOLTA (FotoDiamanti)

FALCAO: UN COLPO «PROIBITO» (FotoFL)

FACCINI MANCA IL BERSAGLIO (FotoFL)

PRUZZO SU RIGORE (FotoFL)

BARESI DA LONTANO (FotoFL)

PRUZZO SUPERA COLTOVATI (FotoFL)

L'ultimo atto (almeno in ordine di tempo) di una tregedia tutta da ridere viene recitato al «Bentegodi» di Verona. Attore principale il disastrato Milan, incapace ormai di risollevarsi dalla crisi che lo sta riportando in B. Il ruolo di «assassini» tocca a Falcao e a Pruzzo, uomini di punta di una Roma alla ricerca di quel terzo posto che vorrebbe dire Coppa Uefa. Ai rossoneri resta la consolazione del gran gol di Franco Baresi: troppo poco per sorridere...

ASCOLI-GENOA 1-1

IL CAMPIONE DI «FLASH» PREMIATO (FotoPilati)

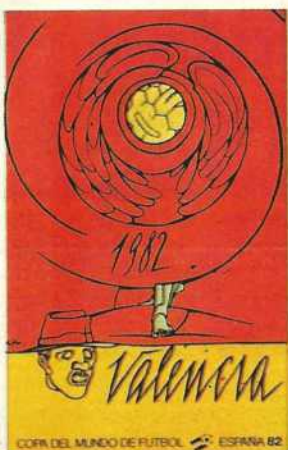
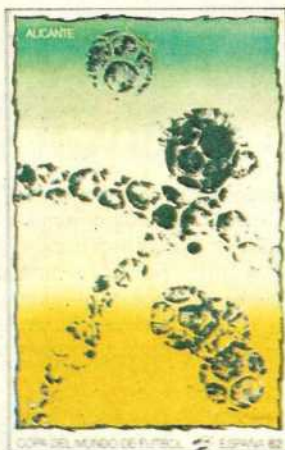
IL GOL DI RUSSO (FotoPilati)

ZAHOUI IN AZIONE (FotoPilati)

Continua la serie positiva dell'Ascoli, ma contro il Genoa non è stato facile come magari qualcuno aveva previsto. Passati in vantaggio con Russo, i grifoni hanno infatti costretto i bianconeri a un recupero affannoso risolto da Pircher, ancora una volta determinante. Per il Genoa un punto d'oro che gli permette di staccare il Cagliari

PIRCHER PAREGGIA (FotoPilati)

il GUERIN SPORTIVO vi offre i poster del Mundial 82

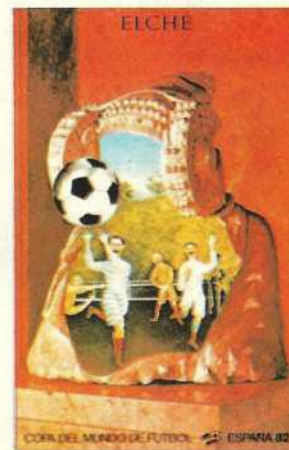
1. SPAGNA (Mirò)

2. VALENCIA (Adami)

3. ALICANTE (Alechinsky)

4. MADRID (Arroyo)

5. OVIEDO (Pol Bury)

6. BILBAO (Chillida)

7. LA CORUNA (Errò)

8. SARAGOZZA (Folon)

9. ELCHE (Kolàr)

10. VIGO (Monory)

11. SIVIGLIA (Saura)

12. BARCELLONA (Tàpies)

13. GIJON (Titus-Carmel)

14. MALAGA (Topor)

15. VALLADOLID (Velickovic)

IN OCCASIONE del Mundial di Spagna il «Guerin Sportivo» si è assicurato la possibilità di offrire ai propri lettori la bellissima serie di poster dedicati alla manifestazione. Oltre all'ormai notissimo poster di Mirò, manifesto ufficiale del Mundial, un gruppo di affermatissimi artisti contemporanei ha realizzato quattordici bozzetti, uno per ciascuna della città che ospiteranno il Mundial. Stampati su carta speciale, in formato 93 x 60, questi poster rappresentano un vero e proprio omaggio del mondo dell'arte a quello dello sport e resteranno nel tempo la più efficace testimonianza della grande festa calcistica di Spagna 82. Questi poster diffusi in Italia da L'AFFICHE ILLUSTREE (Via Guelfa 14 R-50122 Firenze) sono naturalmente offerti ai lettori del «Guerin Sportivo» a buon prezzo. Per i lettori più giovani che non possono impegnarsi nell'acquisto di uno, o più o dell'intera serie dei poster c'è poi un'offerta speciale: la serie delle cartoline a colori formato 14,5 x 10,5. Al costo dei poster vanno aggiunte L. 1500 per spese postali (fino a tre poster: poi L.500 per ogni poster aggiunto; L. 6000 per la serie intera). □

TAGLIANDO di ordinazione da inviare al «Guerin Sportivo». Il pagamento può essere effettuato inviando assegno bancario o circolare, o vaglia postale intestato a **«MONDO SPORT - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena»;** oppure con versamento sul **conto corrente postale 10163400** intestato a «Mondo Sport» (indirizzo come sopra). I poster possono essere ordinati singolarmente o in blocco: all'uopo compilate questa scheda:

1. **MIRÒ** (Spagna 82 - La festa)	□	9. **KOLÀR** (Elche - La Dama e il Doganiere)	□
2. **ADAMI** (Valencia - Allegoria)	□	10. **MONORY** (Vigo - Il centravanti)	□
3. **ALECHINSKY** (Alicante - Dribbling)	□	11. **SAURA** (Siviglia - La folla)	□
4. **ARROYO** (Madrid - Il portiere)	□	12. **TÀPIES** (Barcellona - Il tiro)	□
5. **POL BURY** (Oviedo - Mezza rovesciata)	□	13. **TITUS-CARMEL** (Gijon - La rete)	□
6. **CHILLIDA** (Bilbao - Respinta di pugno)	□	14. **TOPOR** (Malaga - La Coppa)	□
7. **ERRÒ** (La Coruna - Mosaico di ritratti)	□	15. **VELICKOVIC** (Valladolid - La sforbiciata)	□
8. **FOLON** (Saragozza - Il Dio dello stadio)	□	16. **L'INTERA SERIE**	□

IL POSTER SINGOLO costa L. 16.000 (più spese postali). L'INTERA SERIE di 15 poster L. 216.000. LA SERIE COMPLETA di 15 cartoline in offerta speciale a L. 6.000. + L. 1.000 spese postali

NOME E COGNOME

VIA N.

CAP E CITTÀ PROVINCIA

Compilate, ritagliate e inviate al GUERIN SPORTIVO

La F.1 a Imola il 25 aprile

Duemila e cinquecento agenzie di viaggio in tutta Italia, più le varie sedi provinciali dell' Automobile Club, hanno già in prevendita i biglietti per la prossima seconda edizione del Gran Premio San Marino di F.1. Si tratta, come è noto, della prima gara europea valida per il campionato del mondo conduttori di Formula uno, che sarà disputata all'Autodromo Dino Ferrari di Imola domenica 25 aprile. Le prove libere e di qualificazione si svolgeranno il 23 e il 24 aprile. Nei giorni immediatamente precedenti la manifestazione i biglietti saranno venduti, com'è logico, anche presso le varie biglietterie del Circuito; intanto possono essere prenotati, oltre che nelle agenzie di viaggio e presso gli A.C.I., anche alla SAGIS, che è la società organizzatrice della manifestazione, via Baracca 2, Bologna, telefoni 38.88.89 - 38.94.06 - 38.85.43. Di seguito diamo i prezzi nelle varie giornate e la dislocazione delle tribune sul circuito.

Venerdì 23 aprile 1982

Circolare e Tribune A/B/C/D/E/F/G/H	L. **10.000**
Ridotti	L. **7.000**

Sabato 24 aprile

Circolare e Tribune A/B/C/D/E/F/G/H	L. **11.500**
Ridotti	L. **9.000**

Domenica 25 aprile

Circolare Tosa e Rivazza	L. **11.500**
Ridotti	L. **9.000**

TRIBUNE NUMERATE

A	**Tribuna Fiat** (Arrivo/coperta)	L. **100.000**
B	**Tribuna Soci** (Arrivo)	L. **50.000**
C	**Tribuna Acque minerali 1**	L. **90.000**
D	**Tribuna Scaini** (Acque minerali 2)	L. **50.000**
E	**Tribuna Variante alta 1**	L. **50.000**
F	**Tribuna Variante alta 2**	L. **45.000**
G	**Tribuna Marlboro** (Variante bassa)	L. **90.000**
H	**Tribuna Agip** (Variante bassa)	L. **80.000**

I biglietti ridotti sono riservati:
Soci ACI muniti di tessera, ragazzi di età inferiore ai 12 anni, militari muniti di tessera

ANTIFORFORA DERCOS.
Risultati già alla 2ª fiala.

Oggi, si conosce meglio il meccanismo di formazione della forfora: per questo si può lottare sempre piú efficacemente contro la sua comparsa.

Il nuovo trattamento antiforfora Dercos, grazie al suo speciale principio attivo, attacca direttamente le cause responsabili della formazione della forfora e ferma immediatamente la sua comparsa.

I risultati sono spettacolosi: fin dalla seconda applicazione, si osserva un netto regresso della forfora e dei fastidiosi inconvenienti che cosí spesso l'accompagnano.

Alle applicazioni successive, i risultati continuano a migliorare, fino alla completa scomparsa della forfora.

Risultati degli esperimenti condotti sotto controllo dermatologico.		
% di scomparsa totale della forfora	Forfora secca	Forfora grassa
Dopo 6 fiale	75% dei casi	50% dei casi
Dopo 12 fiale	100% dei casi	92% dei casi

Allora, non esitate a parlare con il vostro farmacista del nuovo trattamento antiforfora Dercos.

Trattamenti per capelli dei Laboratori Vichy.

IN PRIMO PIANO

di **Claudia Giordani**

HESS PIGLIATUTTO

Ha vinto come l'Erika

SULLE NEVI di Sansicario la svizzera appena ventenne Erika Hess ha vinto le sue prime due Coppe del Mondo: quella assoluta e l'altra per lo slalom. Uno dei suoi ski-man si è subito tagliato il folto barbone nero, che gli incorniciava il volto ormai da moltissimi anni. Il suo viso barbuto era uno dei più caratteristici del «circo bianco» e il giorno prima, incontrandomi, mi disse che l'avrebbe volentieri sacrificato se fosse arrivata la prima Coppa. Erika non ha vinto l'ultima gara valida della stagione, però, in un colpo solo, ha fatto l'accoppiata. È stata proprio lei, la sera dei festeggiamenti, a prendere in mano pennello e rasoio e a compiere l' estremo sacrificio. Sui campi di gara gli atteggiamenti della giovane svizzera vengono a volte fraintesi e l'espressione determinata del suo viso sembra sprezzante e altezzosa. Avrebbe tutti i motivi per esserlo, vista la netta supremazia nei risultati, ma invece la sua indole è di tutt'altro genere: con le sue compagne di squadra con le quali ha più confidenza e nell'ambiente dei suoi amici, è molto gioviale e anzi è l' anima delle feste e degli scherzi che rallegrano spesso le serate degli sciatori. A Montgenevre erano presenti molti suoi fans, notati da tutti perché accompagnavano i loro cori e i loro incitamenti con il suono di grossi campanacci, caratteristici delle zone montane della Svizzera.

MISTER X. Dicono che abbia un fidanzatino segreto del quale non parla a nessuno: sempre nella festa in suo onore si è lasciata un po' andare e forse ha scoperto troppo le sue carte. Infatti a un certo punto si è avvicinata al cuoco della «Casa Italia», dove appunto era ospite, gli ha tolto il cappello bianco e si è lasciata fotografare mentre lo indossava. Il suo ragazzo esercita proprio la professione di cuoco nel paese dove abita Erika; si vedono raramente e lui non si è mai visto sulle piste di gara o perlomeno, se qualche volta lo ha fatto, è stato molto bravo a mimetizzarsi. Si sa poco sulla sua vita privata condotta nella casa dei genitori dediti all' agricoltura e all'allevamento del bestiame al quale Erika è molto affezionata e con il quale trascorre molto del suo tempo libero; suo padre è tecnico agrario e lei stessa vuole seguire le sue orme. Ha iniziato a sciare, perché la scuola che frequentava da bambina si trova in un paese sottostante il suo e per raggiungerlo più in fretta si serviva degli sci. A inserirla nell'atmosfera delle gare è stata sua zia, mamma di Monika, la giovane protagonista della prima manche dello slalom gigante dei Mondiali, e anch'ella campionessa di sci, vincitrice della medaglia di bronzo ai Campionati del Mondo di Badgastein.

Foto Liverani

COSTANZA. È da cinque anni nella squadra elvetica e segue con molta cura il programma di allenamento, che in estate prevede delle corse in bicicletta, sui pattini a rotelle e anche dello sci sull'erba. Il suo allenatore dice che ha un fisico molto potente e come esempio porta il fatto che Erika è capace di sollevare un bilanciere di 85 kg. Sembra impossibile, vedendola così minuta e direi quasi esile; ma ritengo che la sua forza risieda principalmente nella sua mente. Nell'estate 1981, a questo proposito, si è recata insieme ad altri atleti, tra i quali anche Maria Rosa Quario, in un incantevole posto tra le montagne svizzere dove c'è un centro specializzato in terapie per il fisico e la mente che si avvale di metodi modernissimi. Hanno studiato per gli atleti una serie di nastri incisi su cassette adatti per i momenti di rilassamento e di concentrazione. Visti i risultati ottenuti, per merito dei nastri o meno, la sua dote principale, oltre alla classe e all'alto livello tecnico, è certamente la freddezza e la tranquillità nelle gare, che solitamente atlete e atleti raggiungono solo dopo molti anni di esperienza. A soli vent'anni ha già conquistato la prima Coppa del Mondo... Che sia forte come la grande Anne Marie Moser Proll? □

FotoART

Cagliari calcio e Ariostea ceramiche

insieme

...i professionisti, la professionalità!

Cagliari Calcio

Anno di fondazione 1920
Campione d'Italia 1969-70

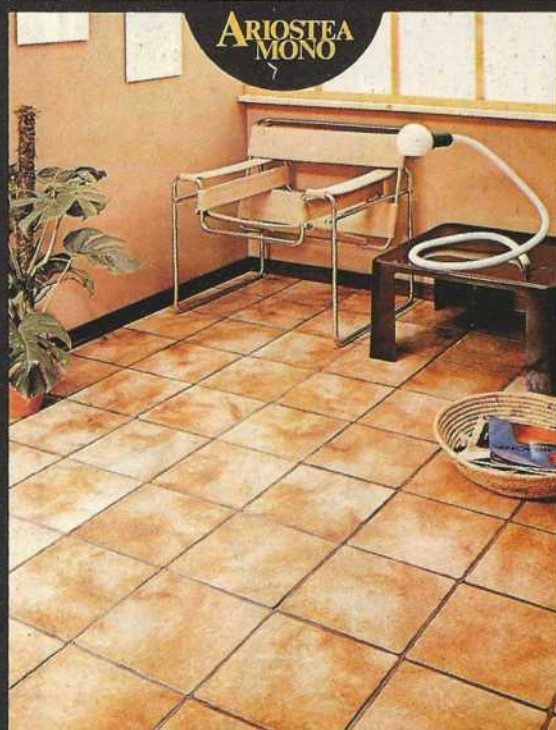
Ceramica Ariostea Mono SpA

Piastrelle in monocottura smaltata
42010 Roteglia (RE) Italy
Tel. 059-851767-851702
Telex 510465 RIVA I - 511454 ARIOS I

Serie 20×30 "VIP" - Ginger

ARIOSTEA MONO S.p.A.
ROTEGLIA (RE) Italy

Serie 30×30 "PRESTIGE" - Sabbia

Serie 20×20 "RUSTICA" - Tundra

Serie 30×30 "PRESTIGE" - Ginger

Serie 20×20 "RUSTICA" - Sabbia

Serie 20×20 "ANTICA" - Autunno

Serie 20×20 "RUSTICA" Fumo di Londra

MONOCOTTURA ANTIGELIVA
EINMALBRAND FROSTSICHER
SINGLE FIRING FROST PROOF
MONOCUISSON ANTIGELIVE

CERAMICA
ARIOSTEA MONO S.p.A.
Via Radici Monte 13
42010 ROTEGLIA (ITALIA)
Tel. 059/851702 - 851688
Telex 511454 ARIOS I
SPONSOR UFFICIALE CAGLIARI CALCIO

Serie 10×30 "LOSANGA" - Sabbia - 20×20 "ANTICA" - Sabbia

LA TRIBUNA DI GIULIANO

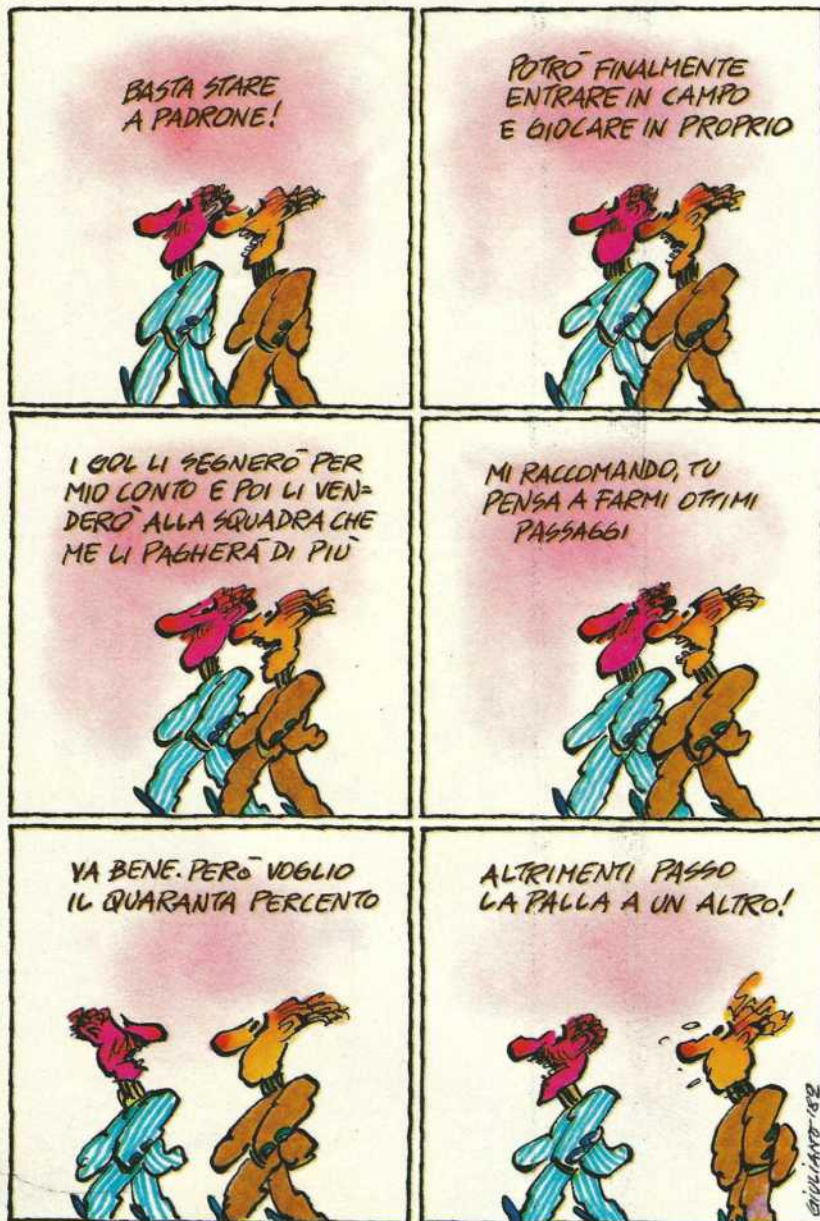
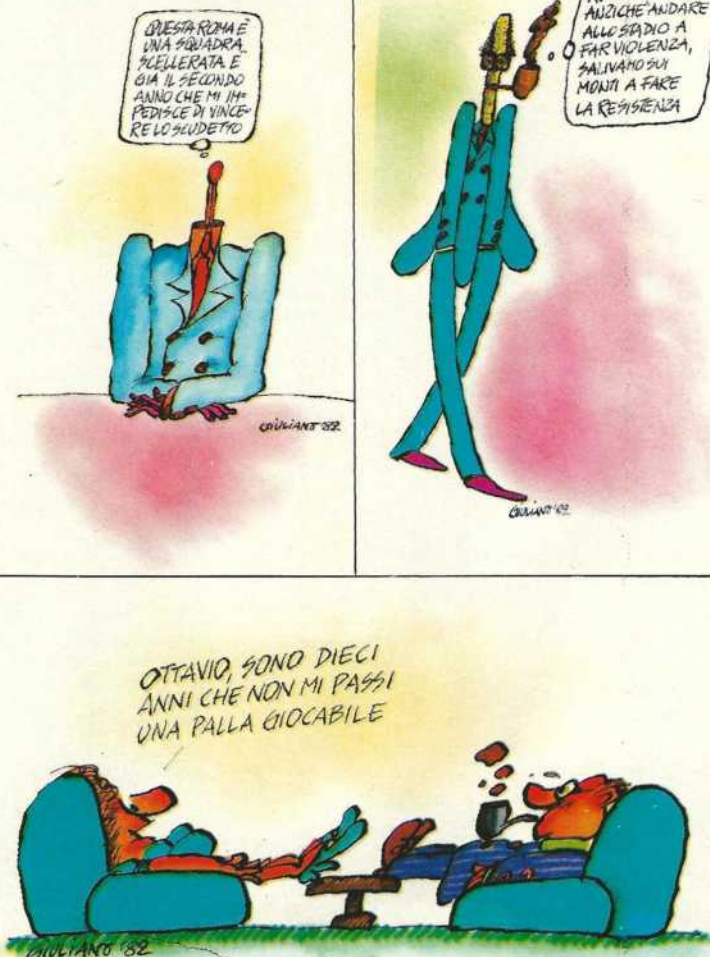
IL FRAIZZA

LO SVINCOLO

LO SVEDESE

AI MIEI TEMPI ANZICHÈ ANDARE ALLO STADIO A FAR VIOLENZA, SALIVAMO SUI MONTI A FARE LA RESISTENZA

GIULIANO '82

LA TV

Programmi della settimana da sabato 10 a venerdì 16 aprile 1982

Domenica 11 aprile, sulla Rete 3, nel pomeriggio sportivo che inizia alle 14,15, da Rovigo, telecronaca di Italia-Romania di Rugby. Commento di Paolo Rosi

Lunedì 12 aprile ore 16 Rete 2, La Pasqua della ginnastica, da Rimini. Fra le protagoniste, Claudia Peccianti, (nella foto)

SPORT

Sabato 10

RETE 1

14,30 Sabato sport. Tennis: Torneo internazionale da Montecarlo. Pallacanestro: Partita di play-off.

RETE 2

19,00 Campionato di serie B.
22,30 Pallanuoto: quadrangolare: Italia-Austria e Italia-Spagna sintesi da Trieste.

Domenica 11

RETE 1

14,30 Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.
21,55 La domenica sportiva. Pugilato: Oliva-Martinense titolo italiano super-welters da Forio D'Ischia.

RETE 2

15,10 Blitz. Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.

RETE 3

14,15 Pallanuoto: quadrangolare da Trieste. Rugby: Italia-Romania da Rovigo. Tennis: torneo da Montecarlo.
19,15 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.

Lunedì 12

RETE 2

17,00 Pugilato: Mike Spinks-M. Sutherland per il titolo mondiale pesi mediomassimi.
17,50 TG 2 Sportsera.

RETE 3

22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 13

RETE 2

17,50 TG 2 Sportsera.

RETE 3

16,00 Pasqua della ginnastica da Rimini.

Mercoledì 13

RETE 1

15,20 Calcio: Germania est-Italia da Lipsia.
22,15 Mercoledì sport. Basket: play-off. Calcio: Germania-Cecoslovacchia da Colonia.

RETE 2

17,50 TG2 Sporsera

Giovedì 15

RETE 1

16,00 Ciclismo freccia Vallone.

RETE 2

17,50 TG 2 Sportsera.

Venerdì 16

RETE 1

15,30 Cronache di sport.
22,15 Pugilato: Di Padova-Rosi titolo italiano welters da Perugia.

RETE 2

17,50 TG 2 Sportsera.

RETE 3

14,00 Tennis: Torneo internazionale da Bari.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 10

RETE 1

18,50 Tre per tre.

RETE 2

10,00 Bis!
12,30 Scoop!
16,15 Tip-tap club.
17,50 Dal Duomo di Orvieto: Wolfang Amadeus Mozart.

RETE 3

20,00 Tuttinscena.
22,30 La musica degli Inti-Illimani.

Domenica 11

RETE 1

14,00 Domenica in... Con Pippo Baudo.
14,50 Discoring.
22,55 Passengers in concerto.

RETE 2

15,10 Blitz.
20,40 Che si beve stasera? Con Pino Caruso.

RETE 3

21,40 Le vie del successo.

Lunedì 12

RETE 1

16,00 Happy circus.
18,50 Tutti insieme. Con Gianni Morandi.
22,45 Nino D'Angelo in concerto. Regia di Lucio Testa.

RETE 2

16,00 Tip-tap.
18,50 Freddissimo... con Bongusto.
20,40 Mixer.

Martedì 13

RETE 1

16,00 Happy circus.
21,30 Mister Fantasy. Musica da vedere.

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio.
18,05 Controluce.
18,50 Freddissimo... con Bongusto.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 il Jazz.

Mercoledì 14

RETE 1

16,00 Happy circus.
18,50 Tutti insieme. Con Gianni Morandi.

RETE 2

16,00 L'uovo mondo dello spazio.
18,50 Freddissimo... con Bongusto.

RETE 3

17,40 Video mio... che passione!
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 15

RETE 1

16,00 Happy circus.
18,50 I quaranta ruggenti.
20,40 Flash.

RETE 2

18,50 Freddissimo... con Bongusto.
22,30 Stereo 2.

Venerdì 16

RETE 1

18,50 Tre per tre.

RETE 2

18,50 Freddissimo... con Bongusto.
20,40 Portobello.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

SCENEGGIATI

Sabato 10

RETE 1

14,00 Antonio Meucci. Cittadino toscano contro il monopolio Bell. Con Dino Peretti, Paolo Stoppa, Silvano Tranquilli. Regia di Daniele D'Anza.
20,40 Gesù di Nazareth. Con Robert Powell, Olivia Hussey, Claudia Cardinale. Regia di Franco Zeffirelli. (4. puntata).

RETE 2

20,40 I misteri di Parigi. Con Sigmar Solbach, Jacques Seiler. Regia di André Michel. (4. puntata).

RETE 3

20,40 Jacques Offenbach. «Il corteo dei principi». Regia di Michel Boisrond.

Domenica 11

RETE 1

20,40 Gesù di Nazareth. (5. ed ultima puntata).

RETE 2

10,55 Al cavallino bianco. Operetta in due puntate.
21,40 Panagulis Zei. (2. puntata).
22,45 Omaggio a Maria Callas.

RETE 3

19,35 Doppio tamarindo caldo corretto con panna.

Lunedì 12

RETE 1

14,00 Disonora il padre. Con Nino Pavese, Marco Tulli, Laura Rizzoli. Regia di Sandro Bolchi. (1. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura. «Robinson Crusoe». (12. puntata).

RETE 2

10,50 Al Cavallino bianco. (2. puntata).

Martedì 13

RETE 1

14,00 Disonora il padre. (2. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura.
20,40 Cinquant'anni d'amore. (2. puntata).

RETE 3

16,20 Come tu mi vuoi.

Mercoledì 14

RETE 1

14,00 Disonora il padre. (3. puntata).

RETE 2

21,30 Panagulis Zei. (3. puntata).
22,35 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke.

Giovedì 15

RETE 1

14,00 Disonora il padre. (4. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura.
21,45 L'isola del gabbiano. (4. puntata).

Venerdì 16

RETE 1

14,00 Disonora il padre. (5. puntata).

RETE 3

19,00 Boccaccio & C.
20,40 Prova generale: i racconti di Hoffman.

FILM & TELEFILM

Sabato 10

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «L'affare Picpus». Con Gino Cervi, Andreina Pagnani. (2. puntata).

RETE 2

14,30 Così vive l'uomo. Con Leonid Kuravlev, L. Aleksandrova. Regia di Vasilij Suksin.
21,35 La mia spia di mezzanotte. Con Doris Day, Rod Taylor. Regia di Frank Tashin.

RETE 3

17,20 C'è sempre un domani. Con John Gardfield, Dane Clark. Regia di Dalmer Daves.

Domenica 11

RETE 1

16,30 Paris. «Un figlio conteso». Con James Earl Jones. Regia di Alan Rachins.

RETE 2

12,30 Un uomo in casa. «I conti non tornano». Con Richard O' Sullivan. Regia di Peter Frazer.
18,55 Starsky e Hutch. «Nemici per la pelle». Con P. Michael Glaser e David Soul. Regia di Charles Picerni.

Lunedì 12

RETE 1

11,15 I due nemici. Con David Niven, Alberto Sordi, Amedeo Nazzari. Regia di Guy Hamilton.
20,40 I professionisti. Con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale. Regia di Richard Brooks.

RETE2

21,45 Il brivido dell'imprevisto. «Alta marea». Regia di Ray Danton.

Martedì 13

RETE 1

18,50 Superpoliziotto: Colombo. Un voto per il detective più popolare.

Mercoledì 14

RETE 3

20,40 I delfini. Con Claudia Cardinale, Tomas Millian. Regia di Francesco Maselli.

Giovedì 15

RETE 2

16,00 Il primo Mickey Rooney. «Il campione». Regia di Y.A. Duffy.
20,40 Hilli shreet giorno e notte. «Politica». Regia di Robert Butler.

Venerdì 16

RETE 1

16,30 Tre nipoti e un maggiordomo.
21,45 Voglio danzar con te. Con Fred Astaire e Ginger Rogers. Regia di Mike Sandrich.

RETE 2

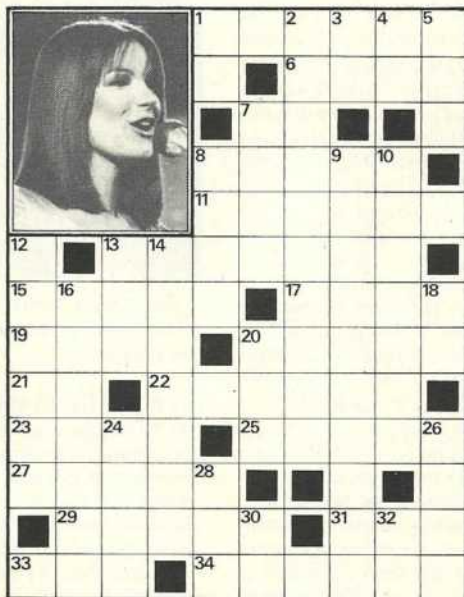
16,00 Il primo Mickey Rooney. «La cabizza».
22,45 Suspance. «Tra due fuochi». Regia di James Coddart.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA CON SORPRESA

DUE PAROLE del cruciverba, diversamente definite, vanno scritte alla rovescia, e corrispondono esattamente al nome e cognome della cantante fotografata. Solutori, attenti dunque agli ostacoli!

ORIZZONTALI: 1 Li aveva brucianti Mennea - 6 La Turner cantante - 7 Messe in nota - 8 Preghiere - 11 Il compagno di Romina - 13 Ungherese - 15 Apertura per bottoni - 17 Gabbia per polli - 19 Ve ne sono da guardia e da caccia - 20 Chiesetta di campagna - 21 Sigla di Imperia - 22 Si ammirano ad Alberobello - 23 La città di Giordano Bruno - 25 Bosco - 27 Spendono con parsimonia - 29 La Faccio della politica - 31 Un errore al tennis - 33 Un Conte rossiniano - 34 La getta il capitano approdando.

VERTICALI: 1 Il Giacobbe della canzone (iniz.) - 2 La regina d'Inghilterra - 3 A te - 4 Un tono senza uguali - 5 Il Fleming creatore dell'Agente 007 - 7 Margini di vestiti - 8 La riceve chi lavora - 9 L'estrae giallo l'arbitro per ammonire - 10 Giuseppe, famoso incisore e pittore toscano - 12 Gira dal mugnaio - 13 Mio per i Parigini - 14 Soffiare leggermente - 16 Teiera - 18 Vicine di paese - 20 Fa gialla la garza - 24 Signora inglese - 26 Aiuta un saltatore - 28 Piccola ranocchia - 30 Il centro di Trento - 32 Coda del setter.

TUTTOBASKET

SIETE veri intenditori di basket? Allora, misuratevi con queste domande, fornendo una risposta sintetica e precisa. Poi...controllate. Allora: cosa significano questi, termini?

a) Assist
b) Autovelo
c) Fast breack
d) Held ball
e) Mela
f) Piede perno
g) Post
h) Pressing
i) Scorer
l) Slow break

CRUCIVERBA

TUTTOBASKET

a) passaggio smarcante per una conclusione vincente; b) il giocatore porta l'avversario addosso a un compagno per liberarsene; c) contropiede; d) palla trattenuta; e) pallone; f) è quel piede che non si deve muovere prima di aver palleggiato; g) un pivot che fa blocco in favore dei compagni; h) difesa ad uomo a tutto campo; i) segnapunti; l) attacco manovrato.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

IL TENNIS INDOOR È POCO GENEROSO

Vado fuori all'aperto

MI TROVO A MONTECARLO, il primo torneo importante della stagione: parlo del tennis vero, del tennis «en plein air». Le grandi emozioni il tennis le offre massimamente all'aperto, e Montecarlo, come torneo «rosso», come competizione su terra battuta, è al secondo posto nella classifica delle forze in campo, della tradizione e del fascino mondano: subito dopo il Roland Garros di Parigi e immediatamente prima del Foro Italico di Roma. L'anno scorso la finale tra Vilas e Connors la interruppe la pioggia e fu l'unica volta, nella storia d'un torneo di prestigioso richiamo internazionale già negli anni venti, che la coppa non venne consegnata al vincitore. Gli organizzatori tentarono di ricuperare la finale tra Roland Garros e Wimbledon, ma oggi un tennista di alta classifica non trova nemmeno il tempo di andare dal barbiere. E poi, oltre i tornei ufficiali e le 90 tappe del Grand Prix, ci sono gli incontri di esibizione, e uno sceicco, se vuole, può ingaggiare, a Riad, McEnroe e Borg per un match da 2 miliardi. Insomma uno sceicco, un petroliere, un armatore può tranquillamente far saltare in aria un torneo, depauperandolo delle sue migliori energie. Questione di ingaggi. E dunque lasciamo le lezioni di moralismo ai poveri di spirito e ai tartufi della romana piazza Indipendenza. Quale giornalista italiano, ditemi, oggi resta insensibile a un'offerta d'ingaggio che raddoppia o triplica il suo mensile? E poi perché uno che gioca notoriamente all'ala sinistra come l'elegane Forattini non dovrebbe spostarsi dall'altra parte del campo, se qualunquismo e luoghi comuni imperversano proprio sulla fascia laterale dove lui solitamente opera? Chissà, il segno di Forattini porebbe ancora affinarsi, sul punto di cambiar club e numero di maglia. Glielo auguro con tutto il cuore. E non mi riferisco certo al claustrofobico «Cuore Cup» di Milano, sedicesima tappa delle novanta che compongono ogni anno il Grand Prix. Questo cuore (d'un tennis senza cuore) più non garantisce palpiti ed emozioni. E anche le cifre parlano chiaro: in 8 giorni il Palasport ha ospitato 32mila spettatori, contro i 45mila dell'anno scorso. Ma tanta débâcle spettacolare ed economica si rivela impressionante se si mettono a confronto i paganti del 1982 con i 76mila delle due prime edizioni nel '78 e nel '79.

IL CLAUSTROFOBICO tennis del Palasport è l'esausta replica d'un cenone in cui sei costretto a mandar giù pernici e nidi di rondine. Ormai i padri guardiani di questo dorato convento non passano altro. Hai di fronte a te tennisti sonnambuli, autonomi appena sbarcati dall'aereo che non sanno bene dove stiano giocando e che il Duomo di Milano l'hanno visto solo in cartolina. Il loro gioco ha schemi d'un automatismo straziante. Assomigliano a pugili sempre in vena di abbraccio e di «clinch» defaticanti. E lo spettatore munito d'un comune senso agonistico non può non liberarsi dalla claustrofobia del Palasport correndo col primo tennista-amico verso i campi rossi del suo club. Dovrebbe forse applaudire Connors allorché l'infame si esibisce nei suoi «numeri» osceni? Dito medio recidivamente alzato nei confronti del giudice di sedia? Al Palasport di Milano, durante l'incontro dell'americano col cecoslovacco Smid, ho visto Connors scagliarsi come un bisonte inferocito contro il seggiolone dell'arbitro bolognese Magli. Roteava la racchetta a mo' di clava e andava minacciando e offendendo l'assiso con un linguaggio postribolare. Tutto questo per rispondere all'ammonizione del buon Magli relativa al quel mimico «vaffa». E basta alzare un solo dito, il medio, nella versione anglosassone, mentre nella versione italiana c'è molta più enfasi: occorrono due mani, l'avambraccio piegato, un pugno roteante sollevato al cielo. Ricordate Sordi nei «Vitelloni»? Ma senza scomodare il film del grande riminese, si vadano a rivedere le vecchie sequenze dell'incontro al Foro Italico tra Panatta e lo spagnolo Higueras. Provocato dal pubblico e da un folcloristico lancio di monetine, lo spagnolo bruciò in quel gesto tutte le sue chances, laddove il bisonte americano, coi suoi «vaffa», gioca sempre in casa. Lui è veramente intoccabile. La sua finale con Vilas doveva essere garantita dal giudice di sedia e dagli organizzatori. Chi osa squalificarlo, chi osa infliggergli un punto di penalizzazione, pregiudica secondo lui la riuscita del «Cuore Cup»... A questo punto siamo arrivati col tennis claustrofobico di Milano! E poi quanta gente si reca al Palasport proprio per questo supplemento di spettacolo che riguarda i gesti osceni del bisonte americano. Lui in Italia può fare quello che che vuole. S'è capito che anche nel gioco del tennis siamo un paese disposto ai più meschini compromessi. E infatti, alla fine del suo incontro di venerdì 26 marzo con Smid, a un cronista che gli andava chiedendo se non avesse temuto la squalifica o una qualche penalizzazione in merito a quel gesto edificante e a quel romantico avventarsi contro il seggiolone dell'arbitro Magli, il bisonte americano ha risposto: **«Quell'arbitro può ringraziare se non l'ho tirato giù dalla sedia».**

EPIGRAMMI

1) Commento alla vita di Tiberio Mitri

«Una disattenzione... si è voltato
a guardarmi... ed il negro lo colpì».
«No, la storia è più semplice» ti dissi.
«Fu il divino crochet d'un empio Alì».
Ma tu così dimentica, scuotendo
i tuoi capelli di fiamma, parlavi
d'un Tiberio dai rossi sopraccigli
spaccati, e che rideva e ti guardava
sotto quel grandinar di colpi pravi.
Della felicità tu mi parlavi,
dentro una bisca, tra i tarocchi e il fuoco
d'una roulette. «È un massacrante gioco
la vita» io ripetevo per viltà.
Ci raggiunse Tiberio, gli occhi chiusi,
i cerotti, una smorfia d'omertà.

2) Leopardi N. 15

Leopardi — era di sabato —
disse all'allenatore:
«Quest'attesa mi brucia!
Io ci rimetto il cuore!».
Sabato maledetto
d'un Leopardi assai dubbio
nel ruolo d'ala destra
contro il feroce Gubbio...
o lucente domenica!
forse si va in panchina.
Il mister gli sorride,
ammicca, s'avvicina.
«Entra in campo, Leopardi!
Prendi il posto di Orsi!
Questa è la tua giornata!
Bevila a lenti sorsi!».
(Tradisce ogni domenica
ubiquità struggenti:
siamo Leopardi e Orsi
confusi tra le genti).

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

ATTENTE AL SILICONE

Seni prorompenti

MI HANNO ATROCEMENTE SPAVENTATO rivelandomi che le due cose anteriori, quelle tonde appendici toraciche delle donne, il petto o davanzale, o insomma le tettine, potrebbero anche esplodere. È l'ultima minaccia che poteva oscurare il mio pallido orizzonte di «viveur» in disarmo, l'ultimo attentato al mio cuore disutile ma generoso: scappa perché ti potrebbero scoppiare in mano. «Bum», oppure anche «boom» all'inglese, e ogni cosa vola per aria. Addio candidi e rigonfi seni femminili, agili e appuntiti capezzoli così somiglianti a «bocciuoli di rosa fra i gigli» (è la Bibbia che lo dice, io non mi permetterei mai di entrare in dettagli) addio sogni fragranti e molleggianti carezze: attento a non spingere, non stringere, non premere, non urtare, è fragile ed esplosivo, maneggialo con cautela. Scoppiano, pensa un po': resta assai poco di cui fidarsi nella vita se non puoi nemmeno più sognare le trecce morbide sparse sull'affannoso petto senza rievocare i fantasmi di Hiroshima mon amour. Dicono che a una certa altezza, con determinate condizioni di pressione atmosferica, i gigli esplodono, addio Cantico dei Cantici. Adesso che lo sanno, le signore potranno fare di tutto, per esempio atti di pirateria aerea, solo minacciando di sbattere il seno in faccia ai piloti: vi colpirò a «senate», diranno, e sarà la loro arma non più segreta. Più prosperoso il petto, più terribile la deflagrazione. Solo esibendolo dalla scollatura otterranno il dirottamento su Cuba, che è un po' come Utopia, ma vista da lontano. Esplode, capite? alla quota giusta, con la necessaria pressurizzazione, ma sta di fatto che esplode. Uno ha un bel dire: sì, ma io non volo e a terra siamo sicuri; in realtà non si può essere tranquilli, d'accordo che a livello del suolo non scoppia, ma se ci fossero altre circostanze ignote, altri fattori non sperimentati o semplicemente un guasto, lì in agguato proprio mentre sei sul più bello, fra gigli e roselline e il tuo animo esulta, ecco che

se hai una coscienza, quella ipotizza subito la deflagrazione. Oddio scappa, che scoppia.

DICE TUTTAVIA CHE IL FENOMENO è limitato a quelle con il silicone; ma come fai a distinguerle? Ogni volta che ne vedi un paio proprio belle e tronfie, che stanno su da sole e ondeggiano, non avendo ripari, solo il minimo necessario, solide, confortanti, riposanti e stuzzicanti, tu pensi al silicone ed è finita. Due piccoli involucri di plastica riempiti di silicone e infilati chirurgicamente dentro ai gigli, proprio sotto al bocciuolo di rosa: cosa ne può sapere un uomo? Non si distingue nulla, non c'è nessun segno premonitore, nessuna anche modesta cucitura visibile, uno è lì che le soppesa con la mano, le inaugura per quello che lo riguarda, le blandisce, le venera (dopo tutto, la vita) le stuzzica fiducioso e benevolente: ahi, cos'è questo rigonfiamento che si sente, questo sospetto turgore, ghiandola o sacchetto di silicone? Chi sarà in grado di sopravvivere in piena efficienza a questo dubbio? Signore, donne e ragazze, avete pensato alle conseguenze? Ormai lo sanno tutti, l'Associazione americana delle hostess ha messo in guardia le proprie iscritte: non usate il silicone, perché lassù a diecimila metri, vicino agli angeli, potrebbe scoppiare. I giornali hanno riportato l'avvertimento, e ormai ogni uomo sta lì con l'orecchio teso, ad ascoltare se sente un botto. Ci sono i fatalisti che non se la prendono, e quelli come me, che ormai vanno in cerca di ogni scusa, e con la storia del silicone ci sguazzano. No, cara, non mi fido. Voglio una legge che mi garantisca, sono un cittadino che paga le tasse. Voglio che ci sia il cartellino con il contenuto come nei supermercati, e la dicitura «PERICOLO, ESPLOSIVI», quando è il caso. Dopo, si vedrà.

di **Italo Moscati**

VADE RETRO DRAMMA

Giove in doppio passo

LA RETROCESSIONE è un dramma? E se lo è, di che tipo di dramma si tratta? Come sempre, essendomi da qualche tempo iscritto alla inesistente associazione degli sportivi «Zen», ossia alla foltissima popolazione di sportivi portati alla meditazione davanti alle cronache prevalentemente calcistiche sul televisore di casa, prenderò il discorso un po' alla lontana. E comincio, anzi, da qualcuno e qualcosa che a prima vista sembrano non entrarci per nulla nell' argomento. Il qualcuno è Woody Allen, bastano nome e cognome per evocare tutto un mondo di birichinate; e il qualcosa è una sua commedia, scritta nel '61 quando Woody non era ancora il Woody che conosciamo, attualmente in circolazione nei teatri italiani, ad opera di una compagnia di Parma. Vorrei far notare, per inciso, che, citando la compagnia di Parma, ho scelto un punto di vista, un territorio neutro, perché gli attori sono di una città che non ha problemi di retrocessione in serie B, avendo inghiottito il boccone alcuni secoli addietro. Woody racconta, in questo suo lavoro intitolato addirittura «DIO», le vicissitudini di un gruppo che intende vincere il primo premio a un concorso dedicato alla tragedia classica greca. I personaggi in azione si chiamano (attenzione agli accenti) Erpes, Sifilide, Tricomonas, Epatite, Diabete, e così via. Si crea, come può esser prevedibile a causa di Woody, un gran pasticcio fra prove teatrali, sesso e psicanalisi, per cui alla fine viene invocato a dare il suo alto parere il buon dio Giove; il quale si fa attendere, finché, pur riluttante, decide di apparire; Ma che cosa gli succede? Il dio svolazza sulla testa di Erpes e soci, trattenuto da una grossa corda che penzola dal soffitto. Ad un certo punto, imprevedibilmente, il dio precipita sulpalcoscenico e risuona inevitabile la battuta fatidica: «Dio è morto!». Appunto, a questa battuta ho pensato guardando il «processo del lunedì» sulle bigs in crisi brutta, Milan e Torino.

LA TRASMISSIONE era giunta ad un momento cruciale. Tutti, compreso il nostro direttore, si passavano la patata bollente e facevano le proprie considerazioni. È o non è un dramma la retrocessione? Quali smottamenti può provocare un simile evento? A quando la distribuzione delle ceneri e le penitenze? E, passando dai classici greci ai romani, a quando i cori disperati delle prefiche funerarie? Circolava, o almeno a me è parso, un'angoscia insopprimibile, vanamente corretta dalle frecciatine e dalla presenza di Enrico Montesano, culo e camicia, professionalmente parlando, con il regista Luciano Salce.

Ormezzano, giornalista di fama, ha pensato di alleviare l'atmosfera con il balsamo della poesia, chiamando in causa Giovanni Arpino e certi suoi versi in dialetto o in lingua piemontese. Arpino se ne stava a casa sua, probabilmente come il giovane Allen, intento a godersi lo spettacolo da lontano e sfregandosi le mani di non essere stato convocato nello studio televisivo (sembra, tra l' altro, che non gradisca molto gli inviti a comparire di persona). Boscione, altro giornalista di fama, lo ha interpellato per telefono, in pratica ne ha materializzato la presenza attraverso una voce disturbata da misteriose interferenze o dalla troppa distanza dall'Olimpo. Giove Arpino Ha subito messo le mani avanti e non ha accettato di leggere e di dire la sua poesia, dimostrando in questo modo che gli dei non sono a caccia di facili ribalte e che forse si vergognano anche un poco nel recitare in pubblico cose dell'anima, sia pure con tutto lo spirito di comprensione possibile. Ma Giove Arpino non ha potuto arginare il tipico atteggiamento che vien fuori alla radio o alla televisione allorché compare in carne o in voce uno scrittore.

GIOVE ARPINO è diventato, in amabili giudizi qua e là saettanti, ancor più Giove, un doppio Giove. Un vero imbarazzo. E deve averlo avvertito lui stesso, scomodato nel suo buon ritiro, poiché ha cercato di sdrammatizzare e di parlare da comune mortale, ignorando espressioni del genere: **«Tu che sei un grande scrittore»**, **«Tu che hai scritto libri indimenticabili»**, **«Tu che...»**, non ricordo esattamente, ma mi pare che sia stato persino detto: **«Tu che ci puoi illuminare sulla ricerca della verità»**. Giove Arpino deve essere rimasto talmente scioccato da tanto scioccante devozione che, fra i brontolamenti dell' aere e i borbottamenti di Montesano, e sotto gli occhi del mefistofelico Salce, ha sdrammatizzato al di là del necessario, si è impegnato a gettare acqua santa sul fuoco del tifo, ha dolcemente e comunque paternamente ammonito di non versare lacrime o alzare lamenti per la retrocessione; infine, non ne ha fatto una questione da sfere celesti. Non si è udita, come nella commedia di Woody, la battuta «Dio è morto», dopo la telefonata; tuttavia, nella mente di alcuni (senz'altro nella mia), è risuonata una impressione incancellabile: se questo Dio, questo Giove, non è morto, ovvero non ha molto da dire, nonostante gli osanna, è forse perché ha accettato telefonicamente di suicidarsi, rinunciando ad emettere una inoppugnabile, divina sentenza di verità. Per cui, rischiando con tranquillità l'accusa di piaggeria, posso affermare che il nostro direttore ha colto nel segno ricordando che ci sono drammi e drammi, e che se non ci sono drammi, ci sono o ci possono essere le arrabbiature sacrosante. È vero: se il Milan, il Torino o il Bologna come tante altre squadre «di rango» abituate a far parte o a civettare con l'Olimpo della pedalata, promettono e non mantengono, deludono, vanno in bambola e sfidano la pazienza dei loro sostenitori, lo sportivo che va allo stadio o lo sportivo «Zen» hanno almeno il diritto di avere il magone, un certo groppo qui, sullo stomaco.

MICA SI PUÒ ipotizzare uno sportivo dalle reazioni robotiche. Mica gli si può chiedere, a questo sportivo, di distruggere quel sano sentimento di partecipazione al copione che undici interpreti eseguono improvvisando, con piena responsabilità, su un preciso mandato: vincere o non perdere o, al minimo, salvare la faccia. Mica gli si può togliere, al protagonista anonimo della domenica, il piacere o la fantasia di sentirsi rappresentato in maniera degna nel più bel gioco del mondo. A questo protagonista che sa usare il cervello, e non mena le mani; che si tiene il rovello tutto per sé o per gli amici, senza volgerlo in «viulenza», non si può negare di nutrire una propria, personale e collettiva versione del dramma, ovvero l'incazzatura di un fondalmentalmente tranquillo, attivo e disponibile consumatore di emozioni. Sono cose laiche, roba da quotidianità, terra terra, da uomini a uomini. Che c'entra Giove? Niente. Arpino, persona intelligente, infastidito dalle adulazioni, infatti, si è suicidato due volte, non una: dapprima, ricusando di pizzicare la lira dei suoi versi, e poi, limitandosi a raccomandare calma, ragazzi, si sta discutando di calcio. Su questa vetta si possono incontrare lo sportivo «Zen» o no, il Giove duplice suicida, i pacati e autorevoli avvocati delle arrabbiature o delle incazzature. Costoro, tutti insieme, hanno un solo avversario: la retorica e il devozionismo, ossia l'inferno dei mass -media.

LIBRI

Domenico Carratelli
QUANDO LO SPORT È FAVOLA
Tullio Pironti Editore
Piazza Dante 30/31 - Napoli
(145 pagine L. 5.400)

Leggere è bello. Leggendo puoi riuscire a capire cose che fino a ieri ti sembravano lontane, puoi imparare a esprimerti in modo compiuto. La lettura è di tutti, grandi e piccini. Ma come avvicinare i più giovani al libro? Troppo spesso i bambini vedono questo mezzo di cultura, di riflessione, di compagnia come un orco cattivo, una cosa che gli viene imposta dall' alto e proprio per questo

lo rifiutano. Domenico Carratelli, 48 anni, napoletano, giornalista professionista, lo ha capito, ma soprattutto ha cercato un rimedio. In che modo attirare l'attenzione dei giovani lettori, avvicinarli a questo mondo senza impaurirli con idee da «grandi»? Con lo sport. I grandi campioni, quelli capaci di muovere le emozioni di tutti noi, hanno sempre colpito la fantasia dei bambini. E allora ecco Maradona, Zoff, Enzo Ferrari, McEnroe, Meneghin, Stenmark, Villeneuve, Lucchinelli, Oliva, Mennea, Sara Simeoni, Saronni, Krol, Gaines e Ribot diventare pretesti per letture appassionanti come appassionante può essere la vita di un campione. Il palleggio di Maradona o le indimenticabili galoppate solitarie di Ribot non possono lasciare indifferenti i più giovani. Poi, per completare l'opera, Carratelli e Mastrocola (che ha curato l'edizione) hanno inserito alla fine di ogni racconto alcuni spunti per riflessioni e ricerche, e tutti noi sappiamo quanto sia importante responsabilizzare il bambino e invitarlo a organizzarsi un lavoro di ricerca.

Kenneth H. Cooper
IN FORMA A TUTTE LE ETÀ
SEI - Torino
(pagine 206, L. 5.000)

Mantenersi sempre perfettamente in forma è il sogno di tutti, giovani e meno giovani. I metodi sono molti, e questa non è la sede migliore per decidere quali siano i migliori. In-

vece siamo qui per presentarvene uno nuovo, o meglio uno meno conosciuto. Ce lo propone il dottor Kenneth H. Cooper, 51 anni, fondatore e direttore della Clinica Cooper di Dallas e presidente dell' Istituto per le Ricerche sull'Aerobica. Ecco la parola magica: aerobica. L' autore propone un nuovo sistema di allenamento basato appunto sull'aerobica, sistema peraltro già adottato dall'aeronautica statunitense. Il volume è completo di tabelle per seguire praticamente il corso, e queste tabelle si riferiscono a ogni tipo di fisico, fino ad arrivare al malato di cuore. Il libro — che oltre a essere scientifico si dimostra piacevole da leggere — costituisce un manuale pratico che può venire utilizzato sia come guida per esercizi individuali sia come strumento di consultazione professionale.

LE FIGURINE DEL MONDIALE

di **Alfeo Biagi**

1970/**RIVA**

Rombo di Tuono

ARRIVÒ IN MESSICO con l'aureola del più grande attaccante del mondiale. Più atteso, più acclamato, più popolare degli stessi assi brasiliani, più famoso di Gerd Muller, il furetto tedesco gran rapinatore di gol. Lo facevano più grande del peruviano Cubillas che, pure, oltre Oceano era un Dio del calcio. Era Gigi Riva, l'azzurro folgoratore di reti, l'uomo che aveva trascinato l'Italia al mondiale, il bomber che, forse, avrebbe consentito agli azzurri di Ferruccio Valcareggi di rinverdire gli ormai lontani allori di Vittorio Pozzo. Invece... Ricordo la lunga vigilia al mondiale. Gli italiani si allenavano, ogni pomeriggio, al Club Italia, un campo periferico, dove si davano convegno diverse centinaia di oriundi italiani, più molti messicani e un nugolo di giornalisti di ogni Paese. Riva sembrava un demonio. Scattante, asciutto, in forma perfetta, era l'unico a non risentire, almeno in apparenza le conseguenze dell'altura, i famosi 2.200 metri di Città del Messico, che creavano problemi un po' a tutti. Riva no, Riva scattava, correva, batteva a rete con la furia di un ciclone. Valcareggi lo allenava così: piazzava un paio di azzurri all'altezza delle bandierine del calcio d'angolo e ordinava che eseguissero in rapida successione tesi traversoni al centro. E Riva, perfino col destro, fulminava a rete, al volo, con una potenza terrificante, fra i mormorii ammirati della piccola folla di spettatori entusiasti. **«Nessuno riuscirà a fermare il bomber italiano»**, mormoravano al primo calare delle ombre della sera, sfollando, gli ammirati spettatori di quella serie di incredibili prodezze. E le quotazioni dell'Italia salivano alle stelle. Poi accadde qualcosa e Riva non fu più lui. Non voglio entrare in particolari che riguardano l'uomo, e non il calciatore, quindi appartengono a quella sfera privata di cui Riva è sempre stato gelosissimo. Ma qualcosa accadde, lo sapevano soltanto lui e un amico fedele, che divideva con Gigi il bungalow all'hotel Parco dei Pricipi, sede del lungo ritiro messicano dell'Italia. Allora, nessuno ne seppe niente, ma quando l'Italia finalmente debuttò il 3 giugno a Toluca, nella «Bombonera», contro la Svezia, un velo di delusione appannò gli entusiasmi che avevano fasciato la vigilia di Gigi Riva. Giocò una partita opaca, senza smalto e, soprattutto, senza gol. Segnò Domenghini, con un tiraccio sbilenco, che finì per ingannare il portiere Hellstroem, che pure era un campione. Uno a zero, vittoria risicata, anche se preziosa: ma Riva non era stato lui. Poco male, una giornata storta capita a tutti, si rifarà in seguito.

LA CARRIERA DI GIGI RIVA

Nome: Luigi «Gigi» Riva - **Ruolo:** ala sinistra - **Nato:** a Leggiuno (Varese) il 7 novembre 1944 - **Altezza:** metri 1,80 - **Peso forma:** 78 kg - **Squadre di appartenenza:** Laveno Mombello, Legnano, Cagliari - **Titoli:** Campione d'Italia con il Cagliari nel 1969-70; capocannoniere nel 1966-67 (18 reti), 1968-69 (21), 1969-70 (21) - **Presenze:** 400 delle quali 241 in serie A e 40 in Nazionale - **Reti:** 133 in serie A e 35 in Nazionale.

SI GIOCA A PUEBLA, contro l'Uruguay, zero a zero, Riva ancora in bianco. Facile la spiegazione: il pari serve ad entrambe le squadre, il solito tacito, ovvio accordo, perché sbranarsi se il nulla di fatto è il miglior risultato per tutti? Ma noi, giornalisti italiani, che Riva lo conoscevamo bene, eravamo preoccupati: quello non era il vero Riva, cosa gli stava succedendo? Chi lo sa. Comunque, zero a zero anche contro i modesti israeliani, complice il famoso guardalinee etiope Tarraken, che indusse l'arbitro brasiliano De Moraes ad annullare due gol all'Italia, il primo (discutibile) di Domenghini, il secondo, indiscutibile e cristallino, di Gigi Riva, che aveva infranto il maligno incantesimo che sembrava ipnotizzarlo incornando stupendamente un traversone di Bertini. Fu il guardalinee che strappò a Nicolò Carosio la famosa invettiva «negraccio!» che tanto cara finì per costare al popolarissimo Nick... Comunque, alla fine delle partite del Gruppo eliminatorio l'Italia ha segnato soltanto un gol, quello di Domenghini, che forse era un autogol... E Riva? Niente...

NEI QUARTI DI FINALE, l'Italia deve affrontare il Messico, a Toluca, in una incredibile atmosfera di guerra. Mai visti tanti soldati armati fino ai denti, carri armati, autoblindo, presidiare una città in occasione di una partita di calcio. Le autorità temevano l'atmosfera surriscaldata che i tifosi messicani avevano creato attorno alla loro idolatrata Nazionale, Toluca sembrava una città in stato d'assedio, le previsioni della vigilia erano allarmanti. Non accadde niente: l'Italia, finalmente grandissima, schiantò letteralmente il Messico, 4 a 1, due reti (stupende) di Gigi Riva, autorete di Pena, Gianni Rivera... Alla fine, applaudirono anche loro, i messicani, pur piangendo e disperandosi... Il rientro a Mexico City fu trionfale, il maestoso Paseo de la Reforma sembrava Broodway quando decreta il Trionfo a qualche «eroe» americano, Gigi Riva era il più acclamato fra gli azzurri, il mondiale aveva ritrovato il suo idolo... Una fiammata subito spenta: nella drammatica, indimenticabile, «storica» semifinale con la Germania Ovest, Riva andò ancora in gol (allungo di Domenghini, stop, finta a ingannare il mastino Vogts, «collo» sinistro a folgorare il famoso Maier...), ma contro il Brasile non ci fu niente da fare. Il nostro gol lo segnò Boninsegna, ex «gemello» di Gigi quando entrambi vestivano la maglia del Cagliari, il bottino di Gigi fu di tre reti, poco, niente per «Rombo di Tuono», per l'uomo che aveva catapultato l'Italia al mondiale segnando caterve di gol in ogni parte del mondo (a fine carriera saranno 35 in 42 partite!), il super-cannoniere azzurro, più prolifico di un Peppino Meazza (33 reti), di un Silvio Piola (30), di un Baloncieri (20) che, pure, furono realizzatori inesorabili.

QUEL MONDIALE messicano non lo ripagò per quello che aveva fatto nella fase preliminare, quando furono massimamente le sue reti a portare l'Italia alla fase finale. Né in Germania, nel '74, Gigi Riva, ormai sulla via del tramonto, poté prendersi la rivincita... Tuttavia, Riva resta nella storia del nostro calcio come una figura dalle proporzioni del gigante. La sua è storia di ieri, anzi di oggi, perché oggi Gigi Riva è ancora l'anima di un orgoglioso Cagliari che si batte animosamente per conservare il profumo della Serie A all'Isola. Riva, lombardo di nascita, trovò in Sardegna l'ambiente ideale per i suoi corrucciati silenzi, per il suo bisogno di solitudine. Oggi, Gigi Riva è un uomo appagato, ha due figli, uno gioca al calcio (**«È più bravo di quanto fossi io»**, è la bugia di un padre amoroso), ma rifugge ancora dagli atteggiamenti clamorosi, non si concede se non a pochi amici fidatissimi. L'Isola ne ha fatto un simbolo, Riva è sempre rimasto fedele ai sardi, Riva rimarrà sempre nell'Isola, perché nessuno è più sardo di questo lombardo nato nei pressi delle rive del Lago Maggiore. Ma Riva per gli sportivi è, e sarà sempre, «Rombo di Tuono», il bomber che spaccava le reti, il cannoniere folgorante che seppe portare lo scudetto in Sardegna, l'attaccante azzurro che ha segnato di più. Anche se il mondiale messicano, tanto ricco di gloria per il nostro calcio, fu arcigno e gli voltò le spalle. Qualcosa era accaduto, in una notte di angoscia e di turbamento, nel segreto di quel bungalow del Parco dei Principi di Città del Messico...

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelé (n. 3), Nilton Santos (n. 4), Fontaine (n. 5) e Garrincha (n. 6), Jashin (n. 7), Masopust (n. 9) e Eusebio (n. 10), Beckenbauer (n. 11), Bobby Charlton (n. 12), Jairzinho (n. 13).

L'AUTO

Un anno di Diesel

LA 127 DIESEL ha un anno. L'auto spinta dal più piccolo Diesel del mondo non solo è diventato un best seller nella sua categoria ma continua ad incrementare le vendite e conquistare sempre maggiori consensi. La 127 cresce e cresce come aspetto e comfort migliorando anche la meccanica. Miglioramenti al cambio, nuovi sincronizzatori, nuovi iniettori e cinghia di distribuzione più larga sono stati gli interventi operati sulla meccanica. Lavoro più profondo e accurato sul circuito frenante sul quale è stata montata una pompa completamente nuova: maggiorata e di «tipo differenziato» tale da offrire le stesse prestazioni di un servofreno. Si è cercato, così, di ovviare alla «troppa fatica» che richiedeva l'uso dei freni sulla prima serie. Novità anche nell'abitacolo dove la FIAT ha abbandonato quello spirito spartano che informava gli allestimenti dei primi modelli: qualche pennellata di colore, maggiore cura nella scelta della qualità della tappezzeria, specchietto retrovisore interno a due posizioni, alette parasole orientabili. Per il resto, ed è la maggior parte, la macchina è rimasta invariata confermando quelle doti di affidabilità, resistenza e, soprattutto, di parsimonia, promesse fin dalla presentazione. □

LA SCHEDA TECNICA

Motore: Diesel anteriore, trazione anteriore
Cilindrata: 1301 cc.
Potenza: 45 HP a 5000 giri/min.
Cambio: 4 rapporti più retromarcia
Sospensioni: a quattro ruote indipendenti
Freni: a disco anteriori, a tamburo posteriori
Lunghezza: 3745 mm
Peso: 835 kg
Prezzo: 8.201.000 chiavi in mano
N.B. I dati si riferiscono alla versione «berlina»

LE HUMORIADI di **Gino e Michele**

E LA VIOLENZA LA VA LA VA

Il sasso nello stadio

DUNQUE SIAMO ALLA VIOLENZA negli stadi. Dice così che ormai non si può più andare a vedere una qualsiasi Scapoli-Ammogliati senza rischiare due punti a tavolino e sette in cute. Dice così che alla fine di un Martinafranca-Manduria volavano le damigiane in campo che era un peccato vedere tutto quel vino sprecato senza neanche un morto. Dice così che i NOCS han buttato giù la porta dello spogliatoio dell'arbitro proprio un attimo prima che a Barbaresco fosse tirato il collo (senza neanche essere stato stappato prima). Per fortuna i sequestratori si sono tutti pentiti e gli han dato un abbonamento gratis. Dice così che non lo fanno più.

DICE COSÌ E COSÀ. E intanto Gianni Brera, portavoce ormai dell' omonimo museo mette in guardia su «Repubblica»: **«... Sfido chiunque a mettere insieme tanti italioti in altri luoghi meno sacri all'agonismo e rilevare minori guasti alla fine. In realtà lo stadio è un miracolo di civiltà...»**: Così e cosà. Però gli altri non sono d' accordo e allora si fanno minacce, appelli, articoli, abbracci e riunioni dal CAF. Le violenze si perpetrano la domenica ma si processano il lunedì. E, per gli imputati, cavoli Ameri. Si esagera insomma e i giornali drammatizzano. Nereo Rocco scrive sull'Unità: **«Chi ha trattato lo scambio Moro-De Vecchi?»** E Petruccioli pubblica. D'altronde non è mica un analista: lui le fonti le beve. Solo chi ha paura appura. Anche per questo i tifosi sospendono viaggi e trasferte. Pertini si è lasciato talmente influenzare dall' argomento che, giunto di malavoglia a Washington, ha fatto un appello contro la bestiale violenza negli stadi. Ma Reagan ha fatto finta di niente e così è andata a finire che Chinaglia gioca ancora. Ecco perché anche noi ci troviamo a dover relazionare sul già fatto e sul da fare.

GENOVA: intanto c'è stato un perdurare di «vi-facciamo-un-culo-così» tra Firenze e Genova. Poi è prevalso il buonsenso: Antognoni ha assicurato di aver messo la testa a posto e Martina, ammesso finalmente che il contatto fisico c'è stato, ha assicurato che, però, figli niente.

ARBITRI: si sono intensificate le riunioni degli arbitri. Sui giornali c'è scritto che è stato loro raccomandato unicamente di fare più allenamento. Corre tuttavia voce che sia stato suggerito un deciso giro di vite: più rigori, più ammoniti più espulsi. Più gusto meno Fiorentina.

FORZE DELL'ORDINE: oltre ai già citati NOCS, è previsto l'impiego delle SAT (Squadre Anti Tifiche). Dotati di speciali recipienti a spalla, gli uomini delle SAT vaporizzano un liquido allucinogeno che addormenta gli esagitati e li placa propinandogli in sogno il telefilm: «Dentro lo spogliatoio», di e con Marina Morgan.

MILAN: per tenere la squadra lontana dai tifosi, i dirigenti le stanno provando tutte. Dopo l'esperimento, fallito, della tenuta agricola del presidente, è ora segreto il luogo del ritiro. Per Pasqua i tifosi reclamano la testa di Collovati, ma quello che c'è dentro è una sorpresa. Farina intanto scarica le responsabilità sui predecessori.

JUVENTUS: questo clima di violenza, questa conflittualità permanente preoccupano l'Avvocato che, proprio nel corso di un colloquio con Boniperti, è stato di recente colto da malore. Quel che l'avvocato non riesce proprio a digerire, sono, innanzi tutto, gli asparagi, e subito dopo l'età di Dino Zoff, che ogni settimana che passa, ha una settimana di più. Sul malore di Agnelli, Boniperti ha dichiarato: **«Il portiere logora chi non ce l'ha».**

SCUOLE: nella scuola si assiste ad un martellamento senza precedenti contro la violenza negli stadi. Si segnalano numerosi seminari in tutte le scuole superiori, secondo lo slogan: **«Diritto allo stadio».** Particolarmente toccata dal dramma del Milan, la Ripartizione Cultura del comune di Milano ha lanciato un concorso di poesia tra gli studenti sulla situazione rossonera, a partire dai fatti di Como. Segnaliamo qui di seguito i componimenti premiati.

LA PIOGGERELLINA DI MARMO

Che dice la pioggerellina
di marmo che picchia: in panchina,
sui riccioli di Collovati,
sui Diavoli imbambolati,
su Piotti e su Moro
dimentichi ormai dell'alloro?
Passata è quest'altra giornata
passata, passata!
Ma fuor dalla nuvola nera
ma fuor dalla nuvola storta
che in «B» lo riporta
non esce l'équipe rossonera.
Ciò canta e ciò dice:
e l'Udinese è felice.

ALUNNO ANGIOLO SILVIO NOVARO 2B PERITO TECN.

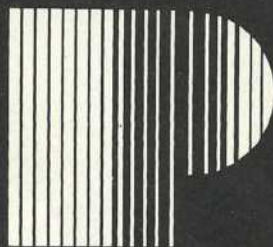
LA SERA ROSSONERA

Lo stadio fu pieno di lampi
qualcuno ha già visto le stelle
(a Como, che belle!). Sui campi
c'è un greve volar di piastrelle
le tremule gambe dei brocchi
guadagnan l'uscita in carriera
che giorno, che lampi, che scoppi!
A Como che sera!

ALUNNO GIOVANNI PASCOLI 3A LICEO

E COME BALILLA

Fu rapido il gesto, ma in subita gloria
quel sasso lanciato da un piccolo scalzo
ferì la sua meta, diè un vivo rimbalzo
passò nella storia.

ALUNNO GIOVANNI BERTACCHI 3A MEDIA

Pepe nero
Renault Fuego GTX: motore 1995 cc, potenza massima 110 cv DGM (81 kw) a 5500 giri/min, velocità massima oltre 185 km/h, da 0 a 100 in 11 secondi.
Renault Fuego GTS: motore 1647 cc, potenza massima 96 cv DGM (70,5 kw) a 5750 giri/min, velocità massima oltre 175 km/h, da 0 a 100 in 12 secondi.
L'equipaggiamento di serie della Renault Fuego GTS comprende, fra l'altro: servosterzo, cambio a 5 marce, volante regolabile in altezza, sedili anteriori integrali in panno di velluto, cinture a riavvolgimento automatico, cristalli atermici azzurrati, alzacristalli elettrico, tergicristallo a pantografo a due velocità con lavavetro elettrico, contagiri elettronico, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, lunotto termico con tergicristallo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, tergilavafari, copribagagli.
La Renault Fuego GTX offre in più, sempre di serie: accensione elettronica integrale, volante rivestito in cuoio, orologio digitale, cerchi in lega con pneumatici a profilo basso, fendinebbia anteriori.
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf
FUEGO

GTX 2 litres
RENAULT FUEGO

MORDILLO-SPORT

HIP!
HIP!
HOURRA!

MORDILLO

CALCIODONNE/LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Nata nel 1970 per merito del commendator Guarini, tuttora presidente del sodalizio biancoverde, l'Alaska Lecce ha dimostrato in questi anni quanto serva lavorare bene

Chi semina raccoglie

di **Miranda Luterotti**

LECCE. **«Nel calcio femminile ci siamo da 12 anni e intendiamo rimanerci a lungo».** Ernesto Guarini, presidente dell'Alaska Gelati Lecce e titolare della ditta omonima, sta ancora godendo i trionfi dello scorso anno quando gli riuscì un exploit in precedenza riuscito solo all'Astro Falchi circa un decennio fa: l'accoppiata Scudetto-Coppa Italia.

LE ORIGINI. La società nasce nel 1970 e partecipa al campionato di Serie C, che allora si chiamava Interregionale, vincendo il girone pugliese: **«Guadagnammo la promozione in Serie A Interregionale ma rinunciammo perché all'epoca avevo un interesse esclusivamente pubblicitario. La passione, quella che oggi mi fornisce continui stimoli, sarebbe venuta di lì a poco».** Nel 1971, perciò, è di nuovo in Interregionale, vince ancora, e considerato l'entusiasmo che ormai aveva preso l'ambiente, stavolta la squadra non rinuncia a disputare la serie superiore. Il 1972 è ancora un anno di vittorie. L'Alaska vince il girone meridionale e per un soffio (si qualifica seconda nelle finali nazionali) fallisce la promozione nella Serie A di eccellenza, l' attuale Serie A. Ormai però l'ambiente è maturo, la squadra, quasi tutta formata con elementi del luogo, cresce di anno in anno, allo stadio Comunale di Lecce la femminile fa più pubblico della maschile, e puntuale arriva nel 1973 il titolo di campione di Serie A Interregionale e la promozione nella Massima Divisione.

LA PROMOZIONE. **«Quello era un periodo pionieristico in cui avevamo creato una coesione invidiabile tra tutte le varie componenti. Non credo di fare torto a nessuno indicando nella Toma, una giocatrice che ancora oggi è nelle nostre file, nella Rucco, che ha smesso l'attività lo scorso anno per dedicarsi di più al figlio, e nella Masa, il capitano di allora, le maggiori artefici di quei successi».** Il salto nella Massima Serie non spaventa il commendator Guarini che rinforza ulteriormente la squadra. Arrivano Karner, Calvo e D'Auria, l'obiettivo è lo scudetto ma varie vicissitudini non fanno andare le leccesi al di là di un onorevole quarto posto. Qualcosa però è venuto a turbare la Società, lo scudetto perso ha lasciato il segno e Guarini, così come l'aveva creato, rompe il giocattolo e si dedica per quattro anni solo al vivaio.

LA RICOMPENSA. Quando riappare in Serie B, nel 1979, lo fa ancora alla grande: 13 partite vinte e un solo pareggio, guadagnando la Massima Serie. La stella è Esther Mora-Soto, una messicana con manda in visibilio gli appassionati, con due piedi vellutati, alla Sivori per intenderci. La Mora-Soto lascia Lecce, colta da saudade della sua terra nel 1981. Il resto è storia di ieri. Il 1980 vede l'Alaska neo promossa quarta nella classifica finale e seconda in Coppa Italia. Poi i trionfi, già ricordati, dello scorso campionato. **«Resteremo ancora al vertice per alcuni anni, poi torneremo ad occuparci del vivaio perché non intendiamo allontanarci dal calcio femminile. Già oggi abbiamo una cinquantina di bambine ad allenarsi sul nostro campo** (perché l'Alaska dispone di un campo proprio, uno dei più belli in assoluto di tutto il Mezzogiorno, n.d.r.) **e forse l'istruttrice sarà quella Rose Reilly che, oltre ad essere una fuoriclasse, ha saputo farsi apprezzare da tutti per le sue doti umane colmando il vuoto lasciato dalle beniamine del passato».** All'Alaska, insomma, hanno le idee chiare e lungimiranti: il miracolo Bari del calcio maschile, forse, è nato copiando le imprese leccesi. □

VARATO L'EUROPEO

LA SCORSA settimana sono stati sorteggiati i gironi eliminatori del Campionato Europeo femminile. Gruppo 1: Islanda, Svezia, Norvegia e Finlandia; Gruppo 2: Inghilterra, Scozia, Eire e Irlanda del Nord; Gruppo 3: Italia, Svizzera, Francia e Portogallo; Gruppo 4: Belgio, Germania Ovest, Olanda e Danimarca. Le partite di qualificazione si dovranno giocare entro il 31 dicembre 1983, mentre non è ancora stata decisa la formula per la fase finale (girone all'italiana fra le vincenti dei quattro gruppi oppure due semifinali).

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Arredamenti Soresina-Abbigliamento Biellese 1-0; Derthona-Helios 3-1; Sampierdarenese-Novese 1-1; Teps Winning Domodossola-Novese 2-1; Libertas Como-Ispra 5-0.**

CLASSIFICA: **Arredamenti Soresina e Libertas Como punti 6; Derthona 5; Teps Winning 4; Centro Abb. Biellese e Sampierdarenese 3; Novese 2; Pavia 1; Helios e Ispra 0.**

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Rivignano-Ford Gratton Goriziana 1-0; Castrezzato-Muranese 6-0; Aurora Casalpusterla-Pordenone 0-2; Spifa Galliera-Reggiana 1-0.**

CLASSIFICA: **Castrezzato e Spifa Galliera Piacenza punti 6; Reggiana e Pordenone 4; Aurora Casalpusterla e Rivignano 2;Ford Goriziana e Muranese 0.**

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata):**Roma Campidoglio-Oltrarno Firenze 0-0; Alba Pavona-La Maior Coop 2001 1-2;Felici Mobili Scaligeri-Dimac Toniolo Bologna 1-1.**

CLASSIFICA: **La Maior Coop 2001 punti 4; Alba Pavona e Dimac Toniolo Bologna 3; Delco e Felici Mobili Scaligeri 2; Roma Campidoglio e Oltrarno Firenze 1.**

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di andata): **Casertana-Casapulla 2-1; Foggia-Gioventù Sommese 0-2; Catania 80-Azzurre Pozzuoli 3-1.**

CLASSIFICA: **Catania 80 e Casertana punti 4; Gioventù Sommese 3; Casapulla e Catanzaro 2; Foggia 0.**

SERIE C/RISULTATI E CLASSIFICHE

PIEMONTE-VAL D'AOSTA

RISULTATI (5. giornata di andata): **Antonelliana-Chieti 2-1; Bellavista-Valmacca 6-2; Falchera-Juve Piemonte 1-2; Aosta-Juventus 0-2; Graglia-Ozzano 3-0.**

CLASSIFICA: **Graglia punti 10; Antonelliana e Juventus 8; Real Bellavista 7; Aosta 6; Juve Piemonte 5; Real Chieti 4; Falchera 3; Ozzano 2; Valmacca 0.**

LOMBARDIA

RISULTATI (4. giornata di andata): **Boutique Nuvola Milan-Trezzano 6-0; Calcistica Rovarese-Arr. Soresina B 5-0; Stradella -Visestese 1-3. Ha riposato la Sannazzarese.**

CLASSIFICA: **Trezzano e Boutique N. Milan punti 6; Arr. Soresina, Visestese e Rovarese 4; Sannazzarese e Stradella 0.**

TOSCANA-EMILIA ROMAGNA

RISULTATI (2. giornata di andata): **Arezzo-Prato 0-0; Basilica Goiano-Grosseto 2-2; Carpi-Carrara 2-0. Ha riposato l'Agliana.**

CLASSIFICA: **Carpi punti 4; Prato e Grosseto 3; Basilica Goiano e Arezzo 1; Agliana e Carrara 0.**

LIGURIA

RISULTATI (2. giornata di andata): **Alassio Inox-G.S. Fornaci 1-0; G.O. Centro Luce Busalla-Tigullio B 0-5; Genova M. Shoes-Sestri Club 79 0-9.**

CLASSIFICA: **Alassio Inox punti 4; Centro L. Busalla, Tigullio B e Sestri Club 79 2; Genova M. Shoes e G.S. Fornaci 0.**

LAZIO

RISULTATI (2. giornata di andata): **Fiamma Inter Club-Giolli G. Roma 4-1; Edovi Sposi-Stelle Monticiane 2-0; Lazio B-Nova Cisterna 3-0; Castelforte-Rieti Club 0-4; Nuova Monte Mario-Tarquinia 0-0.**

CLASSIFICA: **Inter Club e Lazio B punti 4; Tarquinia e Rieti Club 3; Nuova Cisterna, Nuova M. Mario e Edovi Spose Cinecittà 2; Giolli G. Roma, Castelforte e Stelle Monticiane 0.**

CALABRIA

RISULTATI (2. giornata di andata): **Pol. Franca Brasile-A.F.C. Matteoli Borgia 3-1; S.S. Crotone-Pol. Sellia Marina 1-1; La Previdente Cosenza-L'Arredo Castrovillari 6-0. Ha riposato Fiamma Argento 78.**

CLASSIFICA: **Previdente Cosenza punti 4; Matteotti Borgia e Pol. F. Brasile 2; Pol. Selia Marina e S.S. Crotone 1; F. Argento e Arredo Castrovillari 0.**

La formazione-base dell'Alaska Lecce, campione d'italia 1981.
In piedi da sinistra: **Reilly, Mega, Fortunato, Mariotti, Stopar, Canzi, Nillson.**
Accosciate da sinistra: **Clerici, Pegoraro, Barba, Bontacchio, Sogliani, Boselli**

QUINTO TORNEO «GUERIN SUBBUTEO»

CONVOCAZIONI

● **TRENTINO ALTO ADIGE.** Tutti gli iscritti devono presentarsi domenica 18 aprile alle ore 9,00 presso l'Istituto Salesiano - Via Barbacovi - Trento.

● **ABRUZZO-MOLISE.** Tutti gli iscritti devono presentarsi domenica 18 aprile alle ore 9,00 presso il circolo ricreativo ENEL - Via Camponeschi 3 (Piazzetta Gesuiti) - L'Aquila.

● **VENETO.** Tutti gli iscritti Juniores e Seniores devono presentarsi lunedì 12 aprile alle ore 9,30 presso i locali della Chiesa della Madonna di Lourdes - Via Piave (alla m. 200 dalla stazione ferroviaria) - Mestre.

● **FRIULI VENEZIA GIULIA.** Tutti gli iscritti Juniores e Seniores devono presentarsi domenica 18 aprile alle ore 15,00 presso l'Oratorio Sion - Via Minzoni 1 - Trieste.

● **TOSCANA.** Tutti gli iscritti Juniores e Seniores devono presentarsi domenica 18 aprile 1982 alle ore 10,00 presso il circolo aziendale Breda - Via Ciliegiole 77 (vicino alla stazione ferroviaria) - Pistoia.

NOTIZIARIO.

ANCONA. Il Primo Master Subbuteo Palombina a squadre è stato vinto dall'Ancona Club Subbuteo Palombina, squadra organizzatrice che ha battuto in finale i Knickerbokers Subbuteo col punteggio di 13-5. Queste le formazioni delle due squadre finaliste: ACSP: A. Catalani, A. e F. Quattrini; KNIS: Cotognini, A. e M. Gagliardi.

6. TORNEO «PRIMAVERA» 1982. L'ormai tradizionale Torneo di Primavera nell'ambito delle mostre di primavera alla Fiera di Genova, giunto alla sesta edizione, ha registrato quest' anno la partecipazione di 200 subbuteisti dei quali 40 provenienti dalle diverse città italiane (Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Roma, Perugia, Pescara, Torino, Savona). Ecco i risultati: Quarti di finale: Bellotto (VE)-G. Potecchi (MI): 6-3; Baj (TO)-Di Lernia (VE): 7-6 dopo calci piazzati; De Francesco (PG)-Maggi (MI): 7-1; A. Potecchi (MI)-Massino (GE): 3-2. Semifinali: G. Potecchi-Baj 6-1; De Francesco-A. Potecchi: 6-3. Finale 1. e 2. posto: G. Potecchi (MI)-De Francesco (PG): 5-1.

NEL CORSO della Fiera di Primavera si è svolto anche il 1. Trofeo Subbuteo «Corriere Mercantile-Gazzetta del Lunedì» al quale hanno partecipato 120 subbuteisti. Ecco la classifica finale: 1. Davide Massino; 2. Marco Avanzino; 3. Alessandro Raineri; 4. Fabio Ghersi. Finale 1. e 2. posto: Massino-Avanzino: 2-1.

Primo Clément. Gli altri staccati in gruppo.

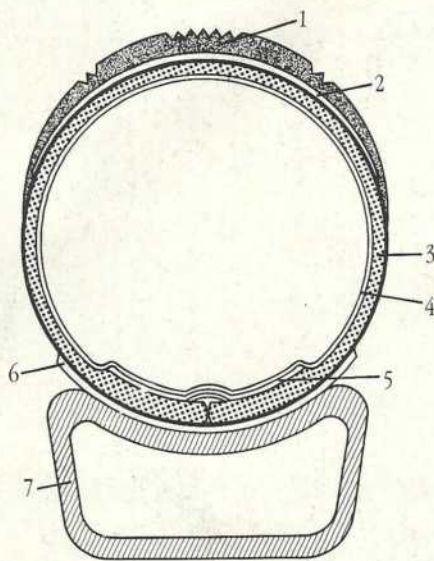
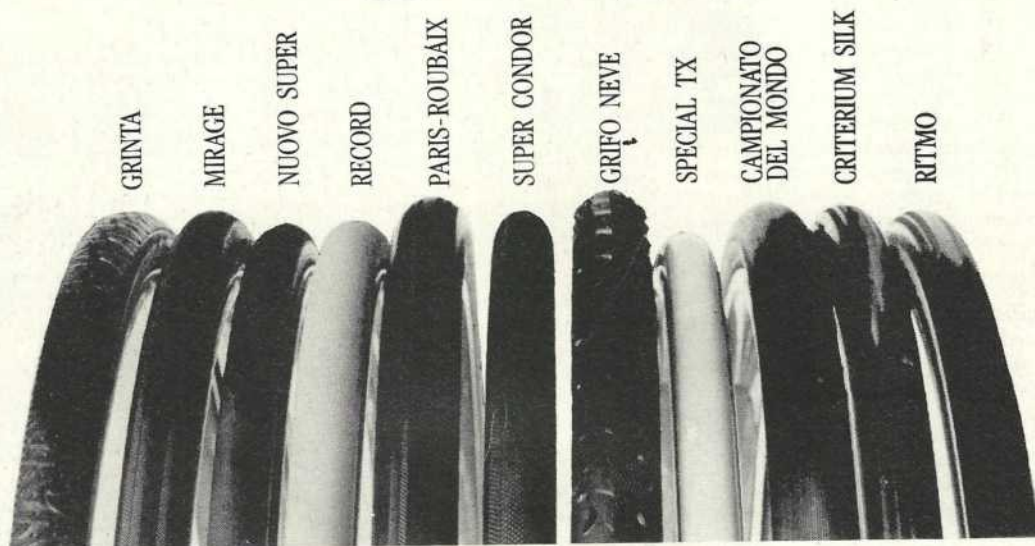
GRINTA — MIRAGE — NUOVO SUPER — RECORD — PARIS-ROUBAIX — SUPER CONDOR — GRIFO NEVE — SPECIAL TX — CAMPIONATO DEL MONDO — CRITERIUM SILK — RITMO

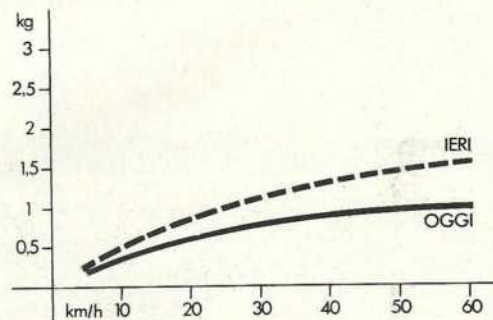
Giuseppe Saronni su bici Colnago.
COLNAGO, fornitore ufficiale della Nazionale URSS e del Campione del Mondo Freddy Maertens.

Da molti anni le ruote che tagliano per prime i traguardi delle corse ciclistiche più prestigiose del mondo portano quasi sempre il marchio Clément: un nome che vanta ottanta anni nello sviluppo della tecnologia del tubolare.

Un'accurata scelta delle materie prime, rigorosi controlli ad ogni fase della produzione, una carcassa costruita interamente a mano e sottoposta ad almeno due mesi di stagionatura, garantiscono un altissimo livello qualitativo costante di tutta la produzione Clément.

L'uso della seta extra che ha un rapporto peso/lunghezza di 15,5 gr./Km consente la produzione di tubolari da pista del peso di 80/82 gr. e da strada del peso di 130/150 gr.

Recentemente l'utilizzazione di una speciale fibra (Clementex®) ha permesso di ottenere un nuovo tubolare con eccezionali caratteristiche di scorrevolezza e rendimento: il nuovo tubolare **Mirage** infatti, grazie alla formulazione della sua mescola e alla conformazione a schiena di mulo del suo battistrada, è in grado di fornire eccezionali prestazioni a livello di resistenza alla foratura, di resistenza al rotolamento, di durata e di minima pressione di scoppio.

1 - Battistrada a schiena di mulo in 10 disegni
2 - Tela di rinforzo antiforatura
3 - Carcassa con fili disposti a 45° su due strati: seta extra 90 fili/cm. – seta 74 fili/cm. Clementex® 70 fili/cm. – cotone egiziano 64 fili/cm.
4 - Camera d'aria in lattice 800% allungamento a rottura
5 - Nastro protettivo camera d'aria
6 - Nastro copricucitura – 7 - Cerchione

Oggi la Clément con la sua gamma di dieci diversi disegni di battistrada e cinquanta tipi di tubolari, recentemente arricchita dal tubolare **Grinta** per i fondi bagnati e dai tubolari **Folgore** e **Corallo** per i fondi asciutti, è come sempre orgogliosa di dichiarare di essere in grado di soddisfare nel miglior modo possibile ogni tipo di esigenza e di richiesta del mondo ciclistico internazionale.

Da oggi, grazie all'alta tecnologia Clément, la resistenza al rotolamento si è ridotta dell'11,97%.

Clément

A tu per tu con chi vince.

Luigi Minchillo e Salvatore Melluzzo protagonisti di una memorabile serata londinese alla Wembley Arena. E il primo ha battuto Maurice Hope, infrangendo così una imbattibilità inglese che durava dal lontano 25 febbraio 1976

Big Ben ha detto stop

di **Sergio Sricchia** - foto **Sporting Pictures**

LONDRA. Ve lo ricordate Borg quando venne incoronato Re di Wimbledon dopo aver vinto per la quinta volta consecutiva il torneo? In ginocchio, braccia alzate al cielo, una gioia indescrivibile anche per un freddo uomo del Nord. Così abbiamo visto Giovanni Branchini (manager di Minchillo e Melluzzo) quando il biondo arbitro svizzero Franz Marty ha sollevato il braccio di Minchillo dichiarandolo vincitore di «Mo», come gli inglesi chiamano Maurice Hope. Si è inginocchiato sulla stuoia del ring nella Wembley Arena e braccia al cielo ha dato sfogo — e con lui tutti gli italiani presenti — alla sua esplosiva felicità. «**Abbiate fiducia in questo giovane manager** — diceva lo stesso Giovanni — **e nel pugilato italiano. Io conosco bene questo ambiente e ne avete avuto la prova**». A ricordare che Giovanni a Londra aveva soggiornato per un lungo tempo e aveva carpito molti segreti della boxe britannica facendone tesoro ed esperienza: aveva vinto a Dublino con Joey Gibilisco (arbitro «portafortuna», lo stesso Franz Marty) uno straordinario europeo dei leggeri contro Nash messo KO in 6 riprese: ma a Londra con Mattioli e Salvemini non aveva avuto altrettanta fortuna. Per questo il successo su Hope (un «mostro» per i nostri Ungaro, Antuofermo, Mattioli giustiziati dal mancino di Antigua, come un «mostro» lo era stato per i nostri l'ex campione del mondo dei medi Alain Minter) lo faceva gioire doppiamente, perché era il suo primo autentico successo londinese contro quel Mickey Duff che era stato suo socio in tanti «business».

Giovanni Branchini emula Borg e, in ginocchio, esulta per la vittoria del suo Minchillo (sopra) il quale non solo ha battuto Hope, ma lo ha anche costretto (a fianco) al ritiro definitivo. È finita male, invece, per Melluzzo (a destra), sconfitto ai punti da Codwell, nuovo detentore pertanto del titolo europeo dei piuma

BILANCIO PARI. Fiducia in lui e i suoi pugili? Certamente, perché Giovanni è «figlio d'arte» ma, onestamente, alla vigilia (e lo avevamo scritto) della trasferta in terra britannica l'1 a 1 nella duplice battaglia europea (con Minchillo e Melluzzo) era risultato da sottoscrivere a occhi bendati. Invece, il pari inglese è giunto addirittura su ... autogol, perché Melluzzo straordinariamente caricato e orgoglioso ha rischiato di vincere. Se ha perso, lo ha fatto a testa alta (e ferita) ridimensionando quel Pat Codwell ingigantito da una superba prova mondiale contro il fuoriclasse messicano Sanchez. Una serata, per gli italiani di Londra, che avranno ricordato nel successo di Minchillo quel momento storico ed eccitante accaduto nel novembre del 1973 nel vicinissimo Stadium Wembley quando a soli 4 minti dal termine un gol di Fabio Capello consacrò la prima vittoria (calcistica, s'intende) in terra inglese ostica da sempre per il calcio come per la boxe.

FINE. Possiamo aggiungere che l'ultimo «hurrà» per Maurice Hope (ha annunciato il suo ritiro) è stato quello dei giornalisti italiani che avevano visto prevalere l'ex campione del mondo sull'indomabile Minchillo. Un Hope defraudato si sarebbe ritirato? Nel nostro cartellino avevamo un 117 pari, pur avendo considerato in equilibrio l'ultima ripresa che forse era stata vinta da Minchillo. Certo: dei 22 rounds londinesi (12 per Minchillo e 10 per Melluzzo), siamo fermamente convinti che solo la settima ripresa (per Hope) e la undicesima (per Minchillo) hanno trovato unanimità di giudizi tra i giornalisti, arbitro, giudici, e pubblico. Poi, quasi sempre «tre minuti» di mutevole interpretazione. Personalmente non avevamo Melluzzo in vantaggio (equilibrio sino all'ottava ripresa, poi disco verde per Cadwell (complice anche la ferita dell'italiano) che ritenevano indietro di 2 punti (98 a 96) al momento dello «stop». Una serata, quella della Wembley Arena, tutto sommato trionfale per la boxe di casa nostra. Anche per l'onestà delle giurie: e ricordiamolo, per il bene di questo sport, se un giorno capiterà anche da noi ...

NINO. Un «super-La Rocca» a Milano finalmente tirato a lucido e con un peso da welter (la verifica più importante della serata sono stati i Kg. 67 fatti da lui registrare) che ha strapazzato Mao De La Rosa (sua 38 vittima e non 39 come scrivono tutti ...), un dominicano che se non sarà nei primi dieci al mondo è pur sempre avversario temibile. Un KO alla sesta ripresa di perfetta esecuzione. Un Nino attento, veloce come da tempo non si vedeva. Crediamo, e da tempo lo diciamo, che sino al giorno del mondiale nessun avversario sarà in grado di resistergli. E quel giorno (che non dovrebbe essere lontanissimo) l'avversario «vero» che tanti chiedono sarà o Leonard (welter) Benitez (nei medi jr. per la WBC) o Davey Moore (medi jr. per la WBA). Nomi da far tremare, da non stare allegri. Ma state pur certi non sarà una passeggiata neanche per loro o per colui che sarà campione in quel momento.

OLIVA. Domenica prossima a Forio d'Ischia il «tricolore» più atteso in Italia: quello dei superleggeri tra Patrizio Oliva e Giuseppe Martinese. Un'altra prova della verità per il pugile napoletano: proprio come La Rocca sono in molti a non credere ancora sul valore assoluto di questi ragazzi. State pur certi che poi la prova della verità sarà quella con Clinton Mc Kenzie ... □

Tre italiani nei primi sei al G.P. USA Ovest ma l'evento più importante è il ritorno alla vittoria di Lauda

Nike

di **Everardo Dalla Noce**

LAUDA: diamo subito il bentornato al «vecchio Niki», perché anche il pronostico del più ottimistico osservatore non lo avrebbe dato vincente dopo soltanto tre prove. Invece, il campione tornato in pista per una somma di considerazioni, a Long Beach ha riproposto la sua zampata come ai tempi migliori. Ha vinto, ha vinto alla grande, conducendo una gara di testa senza avversari. Dunque aveva ragione. La sua McLaren-Ford è macchina altamente competitiva capace di risolvere nel contesto del Mondiale situazioni diverse. L'avevamo già vista in Brasile, pronta e scattante, l'abbiamo ritrovata adesso, su un circuito cittadino, dominatrice. Circuito, quello di Long Beach, oltretutto modificato con più curve, con maggiori rallentamenti, tipico insomma per demolire la meccanica di qualsiasi monoposto.

INCREDIBILE. Lauda è davvero un campione enorme. Comunque una bella accoppiata si annuncia: McLaren-Lauda già guarda lontano. Piquet, Prost e quant' altri puntano all'iride, sono finora avvertiti. Dopo questa apertura giustamente dedicata al campione ex ferrarista, vediamo come sono andate le cose per noi. Intanto, di mondiale risonanza la pole-position dell'Alfa Romeo che non la gadagnava in un Gran Premio dal lontano 1951. Andrea De Cesaris, 22 anni appena, è stato bravissimo. È partito al palo come un campione consumato e per una decina abbondante di giri è stato in testa a tutti. La speranza degli italiani era che ce la facesse, la speranza degli sportivi era aggrapppata comunque all'esperienza ancorché scarsa del romano, il quale — non vi è dubbio — è uno dei più veloci e intelligenti piloti della massima formula. Vedendolo inanellare giri su giri in testa a tutti era facile tornare ai tempi in cui la Casa del Portello aveva la macchina più favolosa del mondo, quando verso la metà degli anni venti vinceva con Ascari, Campari e Brilli Peri su tutti i circuiti. De Cesaris sembrava il Tazio Nuvolari del 31 quando conquistò Monza e quando l' anno successivo «Nivola» si faceva un boccone di Fagioli nel Gran Premio d' Italia. Ad alimentare queste immagini era anche Bruno Giacomelli, che in quarta posizione con la «182» di largo respiro e di validissima tenuta, era nel gruppo dei primi. De Cesaris-Arnoux-Lauda-Giacomelli e Villeneuve. Fra i piloti e macchine italiane in quel fazzoletto c'era da vivere di certezza. Invece, quasi tutto è andato a farsi benedire. Giacomelli, al quale evidentemente i sorpassi gli stanno stretti è andato a tamponare Arnoux e Lauda ha avuto via libera. De Cesaris, dopo una lunga solitaria cavalcata, si è fermato con violenza contro un parapetto distruggendo la parte anteriore della monoposto. Ma Lauda lo aveva già superato da un pezzo.

LE FERRARI. Villeneuve terzo, Pironi fuori causa quasi subito. Come sempre generosa e di spettacolo la corsa del canadese. Sapevamo, per la verità, che sul tracciato di Long Beach le macchine di Maranello avrebbero avuto delle difficoltà e così infatti è stato. Pironi ha abbandonato quasi subito, mentre Villeneuve con problemi di stabilità ha fatto quello che ha potuto. E ha fatto molto. Aspettiamo allora con fiducia tracciati più confacenti a Ferrari, perché ho l'impressione che quest'anno soddisfazioni ne avremo. Intanto Villeneuve si è inserito nella classifica del mondiale con 4 punti. Dimentichiamo un attimo la corsa e consideriamo soltanto la classifica al termine delle due ore: ebbene è una classifica tutt'altro che avara nei confronti dei nostri piloti e anche delle nostre macchine. Tra i primi sei, tre sono italiani e giusto in questo ordine: Patrese quarto, Alboreto quinto, De Cesaris sesto. E una Ferrari, come già ricordato, quella di Villeneuve che è giunta terza. Da quanti, da quanto tempo, non si realizzava un arrivo così?

GLI ALTRI. Michele Alboreto, di là del risultato, è stato sicuramente uno dei più bravi, considerando soprattutto l'attuale insufficienza della Tyrrell-Ford. Non c'è dubbio che se il milanese avesse una diversa monoposto da condurre adesso non sarebbe dov'è. Comunque val la pena di ricordare che anche in Brasile giunse sesto e che quindi i suoi due punti nel generale sono più che guadagnati. Migliorata l'Osella che Jarier ha portato in buona posizione nella griglia dipartenza ma sfortunata questa macchina in corsa. Per il resto eliminato Piquet e cancellate troppo presto le due Renault, il Gran Premio è vissuto anche per la prodezza di Keke Rosberg, finnico 33enne il quale non soltanto è giunto secondo alle spalle di Lauda, non soltanto adesso è in testa da solo nella classifica del mondiale, ma promette di non accontentarsi di ciò che ha fatto fino adesso. Indubbiamente se lo può permettere. Di certo ha diritto di sperare perché la Williams è sempre macchina di rispetto. E adesso il gran Circo approda in Europa. Sarà il Gran Premio di San Marino ad aprire la temporada nel vecchio Continente. A Imola tutti cercheranno la rivincita e molti sono convinti di prendersela. Da... non prendersela se qualche cosa alla fine non dovesse poi andare. □

NIKI LAUDA (FotoCarrer)

G.P. LONG BEACH

TERZA PROVA MONDIALE PILOTI

Ordine d'arrivo: 1. Niki **Lauda** (Mclaren) in 1.58'25"; 2. Keke **Rosberg** (Williams) a 14"6; 3. Riccardo **Patrese** (Brabham) a 1' 19"4; 4. Michele **Alboreto** (Tyrrell) a 1' 20"9; 5. Elio **De Angelis** (Lotus) a 1 giro; 6. John **Watson** (McLaren) a 1 giro; 7. Nigel **Mansell** (Lotus) a 2 giri; 8. Jochen **Mass** (March) a 2 giri; 9. Raul **Boesel** (March) a 5 giri.

Classifica Mondiale Piloti: Rosberg punti 14; Prost 13; Lauda 12; Piquet 9; Reutemann 6; Arnoux, Villeneuve e Watson 4; Alboreto e Patrese 3; Mansell 2.

Il prossimo appuntamento: G.P. San marino a Imola il 25 aprile.

RALLY

Cin Cin Cinotto

PORTO CERVO. Come volevasi dimostrare: Cinotto doveva vincere il 5. Rally della Costa Smeralda e Cinotto, con Radaelli a fianco, lo ha puntualmente vinto, questo rally valido per il Campionato Italiano Rallies Internazionali e per il Campionato Piloti della specialità. Una gara che ha visto l'equipaggio dell'Audi in testa fin dalla prima prova e che ha confermato l'indubbia superiorità della macchina tedesca su fondi dalla tenuta alquanto approssimativa: il rally sardo si è corso interamente su strade sterrate. Ventiquattro prove speciali su quaranta vinte da Cinotto: da sole testimoniano la supremazia del duo dell'Audi. Agli altri soltanto le briciole. Staccato di ben otto minuti il secondo, il sanremese Fabrizio Tabaton che con una gara sempre in attacco è riuscito ad acciuffare un ottimo secondo posto, ma era il massimo cui si poteva aspirare. Gli unici che sembravano in grado di contrastare la marcia trionfale del panzer tedesco sono stati i piloti della debuttante Lancia Rally, Alen Kiwimaki e Bettega-Perissinot. Nelle prime dieci prove speciali le due macchine bianche, blu, rosse delle Martini sono riuscite a stare a contatto di gomito con Cinotto. Purtroppo alla decima prova speciale il cambio ha tradito il finlandese, ex campione del mondo, e poco dopo lo stesso guasto si è manifestato sulla macchina del trentino Bettega. Un esordio sfortunato ma che ha dato ai piloti la netta sensazione che la macchina «c'è»: la nuova Lancia, pur essendo ancora spinta da un motore a carburatori e con qualche chilo di troppo, (è prevista, nella edizione definitiva, l'iniezione e un minor peso) si è battuto ad armi pari con il «mostro» Audi Quattro. Delusione dagli stranieri: soltanto quinto il primo di essi l'inglese Mc Rae su Ascona 400. Altra delusione dalle Opel che sono state eliminate da problemi meccanici. Ancora sugli scudi invece la vecchia 131 che, classificatasi terza con Zanussi alla guida, ha permesso al pilota pordenonese di assumere il comando nella classifica del Campionato Europeo Piloti. Prossimo appuntamento con il Campionato Rallies Internazionale all'Elba dal 22 al 25 aprile.

Squalificato Gilles Villeneuve

IL TERZO POSTO di Gilles Villeneuve è stato cancellato dall'ordine di arrivo del G.P. di Long Beach: i commissari di gara, infatti, hanno accolto il reclamo presentato dopo la corsa da Ken Tyrrell che accusava di illegalità il «doppio alettone» montato da Ferrari. La Casa di Maranello, comunque, ha subito presentato appello contro questa decisione e quindi la classifica ufficiale di questo Gran Premio corre il rischio di restare «congelata» per alcune settimane. In altre parole, quindi, ancora problemi per una F. 1 che pareva avere ritrovato serenità dopo lo sciopero di Kyalami e le polemiche di Rio de Janeiro.

STAMPAMERCATO

Novità sul fronte del giornalismo sportivo: il redattore capo del quotidiano «Stadio-Corriere dello Sport», Paolo Facchinetti, è passato con lo stesso incarico al settimanale «Autosprint». Elio Domeniconi — già guerinetto per lunghi anni — ha lasciato il settimanale «Oggi» per entrare nel gruppo di collaboratori di Cesare Lanza, editore-direttore del «Lavoro» di Genova, che già aveva chiamato alla vicedirezione della testata Piero Dardanello, ex «Occhio». Un altro redattore del defunto «Occhio», Marino Bartoletti, lascerà a giorni la Redazione sportiva della Rai di Milano per «La Stampa» di Torino.

A tutti i colleghi che hanno «cambiato casa», i migliori auguri di buon lavoro da parte del «Guerin Sportivo».

PREMUNDIAL IN TV

Il conto alla rovescia per il fischio d'avvio del Mundial 82 è già iniziato. Mancano quasi tre mesi all'incontro inaugurale, Argentina-Belgio di domenica 13 giugno al Nou Camp di Barcellona e ITALIA 1 (un numero augurale per gli azzurri di Bearzot...) ci porterà ogni settimana nel vivo del Pre-Mundial con filmati, protagonisti, esperti, giornalisti, informazioni, restroscena. Ogni settimana, ogni mercoledì alle ore 23,30 appuntamento su ITALIA 1 con «PreMundial 82»: per ogni trasmissione un giocatore azzurro ospite in studio e filmati di calcio internazionale con particolare riferimento alle avversarie dell'Italia. Conduce Italo Cucci.

PALLAMANO/COPPA LATINA

I massimi tornei fanno festa mentre gli juniores vanno in Messico per battere la forte Francia

De Bello gallico

IL TACCA, privo di Balic, ha superato con difficoltà la Fabbri Rimini che ha dominato in lungo e largo l'incontro per cedere nel finale essendo a corto di ricambi. Una prova positiva della squadra riminese che ancora una volta ha confermato la trasformazione avvenuta dopo le polemiche sul tecnico Pasolini.

NAZIONALE. Fermo il campionato, è la Nazionale juniores a tener banco con la trasferta messicana per disputare la dodicesima Coppa Latina. Le contemporanee assenze di Romania e Spagna consentono all'Italia di giocare per la vittoria finale: unico e grosso ostacolo la Francia, che però gli azzurri hanno già battuto, in Portogallo, nel Campionato del Mondo juniores vinto dalla Jugoslavia. Gli azzurri tenteranno di vincere per la prima volta la Coppa Latina, dominata nelle ultime edizioni (tranne l'ultima vittoria della Spagna) dalla Romania. Rispetto al Campionato del Mondo, la Nazionale è molto rinnovata, avendo i tecnici inserito i giovani che nel giro di un anno rimpiazzeranno i nuovi «moschettieri»

FEMMINILE. Il massimo campionato, giunto a due giornate dal termine, ha «scudettato» per la quarta volta la Forst di Bressanone che non ha incontrato difficoltà per confermarsi campione. Soltanto all'inizio ha avuto Jomsa e Garibaldina quali avversarie: la Jomsa ha però abbandonato molto presto le velleità di tricolore. La Garibaldina, pur disputando un ottimo campionato deve ancora maturare.

I. d. s.

COPPA LATINA

Questo il programma della 12. Coppa Latina che si disputa in Messico: 6 aprile: Francia-Canada; Italia-Marocco; Messico-Brasile; 7 aprile: Francia-Brasile; **Italia**-Canada; Messico-Marocco; 9 aprile: **Italia**-Messico; Canada-Brasile; Francia-Marocco; 10 aprile: **Italia**-Brasile; Francia-Messico; Canada-Marocco; 11 aprile: Francia-**Italia;** Messico-Canada; Brasile-Marocco.

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI. **Garibaldina-Forst 7-20; Rovereto-Narni Scalo 18-14; Capp Plast-Ariosto 9-20; Latte Sole-Pesaro 15-7; L.Z. Roma-Jomsa 14-15.**
PROSSIMO TURNO (18 aprile): **Forst-Latte Sole; Jomsa-Garibaldina; G.S. Narni Scalo-L.Z. Roma; Pesaro-Capp Plast; Ariosto-Rovereto.**

SERIE A MASCHILE

RISULTATO del recupero della 15. giornata: **Tacca-Fabbri 25-23.**
CLASSIFICA: **Cividin 32; Tacca 28; Wampum 22; Fabbri 19; Forst 18; Rovereto 17; Acqua Fabia 14; Jacorossi 11; Jomsa 9; Sasson e Conversano 8; Volksbank 6.**
PROSSIMO TURNO (18 aprile): **Sasson-Volksbank; Fabbri-Jomsa; Acqua Fabia-Rovereto; Tacca-Teramo; Jacorossi-Forst; Conversano-Cividin.**

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A - RISULTATI: **Camerano-Aurisina 14-22; Bordighera-Milland 15-12; Icarus-Teramo 24-30; Cassano Magnago-Elene/2 19-25; G.S. Trieste-Motocar 30-16.**
CLASSIFICA: **Cassano Magnago p. 26; G.S. Trieste 25; Teramo 24; Elene/2 e Icarus 16; Camerano e Aurisina 13; Motocar 12; Milland 11; Bordighera 4.**
PROSSIMO TURNO (18 aprile): **Cassano Magnago-G.S. Trieste; Aurisina-Bordighera; Motocar-Milland; Elene/2-Icarus; Teramo-Camerano.**
GIRONE B - RISULTATI: **Sassari-Marianelli 17-11; Katia-Longobardi 9-27; Matteotti-Traina 24-13.**
Riposavano: **Virtus Roma e Tiger.**
CLASSIFICA: **Sassari p. 27; Matteotti 18; Tiger 16; Virtus 14; Traina 11; Longobardi 9; Marianelli 6; Katia 1.**
PROSSIMO TURNO (18 aprile): **Sassari-Katia; Marianelli-Tiger; Traina-Virtus.** Riposeranno: **Matteotti e Longobardi.**

RUGBY/PANORAMA

Il campionato dalla formula assurda lascia spazio all'attività internazionale con un'importante Italia-Romania

Pasqua di vittoria

L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE soppianta il campionato per un paio di domeniche e bisogna dire che l'interruzione giunge nel momento più opportuno. Vogliamo dire che se gli «Under 19», che in questa settimana sono impegnati a Ginevra nel Torneo Juniores delle FIRA, si comporteranno così bene come hanno promesso, e se gli azzurri metteranno nei pasticci la Romania a Rovigo domenica prossima in Coppa Europa, queste soddisfazioni potranno in gran parte a mitigare le delusioni procurateci da un campionato assurdo e praticamente concluso, nonostante rimangono tre turni ancora da giocare.

CONFERME. Niente che non fosse previsto, beninteso; tuttavia, da questa formula paradossale e antisportiva che sarebbe stata da respingere in blocco anche se era stata inventata da Pierre Villepreux, da questo capolavoro di fantasia avevamo il diritto di attenderci almeno una fase finale serrata, avvincente, molto più equilibrata. È venuta meno invece anche questa incertezza e la superiore strutturazione dell'Aquila ha praticamente risolto il quesito sin dalle prime battute della fase finale. Sono stati invece confermati i presupposti più temuti, vale a dire che nel girone scudetto non sono finite le sei squadre migliori del lotto (e questo è assurdo), e che in fase conclusiva così breve può bastare una giornata storta o un semplice infortunio per compromettere la stagione di una società (e questo è ancora più assurdo).

COPPA EUROPA. A mitigare il fastidio di questa formula (che taluni si ostinano ancora a caldeggiare), ben vengano, dunque, buone notizie da Ginevra (in settimana) e da Rovigo (domenica prossima). L' incontro con la Romania è quello che maggiormente polarizza l'attenzione, poiché con una vittoria l'Italia potrebbe concludere la competizione al secondo posto, un risultato, cioè, che andrebbe considerato di grande prestigio e che, almeno momentaneamente, ci porterebbe nel continente subito dietro la Francia. È difficile dire quanto questo traguardo sia alla portata degli azzurri: non c'è dubbio che la Romania è in netto progresso, è già entrata nel grande giro dei test-matches con le rappresentative ufficiali britanniche, e quindi non vorrà mettere a repentaglio la sua reputazione proprio contro l' italia. Ma è altrettanto vero che sotto la guida di Pulli e Paladini la squadra azzurra ha ritrovato uno spirito nuovo e diremmo uno stile nuovo.

Giuseppe Tognetti

PALLANUOTO

In dubbio Pro Recco

(A.M.R.) **PRIMA SOSTA** del campionato e prima possibilità di tirare, dopo nove giornate complicate dai turni infrasettimanali, un bilancio. Il torneo, come si sa, va in vacanza per permettere alla Nazionale di disputare l'esagonale di Trieste con Australia, Spagna, Germania Occidentale, Jugoslavia e URSS. La situazione in testa appare abbastanza delineata con il Recco che scappa e il RiRi Bogliasco che insegue, sia pure in compagnia della sorpresa Del Monte Savona, neopromossa dalla serie B Nord. Appaiate a tredici punti seguono Camogli e Canottieri Napoli, almeno teoricamente ancora nel giro scudetto, cosa questa che non si puo' dire della Florentia, ormai impelagata in un mesto centroclassifica. In pratica la classifica rispecchia quelle che potevano essere le previsioni della vigilia ed è anzi facile che il prosieguo del campionato accentui il divario fra Recco e RiRi Bogliasco da una parte e la pattuglia del centro classifica (Camogli, Canottieri Napoli, Del Monte Savona e Florentia) dall' altra. Il Camogli ha perso la sua occasione di inserirsi nel discorso di testa di fronte al Recco quando ha sfruttato solamente un paio delle nove o dieci superiorità numeriche che ha avuto a disposizione.

NAZIONALE. Questi i convocati da Lonzi per il Torneo di Trieste: Panerai, Missaggi, Galli, Bertolini, Avallone, Del Gaudio, Pisano, Steardo, Baldinetti, Bertazzoli, Fiorillo, Postiglione, Campagna, D'Altrui, Crovetto, Gandolfi. Come si vede, nessun grande rientro, scompare anzi anche Collina. Evidentemente le voci erano infondate ma la pallanuoto è troppo spesso uno sport di voci incontrollate. Speriamo che seguano i fatti. □

BASEBALL

Batto doppio

(S. G.) **LO SCORSO ANNO**, all'indomani degli Europei di Haarlem, scrivemmo che il nostro era un campionato «falso» nel senso che certe «medie-battuta» erano frutto sia della scarsa caratura dei lanciatori sia dell'insipienza dei classificatori. Dopo avere assistito a BMW-Parmalat (soprattutto la prima partita) tale opinione si è largamente rafforzata in quanto sono state considerate valide battute che, al contrario, erano errori dei difensori. A questo punto, quindi, sarebbe bene che la federazione suggerisse ai suoi classificatori di darsi una regolata: se non altro per non correre il rischio di credersi ricchissimi essendo, al contrario, ridotti agli spiccioli.

SORPRESE. E adesso il campionato: doppia vittoria solo per Parmalat e Del Monte con i bolognesi che hanno espugnato il campo di Pesaro (e Luciani ha riposto così a chi lo ha definito «rovina») al termine di due incontri tiratissimi. Mezza battuta d'arresto per Barzetti e Sicma: ma siamo ancora agli inizi e molte sono le squadre che necessitano di una registrata. Già col prossimo turno, ad ogni modo, ci si potrà cominciare a vedere più chiaro: a Parma, infatti, arrivano i nettunesi del Sicma mentre a Grosseto va la Scavolini. Senza problemi dovrebbero essere la Berzetti contro la BMW e la Del Monte contro la Juventus sempre alla ricerca di uno sponsor. □

RISULTATI: Juventus 48-Papà Barzetti 9-16, 7-6; Scavolini-Del Monte 5-6, 3-4; Sicma-Olivieri 7-0, 9-12; BMW-Parmalat 2-16, 7-11.
CLASSIFICA: Parmalat, Del Monte 1000; Papà Barzetti, Olivieri, Sicma, Juventus 48 500; Scavolini, BMW 0.
PROSSIMO TURNO: Del Monte-Juventus 48, Parmalat-Sicma, Papà Barzetti-BMW, Olivieri-Scavolini.

FOOTBALL AMERICANO

La rabbia dei guerrieri

(S.T.) **LA TERZA** giornata del campionato AIFA si è rivelata particolarmente interessante poiché ha visto di fronte, in entrambi i gironi, le squadre che nei primi due turni si erano imposte sugli avversari. Si sono così avute gare combattute e giocate con molto agonismo e finalmente anche quelle compagini che fino a quel momento non erano riuscite a conquistare nemmeno un punto hanno potuto assaporare la gioia della vittoria. Una di queste è la formazione degli Effer Warriors di Bologna che ha piegato la Stimat Falchi di Modena imponendole ben 6 «touchdown». L'incontro faceva parte del girone Centro nel quale è da registrare anche l'ennesima vittoria dei Rhinos con i Redskins di Verona (54-0) e quella più sofferta dei G 1000 a spese della Aquile di Ferrara (19-0). Nel girone Nord i Frogs di Gallarate hanno ridicolizzato i Tauri di Torino andando in meta 10 volte mentre fa spicco la sconfitta subita dai milanesi Rams contro i Giaguari di Torino: 8-30. L'altro incontro del girone, che vedeva opposti i Mastini di Ivrea ai Seamen di Milano si è concluso con un risultato a sorpresa:2-2, il che sta a significare 2 «field-goal» a testa. □

RISULTATI 3. GIORNATA
GIRONE NORD: **Tauri-Frogs 0-64; Rams-Giaguari 8-30; Mastini-Seamen 2-2.**
CLASSIFICA: **Frogs Gallarate, Giaguari Torino 6; Rams Milano 4; Seamen Milano, Mastini Ivrea 1; Tauri Torino 0.**
GIRONE CENTRO: **Redskins-Rhinos 0-54; Warriors-Falchi 38-0; G 1000-Aquile 19-0.**
CLASSIFICA: **Rhinos Milano, G 1000 Roma 6; Aquile Ferrara 4; Warriors Bologna 2; Falchi Modena, Redskins Verona 0.**

HOCKEY PRATO

Coppia primavera

(F.U.) **AMSICORA** Alisarda Cagliari e Marilena Roma trovano all'interno dell' uovo di Pasqua della ditta «palla and bastoni» la scontata «sorpresa» del titolo d'autunno-primavera. Le due formazioni, infatti, hanno virato appaiate in testa alla classifica al giro di boa di metà campionato. Tutto, a questo punto, sembra ormai legato all'esito dello scontro diretto che si svolgerà a Cagliari fra circa un mese. Alla «roboante» impresa esterna dei campioni (4-0 a Padova), ha risposto con puntualità la Marilena che, opposta ad avversari (Cus Cagliari) di ben altro calibro, è andata a vincere 1-0 sul difficile campo di Sa Duchessa. Il gol per gli «sportswear» di Carlini è stato segnato da Roberto Da Gay. Nella Serie A Femminile, le otto squadre erano impegnate nello scorso week-end in un doppio turno di campionato, la cui «leader-ship» è conservata dalla Cassa Rurale Roma, tornata con due punti d'oro (frutto di altrettanti 0-0) dalle trasferte in terra veneta (Padova e Villafranca). □

SERIE A 1 MASCHILE. **Risultati** (9. giornata): **Cus Padova-Amsicora Cagliari 0-4; Benvenuta Bra-IIC Roma 0-0; Cus Cagliari-Marilena Roma 0-1; Gea Bonomi-Cus Torino 1-2; Cassa Rurale Roma-Cus Bologna 0-0.**

CLASSIFICA: **Amsicora Cagliari e Marilena Roma 16; Cus Bologna 12; Cus Cagliari 9. Cassa Rurale Roma e Gea Bonomi 8; Cus Torino 7; IIC Roma 6; Benevenuta Bra e Cus Padova 4.**

PROSSIMO TURNO **(18 aprile): IIC Roma-Amsicora Cagliari; Marilena Roma-Benvenuta Bra; Cus Cagliari-Cassa Rurale Roma; Gea Bonomi-Cus Padova; Cus Torino-Cus Bologna.**

SERIE A FEMMINILE. **Risultati** (3. giornata): **Lorenzoni Bra-Amsicora Cagliari 1-1; Rass. Braidese-Rass. Robe di Kappa 1-1; Cus Padova-Cassa Rurale Roma 0-0; Fitness Villafranca-HC Lazio 1-0.** (4. giornata): **Lorenzoni Bra-Rass. Robe di Kappa 0-0; Rass. Braidese-Amsicora Cagliari 1-0; Cus Padova-HC Lazio 0-0; Fitness Villafranca-Cassa Rurale Roma 0-0.**

CLASSIFIC: **Cassa Rurale Roma 6; Rass. Robe di Kappa e Amsicora Cagliari 5; Lorenzoni Bra e Fitness Villafanca 4; HC Lazio e Rass. Braidese 3; Cus Padova 2.**

VOLLEY/IL CAMPIONATO

Una sola giornata al termine della prima fase: poltrone del play-off scudetto già tutte occupate, quelle della retrocessione ancora in lizza. Per Catania o Ravenna duello a distanza

Dietro c'è posto

a cura di **Pier Paolo Cioni**

ANCHE SE con grande fatica, il Cus Torino ha mantenuto la prima posizione — battendo il Panini — e si appresta ad affrontare i play-off con buone chances di successo. Da quanto visto però in questo ultimo periodo, i campioni d'Italia non dovranno assolutamente cullarsi sugli allori ma dovranno essere molto concentrati: i loro vari 3-2 sono un buon avvertimento. Nonostante siamo giunti alla penultima giornata di questa prima fase, non si sono sciolti ancora tutti gli interrogativi sulla salvezza. In lizza per non retrocedere sono tuttora il Catania e la Cassa di Risparmio. Salva matematicamente, invece, la King's Jeans che ha vinto con autorità il match della disperazione di Palermo contro il fanalino di coda Cook O Matic. Ad un'osservazione della classifica risulta subito chiaro che le residue speranze dei romagnoli sono legate alle sfortune del Catania. Infatti solo con la sconfitta degli etnei, con qualsiasi risultato, i ravennati potrebbero rimanere nella massima divisione e disputare i play-off con l'A2, però l'impegno degli uomini di Piazza sarà proibitivo dato che dovranno andare a Parma contro la Santal, mentre i siciliani dovranno vedersela in casa contro il Gonzaga. Definitivo invece il tabellone degli spareggi per lo scudetto con Cus Torino, Santal, Panini, Edilcuoghi, Riccadonna, Gonzaga, latte Cigno e Toseroni.

PLAY-OFF. Per non smentire la sua tradizione di improvvisatrice, la FIPAV non ha ancora risolto alcuni problemi di basilare interesse. Pur essendo già alla conclusione della prima fase all'italiana del campionato maschile, non si sa ancora come verranno compilate e destinate alla storia le classifiche finali. Al momento, dato che siamo nell'era della cibernetica e dell'elettronica di precisione, si sta procedendo a spanne. Così dopo vari mesi ci si accorge che non si è regolamentato affatto qualche particolare «irrilevante». Il primo nodo da sciogliere riguarda la partecipazione alla Coppa Confederale. Scontato che le due finaliste per il titolo avranno a disposizione il passaporto per la Coppa dei Campioni e per quella delle Coppe, esistono diverse teorie per i due posti liberi per l'altra Coppa «incriminata». C'è chi dice che in caso di una partecipazione alla finale-scudetto della Santal il suo diritto debba essere devoluto alla seconda in Coppa Italia — quindi alla Panini — e chi invece ribadisce che bisogna procedere a scalare tra le semifinaliste dei play-off. Di contro esiste, tanto per chiarire le idee, chi afferma che la classifica da prendere in esame è quella del girone all'italiana. Quindi, come vedete, tre ipotesi, tutte e tre egualmente valide. Altro quesito non trascurabile, la concomitanza di impegni di Panini ed Edilcuoghi. Ora, pur non volendo essere cattivi o assoluti inquisitori, ci chiediamo come questa eventualità non possa essere stata prevista. Abbastanza assurdo sarebbe pensare che in Federazione non si fosse sicuri della partecipazione ai play-off di una delle due formazioni modenesi. Da quanto si è riusciti a sapere di questo giallo, è previsto un sorteggio per chi giocherà di venerdì o di sabato. Altra ipotesi, più plausibile, vedrebbe, a turno, la Panini e l'Edilcuoghi alternarsi nei due giorni. Di sicuro, non avremmo nella stessa giornata un doppio incontro. Ai problemi maschili, come già accennato nel passato numero, vanno sommati anche quelli della femminile che deve risolvere le concomitanze di Coppa Italia e play off tra A1 e A2. Infatti, o il Cecina o l'Isa Fanno saranno impegnate su entrambi i fronti. Anche se è vero che per una vecchia rubrica RAI non era mai troppo tardi, consigliamo la Federazione di non esagerare e di munirsi — per il futuro — quanto meno di un bravo indovino.

A2 MASCHILE. Con le due promozioni già assegnate, nel campionato cadetto resta solo da decidere la retrocessione. In particolare nel girone A resta da stabilire chi farà compagnia al VBC Reggiano e all'Ingromarket, già bocciate in B. Sono in lizza il Karmak Bergamo e il Treviso. All'esame dell'ultimo impegno è chiaramente in vantaggio la formazione veneta in quanto deve affrontare in casa il fanalino di coda dell'Ingromarket. Più proibitivo l'impegno del club lombardo che deve ospitare quello Steton Carpi che proprio sabato ha battuto nettamente il Granarolo ed ha permesso al Belluno di rimanere solitario secondo. Al computo del quoziente set, per salvarsi il Karmak deve assolutamente vincere par 3-0. Tutto matematico nel raggruppamento B con Cus Napoli, Vis Squinzano e Ammirati Viaggi retrocessi.

A2 FEMMINILE. È in ritardo di una giornata rispetto alla maschile.Mentre è quasi tutto deciso per le due candidate sicure per l'A1, continua la suspence per la salvezza. Dopo una momentanea battuta d'arresto con la Cassa Rurale, il GSO è tornato al successo nello scontro diretto con l'Itas. Dato il quoziente set, alla compagine di Casadio bastano due soli punti per avere la certezza della permanenza in A2. All'analisi dei prossimi due turni il terzo posto scomodo per la discesa in B sembra essere destinato al Gimar, mentre quello per i play-off all'Itas.

RAI. come sta accadendo da molti anni, la nostra «cara mamma RAI» sta tradendo i suoi fedeli spettatori. Oltre a non essere presente, infatti, con una certa periodicità sull'avvenimento non riesce quasi mai a cogliere il giusto appuntamento. Così anche sabato è andata a Modena a riprendere, finale escluso, a dir la verità, la partita maschile Panini-Cus Torino e ha snobbato l'unico match importante della giornata: lo spareggio scudetto tra Diana Docks e Nelsen. Di contro riprenderà un Santal-Cassa di Risparmio dal finale scontato. Se non fosse per il GR1 del duo Pancani-De Luca, la politica RAI nella pallavolo si potrebbe tranquillamente definire fallimentare e poco positiva. Infatti, è solo con la ripresa di incontri equilibrati che sipuò offrire allo spettatore in poltrona una trasmissione interessante. Non certo riprendendo partite senza valore o tantomeno scontate nel risultato.

ALL STAR. Come anticipato nel passato numero, sabato sera alle 21,00 a Ravenna si giocherà l'incontro esibizione tra le straniere presenti in Italia e la Diana Docks. Agli ordini di Giovanna Montanari scenderanno in campo: Bozena (Aurora Giarratana), Choi (Lions Baby), Corley (Pielle Imm.), Jetzkova (Le Chat), Kaliska (Isa Fano), Koutkova (Agfa), Niemczyk (Fibrotermica), Roqué (Lynx Parma), Tejada (Gefran Orobica), Vlasakova (Cus Macerata) e Zrilic (Victor Village). Questa partita è patrocinata dalla Lega e dal «Guerin Sportivo». □

A1 FEMMINILE

Un bis a tempo di valzer

IL TANTO SOSPIRATO big-match scudetto tra Diana Docks e Nelsen ha avuto la sua degna cornice. Ben 3.800 persone per un incasso di oltre nove milioni di lire. Anche se non ha prevalso la tecnica sull'agonismo, lo spettacolo offerto dalle due contendenti è stato buono e ha rispettato le attenzioni della vigilia. Alla fine ha vinto la squadra che ha saputo mantenere di più il controllo dei nervi e quella che si è dimostrata più compatta. Rispetto alla compagine reggiana, quella romagnola è risultata superiore in difesa e in attacco. Molto preciso poi il servizio delle ragazze di Guerra che sono riuscite in più di un'occasione a mettere in grossa difficoltà le avversarie. Nelle file delle padrone di casa merita senza ombra di dubbio una citazione a parte la veterana Julli, a dir la verità sempre più giovane con il passare degli anni, che da sola è riuscita a controbattere le offensive della campionesse d'Italia. Se solo fosse stata assistita maggiormente dalle compagne, per la Diana Docks sarebbero cresciuti sensibilmente i problemi. Come nel confronto di andata, anche in questo «spareggio» la squadra di Federzoni ha mostrato troppe lacune in ricezione. Se da parte ospitante è stata senz'altro la migliore la Julli, tra le ravennati c'è da rilevare l'eccezionale prova del centro Tavolieri. La prova di questa atleta non ha avuto mai sbavature durante tutti i cinque set ed è risultata determinante ai fini del risultato. Positiva anche la prova delle restanti ragazze con Bernardi e Flamigni in testa. Unica delusione della partita la giovanissima alzatrice Benelli. Con questi due punti presi alla Nelsen, la Diana Docks si avvia a conquistare il suo secondo scudetto consecutivo e ad emulare i maschi del Cus Torino anche in fatto di record. Infatti, al momento, le romagnole hanno al loro attivo ben 37 successi di campionato. Primato che sembra destinato ad aumentare in virtù della differenza di valori esistente tra loro e la avversarie.

PAGELLE. Data l'eccezionalità dell'incontro abbiamo voluto focalizzare meglio la partita stilando il tabellino. **Diana Docks:** P. Prati 6,5; Bernardi 7; Benelli 5; Flamigni 7; Tavolieri 8; Bigiarini 7; Polmonari 6; Vannucci n.g.; Pasi n.e.; V. Prati n.e.; Arfelli n.e.; Soprani n.e. All. Guerra 8. Battute sbagliate 11. **Nelsen:** Bonfirraro 6; Campbell 7; Dallari 6,5; B. Filippini 5; Bonacini 6,5; Julli 7,5; E. Bertani 6;5; Marmiroli n.g.; M. Bertani n.e.; Canuti n.e.; Valeriani n.e.; All. Federzoni 7. Battute sbagliate 7. Durata set: 16', 21', 25', 16' e 29' per un totale di 107'. Per la statistica, la Nelsen ha collezionato il suo sesto secondo posto in campionato.

LE ALTRE. Contrariamente al campionato di A1 maschile, quello femminile si presenta con un finale molto più tranquillo. Dopo il big-match di Reggio, anche il discorso scudetto è stato risolto. A questo punto rimane da stabilire soltanto il nome della squadra che con la Gefran farà i play-off con la A2. Per questa scomoda piazza sono accreditate ben tre società: la Lions Baby, l'Isa Fano e il Cecina. Proprio quest'ultimo sestetto è stato sconfitto dalla matricola, irrimediabilmente retrocessa, del Cus Macerata. □

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Partita	Risultato
Gefran Orobica-Fibrotermica (15-8 15-9 15-7)	3-0
VC Messina-Fai Noventa (9-15 9-15 13-15)	0-3
Nelsen-Diana Docks (10-15 15-12 15-11 6-15 9-15)	2-3
Lions Baby-Coma Mobili (13-15 15-7 10-15 15-13 11-15)	2-3
Cus Macerata-Cecina (15-13 6-15 3-15 15-13 15-11)	3-2
Victor Village-Isa Fano (15-8 12-15 15-12 15-11)	3-1

CLASSIFICA

Squadra								
Diana Docks	**40**	20	20	0	60	8	989	606
Nelsen	**36**	20	18	2	58	13	1024	650
Coma Mobili	**26**	20	13	7	45	32	978	863
Fai Noventa	**26**	20	13	7	40	30	888	821
Victor Village	**24**	20	12	8	41	39	948	946
Fibrotermica	**18**	20	9	11	35	39	846	892
Lions Baby	**16**	20	8	12	36	40	917	945
Isa Fano	**14**	20	7	13	31	44	851	944
Cecina	**14**	20	7	13	31	45	916	967
Gefran Orobica	**12**	20	6	14	29	43	850	911
Cus Macerata	**8**	20	4	16	16	53	614	972
V.C. Messina	**6**	20	3	17	17	53	638	953

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 17 aprile, ore 17,30): **Fibrotecnica-Isa Fano** (Suprani-Bondioli); **Fai Noventa-Gefran Orobica** (Iannetti-Scipioni); **Diana Docks-VC Messina** (Angelini-Fabbri); **Coma Mobili-Nelsen** (Porcari-Lo Cascio); **Cecina-Lions Baby** (Ghiorzi-Fanello); **Cus Macerata-Victor Village** (Piacentini-Grassato)..

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Panini-Cus Torino 2-3
(15-7 2-15 15-9 9-15 11-15)

Cook O Matic-King's Jeans 0-3
(10-15 12-15 6-15)

Toseroni-Santal 0-3
(8-15 13-15 9-15)

Cassa di Risparmio-Edilcuoghi 1-3
(10-15 7-15 15-8 10-15)

Latte Cigno-Catania 3-2
(15-8 12-15 12-15 15-7 15-8)

Gonzaga Milano-Riccadonna 2-3
(10-15 15-11 15-6 5-15 6-15)

CLASSIFICA

Cus Torino	**40**	21	20	1	62	14	1080	688
Santal	**38**	21	19	2	60	12	1043	655
Panini	**32**	21	16	5	55	23	1072	826
Edilcuoghi	**32**	21	16	5	51	24	1072	826
Riccadonna	**22**	21	11	10	40	42	975	1013
Gonzaga Mil.	**18**	21	9	12	36	46	952	1007
Latte Cigno	**16**	21	8	13	32	45	833	956
Toseroni	**14**	21	7	14	34	49	953	1044
King's Jeans	**14**	21	7	14	27	48	783	970
Cassa Risp.	**12**	21	6	15	30	49	875	1026
Catania	**12**	21	6	15	28	50	877	1014
Cook O Matic	**2**	21	1	20	9	62	557	1014

PROSSIMO TURNO (ultima giornata di ritorno, mercoledì 7 aprile, ore 20,30): **Riccadonna-Cook O Matic** (Gallesi-Meschiari); **King's Jeans-Panini** (Vigani-Ziccio); **Cus Torino-Toseroni** (Guerrini-Salmaso); **Santal-Cassa di Risparmio Ravenna** (Trapanese-Ciaramella); **Edilcuoghi-Latte Cigno** (Donato-Pettenò); **Catania-Gonzaga Milano** (Borgato-Picchi).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 21. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal)	148	21	7,05
Prandi (Cus Torino)	147	21	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	145,5	21	6,93
Guidetti (Panini)	142	21	6,76
Nannini (Gonzaga Milano)	137,5	21	6,55
Cuco (Riccadonna)	136,5	21	6,50
Piazza (Cassa di Risparmio)	136	21	6,48
Edelstein (Latte Cigno)	128	20	6,40
Greco (Catania)	133,5	21	6,36
Bellagambi (Toseroni)	132,5	21	6,31
Imbimbo (King's Jeans)	130	21	6,19
Rocca (Cook O Matic)	74,5	13	5,73

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
D'Affara (S. Daniele)	41	6	6,83
Facchettin (Trieste)	41	6	6,83
Bondioli (Bologna)	34	5	6,80
Gelli (Ancona)	47,5	7	6,79
Fabbri (Ravenna)	13,5	2	6,75
Suprani (Ravenna)	33,5	5	6,70
Borgato (Pistoia)	40	6	6,67
Guerrini (Brescia)	20	3	6,67
Pettenò (Firenze)	20	3	6,67
Salmaso (Padova)	20	3	6,67
Gaspari (Ancona)	46,5	7	6,64
Levratto (Savona)	26,5	4	6,63

A2 MASCHILE

Girone A
RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Steton Carpi-Granarolo Felsinea 3-0
(15-11 15-12 15-11)
Vivin Cremona-Treviso 3-2
(15-12 7-15 15-13 15-17 15-9)
Ingromarket-Belluno 0-3
(6-15 6-15 3-15)
Sa.Fa.Scilp-VBC Reggiano 3-0
(15-9 16-14 15-12)
Zust Ambrosetti-Bartolini 2-3
(14-16 15-12 7-15 15-13 6-15)
Thermomec-Karmak Bergamo 3-1
(15-12 15-8 9-15 15-13)

CLASSIFICA. **Bartolini Bologna** punti **42; Belluno 32; Granarolo Felsinea 30; Zust Ambrosetti e Vivin Cremona 26; Steton Carpi 24; Thermomec 22; Sa.Fa.Scilp Torino 20; Karmak Bergamo e Treviso 12; VBC Reggiano 6; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, mercoledì 7 aprile, ore 20,30): **Karmak Bergamo-Steton Carpi; Granarolo Felsinea-Vivin Cremona; Treviso-Ingromarket; Belluno-Sa.Fa.Scilp Torino; VBC Reggiano-Zust Ambrosetti; Bartolini-Thermomec.**

Girone B
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Isea Polin-Vianello 3-0
(15-11 15-7 15-9)
Victor Village-Vis Squinzano 3-0
(15-7 15-13 15-3)
Cucine Gandi-Codyeco S. Croce 3-0
(15-3 15-7 15-11)
Aversa-Santarlasci Pisa 3-2
(15-7 13-15 11-15 15-5 15-9
Ammirati Viaggi-Cus Siena 0-3
(7-15 8-15 9-15)
Maxide Terni-Cus Napoli 3-0
(15-7 15-10 15-8)

CLASSIFICA. **Vianello** punti **38; Victor Village Ugento 36; Isea Polin Falconara 30; Cus Siena 28; Cucine Gandi Firenze 26; Codyeco Lupi S. Croce 22; Santarlasci Pisa 20; Aversa 16; Maxide Terni 14; Cus Napoli 12; Vis Squinzano 10; Ammirati Viaggi 0.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, mercoledì 7 aprile, ore 20,30): **Cus Napoli-Isea Polin Falconara; Vianello-Victor Village Ugento; Vis Squinzano-Cucine Gandi Firenze; Codyeco Lupi S. Croce-Aversa; Santarlasci Pisa-Ammirati Viaggi; Cus Siena-Maxide Terni.**

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Elecar-Goldoni Carpi 1-3
(8-15 15-6 6-15 9-15)
Lynx Parma-ADB Cucine 3-2
(13-15 15-10 12-15 15-11 15-5)
Geas Sesto-Cassa Rurale 3-1
(17-15 15-7 13-15 15-1)
GSO S.Lazzaro-Itas Ass. 3-1
(15-3 15-7 14-16 15-7)
Mainetti-Socorama 0-3
(2-15 4-16 12-18)
Pielle Imm.-Gimar 3-1
(15-10 15-7 8-15 15-9)

CLASSIFICA. **Lynx Parma** punti **36; Geas Sesto S. Giovanni 34; Socorama 26; ADB Cucine e Goldoni Carpi 24; Pielle Immobiliare 20; GSO S. Lazzaro, Elecar Piacenza e Itas Assicurazioni 16; Gimar Casale Monferrato 14; Cassa Rurale Faenza 12; Mainetti Castelgomberto 2.**

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 17 aprile): **Goldoni-Carpi-Gimar Casale Monferrato; ADB Cucine-Elecar Piacenza; Cassa Rurale Faenza-Lynx Parma; Itas Assicurazioni-Geas Sesto S. Giovanni; Socorama-GSO S. Lazzaro; Mainetti Castelgomberto-Pielle Immobiliare.**

Girone B
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Edilcemento-Sirt Palermo 0-3
(16-18 7-15 8-15)
Tor Sapienza-Albano 3-1
(11-15 15-4 15-4 15-10)
Damico-Roma XII 0-3
(9-15 6-15 14-16)
Aurora Giarratana-Skipper's 3-0
(15-3 15-4 15-6)
Le Chat Isernia-Mollisi 1-3
(15-7 8-15 11-15 3-15)
Mangiatorella-Elsi Ancona 2-3
(15-13 15-13 6-15 7-15 13-15)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana** punti **36; Sirt Palermo 34; Damico Catania e Roma XII 28; Mangiatorella Reggio Calabria 24; Le Chat Isernia 22; Tor Sapienza 18; Edilcemento Gubbio 14; Elsi Ancona, Mollisi Livorno e Albano 12; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 17 aprile): **Sirt Palermo-Elsi Ancona; Albano-Edilcemento Gubbio; Roma XII-Tor Sapienza; Skipper's Perugia-Damico Catania; Mollisi Livorno-Aurora Giarratana; Le Chat Isernia-Mangiatorella Reggio Calabria.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

21. GIORNATA

Cassa di Risp.	**1**	**Edilcuoghi**	**3**
Lazzeroni	7	Sacchetti	6,5
Lee In	6	Zanolli	6
Visani	6	Zini	6
Focaccia	5	Di Bernardo	6,5
Corella	5	Venturi	7,5
Melandri	5	Saetti-Baraldi	6,5
Mazzotti	6	Carretti	n.g.
Casadio	6	Giovenzana	n.e.
Manca	n.e.	Zanghieri	n.e.
All. Piazza	6	**All.** Giovenzana	7

Arbitri: D'Affara (S. Daniele) 7, Facchettin (Trieste) 7.

Durata dei set: 16', 16', 24' e 26' per un totale di 82'.

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 12, Edilcuoghi 1.

Latte Cigno	**3**	**Catania**	**2**
Travaglini	6	Alessandro	6
Baltachoglu	6	F. Ninfa	6
Bellia	6,5	Iliev	7
Innocenti	7	Castagna	6,5
Mazzaschi	6,5	Greco	7,5
Zecchi	7	Mazzoleni	6
Borrone	6,5	Santonocito	n.g.
Pellegrino	6,5	R. Arcidiacono	n.g.
D'Alessio	n.g.	Bonaccorso	n.e.
All. Edelstein	7	**All.** Greco	6,5

Arbitri: Gaspari (Ancona) 7,5, Gelli (Ancona) 7,5.

Durata dei set: 16', 25', 22', 19' e 22' per un totale di 104'.

Battute sbagliate: Latte Cigno 12, Catania 6.

Cook O Matic	**0**	**King's Jeans**	**3**
Campagna	6	Donato	6,5
Malinowski	6	Morandin	7
Speziale	6	Cesarato	6
Cappellano	7	Muredda	6
Nencini	6	Lindberg	7
Asaro	6,5	Ciacchi	6,5
Savasta	6	Paccagnella	n.g.
Tramuta	n.g.	Balsano	n.e.
Calivà	n.e.	Ricci	n.e.
All. Rocca	6	**All.** Imbimbo	7

Arbitri: Ghiorzi (Torino) 6,5, Fanello (Genova) 6.

Durata dei set: 16', 22' e 17' per un totale di 55'.

Battute sbagliate: Cook O Matic 4, King's Jeans 4.

Panini	**2**	**Cus Torino**	**3**
Faverio	5	Pi. Rebaudengo	7
Dal Fovo	6	Borgna	5
Recine	7,5	Dametto	6,5
Berselli	6,5	Pilotti	5,5
Puntoni	6,5	Bertoli	7,5
Parkkali	7	Zlatanov	7
Belletti	6?5	Salomone	6,5
Zucchi	n.g.	Pa. Rebaudengo	6,5
Padovani	n.g.	Perotti	n.e.
A. Lucchetta	n.g.	De Luigi	n.e.
Giribaldi	n.e.		
All. Guidetti	7	**All.** Prandi	7

Arbitri: Signudi (Napoli) 6,5, Massaro (Pescia) 6,5.

Durata dei set: 19', 17', 20', 18' e 20' per un totale di 94'.

Battute sbagliate: Panini 1, Cus Torino 9.

Gonzaga Milano	**2**	**Riccadonna**	**3**
Dall'Olio	6,5	Gobbi	6,5
Dodd	6,5	Magnetto	6,5
Duse	6,5	Tzanov	7
Isalberti	6	Martino	7
Brambilla	6	Peru	6,5
Bonini	6	Massola	6
Ferrauto	5,5	Bonola	n.g.
Roveda	5,5	Vignetta	n.g.
N. Colombo	n.g.	Fazzi	n.e.
R. Colombo	n.e.		
All. Nannini	6	**All.** Cuco	7

Arbitri: Moro (Padova) 6, Nicoletto (Padova) 6.

Durata dei set: 17', 17', 17', 13' e 18' per un totale di 82'.

Battutte sbagliate: Gonzaga Milano 8, Riccadonna 6.

Toseroni	**0**	**Santal**	**3**
Belmonte	6	Errichiello	6,5
Brandimarte	6,5	Lanfranco	7
Di Coste	7	Kim Ho-Chul	7,5
Nencini	6	Vecchi	6,5
Squeo	5,5	Angelelli	6,5
Wilson	6,5	Goldoni	6
Colsante	n.g.	M. Ninfa	6,5
Coletti	n.g.	P. Lucchetta	6
Bocci	n.e.	Passani	n.g.
All. Bellagambi	6	**All.** Piazza	7

Arbitri: Bartoccini (Nestoro) 6, Bittarelli (S. Marco) 6.

Durata dei set: 20', 24' e 33' per un totale di 77'.

Battute sbagliate: Toseroni 8, Santal 1.

TROFEO MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE/21. GIORNATA

Panini-Cus Torino	Recine-Bertoli
Cook O Matic-Keng's Jeans	Cappellano-Lindberg
Toseroni-Santal	Kim Ho-Chul-Lanfranco
Cassa di Risparmio-Edilcuoghi	Venturi-Lazzeroni
Latte Cigno-Catania	Greco-Zecchi
Gonzaga Milano-Riccadonna	Tzanov-Dall'Olio

CLASSIFICA. Bertoli punti 13; Di Bernardo e Kim Ho-Chul 12; Greco 11; Recine e Lanfranco 10; Dall'Olio 9; Anastasi 8; Errichiello, Di Coste, Zlatanov, Lazzeroni e Tzanov 7; Dodd, Lee In, Sacchetti, Lindberg, Venturi e Zecchi 6; Parkkali, Faverio e Mazzaschi 5; Peru, Martino, Andrea Nencini, Donato, Alessandro e Piero Rebaudengo 4; Mazzoleni, Saetti-Baraldi, Negri, Bonini e Bonola 3; Tramuta, Corella, Baltachoglu, Squeo, Pilotti, Visani, Innocenti, Ciacchi, Salomone, Zini, Malinowski, Brandimarte e Cappellano 2.

TROFEO MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE/20. GIORNATA

Gefran Orobica-Fibrotermica	Torretta-Tejada
VC Messina-Fai Noventa	Caccaro-Zuecco
Nelsen-Diana Docks	Tavolieri-Julli
Lions Baby-Coma Mobili	Micucci-Marini
Cus Macerata-Cecina	**Vlasakova-Fabiani**
Victor Village-Isa Fano	**Zambon-Popa**

CLASSIFICA. Bernardi punti 15; Campbell 14; Popa 12; Stanzani e Turetta 9; Gonzales e Zuecco 8; Menozzi e Tavolieri 7; Giuliani, Guiducci, Kaliska e Mifkova 6; Bonfirraro, Vichi, Torretta, Julli, Marini, Micucci, Vlasakova e Fabiani 5; Flamigni, Choi, A. Arzilli, Spataro, Bellon, Benelli e Tejada 4; Solustri, Bonacini, D. Pizzo, Niemczyk, Zrilic, Forestelli e B. Filippini 3; Zambotto, Polmonari, Torta, Saltarelli, Cioppi, Bigiarini, De Biase, Paoloni, Dallari, Turchet e Pagliari 2.

L'inguaribile vizio italico di complicare gli affari semplici è attecchito anche nella federpaniere: per decifrare i playoffs bisogna chiedere aiuto agli esperti da telequiz

Scommettiamo?

di **Aldo Giordani**

ELVIS ROLLE (Sinudyne)

QUESTO NON È un campionato; questo è un quiz, un rebus, un rompicapo. I suoi risulatati non dovrebbero apparire sui quotidiani sportivi, bensì sulla «Settimana Enigmistica»! Già avevamo fatto notare che, al termine della seconda fase, nessuno aveva capito nulla sugli accoppiamenti per i playoffs. Adesso, dopo gli «ottavi», la confusione è stata ancora più grande. Perfino il direttore sportivo della Scavolini (che si chiama Amato, ed è in effetti persona amabilissima) aveva dubbi, trovandosi con un cronista pesarese, circa l'avversaria che avrebbe dovuto incontrare lo squadrone di Skansi! Bisogna assolutamente smetterla con queste assurde formule complicatissime. Perché ormai il basket è sport di massa (il venticinque per cento in più degli spettatori rispetto allo scorso anno è un esaltante dato da incorniciare) e la massa non può essere obbligata a contorsionismi mentali e aritmetici che spesso ingannano perfino gli «addetti ai lavori».

PROVA. Erano felicissimi i giocatori della Sinudyne, al rientro da Livorno: non solo perché avevano vinto, ma perché avevano «provato» un campo molto caldo, in modo da essere già temprati per le prossime trasferte. E dicevano proprio così: **"Trasferte prossime"**, parlando al plurale. Perché — per loro — continua la copia conforme del campionato scorso. Quindi, dopo il termine della prima fase, due a zero all' avversaria degli «ottavi» (come l' anno scorso al Brindisi) e avanti di questo passo — dicono — si va diritti alla finalissima proprio come l'anno passato. Certo, a Cantù sono di tutt' altro avviso. Ma la Sinudyne è squadra che ha tutti gli effettivi in regola per recitare qualsiasi ruolo.

MATTO. Chi, ancora un mese fa, avesse osato pronosticare un derby marchigiano nei «quarti» di finale, sarebbe di sicuro passato per matto. E invece abbiamo proprio Scavolini-Honky! Onore alla squadra di Fabriano, onore ad Alberto Bucci (allenatore privato del ministro Tesini); ma — per favore — cerchiamo di comprendere finalmente lo spirito di questi «playoffs» a eliminazione diretta. Non è che — se una squadra, un allenatore perde una partita — diventi di colpo un brocco o si trasformi in un'accolita di mezze calzette. Il Latte Sole ha perso per un solo punto! Evidentemente, a Bologna quartiere-Fortitudo, hanno pensato a tutto, fuorché a un esorcista. E vogliamo forse dimenticare quanto di buono ha fatto Rusconi durante il campionato? Vogliamo dimenticare ciò che ha fatto Vandoni con «cinque-uomini-cinque» solo perché in un «supplementare» è stato eliminato dai playoffs? Suvvia, dagli americani abbiamo appreso tecnica e formule. Bisogna che ne prendiamo anche nello spirito, altrimenti nel basket nessuno capirà mai niente.

SOVRANO. Allo stadio di Venezia che si chiama «Arsenale» è scoppiata la bomba-Carraro. No, non parliamo del Presidente del CONI, che ha pur mandato alla Squibb un telegramma di felicitazioni per la vittoria esaltante di Colonia (valutata — come avrete saputo — in tre miliardi di lire come vantaggio promozionale); ma si tratta invece del grande Lorenzo goriziano che, tornato sul campo che per tanti anni fu suo, l'ha messo a ferro e fuoco, confermando che McMillen non solo sceglie bene gli americani, ma sceglie bene anche gli italiani. Le cronache hanno anche parlato di un grande Silvestrin. Altra occasione nella quale vorremmo sapere dove vanno a nascondersi gli avversari dei due stranieri! Di stranieri il giovane Silvestrin, a rotazione, quest'anno ne ha avuti tre come compagni, ma vorremmo proprio che qualcuno ci dicesse chi gli ha impedito di esplodere e di dimostrare tutta la sua utilità. Certo, i giovani fanno fatica a emergere. Grazie al cavolo, il livello del campionato è aumentato, è abbastanza ovvio — pertanto — che sia più duro e più difficile mettere la cresta fuori dalle acque. Certo, se lo abbassiamo,mandando via uno straniero, la manovra diventa più facile, come capivano un tempo anche al numero 90 di via Sant'Isaia a Bologna! Se poi lo abbassano ulteriormente mandando via anche il secondo USA, siamo in grado di metterla anche noi, la testa fuori dall'acqua. Ma che prodezza sportiva sarebbe, lo lasciamo capire a voi!

CREDITI. Forlì, gran terra di piadina, ha difficoltà ad incassare certi suoi crediti. Così stando le cose, come fa a rinforzarsi? La Lega è intervenuta a garantirla così come garantisce ogni altra consorella. A Gorizia l'allenatore ha preteso rinforzi: ma come si fa a dargliene assicurazione, se un Forti — tanto per fare un nome — adesso non si può acquistare per il veto della Lega alle cessioni di Mestre? E anche per gli altri va detto che una società può anche voler acquistare, ma se le consorelle non vogliono vendere come si fa? C'è per esempio Bergamo, neo approdato in serie A alla guida del Carletto Recalcati, (imbucatore un tempo di chiarissima facilità, e conseguitore oggi, al primo colpo, di prestigiosa promozione) che vorrebbe Jura (chi non vorrebbe Jura alzi la mano). Ma bisogna prima di tutto che Mestre sia d'accordo (come lo è stato lasciando libero il coach Massimo Mangano); che lo inserisca nella lista da depositare in Lega, e che siano pagati i cinquemila dollari (e questo non è certo un problema); e infine che il «mancinazzo mezzo pelato» sia d'accordo. Molte condizioni, come si vede, debbono verificarsi in anticipo perché lo sceriffo del Nebraska possa essere già dato in Lombardia. Ma andiamo ancora a vedere cosa è successo sui campi, con le rappresentatni del «secondo gruppo» che si sono battute alla grande contro le vessillifere del primo e (nella peggiore delle ipotesi per loro) hanno promosso ai «quarti» il cinquanta per cento del loro «poker» di elette.

FASCINO. Quando noi dicevamo di non vedere poi tutta questa grande differenza tra le migliori di A2 e il grosso di A2, a taluno veniva il sorriso. In realtà non ha senso fare un paragone globale (sic et simpliciter) tra «A1» e «A2». Nel primo gruppo c'era una Scavolini e c'era anche una Bartolini. Nel secondo c' era un Cidneo e c'era anche una Latertini. Assurdo quindi cercare una entità media che fosse paragonabile. Si poteva invece dire, e lo si era detto, che tra le migliori di A2 e il gruppo di mezzo di A1 non c'era assolutamente questa gran differenza. I primi risultati hanno confermato questa impressione. Sosteneva Sales, proprio con noi, che in A1 ci sono elementi migliori (in genere) ma in A2, proprio perché si deve lavorare

LA BUSSOLA di **Dan Peterson**

BOLOGNA È AMMALATA

Il mal di derby

BOLOGNA. Virtus-Fortitudo: derby. Per molta gente è una rivalità, interessante, emozionante, deliziosa. Per me questo tipo di rivalità è deleteria per l'una come per l'altra squadra. Infatti se la Sinudyne decolla adesso, sarà perché ha tolto di mezzo l'ostacolo «derby» perché ha vinto l'ultima di queste gare stracittadine per 20 punti, perché è venuto meno il grade stress del «derby». Dall'altra parte, se la Fortitudo viene eliminata dai playoffs, proprio nel primo turno, dalla Cidneo, può «ringraziare», in parte, la flessione mentale che ha avuto dopo aver perso questo terzo incontro fra Sinudyne e Latte Sole. È possibile che due squadre dell'A-1 siano ancora condizionate da rivalità del genere? Sembra proprio di sì. Quando arrivai a Bologna nel 1973, sentii subito parlare di questa rivalità. Intuivo che sarebbe stato un grosso danno giocare un intero campionato in due partite. Così non si può arrivare al «grande basket». Cominciai una campagna: il derby è come un'altra partita, vale solo due punti. Non me ne danno quattro per vincere.

CHIARO, avevo il vantaggio di essere straniero, di non essere attaccato a vecchie tradizioni. Però, la mia idea era, credo, giusta. Non c'era motivo di «gasare» la squadra per il «derby» anzi, meno era stress, meglio era. Bisogna, invece, giocare 26 partite ad alto livello e non solamente due. Per fare questo, quelle due contano come le altre ventiquattro. Milano era un discorso leggermente diverso, perché si parla di una grande città. Mi ricordo il mio primo derby milanese: Xerox-Billy. Abbiamo perso, 80-70. Nessuno ha fatto una piega. Dispiaceva perdere ma non più, non meno che perdere contro un'altra squadra della serie A-1. E questa tranquillità ci lasciò pensare ad altre gare anziché solo quella! Mi rendo conto che il «derby» fa parte della tradizione sportiva europea. Ma anche americana. Ricordo, nel baseball, Brooklyn Dodgers-New Yord Giants. Due quartieri newyorkesi. Sputavano sangue, però, dopo le loro partite, si pensava subito al prossimo avversario e le due squadre erano sempre, per questo, nell' alta classifica. Una lezione. □

con giocatori meno forti individualmente, gli allenatori ricorrono a maggiori espedienti tattici. E l'allenatore bresciano sosteneva, prima ancora che l'Honky passasse a Rieti, che i marchigiani — siamo stati testimoni della sua previsione e gliene diamo volentieri atto — avrebbero anche potuto farcela. Tutto ciò dimostra cosa? Che l'auspicato equilibrio al quale si sperava di poter giungere con l'avvento del secondo straniero, è un fatto compiuto e va salutato come la caratteristica di maggior spicco di quest'anno. In campionato si è avuto il cinquanta per cento di aumento degli incassi (e non so se mi spiego); si è avuto — ripeto — il venticinque per cento di aumento nelle presenze degli spettatori (e questo è un dato che si commenta da solo). Il successo è dunque dimostrato: peccato che adesso si sia pensato di tornare al girone unico, per di più a sedici squadre. Qualunque studente di terza media individua subito che per ragioni matematiche un girone unico di trenta partite (in uno sport che non ha pareggio, e dunque ogni settimana dà soltanto due risultati possibili di ogni incontro) fatalmente porta, dopo dieci giornate, a una zona di «aurea mediocritas» nella classifica, con squadre non più motivate, che rovinerà ogni e qualsiasi incertezza. L'unico correttivo è l'aumento del numero delle posizioni che dànno diritto di accedere ai playoffs o agli spareggi, altrimenti i capoccioni federali avranno ottenuto il risultato di addormentare un campionato che quest'anno è stato semplicemente strepitoso sul lato dell'interesse nato dall'incertezza.

OSANNA. Ma voglio chiudere queste note con l'impresa che per me è stata la più strepitosa dell'anno e che merita il più caldo osanna. La Sweda si è salvata a dispetto della più incredibile serie di «trappole» che ha incontrato sul cammino. La Sweda non ha dovuto lottare soltanto contro le avversarie, ha dovuto lottare contro quelle impalpabili ma pericolosissime entità che nel nostro campionato tuttora sussistono e hanno un peso, una forza cento volte più grande di quella dei «Celtics» e dei «Sixers» messi insieme. Chi è un po' addentro alle faccende del basket italiano, sa quel che voglio dire. Per questo affermo chiaro e tondo che — pur se abbiamo già avuto un allenatore europeo e se avremo un allenatore che potrà brindare con lo scudetto — per me il «coach dell'anno», quello che ha fatto i miracoli (anche in considerazione della squadra che «non» aveva) e che deve essere considerato di gran lunga il «numero uno» è Dido Guerrieri! Portare alla salvezza una Sweda nelle situazioni che si erano create, equivale a vincere nello stesso anno il «Nit» e la «Ncaa». Un bravo di cuore, soprattutto per non essersi perso d'animo quando tutto tramava contro in maniera allucinante! «Coach» vuol dire guida. E solo un vero uomo può essere una grande guida. □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

di **Massimo Zighetti**

FRANCIA. Ultima giornata di campionato (senza playoff), che lascerà ora spazio alla Coppa di Francia. Il Lemans (Wymbs 32, Allen 28, Cain 15) ha festeggiato il suo titolo con una vittoria sul superbo Monaco di quest'anno (Jim Thomas 41, Taylor 24, Brosterhous 9). Sono qualificate per la coppa Korac: Limoges (detentore), Orthez, Monaco, Villeurbanne e Tours.
26. Giornata Le Mans-Monaco 94-91; Limoges-Avignone 99-82; Orthez-Evrey 103-95; Villeurbanne-Tours 94-78; Challans-Antibes 91-82; Caen-Vichy 85-77; Roanne-Mulhouse 76-78.
Classifica: Le Mans 70; Limoges, Orthez 65; Monaco 57; Villeurbanne 55; Tours, Antibes 53; Caen 50; Evry 47; Avignone, Mulhouse 44; Vichy 43; Challans 42; Roanne 40. Lemans è campione di Francia. Challans e Roanne retrocedendo in serie B. Sono Promosse in serie A Nizza BC e Remis.

BELGIO 26. Giornata Malines-Mariembourg 95-87; Anversa-Bruges 98-71; Ostenda-Hellas Gand 112-84; Aerschot-Verviers 87-86; Monceau-Merxem 63-72; Anderlecht-St. Trond 139-72; Standart Liegi-Fleurus 90-91 d.t.s.
Classifica: Ostenda 44; Aerschot 40; Fleurus, Anversa 36; Anderlecht 34; Bruges 32; Standard, Malines 24; Verviers, Hellas, Mariembourg 20; Merxem 18; Monceau 14; St. Trond 2. Così nelle semifinali dei playoffs: Ostenda-Anversa; Aerschot-Fleurus. Monceau e St. Trond retrocedono in serie B.

OLANDA. Risultati playoffs: Den Bosch-Amsterdam 60-64 e 79-76; Donar Groningen-Parker Leiden 76-79 e 97-81.

GERMANIA. Poule-scudetto: Colonia-Hagen 76-77; Bayereuth-Giessen 91-80; Leverkusen-Gottingen 86-78.
Classifica. Colonia 40; Gottingen, Hagen 34; Leverkusen 30; Bayereuth 22; Giessen 20.

SPAGNA. Marcatori: Mo Neill (Canaris) 744 (media 32,3); Jackson (Cotonificio) 683; Gregory (Saragozza) 652; Hollis (Granollers) 642; Nate Davis (Valladolid) 639; Sibilio (Barcellona) 614; Delibasic (Real) 607; McKoy (Estudiantes) 605.
23. Giornata Valladolid-Real Madrid 97-122; Caja-Barcellona 68-74; Estudiantes-Cotonificio 83-104; Juventud-Granollers 91-87; Saragozza-Tenerife 109-79; La Salle-Lacoruna 76-95; Canaris-Manresa 102-126.
Classifica: Barcellona, Real Madrid 44; Cotonificio 34; Juventud 30; Saragozza 28; Valladolid 27; Manresa 22; Granollers 21; Lacoruna 20; Caja 19; Estudiantes 17; Canaris 10; Lasalle 6; Tenerife 2.

SVIZZERA. Marcatori: Gaines (Nyon) 847 (media 38,5); Raivio (Pully) 676; Skaff (City) 673; Wickman (Lignon) 638; Smith (FV Lugano) 635; Young (Vernier) 632; Mccord (Pregassona) 631; Green (Bellinzona) 625; Costa (Pregassona) 587; Edmonds (Monthey) 584; Boylan (Vevey) 582.
22. Giornata: Lignon-City 89-87; Pregrassona-Momo Mendrisio 87-96; Monthey-Pully 72-100; Vevey-Nyon 94-87; Bellinzona-Fv Lugano 92-138; Olimpic-Vernier 99-97 d.t.s.
Classifica: FV Lugano 38; Nyon, Olimpic 34; Pully, Vevey 30; Momo Mendriso 22; Monthey 18; Bellinzona 16; Lignon 12; Pregassona City, Vernier 10. Ai playoffs: FV Lugano, Nyon (esonerati dal 1. turno), Olimpic, Pully, Vevey, Momo Mendrisio. In seguito ai confronti diretti Pregassona salvo; City e Vernier in serie B.
Risultati «Playoffs» (1. turno): Olimpic FR. - Momo Mendrisio 99-80; Vevey-Pully 80-72.

YUGOSLAVIA. Iniziati i playoffs (quarti di finale). Il Cibona (Makic 23) supera in casa il Bosna (Benacek 31) e fa il bis (Nakic 28) all' esterno (Vucevic e Zrno 18). La Stella Rossa (Audia 35) all'andata fatica con l'Olimpia, mentre al ritorno dilaga.
Risultati. Quarti di finale «Playoffs»: Cibona-Bosna 103-90 e 82-72; Stella Rossa-Olimpia 91-85 e 107-86; Partizan-Jugoplastika 100-90 e 81-86; Zara-Sebenico 110-93 e 119-123 (dopo 4 t.s.). Cibona e Stella Rossa in semifinale. Le altre vanno alla terza partita.

IL CAMPIONATO NBA

Playoffs, please

TRAMONTATO IL CAMPIONATO NCAA che aveva richiamato l'attenzione di tutti gli appassionati americani per oltre una settimana, con la vittoria di North Carolina su George Town, rieccoci di nuovo con i nostri magici professionisti. Il torneo della NBA stà svolgendo al termine per ciò che riguarda la «regular season», poichè fra due settimane inizieranno i playoffs destinati a concludersi ai primi di giugno con le partite della finalissima. Sono matematicamente qualificate per i playoff: Boston, Milwaukeee San Antonio che salteranno il primo turno al meglio delle tre partite, Los Angeles e Seattle (di cui una, come vincitrice della Pacific non disputerà anch'essa il primo turno) e Philadelphia. Grande lotta invece per gli altri posti rimanenti: tre per ciascuna delle due «conferenze». Nella «Eastern», New Jersey ha un lieve vantaggio su Washington ed Atlanta che con i Nets dovrebbero essere le elette, anche se un aggancio da parte di Detroit ed Indiana è ancora possibile. Nella «Pacific» tutto è ancora aperto tra Denver, Houston, Phoenix e Golden State: una delle quattro dovrà rimanere esclusa mentre Portland è crollata alla distanza. Denver sembra avere più chance delle altre con un paio di vittorie in più. Per New Jersey e Washington sarebbe un ritorno ai playoffs dopo due anni ed uno rispettivamente di assenza: i Nets nel 1979 entrarono nelle finali a sorpresa per la prima volta nella loro storia (in New Jersey) mentre Washintong è stata presente nei playoffs varie volte negli ultimi dodici anni. Indiana fu nelle finali l'anno scorso, Atlanta nel 1980, Detroit manca dai playoffs da lungo tempo. Per Denver sarebbe un altro gradito ritorno dopo una lunga assenza, Houston fu finalista nel 1981, Seattle mancò i playoffs dello scorso anno, Phoenix. È da tre anni sempre nella fase finale mentre Golden State arriverebbe in paradiso dopo un lungo digiuno. Tutte quattro le squadre che salteranno il primo turno (più Philadelphia) erano presenti nella edizione scorsa dei playoffs.

Guido Bagatta

RISULTATI: Boston-Washington 119-109; Philadelphia-Chicago 99-98; Denver-Dallas 120-119; Phoenix-San Diego 127-106; New Jersey-Cleveland 103-87; Indiana-Detroit 108-107; Kansas City-Seattle 116-109; Atlanta-Washington 106-101; Detroit-Indiana 105-102; Golden State-Dallas 107-102; Utah-San Diego 133-124; Portland-San Antonio 109-105; Los Angeles-San Diego 117-100; Milwake-Atlanta 117-113.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Boston	57	16	781
Philadelphia	51	22	699
New Jersey	38	36	514
Washington	37	37	500
New York	32	41	438

Central Division			
Milwaukee	51	23	689
Atlanta	37	37	500
Detroit	35	40	467
Indiana	33	41	446
Chicago	29	44	397
Cleveland	16	58	205

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	44	30	595
Denver	43	30	589
Houston	42	32	568
Kansas City	26	48	351
Dallas	25	50	333
Utah	21	53	284

Pacific Division			
Los Angeles	50	24	676
Seattle	47	26	644
Phoenix	41	32	562
Golden State	41	33	554
Portland	37	36	507
San Diego	16	58	216

TACCUINO/È SUCCESSO

Martedì 30 marzo

ATLETICA. È deceduto a 59 anni Armando Filiput, campione europeo dei 400 ostacoli e primatista del mondo sulle 440 yarde.

Mercoledì 31

SCI NAUTICO. L'americano Cory Pickos, 19 anni, ha portato a 9250 punti il record mondiale di figure sulle acque di Kroonstad, nello stato di Orange, in Sud Africa.

Giovedì 1 aprile

CICLISMO. Vladimiro Panizza vince il giro dell'Etna precedendo Franco Chioccioli mentre Giovanni Battaglin cade a 600 metri dall'arrivo, fratturandosi clavicola e scapola. Salterà sicuramente il Giro, mentre è in forse la partecipazione al tour.

Venerdì 2 aprile

CICLISMO. Alfio Vandi primo nel Criterium degli Assi di Noto; secondo Barone, terzo Algeri.

Sabato 3 aprile

IPPICA. Our Dream of Mite, il portacolori della napoletana scuderia Tre Lupi, vince il G.P. Lotteria di Agnano precedendo Hetre Vert e Gator Bowl. Quest'ultimo, in batteria, aveva stabilito il primato «Lotteria» col ragguaglio di 1'13"6. Il biglietto vincente 500 milioni, abbinato ad Our Dream of Mite, è stato venduto a Roma, serie AM numero 83715. 250 milioni al biglietto serie AB numero 10459 venduto a Milano e 100 milioni a quello serie AB numero M 84364 venduto a Terni.

Domenica 4 aprile

MOTO. Prima vittoria del Team Agostini: Crosby, Uncini, Lucchinelli: questo il podio delle «200 miglia» di Imola.

Lunedì 5 aprile

PESI. IJ DDR Joachim Kunz migliora il primato mondiale di strappo con kg 152,500.

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 8 aprile

CALCIO. Quadrangolare Anglo-italiano a Modena con Poole Town, Sutton United, Triestina e Modena (fino a sabato 10).
CICLISMO. G.P. di Salò.
KARATE. A Torino Giappone Italia Fikda.
RALLY. Kenya Safari, Mondiale Marche, fino al 12.

Venerdì 9 aprile

HOCKEY PISTA. Coppa delle Nazioni con la partecipazione dell'Italia a Montreux fino al 12.
TUFFI. Coppa Europa a squadre a Londra fino al 12.

Sabato 10 aprile

AUTO. Europeo di F2 a Thruxton (GB) fino al 12.
NUOTO. Otto Nazioni giovanili a Goteborg (Svezia) e quadrangolare giovanile in Spagna con la partecipazione dell'Italia.
VELA. Meeting Optimist ad Alassio; Nazionale 420 a Cagliari; e a Marina di Carrara; Nazionale windglider a Lerici; Nazionale Laser a Maccagno.

Domenica 11 aprile

CICLISMO. Liegi-Bastogne-Liegi.
GINNASTICA. Pasqua della Ginnastica a Rimini.
MOTO. Europei 125, 250 e 500 a Le Castellet
PUGILATO. Spinks-Sutherland, Mondiale Mediomassimi WBA ad Atlantic City; Oliva-Martinese, tricolore Superleggeri a Forio d' Ischia.

Lunedì 12 aprile

ATLETICA. «Scarpa d'oro» a Vigevano.
CANOA. Discesa del Trebbia a Parma.
CICLISMO. Giro dei Paesi Baschi fino al 16.
VELA. Campionati italiani 1., 2., 3. classe a Castiglion della Pescaia.

Martedì 13 aprile

GINNASTICA. Italia-Israele Juniores a Bologna (fino al 16).

linea time
maglia che vive...e che veste
(come i suoi pantaloncini)

LINEA TIME è viva, naturale, morbida, allegra, colorata.
Come i suoi pantaloncini:
tanti modelli confortevoli, per il tuo tempo libero.

LINEA TIME: maglia che vive e che veste di libertà,
i tuoi gesti.

LINEA TIME MAMABU - Manifattura Maglierie Bustese Via Crimea 5 - 21052 Busto Arsizio (Varese)

Euro-Advertising

Mentre il Varese perde a Rimini (seconda sconfitta consecutiva) e il Verona non riesce a contenere uno scatenato Palermo, fra le squadre di testa quelle più in forma sembrano essere il Pisa (vittorioso per 3-0 con la Cremonese) e la Sampdoria

Bello mio, bellezza mia

di **Alfio Tofanelli**

UNA SVOLTA storica al campionato. Irrompe la Sampdoria nei primi tre posti. C'è stata la coincidenza della vittoria ligure ai danni del rassegnato Pescara e della sconfitta varesina a Rimini. E allora è stato sorpasso. Questo mentre il Pisa prende il volo e si isola al comando con due lunghezze di vantaggio sulla nuova coppia che insegue della quale fa parte anche il Verona che si è ... suicidato a Palermo. Non c'è due senza tre: agli eventi sampdoriani e pisani fa riscontro l'impennata del Bari a Foggia. L'impresa dei biancorossi serve a riproporli nella corsa verso la A, intruppati con Varese e Palermo a quota 33. Infine la quota dell'ultimissima speranza, punti 31, dove ci sono Perugia e Cavese. E la zona-promozione, indubbiamente, va chiusa qui.

LA CAPOLISTA. Prima di addentrarci nella disamina della situazione particolare delle protagoniste del vertice, vale la pena sottolineare l'acuto del Pisa. I nerazzurri di Agroppi hanno sommerso la Cremonese mentre le altre giocavano per la nuova primatista solitaria. Una vittoria-passeggiata, quella dei nerazzurri, a dimostrazione che la squadra è tornata in bella salute, tonificata nel morale e nelle incentivazioni. C'era chi avanzava qualche dubbio sul Pisa ritenendolo in preda ad una certa involuzione tattico-tecnica. Evidentemente non era vero. La realtà sta dimostrando che il Pisa è pieno di salute, ha ritrovato la geometria dei suoi schemi, è soprattutto ricco di morale, di entusiasmo, di volontà. Con l'ambiente frenetico, entusiastico, compatto che lo sorregge il Pisa può veramente arrivare lontano. La Serie A è sempre più vicina. A dieci giornate dalla fine il Pisa può imporsi la politica del punto a partita. Quota 46, infatti, a questo punto sembra quella giusta per salire in A.

FotoGoiorani

RIMINI-VARESE 1-0. È il 17' del secondo tempo: su cross di Ceramicola, Deogratias batte Rampulla

IL VERONA. Si è staccato il Verona. Bagnoli aveva programmato due punti dalla doppia trasferta nel Sud pensando a due pareggi a Bari e Palermo. Centrato l'obiettivo pugliese, è saltato quello isolano. Merito indubbiamente del Palermo, che ha giocato con determinazione estrema, ma mezzo suicidio gialloblù, bisogna convenirne. Alle già gravi assenze di Guidolin, Di Gennaro e Gibellini, si è aggiunto l'handicap dell'espulsione di Fedele dopo appena 30 minuti di gioco. Il Verona ha così dovuto subire con un uomo in meno l'asfissiante forcing rosanero. Garella ha cercato di fare miracoli parando tutte le botte di De Rosa fino a dar vita ad una specie di duello personale col bomber. A gioco lungo, però, ha vinto De Rosa. Una zampata maligna sullo sviluppo di un calcio d'angolo battuto da Gasperini, «sette» trovato con perentorio nitore, vittoria artigliata. La sconfitta ricaccia il Verona in seconda posizione, ma è indubbio che la formazione gialloblù resta una delle candidate più autorevoli alla promozione, considerato che il calendario futuro, fatta eccezione per la trasferta di «Marassi», è abbastanza agevole soprattutto nelle quattro partite del finale, quando il Verona giocherà tre volte in casa e andrà a Pescara.

SAMPDORIA. Per la prima volta i liguri entrano in effettiva zona-promozione. Se il campionato finisse oggi la Samp sarebbe in Serie A. È stato grande il merito della squadra nell'essere riuscita a tanto. Giocando senza mai esaltare veramente, ma riuscendo finalmente a «capire» la categoria, la Samp ha impresso regolarità di marcia al suo andazzo. Si accontenta di un gol, lo amministra, cerca di proteggere i due punti. Renzo Ulivieri, magari, vorrebbe qualcosa di più sul puro piano tecnico e così i tifosi, ma non importa. Quello che conta è fare classifica, sicché basta anche un gol di Guerrini (lo stopper) contro il derelitto Pescara. Oggi la Samp è la squadra più accreditabile della A perché rispetto al Pisa che la sopravanza e al Verona che l'appaia ha il calendario favorevole, che porterà in casa in impegni diretti proprio le antagoniste. A vantaggio dei blucerchiati c'è anche la disponibilità di elementi freschi nella «rosa», visto che Ulivieri ha sempre saputo alternare i suoi con consumata perizia. Alle corte: non incanta nessuno questa Samp, ma è sicuramente la formazione più accreditata per salire nella massima serie. Come il pronostico settembrino chiaramente sentenziava.

PALERMO. La vittoria sul Verona mette anche il Palermo sulla rampa di lancio. Un punto appena sotto le seconde: il diaframma è labile per una squadra che sta mostrando compattezza e sicurezza di rendimento. Non dimentichiamoci che ilk Palermo ha della sua parte l'uomo-gol più importante del campionato. Giovannino De Rosa lo ha dimostrato anche contro il Verona, schiodando un risultato che ha rappresentato una sicura chiave di volta nel campionato degli isolani. Proprio contro il Verona, il Palermo ha ripresentato Silipo, cioè ha ricostruito quel pacchetto di retrovia che deve garantire tenuta costante a difesa dei gol messi dentro dal suo micidiale bomber. Il calendario del Palermo non è impossibile. Deve solo affrontare il Varese, delle big, in quel di «Masnago», alla trentunesima, poi dovrà recarsi a Pisa. Tutte le altre starà ad attenderle alla «Favorita». La minaccia-Palermo, quindi, stende la sua lunga ombra sul campionato, come a suo tempo Ferruccio Valcareggi aveva dichiarato quando fu interpellato sul futuro del torneo.

VARESE. Abbiamo assistito alla seconda sconfitta consecutiva del Varese in quel di Rimini. La squadra di Fascetti ha ribadito di essere in fase calante. Eppure a Rimini ha espresso ancora la sua vivacità, la sua freschezza atletica, la sua voglia di gioco. Il fatto è che il Varese non è mai stato graffiante e concreto in zona-gol. Questo limite è stato ribadito anche a Rimini, ed evidentemente si sta accentuando nell'attuale fase del campionato, mettendo i lombardi in crisi decisa di prolificità. Al «Neri» il Varese ha dominato tutto il primo tempo, giungendo spesso nei paraggi di Petrovic senza peraltro impensierirlo seriamente. Quando la squadra ha deciso di tirare il fiato, in avvio di ripresa, è stata subito punita. Una bella combina-

Serie B/segue

zione Ceramicola-Deogratias ha permesso al terzino il colpo di testa vincente. Ed è stata vittoria, per gli adriatici. Il Varese ha provato ogni soluzione, nella replica immediata, ma i limiti penetrativi si sono accentuati e ora deve leccarsi le ferite, affidando le speranze di un clamoroso rilancio alla partita col Pisa nella vigilia di Pasqua.

BARI. Gran successo barese nel derby di Foggia. Una sorta di riscatto per i «galletti» che sembravano leggermente in panne dopo l'interruzione della strepitosa serie positiva infranta a Reggio Emilia. Ha deciso Armenise, e non è una novità. Il forte terzino biancorosso aveva già dato il pareggio di «Marassi», la vittoria di S. Benedetto, quella interna contro il Catania. A Foggia ha colpito ancora rendendo vana la bella prestazione dei «satanelli». Un Bari completamente ritrovato, che fa ancora parte dell'élite della classifica e attende domenica prossima il Lecce nell'intento di guadagnare qualcosa nel caso Sampdoria, Pisa e Palermo, impegnate in trasferta, fossero costrette a lasciare qualcosa sui campi non certo facili di Lazio, Varese e Rimini.

RIMINI-VARESE 1-0. Nello Saltutti porta un attacco alla difesa lombarda

PERUGIA. La grossa occasione di rimanere sulla scia delle maggiori accreditate alla promozione è sfuggita ancora una volta al Perugia, incomprensibile squadra che aggancia risultati importanti in casa per poi vanificarli in trasferta. Il Perugia ha anche la difesa più forte del campionato, eppure non riesce a mettere a frutto questa prerogativa facendosi infilare il golletto-crisi nei momenti più delicati dei suoi impegni esterni senza avere la forza e la capacità di rimontare. Giocando in casa contro il Brescia, sabato prossimo il Perugia spera di riprendere quanto buttato al vento a Cava dei Tirreni. Oltretutto la sconfitta incassata dalla squadra di Giagnoni ha permesso alla Cavese di tornare in posizione di classifica invogliante.

CAVESE. La truppa di Santin non medita certo colpi particolarmente fragorosi, però ha in serbo pallottole da sparare a destra e a manca in grado di condizionare la lotta del vertice. Bisogna anche convenire che questa Cavese ha ritrovato tutta la sua dinamica sostanza con l'arrivo della Primavera e la coincidenza di importanti rientri nelle sue file. In Campania non si fanno progetti di particolare ambizione: il programma è quello di finire in ottima posizione della quale servirsi per tentare qualcosa di grosso nell'immediato avvenire. Ragionando con sana concretezza e tenendosi perfettamente aderenti alla realtà, i dirigenti cavesi raccolgono quei successi che si meritano e che fanno da incentivo per trovare il definitivo assetto di categoria.

RETROCESSIONE. Con Catania, Lazio e Pistoiese a far da cuscinetto fra la zona alta e quella bassa della classifica, alla ventottesima giornata la zona retrocessione inizia da quota 26. Il Lecce apre la fila delle attardate in angustie sorridendo al buon pareggio strappato a Ferrara. Idem fa la Samb, che ha raggiunto il Foggia a quota 25. I marchigiani sono riusciti a portar via un punto dal «Rigamonti», dove il Brescia rischia di compromettere le speranze di salvezza, visto che, puntualmente, regala punti a tutte le dirette concorrenti. La vittoria del Rimini sul Varese rilancia in pompa magna i romagnoli che hanno potuto raggiungere la Spal frenata in casa del Lecce e la Cremonese strabattuta a Pisa. Contro il Catania, infine, la Reggiana non è riuscita ad andare oltre il pareggio interno. Tuttavia i granata sarebbero fuori dai guai se il campionato si chiudesse qui. Il che è sempre consolante, anche se non decisivo. La «bagarre» della coda è quanto di più drammatico si possa immaginare. Si viaggia all'insegna dei più sottili giochi di equilibrio, forse più ancora che al vertice. La decisione si avrà in fotofinish e d'ora in avanti bisognerà che le concorrenti diano sempre più frequentemente una sbirciata al bilancio dei confronti diretti.

a.t.

VENTI DOMANDE A DOMENICO PROGNA

Piedi buoni cervello fino

— COGNOME E NOME...
«Progna Domenico».
— Luogo e data di nascita...
«San Donato (provincia di Lecce), 7 agosto 1963».
— Ruolo...
«Libero, ma posso giocare anche da mediano».
— Caratteristiche tecniche...
«Credo di possedere i cosiddetti 'piedi buoni' e una buona visione di gioco. Amo sganciarmi sulla sinistra e quando occorre ho un buono stacco aereo».
— Società di appartenenza...
«Lecce».
— Esordio in Serie B...
«Il 21 giugno 1981: Palermo-Lecce 0-0».
— Il ricordo più bello...
«La vittoria al Torneo di Montecarlo».
— Il ricordo più brutto...
«Tutte le volte che rimango fuori squadra».
— L'uomo cui devi qualcosa...
«Devo moltissimo a Di Marzio che mi ha dato fiducia».
— L'avversario più ostico...
«In Serie B non esistono avversari facili».
— Il calciatore che ammiri di più?
«Tardelli».
— Lo sportivo che preferisci?
«Mike D'Antoni della Billy Milano».
— Gli sport preferiti...
«Pallacanestro e tennis».
— I tuoi pregi...
«Sono altruista».
— I tuoi difetti...
«Sono un tipo chiuso, timido».
— Se non giocassi nel Lecce in quale squadra ti piacerebbe giocare?
«Qualsiasi squadra andrebbe bene, purché a un certo livello».
— Come giudichi il mondo del calcio?
«Emergere è facile, resistere a certi livelli è difficilissimo».
— Se non fossi diventato calciatore oggi saresti...
«Uno studente sul punto di prendere il diploma di geometra».
— Cosa sogni per il tuo avvenire?
«Quello che sognano tutti: arrivare in alto, molto in alto».

Marco Montanari

SERIE B/LE PAGELLE DEL GUERINO - 9. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (4 APRILE 1982)

BRESCIA 1 — SAMBENEDETTESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: De Biasi al 26'; 2. tempo 0-1: Perrotta al 37'.

Brescia: Malgioglio (5), Podavini (5,5), Reali (6), Di Biasi (6,5), Volpati (5,5), Quaggiotto (6,5), Salvioni (6), Lorini (6), Vincenzi (6,5), Bonetti (6,5), Adami (6). 12. Pellizzaro, 13. Sali, 14. Graziani, 15. Messina, 16. Bonometti (6).

Allenatore: Perani (5,5).

Sambenedettese: Zenga (7), Falcetta (5,5), Petrangeli (5,5), Schiavi (6,5), Cagni (6), Rossinelli (6,5), Caccia (5,5), Ranieri (6), Moscon (5,5), Speggiorin (6), Pedrazzini (5,5). 12. Deogratias, 13. Bogoni, 14. D'Angelo, 15. Perrotta (6,5), 16. Ferrara (n.g.).

Allenatore: Sonetti (6,5).

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perrotta per Pedrazzini al 1', Bonometti per Bonetti al 14', Ferrara per Petrangeli al 23'.

CAVESE 1 — PERUGIA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Sasso al 22'.

Cavese: Paleari (6), Guerini (6,5), Pidone (6,5), Sasso (6,5), Chinellato (6), Cupini (6,5), Pavone (6,5), Mari (6), De Tommasi (6,5), Biancardi (6,5), Crusco (6). 12. Pigino, 13. Barozzi (6,5), 14. Gregorio (n.g.), 15. Viscido, 16. Sartori.

Allenatore: Santin (7,5).

Perugia: Malizia (6), Nappi (6), Ceccarini (6,5), Frosio (6,5), Pin (6), Dal Fiume (6), Caso (7), Butti (6,5), Cavagnetto (6,5), Bernardini (6,5), Morbiducci (6,5). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Bacci, 15. Pagliari, 16. Ambu (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (6,5).

Arbitro: Paparesta, di Bari (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barozzi per Biancardi al 14'; Ambu per Ceccarini al 27', Gregorio per Crusco al 44'.

FOGGIA 1 — BARI 2

Marcatori. 1. tempo 1-1: Bagnato al 17', Bordon al 27'; 2. tempo 0-1: Armenise al 21'.

Foggia: Nardin (5), Stimpfl (6), Rossi (5), Frigerio (5,5), Petruzzelli (6,5), Conca (5), Gustinetti (6), Rocca (5), Paradiso (5), Sciannimanico (5), Bordon (6). 12. Laveneziana, 13. De Giovanni (6), 14. Caravella (n.g.), 15. Pozzato, 16. Limone.

Allenatore: Veneranda (5).

Bari: Fantini (6), Frappampina (6,5), Armenise (7), Ronzani (6), Punziano (7), De Trizio (6), Bagnato (7), Acerbis (7), Iorio (5,5), Maio (5), De Rosa (6). 12. Caffaro, 13. Libera, 14. Nicassio (6), 15. La Torre (n.g.), 16. Bresciani.

Allenatore: Catuzzi (7).

Arbitro: Prati, di Parma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nicassio per Maio al 1', De Giovanni per Rocca al 15', Caravella per Gustinetti al 25', La Torre per De Rosa al 44'.

LAZIO 0 — PISTOIESE 0

Lazio: Marigo (6), Spinozzi (6,5), Chiarenza (6), Mastropasqua (6), Pochesci (6,5), Sanguin (6), Vagheggi (6,5), Bigon (6), Surro (6), Ferretti (7), Badiani (6). 12. Moscatelli, 13. Pighin, 14. De Nadai, 15. D'Amico (n.g.), 16. Speggiorin.

Allenatore: Clagluna (6).

Pistoiese: Mascella (6), Ghedin (6,5), Lucarelli (7), Torresani (6,5), Berni (5,5), Masi (6), Desolati (7), Bruni (6), Capone (5), Piraccini (6,5), Re (7). 12. Carrato, 13. D'Arrigo, 14. Fagni (n.g.), 15. Zagano (n.g.), 16. Pinelli.

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Falzier, di Treviso (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: D'Amico per Bigon al 16', Fagni per Desolati e Zagano per Bruni al 42'.

PALERMO 1 — VERONA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: De Rosa al 17'.

Palermo: Oddi (6,5), Volpecina (7), Caneo (6), Vailati (7), Di Cicco (7), Silipo (7), Gasperini (6,5), De Stefanis (6), De Rosa (7), Lopez (8), Montesano (8). 12. Conticelli, 13. Pasciullo (6), 14. Lamia Caputo, 15. La Rosa (n.g.), 16. Conte.

Allenatore: Renna (7).

Verona: Garella (8), Cavasin (6,5), Oddi (6), Fedele (n.g.), Ipsaro (5,5), Tricella (7), Manueli (7), Valente (6,5), Fattori (5), Marmaglio (5), Penzo (6). 12. Vannoli, 13. Guidotti (5,5), 14. Zanini, 15. Florio, 16. Odorizzi.

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: Bianciardi, di Siena (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Guidotti per Fattori al 40'; 2. tempo: Pasciullo per De Stefanis al 22', La Rosa per Gasperini al 41'.

Tanti baci perugini

PERUGIA. Questi tifosi cominciano a sorprendere. È la crociata della bontà. Prendete i perugini: sono arrivati a Cava in mille (cifra non controllata) e hanno distribuito cinquemila «Baci» ai colleghi campani predisposti così al palato dolce.

CAVESE. Vietato ai maggiori di quindici anni. A Cava dei Tirreni nascerà un club di ragazzi tifosi, ai quali toccherà un settore riservato allo stadio. Un'iniziativa originale di una società che sta smentendo il luogo comune di un Sud improvvisatore e senza idee. Questa Cavese è la riprova: non occorrono i miliardi per mettere su un club seriamente. O almeno non bastano da soli.

PISTOIESE. Una lunga odissea, un infortunio di quelli che mettono a dura prova il morale. Renato Roffi, libero di onesta carriera (tredici campionati nel Cagliari), pensava, a 31 anni, ad un epilogo dignitoso nella Pistoiese. Niente. Un maledetto incidente di gioco. E Roffi sta meditando di smettere. Calcio addio. Con il magone.

PISA. I punti fanno classifica e soldoni. A Pisa fila tutto liscio e la società... forza la mano: ha aperto la campagna abbonamenti per la prossima stagione. È possibile già prenotare i posti numerati in tribuna coperta e numerata. Strano ma vero.

VARESE. Guglielmo (o «Gigi») Trinci come Bruno Conti. Il Varese, gran scopritore di giovani, lo ha adocchiato in quel di Nettuno, patria appunto di Conti romanista. Trinci gioca a baseball (è lanciatore) e a calcio. Il Varese lo ha provato (ovviamente come calciatore). Trinci, 22 anni, ci sa fare: è una punta che si esalta sulla fascia sinistra (quindici gol in undici partite). Se vale Conti si vedrà.

FOGGIA. «**Prati è concittadino dell'allenatore del Bari, Catuzzi. Anzi, Prati e Catuzzi sono amici per la pelle**». Prima del derby con il Bari, i tifosi del Foggia (ma soltanto loro?) hanno protestato per la designazione dell'arbitro di Parma. A spegnere le polemiche ha pensato il saggio Veneranda: «**Sono fantasie, conosco Prati: è un arbitro bravissimo è serissimo**». Un Veneranda da imitare.

VERONA. Adriano Fedele. Qualche settimana fa aveva meritato il peana al «vecchio che si impegna come un ragazzino». Un attestato superfluo per un giocatore tenace, che corre da una vita. Ma il «superdecorato» Fedele domenica è andato in tilt: probabilmente irretito dalle finte del... mattocchio Montesano, una punta con molta fantasia, ha reagito colpendo il palermitano a gioco fermo. Peccato.

PALERMO. Minimo Renna vivace sul piano dialettico (e non accade spesso), ha replicato a Bagnoli (prima dell'incontro, s'intende): «**Il Palermo prevedibile? Sul piano teorico tutto è possibile. Oggi quale squadra non è prevedibile? Certo, il Palermo ha giocatori più conosciuti per cui l'affermazione di squadra prevedibile può anche essere vera, sempre nei limiti però di un discorso teorico e tenendo conto che pure la Juventus, la Roma, l'Inter e le nazionali lo sono**». Chiaro?

RIMINI. Si chiama Giovanni Deogratias, per la storia Deogratias II. Il Rimini, impegnato nella lotta per la salvezza, ha liquidato il Varese, dando ragione a Bruno che aveva detto: «**Diventiamo più spregiudicati quando c'è in palio anche un po' di gloria**». Bene, a portare i due punti ha pensato appunto Deogratias, il giocatore che segna e ringrazia. Come la Provvidenza.

LECCE. Si è rivisto Tacchi. La mini-ala, ex Genoa, ha segnato due reti. Il più felice per l'exploit era Di Marzio, che lo ha voluto fortissimamente a Lecce, tirandosi dietro qualche commento maligno: «**Ma questo Tacchi è un giocatore o un uomo da circo equestre?**». La risposta l'ha data il campo.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(9. giornata di ritorno)

Brescia-Samb	**1-1**
Cavese-Perugia	**1-0**
Foggia-Bari	**1-2**
Lazio-Pistoiese	**0-0**
Palermo-Verona	**1-0**
Pisa-Cremonese	**3-0**
Reggiana-Catania	**0-0**
Rimini-Varese	**1-0**
Sampdoria-Pescara	**1-0**
Spal-Lecce	**2-2**

PROSSIMO TURNO
(10 aprile, ore 15,30)

Bari-Lecce
Catania-Cremonese
Lazio-Sampdoria
Perugia-Brescia
Pescara-Reggiana
Pistoiese-Spal
Rimini-Palermo
Samb-Cavese
Varese-Pisa
Verona-Foggia

MARCATORI

16 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori); 14 reti: **Iorio** (Bari, 3); 10 reti: **Casale** (Pisa, 3), **Capone** (Pistoiese, 6), **Gibellini** (Verona, 4); 8 reti: **Bertoni** e **Todesco** (Pisa), **Zanone** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 3), **Penzo** (Verona); 7 reti: **Cantarutti** e **Crialesi** (Catania), **De Stefanis** (Palermo), **Bilardi** (Rimini), **Scanziani** (Sampdoria).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Pisa	**36**	28	10	16	2	– 6	39	20
Verona	**34**	28	12	10	6	– 7	36	23
Sampdoria	**34**	28	13	8	7	– 9	30	20
Bari	**33**	28	11	11	6	– 8	37	25
Palermo	**33**	28	12	9	7	– 9	4	28
Varese	**33**	28	10	13	5	– 9	28	21
Perugia	**31**	28	12	7	9	–11	26	17
Cavese	**31**	28	11	9	8	–11	26	26
Catania	**30**	28	9	12	7	–12	26	28
Lazio	**29**	28	9	11	8	–13	28	22
Pistoiese	**28**	28	9	10	9	–14	25	29
Lecce	**26**	28	7	12	9	–17	22	27
Samb	**25**	28	7	11	10	–16	26	29
Foggia	**25**	28	7	11	10	–17	22	29
Reggiana	**24**	28	5	14	9	–18	23	31
Rimini	**24**	28	7	10	11	–18	30	39
Cremonese	**23**	28	6	11	11	–19	23	32
Spal	**23**	28	5	13	10	–19	23	32
Brescia	**22**	28	5	12	11	–21	21	32
Pescara	**16**	28	4	8	16	–26	15	35

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari	■		2-1	5-0	1-1	3-0	1-0		2-0	1-0		1-1	0-1	0-1	1-0			1-0	0-0	1-1
Brescia	2-2	■		0-0		1-1	0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0	0-0	1-0	1-1	2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1	■			2-1	1-1	0-0	3-1	2-1	1-1	1-1		0-0	1-1		1-0		0-2	2-1
Cavese			0-0	■	2-1	1-1			0-0	1-0	1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese		0-0	1-0		■		0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0	3-1	2-0	1-2		0-0	1-5
Foggia	1-2	2-1	0-1		1-0	■	0-1	1-0	0-0	0-0		1-1	2-1	2-1				1-0	0-0	0-0
Lazio		1-1	0-1	1-0		4-1	■	4-0	0-3	1-0	1-0	2-2	0-0		1-2	1-1		1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1		1-0	1-0	■		1-1			3-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0	2-0	2-1		1-1	■	0-2	2-0	2-2			4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	1-0
Perugia			3-1	2-0	0-0		1-0	2-1	1-0	■	1-0	0-2	2-0	1-0		3-0	2-0	1-0		0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1		0-0	0-5		■	1-2	1-1			0-1	0-1	2-0	1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0	3-0	1-1		3-0			3-0	■	3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1		0-0	0-1		3-1	0-0	1-0		■	2-0	2-1	1-0			1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1	0-0	0-2	1-1		1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0	■	1-0			1-1	2-2	
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1	2-0	2-2	1-1		■	1-1	0-0	2-2	1-0	
Samb	1-2	1-1	0-0		0-0	2-2	0-0					0-0	1-0	3-2	3-0	■	2-2	1-0		1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0		1-0		1-0	0-1		0-1	■	2-1	1-0	
Spal	1-1	1-1	1-0		1-0		2-2	2-2	1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3		1-0		■		0-0
Varese		1-1	1-1	0-1	1-0	1-0	1-1			3-2	3-1			1-1	1-1	1-0	2-0	2-0	■	1-0
Verona	3-3			3-0	1-1			2-0	1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1		3-1	■

PISA 3 — CREMONESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Bertoni al 23'. 2. tempo 2-0: Todesco al 1'. Casale su rigore al 45'.

Pisa: Mannini (6,5), Secondini (7), Riva (6), Vianello (8), Garuti (6,5), Gozzoli (7), Bergamaschi (7), Sorbi (6), Bertoni (7,5), Casale (6,5), Todesco (6). 12. Buso, 13. Massimi, 14. Viganò (n.g.), 15. Birigozzi (n.g.), 16. Mariani.

Allenatore: Agroppi (7,5).

Cremonese: Reali (6,5), Montorfano (7), Montani (6), Gaiardi (6,5), Di Chiara (6,5), Paolinelli (7), Bonomi (7,5), Bencina (6,5), Vialli (6,5), Finardi (6), Galbagini (6). 12. Casari, 13. Marini, 14. Nicolini (6), 15. Frutti, 16. Rossi (n.g.).

Allenatore: Vincenzi (6).

Arbitro: Facchin, di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Nicolini per Galbagini al 39'; 2. tempo: Viganò per Todesco al 17', Rossi per Finardi al 30', Birigozzi per Bertoni al 37'.

REGGIANA 0 — CATANIA 0

Reggiana: Eberini (6,5), Volpi (7), Corradini (5), Bosco (6), Bencini (7), Sola (8), Trevisanello (6,5), Galasso (6), Carnevale (7), Matteoli (6), Marocchi (5,5). 12. Reggiani, 13. Catterina, 14. Pallavicini, 15. Fogli (n.g.), 16. Bruzzone (n.g.).

Allenatore: Fogli (6).

Catania: Sorrentino (6), Miele (6,5), Caputi (6), Mosti (7), Tedoldi (6), Brilli (6), Morra (5), Barlassina (6,5), Cantarutti (6,5), Gamberini (7,5), Testa (6,5). 12. Pazzaglia, 13. Castagnini (n.g.), 14. Crialesi (n.g.), 15. Marino, 16. Picone.

Allenatore: Mazzetti (7).

Arbitro: Pirandola, di Lecce (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Castagnini per Mosti al 29', Crialesi per Testa al 31', Bruzzone per Galasso al 37', Fogli per Trevisanello al 41'.

RIMINI 1 — VARESE 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Deogratias al 17'.

Rimini: Petrovic (7), Deogratias (7), Buccilli (6), Ceramicola (7), Merli (6), Parlanti (6,5), Sartori (7), Bergamaschi (5,5), Saltutti (5), Donatelli (6), Traini (6). 12. Martini, 13. Manzi (n.g.), 14. Mazzoni, 15. Bilardi (6), 16. Negrisolo.

Allenatore: Bruno (8).

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6), Strappa (6), Salvadè (6,5), Cerantola (6), Turchetta (5,5), Limido (5,5), Mastalli (8), Mauti (6), Di Giovanni (5). 12. Zunico, 13. Fraschetti (n.g.), 14. Brambilla, 15. Arrighi, 16. Auteri (6).

Allenatore: Fascetti (5).

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bilardi per Saltutti e Auteri per Di Giovanni al 1', Fraschetti per Strappa al 32', Manzi per Bergamaschi al 46'.

SAMPDORIA 1 — PESCARA 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0; Guerrini al 34'.

Sampdoria: Bistazzoni (6), Ferroni (6), Vullo (7), Sala (6), Guerrini (6,5), Bellotto (6), Garritano (6,5), Pellegrini (6), Zanone (5,5), Scanziani (6), Rosi (6,5). 12. Rosin, 13. Magliocca, 14. Manzo (6), 15. Calonaci, 16. Sella (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6,5).

Pescara: Grassi (8), Salvatori (6), Amenta (6,5), D'Alessandro (6), Cerone (7), Pellegrini (6), Lombardi (6,5), Casaroli (6,5), Nobili (5,5), Taddei (6), Di Michele (5). 12. Frison, 13. Coletta (6), 14. Marchi (6), 15. Nicoli, 16. Testani.

Allenatore: Chiappella (7).

Arbitro: Polacco, di Conegliano (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Marchi per Cerone al 36'; 2. tempo: Coletta per Casaroli al 1', Manzo per Pellegrini al 15', Sella per Garritano al 29'.

SPAL 2 — LECCE 2

Marcatori. 1. tempo 1-1: Giani al 40', Tacchi al 42'; 2. tempo 1-1: Capuzzo all'8', Tacchi al 43'.

Spal: Vecchi (8), Ioriatti (7), Reali (6), Malaman (7), Artioli (5), Maritozzi (7), Giani (7,5), Rampanti (6,5), Bergossi (7,5), Castronaro (6,5), Capuzzo (6,5). 12. Cervellati, 13. Tivelli, 14. Redeghieri (6), 15. Pieri, 16. Giovannone (n.g.).

Allenatore: Tomeazzi (7).

Lecce: De Luca (7), Lo Russo (6), Bruno (6), Progna (7), Mancini (5,5), Miceli (6), Tacchi (7,5), Orlandi (7), Cinquetti (6), Cannito (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Cianci (5), 14. Imborgia, 15. Marino, 16. Improta (5).

Allenatore: Di Marzio (7).

Arbitro: Altobelli, di Roma (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Improta per Mancini al 14', Cianci per Cinquetti e Redeghieri per Castronaro al 22', Giovannone per Rampanti al 31'.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Continua l'avvincente lotta al vertice delle classifiche e anche in coda diverse squadre stanno col fiato sospeso. Ma domenica scorsa il torneo ha fatto parlare di sé soprattutto per la serie di record negativi stabiliti

A passo di gambero

di **Orio Bartoli**

SEMPRE PIÙ DIFFICILE andare in gol, sempre più difficile vincere, quasi impossibile vincere in trasferta. La domenica prepasquale ha registrato diversi record negativi. Cominciamo da quello degli 0-0. Se ne sono registrati 8 (record assoluto per la categoria), uno in più del precedente primato stabilito una prima volta il 27 gennaio 1980 e bissato il 14 dicembre dello stesso anno. Proseguiamo con il record dei pareggi, 12, tanti quanti se ne ebbero il 12 novembre 1978 e il 14 dicembre 1980, e con quello dei gol segnati: solo 20 come alla settima giornata del campionato 1978-79 e alla diciassettesima del campionato successivo. Difficile vincere: le vittorie infatti sono state solo 6 ed è il record stagionale; quasi impossibile vincere in trasferta, e nelle ultime 6 giornate è la terza volta che non ci sono successi esterni.

MODENA. C'è anche chi si prende il gusto di stabilire un primato quanto mai prestigioso: è il Modena, che pareggiando a Bergamo ha centrato il suo ventisettesimo risultato utile consecutivo, il che migliora di un punto il precedente record stabilito dallo stesso Modena nel campionato 1979-80 quando i «canarini» giocavano in C2.

TESTA E CODA. A parte i disagi sulle difficili vie del gol, comunque, i campionati mantengono quanto mai accese incertezze e suspense tanto per quanto riguarda il capitolo promozione (che sia pure con possibilità diverse tiene in tensione otto squadre equamente divise tra i due gironi), quanto per quel che concerne il capitolo retrocessione che, S. Angelo Lodigiano a parte, tiene con il fiato sospeso una quindicina di squadre. Ne consegue che a solo 7 partite dalla conclusione le squadre «impegnate» sono ancora più di due terzi dell' organico.

ANGLO-ITALIANO. Si disputerà a Modena il mini torneo Anglo-Italiano. Questo il calendario delle gare: giovedì 8 aprile partite di qualificazione tra Modena e Poole Town, Triestina e Sutton United; sabato 10 finale per il terzo e quarto posto, finale per il primo e secondo posto.

ARBITRI. Continuano i disagi del designatore. Dopo la «maratona» di De Marchi, ecco altri tre arbitri che hanno diretto ieri la loro quinta partita consecutiva: si è trattato di Bruschini (Vicenza-Parma), Coppetelli (V. Casarano-Civitanovese) e Pampana, che per l'occasione è stato mandato in C2 a dirigere Mestre-Venezia.

GUERIN D'ORO. Per quanto riguarda i giocatori è in testa l'aretino Gritti con 9 punti. Lo seguono, distanziati di 2 lunghezze, l'atalantino Filisetti e il nocerinese Di Giaimo. A quota 6 ci sono Cavestro (Padova), Dal Prà (Vicenza), Vittiglio (Arezzo), Sassarini (Nocerina), M. Rossi (Taranto). Per gli arbitri Luci ha 5 punti, Baldi, Bruschini e Tuveri ne hanno 4, Pellicanò, Sguizzato e Lamorgese 3. □

GIRONE A

Dulcis in fundo

GIACOMO BULGARELLI

ATALANTA con due punti di vantaggio su un Modena che fa sempre più «colpo», sul Monza che tiene duro. Ma la squadra orobica deve ringraziare quel calcio di rigore al 90' che le ha permesso di raggiungere i «canarini» di Giorgio Lanciati verso una vittoria clamorosa sul campo della prima in classifica. Non è la prima volta che i neroazzurri di Bergamo centrano un risultato positivo allo scadere del match. In fondo, comunque, hanno ragione proprio loro perché come si sa, da tempo immemorabile, le partite finiscono al 90', e fino a quando l'arbitro non ordina la conclusione tutto può accadere.

MODENA DEI RECORD. Giacomo Bulgarelli, con calma olimpica, giudicava equo il pareggio di Bergamo. Dal canto suo il tecnico modenese, Bruno Giorgi, era di altro avviso, e pur non volendo fare dichiarazioni precise alludeva all'ingiusta decisione di Baldi che assegnava il rigore agli orbici aggiungendo: **«È meglio stare zitti, non dire altro...».**

MONZA IN SILENZIO. Una formazione a volte utilitaristica, quella brianzola. Tiene una media eccellente e non perde l' occasione per mantenersi a braccetto del Modena, formando una coppia di gran risalto alle spalle dell'Atalanta. Dicono che un posto per la B sia già nelle mani dell'Atalanta, pur dovendo giocare ancora sette partite. Ma chi riuscirà a prevalere fra Modena e Monza se il Vicenza continuerà a perdere qualche battuta?

VICENZA SI ARRENDE? Il pareggio interno con il Parma potrebbe costar caro al Vicenza di Cadé, nel senso che le tre di testa non demordono e di fronte ad avversari che sanno tenere un «passo» così spedito non ci si può permettere neppure il minimo calo di ritmo. Cadé continua ad aver fiducia nella sua squadra e ha tutte le ragioni del mondo. Ci sembra però utile ricordare che si sta entrando nella fase finale, bisogna stringere i denti.

POCHI GOL, SETTE PAREGGI. Una giornata avara di gol e di vittorie. Hanno così raccolto qualcosa le formazioni che stanno in coda: l'Empoli ha impattato a Trieste, la Sanremese con il Treviso e con... il portiere Violini. Vittorie che contano, invece, quelle del Mantova e dell'Alessandria, le uniche due vittorie della giornata. Importante soprattutto quella del Mantova perché raccolta a spese della Rhodense, una squadra che soffre dei suoi stessi mali...

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Violini (Treviso), Bombardi (Modena), Magnocavallo (Atalanta), Colombo (Monza), Albinelli (Alessandria), Biagini (Parma), Moro (Atalanta), Mendoza (Piacenza), Vernacchia (Modena), Manarin (Mantova), Pezzato (Padova). Arbitro: Scevola.

MARCATORI. **15 RETI:** Mutti (Atalanta, 7 rigori); **14 RETI:** Galluzzo (Monza, 3); **12 RETI:** Grop (Vicenza); **11 RETI:** Pradella (Monza); **10 RETI:** De Falco (1) e Ascagni (Triestina), Pezzato (Padova); **9 RETI:** Cavestro (Padova), Mulinacci (Piacenza, 1); **8 RETI:** De Bernardi (Atalanta), Beccati (Forlì), Picco (S. Angelo, 3); **7 RETI:** Vitale (Fano, 4), Bresolin (Mantova), Cannata (Parma, 4); **6 RETI:** Meloni (Empoli, 1), Messersi (Fano), D'Agostino (Parma), Scarpa (Modena, 1), Corallo (Vicenza); **5 RETI:** Di Prete (1) e Pasquali (Alessandria, 1), Magnocavallo (Atalanta), Tormen (Modena), Bolis (Monza), Melillo (Sanremese), Lutterotti (4) e Bertinato (Trento), Pietropaolo (Treviso), Nicolini (Vicenza); **4 RETI:** Marronaro (Forlì), Gambin e Manarini (Mantova), Francisca e Rabitti (Modena), Peroncini (Monza), Da Re (Padova), Cenci (Piacenza), Albanese (Rhodense), Nuti (Treviso, 4), Mitri (Triestina), Dal Prà e Perrone (Vicenza).

GIRONE B

Arezzo, chi altro?

AREZZO, sempre Arezzo, a conferma di una continuità a prova di bomba. Ora la capolista ha quattro punti di vantaggio sulle seconde e vede il traguardo della Serie B sempre più vicino. Per la seconda poltrona, le candidate, stanno lì a balbettare. È il caso della Salernitana, battuta da un Benevento che ha ripreso a sperare, a tre lunghezze dalla zona promozione. Non ha fatto meglio il Campobasso, fermato in casa sull'uno a uno dal Campania andato per primo in vantaggio. Delle tre inseguitrici più accreditate, alla fine, ha meritato consensi la Nocerina, tornata con un punto da Caserta.

ANTOLOGIA NERA. Tanto per gradire, non sono mancati gli episodi di nera. A Benevento un gruppo di giovani ha infranto a sassate i vetri di numerose vetture di tifosi salernitani. Quindici fermati (rilasciati dopo gli accertamenti). Sempre a Benevento, Bozzi (centravanti-gol del Benevento) è stato fermato e poi rilasciato dalla Polizia: il piccolo attaccante aveva visto il fratello cadere dopo l'intervento dei poliziotti, impegnati ad allontanare gruppi di tifosi che volevano entrare nello stadio, e aveva chiesto spiegazioni con molta...vivacità a un agente. A Caserta, invece, sassi e agrumi contro il settore distinti dove c'erano i tifosi della squadra di casa. Cinque giovani nocerini fermati (e rilasciati). Per la storia, il lancio di oggetti è proseguito per tutta la ripresa, sugli agenti e sul guardialinee, dopo l' espulsione di Bocchinu. Come clima pasquale, non c'è davvero male.

PROGETTI DA FAVOLA. Il pareggio con il Campania ha dato un brutto colpo ai sogni del Campobasso. Nei giorni scorsi si era parlato della B e del nuovo stadio. Ecco, il progettato impianto è da favola: il complesso sorgerà a due chilometri dal centro, su una zona pianeggiante, 25.000 posti, strutture in cemento armato, prefabbricate, 12.000 posti coperti e 13.000 scoperti. Una sorta di catino di tipo brasiliano, orientato architettonicamente secondo i venti. Come non bastasse, lo stadio sarà dotato di tutti i servizi e di una palestra polivalente, sotto la gradinata, con 400 posti. E, per finire, una novità assoluta: l'impianto avrà pannelli solari per la produzione di energia alternativa. Il presidente della società molisana, Antonio Molinari, un costruttore edile, è elettrizzato: vuole offrire la torta per il nuovo campionato. E naturalmente con tanto di promozione. Auguri.

FATTI E MISFATTI. La Reggina «pigra» ha pareggiato a Rende. Ma il risultato non era atteso con particolare ansia. Piuttosto ha fatto notizia l'esclusione dalla rosa di prima squadra (con deferimento agli Organi Federali) di Arcoleo, capitano di onorata milizia. L'accusa è grave: Arcoleo avrebbe censurato l'operato della società e guidato una congiura, non andata a segno, per liquidare l' allenatore Salvemini. la soffiata è stata di un tifoso amico del capitano. Del clan di Arcoleo pare facessero parte altri cinque-sei giocatori. Nomi top secret e punizione solo per Arcoleo.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Rossi (Taranto), Novile (Campania), Renzi (Civitanovese), Mangoni (Arezzo), Barrella (Nocerina), Sassarini (Nocerina), Borsellino (Ternana), Neri (Arezzo), Bozzi (Benevento), Biondi (Campobasso), Zanolla (Ternana). **Arbitro:** Lamognese.

MARCATORI. **14 RETI:** Gritti (Arezzo, 1 rigore); **10 RETI:** Zaccaro (Salernitana, 1); **9 RETI:** Zanolla (Ternana, 3); **8 RETI:** Fracas (Paganese, 1); **7 RETI:** Biondi (Campobasso 1), Grossi (Livorno), Piga (Reggina, 1), Barbuti (Taranto, 2); **6 RETI:** Arena (Campania), Bellagamba (Giulianova), Loddi (V. Casarano, 1), Pagliari (Ternana); **5 RETI:** Orati (4) e Frigerio (Benevento), Canzanese e Maragliulo (Campobasso), Sorbello (Campania, 1), Tacchi (Casertana), Paulucci (Civitanovese), Mauro (Rende), Drago (Latina), Magnini, Galli e Quadri (Nocerina); **4 RETI:** Vittiglio (Arezzo), Liguori (Campania), Ciarlantini (Campobasso), Ilari (Civitanovese), Rappa (Paganese), Beccaria (Rende), Idini (Taranto), Bozzi (Benevento, 1), Biagetti (Campobasso); **3 RETI:** Colombini (Campania), Navone (Casertana 1), Aristei (1), Fabrizi e Morra (Civitanovese), Franceschelli (Francavilla), Mariani (Giulianova, 1), Albini (1) e Tontini (Latina), Signorini (Livorno), Bocchinu e Raffaele (Nocerina), Zucchini (Salernitana), Borsellino e Mocellin (Ternana), Cau (V. Casarano), Neri (Arezzo), Zottoli (Giulianova).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Alessandria-S. Angelo 2-0; Atalanta-Modena 1-1; Forlì-Fano 0-0; Mantova-Rhodense 2-1; Piacenza-Monza 0-0; Sanremese-Treviso 0-0; Trento-Padova 1-1; Triestina-Empoli 0-0; Vicenza-Parma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	40	27	14	12	1	36	12
Monza	38	27	16	6	5	43	13
Modena	38	27	11	16	0	32	15
Vicenza	36	27	13	10	4	41	20
Padova	33	27	12	9	6	33	26
Triestina	31	27	12	7	8	32	26
Trento	28	27	9	10	8	22	29
Treviso	27	27	7	13	7	21	23
Fano	25	27	8	9	10	23	32
Piacenza	24	27	7	10	10	23	24
Forlì	24	27	8	8	11	25	27
Parma	24	27	7	10	10	20	27
Alessandria	23	27	7	9	11	23	27
Rhodense	21	27	7	7	13	20	31
Mantova	21	27	6	9	12	19	31
Sanremese	20	27	6	8	13	20	32
Empoli	19	27	4	11	12	17	28
S. Angelo L.	14	27	2	10	15	19	46

PROSSIMO TURNO (18 aprile, ore 15,30): **Atalanta-Trento; Fano-Empoli; Modena-Forlì; Monza-Vicenza; Padova-Alessandria; Rhodense-Parma; Sanremese-Piacenza; S. Angelo-Mantova; Treviso-Triestina.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Arezzo-Taranto 1-0; Benevento-Salernitana1-0; Campobasso-Campania 1-1; Casertana-Nocerina 0-0; Francavilla-Livorno 1-1; Paganese-Latina 1-0; Rende-Reggina 0-0; Ternana-Giulianova 3-1; V. Casarano-Civitanovese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	38	27	12	14	1	27	11
Campobasso	34	27	13	8	6	29	14
Nocerina	34	27	12	10	5	23	14
Salernitana	33	27	12	9	6	24	17
Benevento	31	27	11	9	7	21	15
Ternana	29	27	8	13	6	25	22
Reggina	29	27	10	9	8	18	16
Taranto	28	27	9	10	8	21	15
Paganese	27	27	9	9	9	20	21
Casertana	26	27	6	14	7	20	19
Livorno	26	27	7	12	8	19	25
Campania	24	27	9	8	11	25	27
Rende	23	27	6	11	10	17	28
Giulianova	22	27	5	12	10	18	23
V. Casarano	22	27	8	6	13	22	31
Civitanovese	21	27	5	11	11	24	28
Francavilla	20	27	5	10	12	20	32
Latina	19	27	4	11	12	18	33

PROSSIMO TURNO (18 aprile, ore 15,30): **Campania-Benevento; Civitanovese-Campobasso; Francavilla-Paganese; Giulianova-Casarano; Latina-Casertana; Nocerina-Rende; Reggina-Ternana; Salernitana-Arezzo; Taranto-Livorno.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Casatese-Pergocrema 0-1; Derthona-Imperia 1-0; Fanfulla-Casale 0-0; Novara-Legnano 0-1; Pavia-V. Boccaleone 1-0; Pro Patria-Carrarese 0-0; Savona-Omegna 2-1; Seregno-Vogherese 1-1; Spezia-Lecco 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	40	27	16	8	3	36	10
Pro Patria	36	27	13	10	4	31	19
Lecco	33	27	10	13	4	29	18
Spezia	32	27	12	8	7	34	23
Fanfulla	32	27	10	12	5	26	14
Novara	31	27	11	9	7	32	21
Vogherese	30	27	9	12	6	32	24
Legnano	30	27	11	8	8	29	26
Pavia	28	27	10	8	9	26	26
Savona	27	27	8	11	8	16	21
Omegna	26	27	9	8	10	25	27
Pergocrema	26	27	7	12	8	25	27
Casale	23	27	7	9	11	18	24
Imperia	22	27	5	12	10	15	19
V. Boccaleone	22	27	6	10	11	18	30
Derthona	20	27	5	10	12	17	24
Seregno	19	27	6	7	14	16	35
Casatese	9	27	0	9	18	4	42

PROSSIMO TURNO (18 aprile, ore 15,30): **Carrarese-Imperia; Casale-Novara; Derthona-Fanfulla; Lecco-V. Boccaleone; Legnano-Pavia; Omegna-Casatese; Pergocrema-Pro Patria; Savona-Seregno; Vogherese-Spezia.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Chieti-Pordenone 1-2; L'Aquila-Lanciano 2-1; Maceratese-Mira 0-0; Mestre-Venezia 1-0; Monselice-Avezzano 1-0; Montebelluna-Conegliano 1-2; Osimana-Anconitana 2-1; Teramo-Cattolica 2-0; V. Senigallia-Jesi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	35	27	14	7	6	36	25
V. Senigallia	35	27	13	9	5	25	16
Anconitana	33	27	10	13	4	30	21
Cattolica	30	27	9	12	6	28	20
Montebelluna	29	27	9	11	7	33	25
Teramo	29	27	8	13	6	26	21
Avezzano	28	27	11	6	10	30	30
Maceratese	28	27	7	14	6	22	22
Conegliano	27	27	8	11	8	17	19
Jesi	26	27	7	12	8	24	27
Monselice	26	27	8	10	9	16	24
Osimana	25	27	8	9	10	28	28
Lanciano	25	27	6	13	8	17	21
Venezia	23	27	8	7	12	22	25
Mira	23	27	3	17	7	15	20
Pordenone	23	27	6	11	10	21	26
Chieti	21	27	6	9	12	26	33
L'Aquila	20	27	5	10	12	17	30

PROSSIMO TURNO (18 aprile, ore 15,30): **Anconitana-Monselice; Avezzano-Montebelluna; Cattolica-Conegliano; Chieti-Mestre; Jesi-Teramo; Lanciano-V. Senigallia; Mira-L'Aquila; Pordenone-Maceratese; Venezia-Osimana.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Almas Roma-Civitavecchia 0-0; Frattese-Montevarchi 0-0; Grosseto-Banco Roma 2-0; Montecatini-Lucchese 0-0; Prato-Palmese 2-0; Rondinella-Torres 1-0; Sangiovannese-Casoria 0-0; S. Elena-Frosinone 2-1; Siena-Cerretese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	40	27	14	12	1	31	15
Rondinella	37	27	13	11	3	29	14
Frosinone	33	27	12	9	6	34	20
Prato	31	27	9	13	5	28	20
Torres	29	27	11	7	9	31	26
Lucchese	28	27	11	6	10	27	27
Casoria	26	27	8	10	9	30	27
Civitavec.	26	27	7	12	8	19	24
Palmese	26	27	9	8	10	30	36
S. Elena	26	27	6	14	7	23	29
Grosseto	25	27	6	13	8	28	27
Cerretese	25	27	10	5	12	27	28
Sangiovan.	23	27	5	13	9	26	27
Frattese	23	27	6	11	10	19	25
Banco Roma	23	27	7	9	11	19	30
Almas Roma	22	27	6	10	11	23	26
Montevarchi	22	27	4	14	9	22	30
Montecatini	21	27	6	9	12	17	32

PROSSIMO TURNO (18 aprile, ore 15,30): **Banco Roma-Siena; Casoria-Prato; Cerretese-Rondinella; Frosinone-Civitavecchia; Grosseto-Frattese; Lucchese-Torres; Montevarchi-Almas Roma; Palmese-Sangiovannese; S. Elena-Montecatini.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Barletta-Akragas 6-1; Ercolanese-Savoia 0-0; Marsala-Modica 3-0; Martina Franca-Turris 0-0; Matera-Alcamo 1-0; Messina-Potenza 1-1; Monopoli-Sorrento 0-0; Siracusa-Cosenza 1-0; Squinzano-Brindisi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	37	27	14	9	4	37	20
Turris	30	27	11	8	8	31	25
Akragas	29	27	10	9	8	24	27
Ercolanese	29	27	7	15	5	20	23
Matera	28	27	11	6	10	24	20
Cosenza	28	27	10	8	9	24	22
Sorrento	28	27	7	14	6	19	19
Messina	27	27	8	11	8	25	22
Alcamo	27	27	9	9	9	29	28
Martina F.	27	27	9	9	9	19	18
Savoia	27	27	9	9	9	23	22
Monopoli	27	27	9	9	9	24	28
Brindisi	26	27	10	6	11	40	29
Marsala	26	27	5	16	6	26	23
Potenza	26	27	8	10	9	23	25
Squinzano	26	27	9	8	10	22	25
Siracusa	25	27	8	9	10	25	30
Modica	13	27	0	13	14	14	43

PROSSIMO TURNO (18 aprile, ore 15,30): **Barletta-Alcamo; Brindisi-Ercolanese; Cosenza-Messina; Modica-Matera; Potenza-Martina Franca; Savoia-Akragas; Siracusa-Marsala; Sorrento-Squinzano; Turris-Monopoli.**

TORNEO BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Pistoiese-Genoa 0-1; Imperia-Pisa 1-0; Sanremese-Carrarese 0-3; Spezia-Sampdoria 2-2; Savona-Montecatini 1-2; Livorno-Lucchese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	32	21	14	4	3	49	17
Genoa	30	22	12	6	4	29	14
Montecat.	29	21	12	5	4	30	14
Pistoiese	28	22	11	6	5	41	25
Spezia	26	22	9	8	5	28	17
Livorno	22	21	9	4	8	28	26
Lucchese	21	22	6	9	7	22	24
Sampdoria	17	20	5	7	8	18	20
Savona	15	22	5	5	12	20	36
Imperia	14	20	4	6	10	15	40
Sanremese	10	20	2	6	12	9	37
Pisa	10	21	1	8	12	12	31

GIRONE B. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Montevarchi-Ternana 1-0; Perugia-Arezzo 1-0; Prato-Fiorentina 0-3; Sangiovannese-Empoli 2-0; Cerretese-Siena 1-0; Rondinella-Grosseto rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	35	20	16	3	1	48	15
Sangiovan.	26	22	10	6	6	31	19
Cerretese	25	21	11	3	7	25	19
Empoli	24	19	10	4	5	23	17
Grosseto	20	18	7	6	5	25	22
Prato	20	21	6	8	7	18	26
Montevarchi	20	22	8	4	10	24	31
Perugia	19	19	6	7	6	13	11
Rondinella	17	20	4	9	7	16	18
Ternana	17	20	5	7	8	23	29
Arezzo	16	22	4	8	10	21	26
Siena	7	21	1	5	15	15	47

GIRONE C. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Legnano-Torino 0-3; Novara-Pavia 1-3; Omegna-Derthona 3-3; Casale-Vogherese 1-3; Alessandria-Pro Patria 1-6; Juventus-Varese rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	35	21	17	1	3	70	14
Vogherese	30	22	14	2	6	47	30
Pavia	29	21	13	3	5	44	21
Juventus	28	21	13	2	7	43	20
Pro Patria	27	21	11	5	5	40	22
Legnano	26	21	12	2	7	32	24
Novara	21	20	8	5	7	40	34
Casale	17	21	6	5	10	21	43
Omegna	11	21	4	3	14	27	58
Varese	10	20	4	2	14	17	37
Alessandria	9	22	4	1	17	24	62
Derthona	8	21	2	4	15	21	61

GIRONE D. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Como-Santangelo 4-0; Seregno-Monza rinviata; V. Boccaleone-Inter 2-2; Atalanta-Rhodense 3-0; Milan-Casatese 5-1; Fanfulla-Lecco 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	41	22	19	3	0	61	15
Inter	34	22	16	2	4	51	22
Como	30	21	13	4	4	41	22
Fanfulla	29	21	12	5	4	42	28
Boccaleone	27	22	10	7	5	34	25
Atalanta	23	22	8	7	7	32	30
Seregno	16	21	4	8	9	30	37
Casatese	14	22	4	6	12	28	47
S. Angelo L.	14	22	4	6	12	15	41
Monza	11	21	3	5	13	33	57
Rhodense	11	22	3	5	14	16	39
Lecco	10	22	4	2	16	29	49

GIRONE E. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Piacenza-Modena 1-2; Parma-Trento 3-1; Mantova-Bologna 1-2; Pergocrema-Spal 1-0; Reggiana-Brescia 0-3; Verona-Cremonese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	35	21	15	5	1	36	10
Bologna	34	21	13	8	0	29	8
Modena	30	21	10	10	1	26	9
Parma	26	22	10	6	6	37	25
Pergocrema	23	22	7	9	6	25	27
Verona	22	21	6	10	5	20	23
Spal	20	20	7	6	7	17	14
Mantova	19	22	4	11	7	25	24
Cremonese	19	22	5	9	8	20	21
Piacenza	13	21	5	3	13	20	36
Reggiana	12	22	1	10	11	8	24
Trento	3	21	0	3	18	9	51

GIRONE F. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Mestre-Vicenza 0-2; Treviso-Udinese 0-2; Conegliano-Montebelluna 0-1; Monselice-Mira 3-0; Triestina-Padova 2-0. Ha riposato il Pordenone.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	31	18	14	3	1	46	9
Pordenone	24	20	10	4	6	38	30
Udinese	22	18	10	2	6	30	23
Treviso	21	20	9	3	8	28	19
Conegliano	21	20	8	5	7	26	23
Mestre	19	19	7	5	7	23	26
Padova	18	18	7	4	7	25	27
Monselice	18	20	6	6	8	20	25
Vicenza	16	19	7	2	10	28	39
Triestina	12	20	3	6	11	20	35
Mira	10	20	4	2	14	18	46

GIRONE G. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Anconitana-Fano 1-1; Forlì-Maceratese 0-1; Rimini-Senigallia non pervenuto. Ha riposato il Cesena e lo Jesi. Recupero: Cattolica-Osimana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	2)	16	12	3	1	28	7
Anconitana	25	17	11	3	3	28	13
Fano	18	17	4	10	3	24	24
Jesi	16	16	7	2	7	19	20
Maceratese	16	16	7	2	7	19	20
Rimini	15	16	6	3	7	21	26
Senigallia	14	16	5	5	6	22	25
Cattolica	12	17	5	2	10	21	32
Forlì	12	18	4	4	10	19	32
Osimana	11	7	5	1	11	14	27

GIRONE H. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Avezzano-Chieti 0-1; Giulianova-Teramo 2-1; Sambenedettese-Campobasso 2-0; L'Aquila-Francavilla 0-1; Ascoli-Pescara 2-1. Ha riposato il Lanciano.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	30	18	12	6	0	35	13
Pescara	27	18	12	3	3	37	10
Samb.	26	17	10	6	1	35	12
Francavilla	24	18	9	6	3	28	13
Campobasso	18	17	6	6	5	21	16
Lanciano	15	19	4	7	8	19	24
Avezzano	15	19	5	5	9	17	34
Teramo	13	19	5	3	11	18	27
L'Aquila	13	20	4	5	11	24	40
Giulianova	13	20	4	5	11	16	40
Chieti	9	18	3	4	10	9	29

GIRONE I. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Lecce-Barletta 0-1; Foggia-Brindisi 3-2; V. Casarano-Taranto 1-0; Bari-Matera 0-0; Martina-Monopoli 0-1. Ha riposato lo Squinzano.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	33	20	14	5	1	42	16
Monopoli	27	20	10	7	3	24	13
Squinzano	23	20	9	5	6	26	19
V. Casarano	22	20	8	6	6	33	29
Brindisi	21	18	8	5	5	29	25
Lecce	18	19	5	8	6	14	16
Matera	18	20	6	6	8	18	17
Taranto	15	19	5	5	9	19	29
Martina F.	15	20	5	5	10	13	30
Barletta	11	20	4	4	12	19	29
Foggia	11	20	5	2	13	16	30

GIRONE L. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Sorrento-Palmese 1-0; Savoia-Potenza 0-0; Salernitana-Ercolanese rinviata; Benevento-Avellino 2-4; Turris-Nocerina 1-1. Ha riposato la Cavese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	28	18	12	4	2	36	15
Sorrento	25	19	12	1	6	18	13
Ercolanese	24	17	10	4	3	32	13
Palmese	23	19	9	7	4	27	19
Turris	22	19	7	8	4	24	18
Salernitana	19	19	7	5	7	21	24
Cavese	17	18	7	3	8	20	19
Nocerina	13	20	4	5	11	13	27
Benevento	11	19	3	5	11	15	33
Savoia	10	16	3	4	9	14	20
Potenza	8	19	2	6	11	12	33

GIRONE M. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Casertana-Almas Roma 1-2; Banco Roma-Lazio 2-1; Roma-Casoria 2-0; Napoli-Campania 3-0; Civitavecchia-Latina 1-0; Frattese-Frosinone non pervenuta.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	36	22	15	6	1	55	16
Lazio	33	21	13	7	1	38	11
Banco Roma	27	22	11	5	6	34	24
Civitavecchia	26	22	11	4	7	29	27
Campania	25	22	9	7	6	22	20
Latina	22	22	10	2	10	31	33
Almas	21	22	8	5	9	23	26
Napoli	20	22	7	6	9	28	21
Frosinone	18	21	6	6	9	22	36
Casoria	15	21	4	7	10	17	27
Frattese	10	20	3	4	13	14	37
Casertana	5	21	1	3	17	16	55

GIRONE N. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Messina-Siracusa 1-0; Catania-Palermo 0-3; Cosenza-Alcamo non pervenuto; Catanzaro-Akragas 2-0; Reggina-Marsala 2-0. Ha riposato il Rende.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	29	18	12	5	1	37	9
Palermo	25	17	9	7	1	28	11
Rende	23	16	11	2	3	31	12
Messina	20	19	7	6	6	23	19
Reggina	19	18	8	4	6	20	19
Alcamo	15	16	5	5	6	19	26
Akragas	14	18	5	5	8	20	30
Siracusa	11	16	3	6	7	17	22
Catania	11	19	5	3	11	17	28
Marsala	7	17	5	3	10	12	28
Cosenza	3	14	2	1	11	7	25
Modica	5	15	3	2	10	12	30

Barletta, Carrarese, Siena e Rondinella sembrano aver messo una seria ipoteca sulla promozione. Di chi il merito? Forse dei rispettivi allenatori, Corelli, Orrico, Mammi e Melani, che hanno già avuto modo di farsi conoscere per le loro imprese

La classe non è acqua

di **Orio Bartoli**

BARLETTA, Carrarese e Siena, tre squadre con un piede e qualcosa in più in C1. Tutte e tre hanno 7 punti di vantaggio sulle terze classificate. È fuori di ogni logica l'ipotesi di una loro mancata promozione. Così come una bella ipoteca sulla C1 ce l'ha messa la Rondinella, che dopo qualche incertezza è tornata di nuovo a camminare per il giusto verso e si è distanziata notevolmente (4 punti) dalla concorrenza.

SPECIALISTI IN PROMOZIONE. Non è un caso che alla guida di queste quattro squadre vi siano allenatori che hanno già al loro attivo campionati strepitosi. Corrado Orrico fu protagonista, con la «sua» Carrarese, di un avvincente quanto sfortunato spareggio a 5 per la promozione in C2. Mammi, allenatore del Siena, ebbe la stessa sorte di Orrico: due anni fa, alla conduzione del Padova, vide la propria squadra terminare al secondo posto insieme al Trento e poi perdere la partita decisiva in circostanze che ancora gridano vendetta. Melani, allenatore della Rondinella, due anni fa ce l'aveva fatta, ma la sua squadra fu penalizzata per illecito sportivo. Infine Gianni Corelli allenatore del Barletta: con il Giulianova fu protagonista, nel campionato 1978-79, di un' impresa eclatante. Una promozione sprint, stupenda, strepitosa, ottenuta grazie al calcio spettacolo.

FROSINONE. Il miracolo Frosinone sta per finire. Un vero peccato. Peccato per i giocatori e l'allenatore, beninteso, perché per la società il discorso è diverso. Da tempo infatti i tesserati del Frosinone calcio non percepiscono stipendi. Si sono continuati a battere con una professionalità esemplare. Ora ogni speranza di successo è finita. Rimarrà la gioia di un campionato da ricordare e la gioia di aver proposto alle platee del calcio un giocatore, Gabriellini, ottimo come tecnica, intelligenza e opportunismo, che segna gol a grappoli e che propone autorevolmente la propria candidatura per prosceni più qualificati.

GUERIN D'ORO. Giocatori: Zerbio (Carrarese) e Gabriellini (Frosinone) punti 9; Sandri (Montebelluna) punti 8; Marchetti (Pro Patria) e Paciocco (Jesi) punti 7; Lombardi (Imperia), Sessi 4Lecco), Bardelli (Pro Patria), Fabbri (V. Senigallia) e Laurenti (Cerretese) punti 6. Arbitri: Fabbricatore, Frigerio, Trillò, Vecchiatini e Tonon punti 4; De Santis, Fassari, Nencini, Pavanello, Tarallo punti 3. □

GIRONE A

L'ultima chance

IL CAMPIONATO si concede l'ultima sosta, l'ultima occasione per concentrare le residue energie e ritemprare meccanismi scarichi, rinviando alla tornata finale (nel lembo compreso fra il 18 aprile e il 30 maggio) per la soluzione degli enigmi più spinosi. Gli interrogativi, stimolanti e inquietanti al tempo stesso, si riferiscono alla tenuta della Pro Patria, che la marcia vieppiù decisa di inseguitori prima sonnecchianti (vedi Lecco) non può certo tranquillizzare, ma non soltanto a quella; anche la lotta per la salvezza promette sussulti, pronunciando ogni giorno che passa sentenze di assoluzione per squadre che sembravano esservi invischiate in modo irreparabile (come Omegna e Pergocrema), ma pure estendendosi a settori e aree che ne parevano totalmente immuni (ultimo in ordine di tempo il coinvolgimento del Boccaleone).

PAREGGI. Tornando al quadro globale della ventisettesima giornata, momento che si preannunciava cruciale per gli scontri fra le prime quattro (a Busto Arsizio seconda contro prima, a La Spezia quarta contro terza), da queste sfide campali sono usciti due più che pronosticabili pareggi che, senza peraltro spostare alcunché, giovane certamente di più alle viaggianti, e segnatamente al Lecco. Gli uomini di Longoni, che in terra ligure hanno antorevolmente controllato la situazione dopo essere anche passati per primi in vantaggio alla ripresa possono contare sul match interno con il Boccaleone per avvicinarsi ulteriormente alla Pro Patria, impegnata sul non facile campo di Crema, e proseguire nel loro eclatante girone di ritorno (il Lecco vi ha raccolto 15 punti al pari della capolista Carrarese).

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bidese (Pro Patria), Merli (Pro Patria), Bobbiesi (Fanfulla), Mura (Derthona), Lesca (Legnano), Savino (Legnano), Corsi (Carrarese), Legnani (Derthona), Paolillo (Spezia), Menconi (Carrarese), Luccini (Savona). Arbitro: Pucci.

MARCATORI. **15 RETI:** Zanotti (Novara, 2 rigori); **14 RETI:** Zerbio (Carrarese); **13 RETI:** Araldi (Fanfulla, 2); **11 RETI:** Negri (Pavia, 1), Colloca (Vogherese, 1); **10 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 1), Corti (Lecco, 2); **9 RETI:** Barducci (5) e Di Prospero (Spezia), Bressani (Carrarese); **8 RETI:** Garofano (Lecco); **7 RETI:** M. Astolfi (V. Boccaleone, 2), Formoso (Omegna).

GIRONE B

Chieti dove vai?

FULMINANDO l'Osimana addirittura oltre la zona-Cesarini, l'Anconitana ha mantenuto immutato il distacco da Vigor Senigallia e Mestre capolista in condominio. Nella domenica all'insegna del campanile per le squadre d'avanguardia, il derby... più derby è stato quello vinto dall'Anconitana sul campo dell'Osimana, mentre Vigor e Mestre avevano già conseguito il rispettivo successo contro Jesi e Venezia, grazie alle prodezze di Nemo e Rombolotto. Siglata al 91' da Briganti, l' affermazione dell'Anconitana ha messo in difficoltà le coronarie del dottor Gaetti, vicepresidente e medico sociale dorico. Per fortuna si è trattato di un semplice malore da gioia imprevista.

IMPENNATA. L'impresa corsara del Pordenone al domicilio del Chieti ha inguaiato ulteriormente gli abruzzesi, rimesso l'Aquila in corsa per la salvezza e rivitalizzando le speranze dei veneti che paradossalmente finora hanno guadagnato più punti fuori (tredici) che in casa (dieci). Si è complicata la situazione del Venezia ed è divenuta delicata la posizione del Lanciano. Un ulteriore passo in avanti ha compiuto il Monselice, che pare abbia ormai smaltito il disagio in cui era incappato.

INTERROGATIVI. Fatale per le ambizioni del Cattolica la sconfitta esterna contro il Teramo? Decisivo per il futuro del Montebelluna lo... scherzetto casalingo combinatogli dal Conegliano? Quando si dice le sorprese pasquali...

VETRINA. In vetrina due cannonieri: uno di ruolo (Paolo Dri, 28 anni, centravanti del Pordenone, autore della doppietta che ha messo k.o. il Chieti); l'altro estemporaneo: Giancarlo Torresi, 30 anni, stopper dell'Osimana in gol per il terzo turno consecutivo.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Torresin (Conegliano), Salvaleio (Monselice), Cometto (Mestre), Casiraghi (Chieti), Torresi (Osimana), Consoli (Anconitana), Cassano (Lanciano), Bellomo (Jesi), Dri (Pordenone), Bolis (Teramo), Nemo (Vigor Senigallia). Arbitro: Sanna.

MARCATORI. **14 RETI:** Bonaldi (Avezzano, 3 rigori), Sandri (Montebelluna, 3); **10 RETI:** Buffone (Osimana, 4); **9 RETI:** Paciocco (Jesi, 1), Rombolotto (Mestre); **8 RETI:** Mazza (Teramo);
7 RETI: Tamalio (Anconitana, 1), Cerri (Cattolica), Romiti (Maceratese), Seno (Montebelluna), Zandegù (Anconitana); **6 RETI:** Manzone (Avezzano), Tappi (1) e Solfrini (Cattolica), Spina (L'Aquila), Frinzi (Venezia, 6).

GIRONE C

Il figlio è mio

BEPPE SGROI, presidente del Montecatini ultimo in classifica, vorrebbe mollare tutto. Motivo: i compagni di squadra non passerebbero il pallone a suo figlio Daniele, autore di cinque gol. **«Dieci avrebbe potuto farne — urla il padre-padrone — ma la manovra non è adatta alle caratteristiche di mio figlio».** Così, dopo il pareggio bianco contro la Lucchese, la polemica ha assunto toni aspri.

STRANA COPPIA. Qualcuno definisce così Siena e Rondinella, che ormai sono avviate, a braccetto, alla promozione in C1. Due squadre diverse, per impostazione e mentalità, ma che indiscutibilmente hanno dimostrato di essere le più forti. Addirittura Mammi e Melani avrebbero già sottoscritto il contratto di conferma.

FROSINONE CRACK. Il rientro del «professor» Ferrari non ha portato buono al Frosinone che ha perso senza attenuanti contro quel S. Elena che Claudio Nené ha riportato sui buoni livelli. Peccato che la squadra laziale abbia perso il treno del primato, anche se la matematica le concede ancora qualche possibilità. Una cosa è certa: crisi e beghe dirigenziali hanno molto condizionato la squadra che si consola col bomber Gabriellini.

BAGARRE IN FONDO. Montecatini, Montevarchi, Almas, Banco Roma, Frattese, Sangiovannese, Cerretese e Grosseto sono invischiate fino al collo nella lotta per non retrocedere. Difficile fare previsioni. Tutto è possibile, specie se arriva un po' di caldo.

FINALMENTE GROSSETO. Dopo cinque mesi il Grosseto è tornato al successo (sul Banco Roma) grazie a un Cremaschini grande così. Ora si tratta di continuare. Ma Amarugi che dice?

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Carpita (Montecatini), Colombo (Prato), Cremaschini (Grosseto), Beatrice (Siena), Fiorelli (Cerretese), Ramagini (Lucchese), Lintas (S. Elena), Pravato (Prato), Gabriellini (Frosinone), Domini (Rondinella), Brandolini (Montevarchi). Arbitro: Tonon.

MARCATORI. **16 RETI:** Gabriellini (Frosinone, 1 rigore); **12 RETI:** Canessa (Torres, 5), Coppola (Siena, 6); **10 RETI:** Mazzeo (Cerretese), Villa (Lucchese, 2), Mariani (Prato, 3), Piras (S. Elena, 1); **8 RETI:** Moccia (Palmese, 1), Foglietti (Siena); **7 RETI:** Castellani (Banco Roma), Masoni (Casoria), Rebonato e Palazzi (Rondinella), Gasbarra (Torres).

GIRONE D

Sogni e realtà

BARLETTA in C1. Ormai è un fatto compiuto. Una goleada contro l'Agrakas, sei reti messe a segno. Una lezione di gioco, un copione che i ragazzi di Gianni Corelli recitano ormai a memoria. Otto lunghezze di distacco dalla terza. Sette giornate al termine con quattro partite casalinghe, tre in trasferta.

SORRISO. Lido Vieri torna a sorridere. La sua squadra (il Siracusa) ritrova la vittoria dopo 63 giorni di digiuno. Accadde l'ultima volta il 31 gennaio scorso contro la capolista Barletta. Sconfitto un quotato avversario, il Cosenza di mister Aldi. Torna la speranza...

MARSALA. Cestani e il Comune vanno in aiuto al Marsala. La società lilibetiana può respirare. Il futuro appare meno nebuloso. Marsala club, 70 anni di attività. Una situazione drammatica. Tre istanze di fallimento presentate da creditori giacciono in Tribunale, pronte ad essere eseguite. Opportuno l'intervento del presidente della Lega Nazionale e della massima autorità cittadina.

MATERA. Il Matera, stupendo ritorno in area promozione. Cancella un recente amaro passato. Vanno via incubi e paure. Il presidente Salerno ritrova il sorriso. Nicola Chiricello tecnico bravo e capace, guarda lontano. I tifosi esultano, una città in attesa. Tornano speranze ed entusiasmo. Turris società per azioni. Accadde nello spazio di una sola settimana. La città dei coralli si rinnova. Si perfeziona la situazione societaria, viene costituita la Spa. Un fatto nuovo, importante per la Turris. La squadra intanto consolida la seconda poltrona in classifica. Si tenta la scalata alla C1. Le cose si mettono bene. Ritrovato l'entusiasmo, la squadra promette. La Turris in C1, un'occasione che la formazione del Vesuvio merita ampiamente.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Suli (Savoia), Capiluongo (Ercolanese), Pisari (Sorrento), Cuomo (Turris), Rizzo (Cosenza), Fanti (Barletta), Lamura (Barletta), Carozzo (Martina Franca), Tomba (Matera), Iannucci (Messina), Ballarin (Barletta). Arbitro: Novi.

MARCATORI. **14 RETI:** Telesio (Siracusa, 3 rigori); **12 RETI:** Lunerti (Turris, 1); **9 RETI:** Scardino (Alcamo, 3), Jovine (Brindisi), Prima (Barletta, 2); **8 RETI:** Esposito (Marsala); **7 RETI:** De Brasi (Akragas, 2), Perissinotto (5) e Ballarin (Barletta), Molinari (Martina Franca), Marescalco (3) e Alivernini (Messina), Manaris (1) e Castaldi (Monopoli), Balestrieri (Turris, 2); **6 RETI:** Izzo (Brindisi, 1), Tufano (Ercolanese), Ferretti (Marsala, 2), Tomba (Matera, 3).

di **Oreste del Buono**

LO SPORT VINCE (ALMENO AL CINEMA)

Oscar allo sprint

BEH, ALMENO al cinema lo sport ha vinto. Al cinema al cubo. Quello della notte delle stelle. Quest' anno, anzi, lo sport ha permesso di superare una notevole difficoltà. Lo ha permesso nel senso che ha fornito il compromesso. Il compromesso necessario per non far toccare tutti o quasi gli Oscar in palio al film **«Reds»** di Warren Beatty che, sia pur raccontando la rivoluzione russa all'americana e dimostrandola destinata, quindi, senza l'aiuto americano a inevitabile decadenza e annichilimento, in un modo o nell'altro pareva fatto apposta per riuscire inviso all'attore che regge la presidenza degli Stati Uniti. D'accordo, la critica americana aveva già pronunciato i suoi osanna e **«Reds»** era candidato a spopolare. Comunque, alla politica è stato preferito lo sport, ed ecco il massimo premio della notte delle stelle, venir beccato da **«Momenti di gloria»** di Hugh Hudson, inglese, interpretato da inglesi, ma di produzione americana, consacrato al racconto delle Olimpiadi. L'importante non è vincere, ma partecipare. Col cavolo...

DA NOI ERA già comparso, ma era anche già scomparso con tale velocità che forse converrà dedicargli qualche parola ora che frettolosamente ricompare targato Oscar. **«Momenti di gloria»**, s'è detto, è di produzione americana ma di contenuto inglese. Ne è, insomma, inglese inglesissimo il cuore o quel che volete. Insomma, giudicate voi. C'è un certo Harold Abrahams, figlio di un finanziere ebreo di origine lituana, che studia a Cambridge, ma soprattutto corre i 100 metri. Li corre per un sacco e una sporta di motivi contro e pro. Contro il pregiudizio razziale di chi lo sfotte, a esempio un insegnante di Cambridge, se non addirittura il preside, come figlio di uno strozzino. Li corre per propria affermazione come vendetta su chiunque non lo rispetti abbastanza. Li corre con enorme puntiglio e diligenza. Si acquista, con i soldi a strozzo di papà, persino un allenatore che gli consenta di migliorare e di battere il suo eterno rivale Eric Liddell. Appunto, c'è pure un certo Eric Liddell, figlio di un pastore scozzese, pastore d'anime, non di pecuri, che ha la vocazione di diventare missionario in Cina, ma, intanto, corre, corre, corre per la maggiore gloria di Dio, sostiene lui, e pare convinto. Sui 100 metri è pressoché imbattibile, in compenso se la cava mica male anche come mezzofondista.

SIAMO ALLE Olimpiadi, dunque. C'è anche il principe di Galles in tribuna. Ragione di più per i due inglesi di far bella figura. Ma, ahimé, le eliminatorie dei 100 metri si svolgono di domenica e la domenica è il giorno di Dio. La religione richiama all'ordine Liddell che si rifiuta di gareggiare, perdendo una vittoria pressoché sicura. Non c'è da aver paura. Quando si è gente per bene nello sport, al cinema, le cose si aggiustano sempre. Un amico gli cede il suo posto nei 400 metri e lui conquista la medaglia d'oro. Intanto, lasciato senza il suo rivale, Abrahams vince i 100 metri. Altra medaglia d'oro. La storiella è così scema che magari è proprio vera come assicura il produttore Alan Parker che dice di averla avuta sfogliando un volume sulle Olimpiadi. **«Momenti di gloria»**, a parte le due vicende singole amorosamente narrate, esalta i valori assoluti della competizione e proclama che solo nello sport è chiaro con limpidezza chi vince e chi perde. Lo sport è puro, alleluia!

PURO in che senso? No, qui non scivoliamo nell' inchiesta erotica di Oliviero Beha volta a stabilire quale disciplina sportiva usi più omo. Un'inchiesta legittima, per carità, anche se personalmente me ne sbatto di che sesso sia il campione pur che sia campione. Hudson credo che se ne sbatta pure lui se a disputare qualche prova partecipi ogni tanto anche qualche maschio o qualche femmina. Però, credo che sulla purezza complessiva prenda qualche abbaglio. Il suo è uno spogliatoio angelico, la sua è una pista angelica. La tensione di affermarsi, dimostra Hudson con il suo talento di regista di film pubblicitari, fa bene a tutti. La corsa è addirittura un pretesto per la volontà umana di superarsi. Dipende, secondo me, dipende dal fatto che lo consentono le superiori autorità sportive. Prendiamo il caso recentissimo del minuto di silenzio in favore dei morti e moribondi di fame di tutto il mondo che i calciatori si erano dichiarati disposti a esercitare in ogni stadio questa domenica che passa all'archivio. Gli interpreti del calcio parevano una volta tanto consapevoli che esiste il resto del mondo e che il calcio provasse di non essere estraneo. In passato mi è capitato proprio su queste colonne guerinesche di testimoniare la mia avversione a un progetto di sciopero come inutile e nocivo solo dell'interesse del pubblico. Ma questa volta, il minuto di silenzio, lo trovavo significativo e proprio poetico. Ebbene, non è stato permesso dai signori del calcio, chissà da cosa cavolo spaventati. Forse dall'eventualità che i calciatori risultassero meno egoisti e meno abulici del solito. Forse dall'eventualità di dar retta a una proposta radicale. Eh, già, perché la proposta gentile e praticabile era di marca radicale. Intendiamoci, io non sono radicale. Eppure, le ultime proposte in materia di morale pubblica a cui ho aderito senza difficoltà, quasi trovandole ovvie, di sicuro naturali, erano pur sempre radicali. Bisognerà che ci mediti sopra, se avrò mai del tempo per pensare a me stesso e alla mia regolamentazione.

GLI SPEZZONI di partite trasmessi dalla televisione sono stati desolanti. È stata quasi più interessante dal punto di vista agonistico, a «Domenica in...», la discussione tra giornalisti e magistrato, essendo solo uno il magistrato, Cerrato, ed essendo i giornalisti Barbieri, Letta e Corbi. Ma, devo correggermi. Il giornalista Letta, direttore del «Tempo», si è dimostrato molto più magistrato che giornalista, anzi molto più convinto dei diritti del magistrato dello stesso magistrato convenuto. E, d'altra parte, il giornalista Barbieri, presentando in TV un libro sul giornalismo, si è tenuto sulle sue con obiettività. Dunque, il dibattito sui diritti della cronaca è stato impari. Il solo Corbi, direttore editoriale de «L'Espresso», opposto al giudice milanese Cerrato e allo zelante tutore della legge Letta, bello come sempre ma, lo dichiaro con un certo piacere, con qualche rughetta in più. Eh, eh, gli anni passano per tutti. E poi la TV logora, fa male alla pelle. Non esiste dibattito implicante giornalisti in cui Letta non sia chiamato a far figura. Comincio a sospettare che sia ormai quasi un elettrodomestico. Così è stato sancito che il giornalista non ha alcun vero diritto di cronaca, ha solo il diritto-dovere all'autocensura. Letta ha obiettato che autocensura non è una bella parola perché evoca... Non ha precisato cosa evochi, ma, insomma, animo, un poco di comprensione. Diciamo che il giornalista ha il diritto-dovere alla responsabilità.

E qual è la principale responsabilità di competenza del giornalista? Quella di non dare le notizie. Almeno tutte le notizie in grado di indurre qualche turbamento nell' opinione pubblica. Corbi ha tentato di difendere la propria tesi, che, cioè, se si fosse sempre rispettato questo diritto-dovere, si sarebbe corso il rischio addirittura di non dare la notizia della strage di Piazza Fontana, della strage di Piazza della Loggia a Brescia, della strage del treno Italicus, della strage della stazione di Bologna, eccetera... Poi, però, deve aver riflettuto che, anche avendole date queste notizie, non è che sia successo granché. Tutti i processi non hanno approdato a nulla. Forse era meglio davvero se non si annunciavano neppure i fatti. E, allora, Corbi s'è messo in silenzio. Per così dire in sonno. Forse si è addirittura addormentato. E io con lui...

Con «Momenti di gloria», anche lo sport ha vinto il suo Oscar. Nei fotocolor due momenti del film, ambientato ai Giochi Olimpici del 1924. Sopra, **la locandina**

LA BIONDA
E'SOLO PERONI.
PERONI
BIRRA
PERONI
Chiamala Peroni, sarà la tua birra.
INTERMARCO-FARNER